Il Piccolo Ediz.Lunedi'
PREFETTURA
3 c. - 1 p.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 24 SET. 1977

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 19 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 200
N. 643 nuova serie — Fondazione 1881

[illegible] 7, tel. 755255 - 756855 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posts. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici pre 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400
[illegible] riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: [illegible] sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%

ANDREOTTI CHIUDE IL «CASO» CON UNA SINGOLARE SOLUZIONE DI COMPROMESSO

Lattanzio cambia ministero

Sostituito da Ruffini, reggerà i Trasporti e, ad interim, la Marina mercantile
Già firmati i decreti dal Capo dello Stato - Oggi la comunicazione al Parlamento
Tre ore di discussioni prima della visita al Quirinale - Prime reazioni negative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con un colpo di mano, quasi come nel gioco delle tre carte, si è risolta ieri la lunga e tormentata vicenda che ha visto quale protagonista il ministro della difesa e la relativa «traballante» poltrona: niente dimissioni ma soltanto un cambio di incarico. Lattanzio diventa ministro dei trasporti (e marina mercantile ad interim) e Ruffini passa al dicastero della difesa. Tutta l'operazione si è svolta (come avevamo previsto) senza troppa pubblicità, né formalità, nel corso del break domenicale all'attività ufficiale politica e di governo.

Dopo una riunione svoltasi a Palazzo Chigi, in mattinata, e protrattasi per più di tre ore, alla quale hanno partecipato il vicesegretario d.c. Galloni, il capogruppo parlamentare Piccoli, il sottosegretario Evangelisti e lo stesso Lattanzio, il presidente del consiglio Andreotti, si è presentato al Quirinale e ha illustrato al Capo dello Stato, la sua proposta di soluzione per la situazione venutasi a creare dopo la fuga dal Celio dell'ex colonnello delle SS Kappler.

Andreotti ha detto al Presidente che dopo la richiesta di dimissioni, levatasi da comunisti, socialisti e repubblicani, in occasione del recente dibattito alla Camera sulla «grande fuga», il ministro Lattanzio aveva «messo a disposizione» il suo incarico di titolare del dicastero della difesa.

Ancora prima della riunione a Palazzo Chigi, il vice della DC, Galloni, che nei giorni scorsi aveva svolto una serie di sondaggi con gli esponenti degli altri partiti alla ricerca di una soluzione per lo spinoso caso, aveva avuto un colloquio, l'ultimo della serie, con il sen. Chiaromonte, della segreteria comunista.

Andreotti, appena uscito dal Quirinale, ha fatto subito rientro a Palazzo Chigi, da dove ha spedito al presidente della Camera, Ingrao, e al presidente del Senato, Fanfani, una lettera, in cui dà comunicazione di questo «spostamento» avvenuto all'interno del governo (il termine è quello usato in un telegrafico comunicato ufficiale).

La lettera di Andreotti dovrà essere letta oggi all'inizio delle rispettive sedute di Senato e Camera, dai due destinatari. Trattandosi di «comunicazioni del governo», i rappresentanti dei gruppi parlamentari potranno chiedere la parola sulle decisioni assunte dall'esecutivo, ma si aprirà poi un dibattito parlamentare vero e proprio, con l'espressione di un voto conclusivo, sullo «scambio delle poltrone» tra il ministro della difesa e quello dei trasporti?

E' arduo, al momento rispondere a questo interrogativo. Il comunicato ufficiale della Presidenza della Repubblica è stato diramato a tarda ora, e questo elemento, insieme con la concomitanza della giornata domenicale, nella quale l'attività politica è praticamente ferma (Palazzo Madama e Montecitorio sono chiusi), non consente di avere un panorama completo delle reazioni alle decisioni assunte dal presidente del consiglio e formalizzate con i decreti di nomina del Quirinale.

Stando, comunque, alle prime impressioni «a caldo», la soluzione del caso Lattanzio non pare abbia suscitato ondate di entusiasmo in larghi settori politici. Il primo politico di rilievo che ha dedicato un commento alla soluzione scelta dal presidente del consiglio è stato Natta, capogruppo del PCI a Montecitorio. Natta, dopo aver affermato che «la decisione del presidente del consiglio di procedere alla sostituzione del ministro della difesa accoglie la richiesta formulata alla Camera dal nostro e da altri gruppi», ha sottolineato che «ha pesato la volontà delle forze democratiche, l'esigenza largamente avvertita dall'opinione pubblica di fare chiarezza fino in fondo e di colpire le responsabilità per la scandalosa fuga di Kappler».

A questo punto, però, l'esponente del PCI esprime la propria profonda insoddisfazione per la soluzione adottata. «Suscita un'impressione negativa e anche penosa — ha detto Natta — e non può che cadere sotto la nostra critica, l'espediente escogitato per mantenere comunque nella compagine ministeriale l'onorevole Lattanzio. Una misura di questo tipo mi pare sia ancora un segno di una concezione dei rapporti politici e fra governo e paese che bisognerebbe avere una buona volta il coraggio di superare». Il PCI, comunque, se con la mano destra colpisce, con l'altra accarezza, almeno stando a quanto ha detto Berlinguer a Modena (come pubblichiamo qui a fianco.

Comunque rimangono alcuni interrogativi: comunisti, socialisti e repubblicani (questi ultimi come si sa, avevano chiesto per primi, subito dopo la fuga di Kappler la «testa» del ministro della difesa) accetteranno, pur criticandola, la soluzione adottata? Nel caso in cui i demoproletari (il gruppo alla sinistra del PCI) decidessero di presentare alla Camera una mozione di sfiducia nei confronti di Lattanzio, PCI, PSI e PRI daranno la loro adesione? E ancora: come affronteranno i comunisti, che pur al vertice hanno accettato il compromesso, il malcontento della loro base elettorale per le mancate dimissioni del ministro della difesa?

Bastano questi soli interrogativi per dimostrare come il caso Lattanzio non si possa ancora considerare definitivamente chiuso. Quello che numerosi osservatori definiscono come un «escamotage» potrebbe ancora far sentire i suoi effetti sulla situazione politica. C'è chi prevede pessimisticamente che la soluzione adottata da Andreotti potrebbe far sentire effetti negativi sul piano dei rapporti tra i partiti che hanno firmato l'accordo programmatico: si tratta di una previsione che non tiene conto del fermo proposito dei maggiori partiti di evitare comunque una crisi di governo. Comunisti e socialisti (lo hanno confermato attraverso le

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

UN COMUNICATO DELLA DIFESA

ROMA — «Unanime è l'apprezzamento degli ambienti della difesa — si legge in un comunicato ministeriale — per l'opera dell'on. Lattanzio in questi 13 mesi. Si sottolinea infatti che 41 disegni di legge sono stati da questo presentati in Parlamento e dieci sono già leggi dello Stato; mentre altri dieci hanno ottento l'approvazione di uno dei due rami del Parlamento e tutti gli altri sono all'ordine del giorno delle Camere; si ricorda che fra quelli già approvati o in via di approvazione diversi sono profondamenti innovatori».

«Si tratta — continua il comunicato — della legge di principio sulla disciplina militare; delle leggi promozionali per le tre forze armate; della legge sulle servitù militari; della riforma dei servizi segreti; del programma decennale per la costruzione di alloggi per i dipendenti civili e militari della difesa; si tratta inoltre di interventi a favore dei carabinieri e delle forze dell'ordine in materia di indennità, di equipaggiamento e di armamento. Si ricorda anche che sono già al concerto i due disegni di legge relativi alla riforma della giustizia militare e dei codici penali militari di pace, quelli per la riduzione della leva in marina da 16 a 12 mesi e quelli relativi alla legge interforze di avanzamento per i sottufficiali».

«Va anche ricordata — prosegue il comunicato — una iniziativa tanto attesa e che, per merito di Lattanzio, ha trovato puntuale realizzazione: il "Libro bianco della difesa". Si tratta del primo esempio realizzatosi nel nostro Paese attraverso il quale le forze armate si sono aperte all'interesse dell'opinione pubblica inserendo la propria tematica nel più ampio discorso che le forze politiche vanno intessendo [illegible]se.

«Si sottolinea anche con favore l'impulso dato da Lattanzio in sede internazionale per una larga politica di pace nella comprensione e nella sicurezza; in particolare si ricorda la sua intensa azione nell'ambito della politica dei paesi che si affacciano nel Mediterraneo e che è culminata nelle visite a Roma dei ministri della difesa francese e greco ed in quelle a Tunisi ed a Malta del ministro Lattanzio. Si ricorda inproposito che Lattanzio a fine di questo mese sarebbe stato a Bucarest e per i primi di novembre al Pentagono». *(Ansa)*

CATANZARO: SCIVOLA la decisione su Rumor

CATANZARO — E' mancato il «vertice» dei magistrati, ieri a Catanzaro, nel corso del quale si sarebbe dovuta esaminare la posizione dell'on. Rumor dopo la sua sconcertante deposizione al processo per la strage di piazza Fontana. C'è stato un incontro, ma soltanto fra il procuratore della Repubblica Cinque e il pubblico ministero Lombardi. In previsione di questo colloquio il magistrato, che in udienza rappresenta l'accusa, aveva preparato una relazione di una quindicina di cartelle dattiloscritte che ha illustrato al dott. Cinque, capo del suo ufficio. Durante la riunione sono stati esaminati altri documenti e tra questi anche un rapporto redatto dall'ammiraglio Eugenio Henke riguardante un'indagine svolta in merito ai fatti di piazza Fontana.

Sembra che il dott. Cinque abbia deciso di prendere qualche giorno di tempo per esaminare la documentazione consegnatagli e illustratagli da Lombardi. Non si esclude che una decisione sulla questione possa essere presa dopo che il gen. Vito Miceli avrà concluso la propria testimonianza e che sarà stato sentito il gen. Malizia. I due ufficiali dovrebbero essere ascoltati lunedì 26 settembre. Più di qualcuno ha ravvisato in questo scivolamento la scarsa volontà di giungere all'incriminazione dell'ex presidente del consiglio.

IN FINALE CON L'AUSTRALIA

Tennis: l'Italia per 4-1 sui francesi

L'Italia si è aperta, per il secondo anno consecutivo e per la quarta volta nella storia tennistica, la strada verso la finalissima di Coppa Davis: battendo per 4-1 la Francia (ieri, nei due ultimi, platonici singolari, Panatta — sopra, nella telefoto Ansa — ha sconfitto Jauffret, mentre Dominguez ha strappato a Barazzutti il punto della bandiera per i transalpini), la rappresentativa azzurra ha infatti acquisito il diritto a difendere la prestigiosa «insalatiera», che attualmente detiene, misurandosi con la forte squadra australiana la quale, dal canto suo, si è ormai qualificata per la finalissima a spese dell'Argentina (il punteggio parziale è di 3-1 a suo favore).

* * *

Già sola la Juve in vetta alla Serie A

La Juventus è già sola in testa alla classifica della serie A: ha vinto sul campo del Napoli, mettendo quindi subito k.o. le velleità del partenopei, i quali peraltro hanno disputato una buona partita. Alle spalle dei campioni d'Italia si affacciano il Genoa, che ha pareggiato a San Siro con il Milan, il Bologna, costretto al pareggio in casa dalla neopromossa Atalanta, e il Perugia, che ha bloccato la Roma.

Da segnalare nella giornata la prima vittoria dell'Inter, addirittura ottenuta in trasferta, a Vicenza, e quella del Torino, che ha sfruttato le debolezze della difesa del Pescara, rimasto solo con zero punti in fondo alla classifica.

* * *

Rimonta due reti la Triestina a Lecco

La Triestina è riuscita a evitare, sul campo di Lecco, una sconfitta cui è andata molto vicina, essendosi trovata in svantaggio di due reti alla fine del primo tempo. La difesa è stata sorpresa due volte, ma fortunatamente le punte hanno fatto interamente il loro dovere nella ripresa, pareggiando l'incontro con Dri e Marcolini, nonostante l'espulsione di Salvadori, che ha costretto nel finale la Triestina a giocare in dieci. L'Udinese, dal canto suo, è incappata in un pareggio casalingo contro il Pergocrema.

NEL DISCORSO DI CHIUSURA AL FESTIVAL DELL'UNITA'

Berlinguer da Modena ha dato il suo «placet»

La richiesta era di allontanare Lattanzio da quel dicastero
Rinnovata proposta di un governo di coalizione democratica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MODENA — Poche ore prima che venisse ufficializzata la decisione di Andreotti di risolvere il «caso Lattanzio» con il giochetto dello scambio dei posti, il segretario del PCI, Berlinguer, nel suo discorso di chiusura al festival nazionale dell'«Unità», aveva illustrato la posizione del suo partito in merito all'incresciosa vicenda. In pratica, i comunisti non si sarebbero mai sognati di chiedere l'allontanamento di Lattanzio dal governo, ma soltanto dal ministero della difesa: quale migliore e più autorevole «placet» alla trovata del presidente del consiglio?

Berlinguer, infatti, aveva detto che la fuga di Kappler «è un fatto grave, che ha scosso il prestigio dell'autorità dello stato e che ha turbato profondamente e turba l'opinione pubblica popolare democratica e antifascista, tanto da spingere i comunisti e altre forze politiche a dichiarare l'incompatibilità della permanenza dell'on. Lattanzio al ministero della difesa e a sollecitarne le dimissioni».

«La nostra — aveva proseguito — non è stata una posizione aprioristica e strumentale, giacché ad essa siamo giunti dopo un'attenta valutazione di tutti gli elementi di questa umiliante vicenda e del comportamento del ministro, prima e dopo la fuga. E' assurdo e ridicolo cercare i motivi della nostra richiesta in motivi estranei allo stretto merito del caso. ma è anche assurdo pensare che noi abbiamo voluto compiere una ritorsione polemica nei confronti di certi attacchi d.c. verso il nostro partito». «I motivi che comportano le dimissioni di Lattanzio — aveva continuato il segretario del PCI — sono inoppugnabili e sono sostenuti non solo da noi ma anche dal PSI, dal PRI e da un vasto schieramento politico e parlamentare».

«Anche a prescindere, cosa che non sarebbe possibile — aveva osservato Berlinguer — dalle dirette responsabilità del ministro della difesa nel non aver saputo predisporre e controllare misure che rendessero impossibile la fuga di Kappler; e volendo anche prescindere, ma nemmeno questo si può fare, dalle tre o quattro versioni e spiegazioni contraddittorie (al punto di lasciar trasecolati) che sono state successivamente date dal ministro, sta di fatto che ormai si è creata una perdita di prestigio di questo ministro e uno stato di sfiducia verso di lui da parte di uno schieramento parlamentare, di una vasta opinione pubblica e delle forze armate.

«Questo è un dato obiettivo. Non si dimentichi oltretutto che il ministro della difesa ha un compito immediato assai importante quanto quello di realizzare con rigore e autorevolezza quanto è stato stabilito dall'intesa programmatica e che presto sarà definitivamente legge dello stato in materia di servizi di sicurezza. Peraltro le vicende di questi giorni al processo di Catanzaro — aveva proseguito — dimostrano quanto sia divenuto urgente riorganizzare e risanare questo così delicato settore della vita dello stato. Il Paese attende quindi dall'on. Lattanzio, dalla DC e dal governo una prova di sincerità democratica e di serietà».

Oltre che del «caso Lattanzio», Berlinguer si è anche diffusamente occupato dello stato del partito («il superamento dell'obiettivo dei nove miliardi per la stampa comunista e il rag-

V. C.

Continua in 2.a pagina

ATTENTATO NOTTURNO CONTRO IL GIORNALE TORINESE

BOMBA ALLA «STAMPA»

Lievi ferite subite da sette dipendenti del quotidiano - Strage di vetri - «Azione rivoluzionaria» firma il gesto terroristico

TORINO — *Un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplodere, verso le 0.30 della notte fra sabato e domenica, contro la sede del quotidiano torinese «La Stampa», sul lato che guarda verso via Chiabrera, parallela a via Marenco, dove si trova l'ingresso principale del giornale; la bomba — di natura ancora imprecisata, ma che è stata definita dagli esperti «ad alto potenziale» — è stata deposta accanto al muro, nei pressi del reparto «spedizione», racchiusa in un involucro, forse una borsa o una valigetta.*

Il violento spostamento d'aria ha infranto parecchi vetri (l'edificio che ospita il giornale è costruito quasi per intero in cemento e ampie vetrate), demolito un tratto del muro perimetrale e danneggiate alcune automobili parcheggiate nelle vicinanze; leggere ferite sono state provocate a sette dipendenti del giornale, colpiti dalle schegge o scagliati a terra; due addetti alle rotative sono stati spinti contro gli impianti e hanno riportato contusioni di lieve entità.

Gli attentatori (tre, a quanto sembra) sono fuggiti su una «128» rossa targata Roma; pochi minuti dopo lo scoppio, alla redazione di Torino dell'agenzia «Ansa» è giunta la telefonata di uno sconosciuto, che ha annunciato un attentato «entro pochi istanti» alla «Stampa»: l'ignoto ha rivendicato il gesto a una fantomatica organizzazione terroristica, «Azione rivoluzionaria», e ha promesso l'invio di un comunicato.

Effettivamente, nella serata di ieri, un uomo (forse lo stesso della telefonata precedente) ha chiamato l'«Ansa» di Torino, per rivendicare nuovamente — a nome, ha detto, dei «gruppi di fuoco di azione rivoluzionaria» — l'attentato al quotidiano: esso, ha aggiunto lo sconosciuto, «s'inquadra correttamente nel quadro di guerra alla controguerriglia psicologica che le grosse testate nazionali, uniformemente alle veline del ministero dell'interno, portano avanti. Per un incidente tecnico ai nostri mezzi di comunicazione — ha concluso l'anonimo interlocutore — non è stato possibile farvi avere il comunicato promesso».

Sull'attentato hanno preso posizione il consiglio di fabbrica e i comitati di redazione della «Stampa» e di «Stampa Sera», definendo «vile» il gesto ed «esecrabile in ogni sua forma la violenza che ha colpito e colpisce nel Paese persone innocenti, mettendo in pericolo la libertà e la democrazia». Sdegno è stato espresso anche dall'Associazione stampa subalpina, mentre l'on. Arnaud, sottosegretario alla presidenza del consiglio per i problemi dell'informazione, ha inviato un messaggio di solidarietà al presidente della federazione italiana editori, Giovannini. (Ansa)

A 13 GIORNI DAL SEQUESTRO

NUOVI «SEGNI DI VITA» di Hans Martin Schleyer

BONN — Un terzo «segno di vita» di Hans Martin Schleyer — il presidente dell'unione industriali, rapito il 5 settembre a Colonia — sarebbe pervenuto alle autorità federali in questo fine-settimana: la notizia, non confermata né smentita ufficialmente, viene data per sicura da più fonti; il precedente risaliva a mercoledì scorso, e il primo (un nastro audiovisivo) a una settimana prima.

Oltre agli scambi di informazioni fra le autorità federali e i terroristi — per il tramite dell'avvocato ginevrino Denis Payot — altri messaggi sono stati inviati dai rapitori a esponenti politici cristiano-democratici e a industriali: questi messaggi sono stati fatti pervenire ai destinatari presso grandi alberghi della regione fra Duesseldorf e Francoforte; un messaggio per il leader cristiano-democratico Helmut Kohl, ad esempio, è stato trovato nel «Park Hotel» di Duesseldorf una settimana fa. Un altro, per l'industriale Von Brauchitsch, legato al «gruppo Flick», è giunto all'albergo «Breidenbacher Hof», sempre di Duesseldorf.

Un terzo messaggio, diretto all'ufficio centrale della polizia criminale (BKA), è stato trovato nell'hotel «Bristol» di Bonn; sembra che questi messaggi contengano nastri audiovisivi e scritti dello stesso Schleyer. Un primo messsaggio dei rapitori al «BKA», in cui essi chiedevano la liberazione di undici detenuti «politici» in cambio del loro ostaggio, era giunto a Wiesbaden: anche di questo finora non si era parlato. *(Ansa)*

QUALCOSA SI STA MUOVENDO SUL FRONTE DIPLOMATICO DEL MEDIO ORIENTE?

I «CONTATTI SEGRETI» DI DAYAN

Ritorno-lampo in patria del ministro israeliano per consultazioni con Begin dopo le tappe a Bruxelles e a Parigi - Un incontro con il sovietico Gromiko?

GERUSALEMME — Il ministro degli esteri israeliano, Moshe Dayan, è ripartito ieri mattina da Israele per gli Stati Uniti, via Zurigo, riprendendo così il viaggio verso Washington che era stato misteriosamente interrotto da una deviazione «segreta» a Parigi e da un imprevisto ritorno-lampo in patria, sabato pomeriggio, per consultazioni urgenti con il primo ministro Menachem Begin. Il motivo di questi inopinati spostamenti, che lasciano supporre che qualcosa di grosso stia «bollendo in pentola», non è stato chiarito né dalle frettolose ed evasive dichiarazioni dello stesso Dayan né dal primo ministro Begin, il quale ha tuttavia ammesso che il ministro degli esteri è stato latore di «un'importante informazione».

Si sono così diffuse le illazioni più incontrollate: da quella di un incontro segreto di Dayan con il ministro degli esteri egiziano Fahmi (poi recisamente smentita da quest'ultimo) o con qualche altro importante leader arabo o africano, a quella di un colloquio di Dayan con il suo collega sovietico, Gromiko, a Bruxelles. Il fatto, poi, che — ripartendo da Israele — Dayan si sia recato a Zurigo, è non direttamente negli Stati Uniti (dove lo attendono importanti colloqui con il Presidente Carter e il segretario di stato Cyrus Vance), ha ulteriormente infittito il mistero.

Secondo gli osservatori, comunque, l'ipotesi più logica è che gli sconosciuti interlocutori di Dayan a Bruxelles o a Parigi — arabi o vicini ai paesi arabi che siano — abbiano posto al ministro degli esteri delle domande (o, addirittura, gli abbiano sottoposto delle proposte) cui l'esponente ebraico non ha voluto rispondere senza prima consultare il capo del governo. La tendenza è di non dare troppo credito ad alcune voci secondo le quali il problema sul tappeto sarebbe stato il Libano meridionale (la situazione — si fa notare — non è drammatica al punto di esigere il ritorno in patria del ministro degli esteri).

Altre ipotesi sembrano più probabili: tra queste, la possibilità di contatti sul conflitto somalo-etiopico, sulla situazione nel Mar Rosso e, in particolare, in Eritrea; Israele, infatti, è particolarmente interessato a che i porti etiopici sul Mar Rosso non cadano sotto il controllo di elementi filo-arabi. Secondo altre illazioni, Dayan avrebbe incontrato a Parigi un emissario di Re Khaled dell'Arabia Saudita, che sta svolgendo un ruolo sempre più importante e relativamente moderatore nella ricerca di una soluzione al problema del Medio Oriente; ma, anche a questo proposito, è mancata qualsiasi conferma.

Intervistato ieri mattina dalla radio israeliana sui misteriosi spostamenti del ministro nelle ultime 24 ore, Menachem Begin si è limitato a dichiarare che Dayan «ha svolto in Eu-

Continua in 2.a pagina

ALTRE TRE SCOSSE IERI IN FRIULI

DAVVERO INTERROTTO IL SONNO DEL TERREMOTO

UDINE — Altre tre scosse di terremoto in Friuli, nell'arco di nemmeno 12 ore, cioè tra la scorsa notte e mezzogiorno di ieri: si è trattato, per fortuna, di sussulti d'intensità molto minore rispetto alla scossa delle 1.48 di sabato, che tanto panico aveva provocato tra la popolazione. La prima delle nuove scosse (del 5,5 grado Mercalli) è avvenuta alle 1.13 di ieri notte, ed è stata avvertita piuttosto distintamente in tutta la fascia terremotata, ma anche a Udine, specie nei piani alti delle case: non si sono però ripetute le scene di panico, con conseguente fuggi-fuggi della gente, e non sono stati segnalati neppure ulteriori danni nei paesi dove ci sono ancora molte costruzioni lesionate e pericolanti.

La seconda scossa è sopraggiunta meno di otto ore dopo, alle 9.02, ed è stata del quinto grado Mercalli; questo secondo sommovimento, se si eccettua la Carnia e la zona circostante, è passato pressoché inosservato, come del resto il terzo verificatosi intorno alle 12 e la cui entità, che si suppone aggirarsi intorno al quarto grado e mezzo della scala Mercalli, non è stata ancora precisata dall'Osservatorio geofisico di Trieste. L'epicentro delle prime due scosse è stato localizzato nel monte Alz, a Est del monte Verzegnis, dal quale si era sprigionata la forte scossa della notte precedente.

Questo «risveglio» del fenomeno tellurico e un certo aumento (anche se non rilevante) del numero di microscosse potrebbe avvalorare l'ipotesi, del resto avanzata anche dal dott. Gasparini dell'Osservatorio centrale di Monte Porzio Catone, dell'Istituto nazionale di geofisica, che si tratti di un nuovo terremoto, con epicentro appunto il monte Verzegnis, lo stesso dal quale si sprigionò il terremoto che interessò il Friuli 49 anni fa.

G. V.

La Camera riprende: un fitto calendario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Camera riprenderà la sua attività legislativa oggi pomeriggio con un nutrito programma di lavoro, sia in assemblea che nelle varie commissioni parlamentari.

L'assemblea, convocata per le 16.30, dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni riprenderà la discussione generale sulla disciplina legislativa delle nomine e per il controllo parlamentare degli amministratori degli enti pubblici, che sarà votata domani unitamente alla proposta di legge costituzionale che modifica le norme sui giudizi di legittimità, proposta da PSI, PCI, DC e PLI (primo firmatario l'ex presidente della Corte costituzionale, Branca, della sinistra indipendente).

Con tale proposta costituzionale di modifica — che ha sollevato una serie di obiezioni da parte dei rappresentanti repubblicani, che ne hanno chiesto la sospensione dell'esame, peraltro non accolta dalle altre forze politiche — viene stabilito che la Corte dei conti non ha possibilità di sollevare eccezione di legittimità né nell'esercizio dei suoi poteri di controllo sugli atti del governo, Regioni, comuni e province, né per quanto riguarda la gestione del bilancio dello Stato. Relatore su questo rilevante provvedimento di modifica costituzionale è l'on. Labriola (PSI).

L'assemblea di Montecitorio, successivamente, mercoledì si occuperà della nuova disciplina legislativa della caccia e per la protezione e la tutela della fauna — già approvata dal Senato e ulteriormente modificata dalla commissione agricoltura della Camera — e delle proposte di legge che aumentano i limiti di età per accedere ai pubblici concorsi civili.

Le commissioni parlamentari, nella prossima settimana hanno predisposto un programma di lavoro di particolare rilievo.

La commissione Finanze e Tesoro domani pomeriggio riunirà il comitato ristretto incaricato di esaminare le varie proposte di legge per la riforma organica della finanza locale.

La commissione Industria, sempre domani pomeriggio, avvierà l'indagine conoscitiva sull'elettronica ascoltando il presidente della Fast. Sempre nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'elettronica, la commissione Industria mercoledì incontrerà i presidenti della Gepi, della Olivetti e della Zanussi.

La commissione Interni esaminerà mercoledì alcune modifiche alle norme per il trattamento degli invalidi civili, proposte dai deputati Colucci (P. S.I.) e Gasco (DC).

La commissione Lavori pubblici, dopo l'esame di una serie di pareri su vari provvedimenti legislativi, comincerà l'esame preliminare dalla proposta di legge dell'on. Labriola (PSI) per la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulle indagini illegittime compiute sui cittadini lavoratori e per l'accesso al posto di lavoro.

La commissione Finanze e Tesoro, sempre mercoledì, riunirà il comitato permanente per le questioni relative alle nomine bancarie, che dovrà provvedere all'elaborazione del programma della prossima attività e alla fissazione delle procedure interne.

Inoltre, le commissioni Interni (mercoledì) e Istruzione (mercoledì e giovedì) riuniranno i rispettivi comitati ristretti per riprendere il lavoro di coordinamento delle varie iniziative legislative per la riforma del corpo di pubblica sicurezza e per l'ordinamento della scuola secondaria superiore.

Infine, nella prossima settimana tornerà a riunirsi la commissione parlamentare di inchiesta sui rischi potenziali per la salute e per l'ambiente derivanti da attività industriali che proseguirà l'esame del programma di lavoro dell'attività di indagine.

A. C.

SPAVENTOSO INCENDIO a Vado Ligure: giovane moribondo

SAVÒNA — Uno spaventoso incendio è divampato l'altra sera in una piazzola di lavaggio per camion e cisterne a Vado Ligure. Un giovane, Carlo Baroni di 21 anni, figlio del titolare della stazione di servizio, è rimasto orribilmente bruciato ed è ricoverato in fin di vita al centro grandi ustionati.

Un deposito di mobili è andato completamente distrutto, gravi i danni a un deposito per attrezzi agricoli. La zona è stata per alcune ore sotto l'incubo di esplosioni devastanti. Nell'opera di spegnimento sono state impiegate sei squadre di vigili del fuoco oltre a polizia, carabinieri e volontari.

L'incendio si è sviluppato mentre Carlo Baroni stava lavando la cisterna di un TIR francese. Probabilmente c'è stato un corto circuito nel motorino elettrico che azionava la pompa per lo svuotamento della cisterna.

La sdraio si chiude: amputato il pollice

ALASSIO — L'improvvisa chiusura della sdraio ha provocato l'amputazione del pollice della mano sinistra ad un turista milanese che stava prendendo il sole sulla spiaggia di Alassio, sulla riviera ligure di Ponente.

Mario Cremonini, di 45 anni, era appena sceso sulla spiaggia e stava per sedersi sulla sdraio, quando questa si è chiusa imprigionandogli tra i listelli la mano sinistra. Sono accorsi alcuni bagnanti che lo hanno liberato dalla morsa e poi accompagnato all'ospedale, dove il medico ha constatato l'amputazione totale del pollice e quella parziale delle altre dita. In serata Mario Cremonini è stato trasferito all'ospedale «Paolo Pini» di Milano.

CON DUE FUNZIONI RELIGIOSE NEL GIORNO DELL'EUCARESTIA

Chiuso a Pescara il congresso della Chiesa dal «volto giovane»

Primo consuntivo di otto intense giornate culminate con la visita del Pontefice
Raccolti 400 milioni di lire per la costruzione di un ospedale nell'Alto Volta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — *Il diciannovesimo Congresso eucaristico, che ha vissuto l'altro giorno la sua giornata più intensa con la visita del Papa, è giunto al termine con la giornata dedicata all'Eucarestia. Ieri in cattedrale l'arcivescovo di Genova card. Siri e nella chiesa dello Spirito Santo il patriarca di Venezia card. Luciani, hanno celebrato la messa, il primo per la pace, il secondo per il Papa.*

«La pace — ha detto il card. Siri — è stata definita "la tranquillità dell'ordine". Mettiamo le cose in ordine e avremo facilmente la pace. Sostenere il giorno del Signore nella sua interezza e non nel solo precetto della messa festiva è sostenere un ordine morale che rende più facile la pace tra gli uomini e allontana i loro contrasti. La pace appare così come una grande beneficiaria del tema fondamentale di questo congresso».

Il card. Luciani ha messo, dal canto suo, in risalto le tre caratteristiche principali che contraddistinguono il pontificato di Papa Montini: il concetto dell'autorità della Chiesa, il dialogo e la fedeltà al Concilio. Circa il primo concetto, il patriarca di Venezia ha ricordato che nella Chiesa, al contrario di quanto accade nello stato moderno che fonda la sua autorità sulla «base», l'autorità viene conferita da Cristo stesso al Papa, che ha definito «muro di difesa», e ai vescovi.

In otto giorni a Pescara sono confluiti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero cardinali, vescovi, preti, frati, suore, giovani e giovanissimi dell'Azione cattolica, i «Pueri cantores», gli esploratori dell'«Agesci», i docenti cattolici, i missionari, i responsabili della «Charitas», quelli per i problemi dell'emigrazione del turismo, i rumorosissimi ragazzi di «Comunione e liberazione» i ciechi, i sordomuti, i «carismatici», ieratici e pieni di entusiasmo; gli studiosi di teologia, di diritto canonico, di cose bibliche e molti altri.

Durante il congresso, aperto l'altra domenica dal cardinale Benelli alla presenza del presidente del Consiglio Andreotti sono stati allestiti mostre e spettacoli vari ed è stata raccolta la somma di 400 milioni di lire per la costruzione di un ospedale nell'Alto Volta, in una delle zone più depresse del Sahel africano, che sarà intitolato al santo «San Camillo De Lellis».

Tra tanti aspetti positivi del congresso, che ha dimostrato un «volto giovane» nella Chiesa italiana, si sono avuti, purtroppo, alcuni altri — pochi in verità — di senso opposto: il furto di un migliaio di portafogli soltanto nella giornata di chiusura e di una croce pettorale d'oro che sarebbe stata sottratta ad un vescovo durante la cerimonia in piazza.

All'ultima celebrazione eucaristica di ieri sera, sul grande palco di fronte al mare, c'erano poche migliaia di fedeli sotto sferzanti raffiche.

Remo Bezmalinovich

AGENTE DI POLIZIA sfugge a un attentato

ROMA — Un agente di polizia è sfuggito ieri sera ad un attentato dopo essere uscito da un cinema di Ostia. Un giovane, che poi è riuscito a fuggire, gli ha sparato da distanza ravvicinata un colpo di pistola, che ha forato la giacca di pelle che l'agente portava su una spalla.

L'agente è Elio Cassarò, di 23 anni, in servizio all'ottava sezione della squadra mobile, ma momentaneamente aggregato al commissariato di Ostia. Appena uscito dal locale, gli si è avvicinato un giovane biondo, appena sceso da una «500» — al volante della quale era rimasto un complice — che da circa due metri gli ha sparato un colpo di pistola.

E' stata probabilmente la prontezza di spirito a salvare la vita dell'agente: accortosi del pericolo si è gettato a terra proprio mentre il proiettile passava vicino alla sua testa. Estratta a sua volta la pistola, Cassarò ha sparato tre colpi contro l'aggressore, il quale però è riuscito a risalire sull'auto che si è allontanato a forte velocità. Battute nella zona di pattuglie di polizia e carabinieri non hanno dato alcun esito.

La polizia ritiene che l'attentato sia stato opera di qualche criminale comune, che si è voluto vendicare del poliziotto.

RAPINATO L'INCASSO dell'incontro mondiale Galindez-Lopez

ROMA — Sono finiti nelle mani di quattro rapinatori circa due terzi dell'incasso realizzato l'altro ieri per l'incontro di pugilato Lopez-Galindez, al Palazzo dello Sport. Lorenzo Spagnoli, uno degli esponenti dell'organizzazione che ha allestito l'incontro valido per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi, è stato infatti aggredito la scorsa notte verso le 3.30 da quattro malviventi, che si sono impadroniti di circa 18 milioni di lire in contanti.

MACCHINA ANTI-VELOCITÀ

Telefoto Ansa

Roma — Un agente della polizia accanto alla speciale macchina per controllare la velocità

RESPINTO L'ACCORDO TRA GOVERNO E CONFEDERALI

Ferrovie: gli autonomi di nuovo in agitazione

Ritardi dei treni e fine anticipata dei turni di lavoro
I problemi del trasporto aereo - Altre vertenze in atto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di nuovo di scena i ferrovieri autonomi in questa settimana sindacale. Dalle ore 24 del 21, infatti, il personale di macchina e viaggiante aderente alla Fisafs ritarderà di 30 minuti la marcia dei treni sino alle ore 24 del giorno 27; i lavoratori degli impianti fissi, invece, entreranno in agitazione il 28, anticipando di tre ore la fine del loro turno di lavoro.

Le agitazioni, come è noto, sono state indette dal sindacato autonomo, che ha respinto l'accordo intercorso tra governo e sindacati confederali, in merito alla regolamentazione e all'adeguamento dei compensi per il lavoro straordinario e la trasferta. Inoltre sono state giudicate «evasive», dalla Fisafs, le risposte date dal governo riguardo la revisione delle competenze accessorie, che sono a compenso di particolari rischi.

I problemi dei ferrovieri sono, dunque, al centro della settimana: oggi e domani si riunirà il comitato direttivo dei sindacati confederali del personale delle FS, che metterà definitivamente a punto la piattaforma rivendicativa e darà l'avvio vero e proprio alla vertenza della categoria incentrata sulla nuova organizzazione del lavoro.

In questo quadro verrà anche affrontato il problema del progressivo sganciamento dei ferrovieri dal settore del pubblico impiego, per un organico inserimento in quello dei trasporti.

Domani i rappresentanti della federazione unitaria si incontreranno con i sindacati dei lavoratori del trasporto aereo, per un esame dei problemi del settore, e in particolare quelli relativi alla prossima trattativa per il rinnovo del contratto della «gente dell'aria».

Oggi, invece, la segreteria della federazione unitaria si riunirà per mettere a punto le decisioni relative al convegno delle strutture sindacali, che si terrà il 3 e il 4 ottobre, per una prima discussione (su una proposta della federazione Cgil-Cisl-Uil) in merito alla ristrutturazione e la riforma delle PP.SS. e al riassetto finanziario delle imprese. A questa seguirà nel mese di ottobre, una conferenza nazionale.

Sempre oggi si terrà il comitato centrale dei postelegrafonici aderenti alla Cgil. Sarà discusso in questa sede il problema del progressivo sganciamento anche per questa categoria dall'azienda autonoma di stato, per un inglobamento nel settore del pubblico impiego.

Mercoledì si terrà a Roma un convegno delle strutture sindacali sul tema «Preavviamento al lavoro dei giovani». Il convegno ha lo scopo di definire «una corretta gestione e interpretazione» della legge per l'occupazione giovanile. Si svolgerà anche nella stessa giornata una conferenza stampa della Film per illustrare lo stato della vertenza Sit-Siemens, per la quale giovedì riprenderanno gli incontri con la controparte.

Ancora mercoledì avrà inizio il direttivo degli autoferrotranvieri (che continuerà anche giovedì), per fare il punto sullo stato della vertenza della categoria. Gli autoferrotranvieri, che hanno richiesto ieri un incontro urgente con il ministro del lavoro, attendono ancora l'integrale applicazione del contratto; a tal fine, infatti, hanno anche sollecitato la Cispel per una ripresa a tempi brevi delle trattative sulla questione delle festività e su altri problemi della categoria, rimasti ancora irrisolti.

R. R.

DUPLICE OMICIDIO: costituito l'assassino

MILANO — Duplice omicidio ieri sera a Corsico (Milano). Un uomo, che sarebbe stato identificato per Vincenzo Bellanti, è entrato nell'abitazione di Pasquale Sala, 38 anni, iniziando un violento litigio. Dopo alcuni minuti l'assassino ha estratto una pistola, esplodendo diversi colpi contro il Sala e il figlio Vincenzo, 20 anni.

I due, trasportati all'ospedale «San Carlo» di Milano, sono deceduti poco dopo. Il Bellanti, rientrato nella propria abitazione di Cerro Maggiore (Varese), ha telefonato alla polizia e si è costituito. Agli agenti l'uomo ha consegnato la pistola utilizzata per il duplice omicidio.

(Ansa)

DOMENICA INFAUSTA PER I «FUCILIERI»

Caccia insanguinata: 3 morti, molti feriti

BOLOGNA — Ancora una giornata di sangue per i cacciatori: tre morti e decine di feriti. Un anziano pensionato è morto in seguito ad un incidente avvenuto nel Bolognese. La vittima, Carlo Albori, di 64 anni, residente a Bologna, si era recato sulle colline di Pianoro, un comune a una decina di chilometri dal capoluogo emiliano. Entrato in un bosco, si sarebbe quindi appostato dietro un cespuglio in attesa del passaggio di qualche preda. L'uomo non si sarebbe tuttavia preoccupato di segnalare la propria presenza ad un gruppo di cacciatori che stava avanzando tra la vegetazione. Uno di questi ha visto un fagiano prendere il volo e ha sparato contro il volatile, colpendo però Albori, che con un urlo si è accasciato al suolo, ucciso sul colpo.

In un altro incidente di caccia, accaduto nella zona di Bibbona (Livorno), è morto Nilo Caciagli, di 27 anni. Per un errore, a spararglì è stato il proprio padre. I due erano partiti in mattinata e si erano recati in una zona boscosa. Ad un certo momento il genitore ha visto muoversi nel bosco alcune frasche; credendo che vi fosse un animale selvatico ha premuto il grilletto, ma ha ferito mortalmente il figlio.

Un altro cacciatore è morto mentre stava compiendo una battuta in compagnia del figlio e di alcuni amici: è Ferruccio Neri, di 69 anni, di Forlì, ucciso da infarto sulle colline nei pressi di Rocca San Casciano.

Dalla prima pagina

Lattanzio

dichiarazioni di alcuni esponenti di primo piano) sono nettamente contrari ad una «soluzione traumatica» del caso, cioè alla crisi governativa. Socialdemocratici e repubblicani, invece, hanno esplicitamente chiesto, prendendo spunto dal caso Lattanzio, l'apertura della crisi.

La soluzione dello «scambio delle poltrone» tra Lattanzio e Ruffini darà nuova esca alle posizioni polemiche del PSDI e del PRI? E' assai probabile. Anche ieri, in una dichiarazione formulata prima dell'emanazione del comunicato ufficiale del Quirinale sul caso Lattanzio, il segretario socialdemocratico Romita aveva detto che «il governo monocolore si mostra inadeguato alla gestione politica dell'intesa tra i partiti. Esso è infatti sottoposto, da una parte, alla tentazione della DC della difesa ad ogni costo del suo potere e dei suoi uomini e, dall'altra, al ricatto continuo del PCI che ammette solo o l'accordo compromissorio o la polemica distruttiva. «Occorre quindi lavorare — ha aggiunto Romita — alla preparazione di nuove soluzioni che non possono che essere basate su una iniziativa convergente e concordata delle forze socialiste e laiche».

Romita si è soffermato anche sul problema del rinvio delle elezioni amministrative di novembre. «Un elemento aggiuntivo di incertezza — ha detto Romita — sarebbe portato dal rinvio delle amministrative. Esso potrebbe sollevare il sospetto di cedimenti interessati, o di patteggiamenti sottobanco, tra alcune forze politiche».

Il clima, dunque, è tutt'altro che sereno in seno alle forze politiche della «non sfiducia» che sostengono il governo Andreotti. Nei prossimi giorni, anzi nelle prossime ore, si vedrà sino a che punto la soluzione del caso Lattanzio formalizzata ieri sera inciderà, ed in quale misura, sull'atteggiamento dei partiti che meno di tre mesi or sono hanno siglato l'accordo a sei.

A. C.

«Placet»

giungimento del cento per cento del tesseramento»), ha poi difeso l'accordo a sei perché «dalla nascita del governo delle astensioni non c'è stata assenza di dibattiti, polemiche e contrasti», solo che il tutto si svolge «senza spaccature né scontri frontali».

Per Berlinguer «la verità, piaccia o non piaccia», è che «il Paese non sarebbe governabile, né si potrebbe rinnovarlo e trasformarlo se le sinistre o la DC venissero spinti all'opposizione». «In un domani le cose potranno anche cambiare — ha aggiunto — ma oggi stanno così. Ecco il fondamento reale di quella nostra strategia che chiamiamo compromesso storico». L'obiettivo dei comunisti — ha detto Berlinguer — resta un governo di solidarietà democratica, «ma la DC si è sottratta — ha proseguito — a questa soluzione, che era la più rispondente agli interessi di un paese in crisi, come oggi l'Italia; di questa mancata soluzione, dovuta fondamentalmente a volontà di potere e a calcoli di parte malamente ammantati da pretesti ideologici, essa porta la responsabilità».

Berlinguer, infine, non ha trascurato il prossimo convegno sulla «repressione» sostenendo che «bene hanno fatto i compagni bolognesi a reagire con tranquillità e sicurezza a questa iniziativa e ad adoperarsi, insieme alle altre forze democratiche, perché le istituzioni interessate concedessero quelle autorizzazioni che non sono incompatibili con la salvaguardia dell'ordine democratico e con la garanzia della libertà e della serenità di tutti i cittadini. Che si esercitino costoro — ha continuato — anche nelle calunnie contro il PCI: non saranno certo questi poveri untorelli a spiantare Bologna!».

V. C.

Dayan

ropa un eccellente lavoro, i cui sviluppi non saranno negativi». «Non esiste alcun mistero — egli ha aggiunto —: Dayan ha compiuto una visita importante in Europa, e si appresta a farne una, ancor più importante, negli Stati Uniti. A questo punto egli ha deciso di consultarsi con me». E' stato intanto confermato in pieno il programma della visita di Dayan a Washington: i suoi colloqui inizieranno stamane, dapprima con Vance, e successivamente con Carter. E' evidente che i contatti segreti di Dayan in Europa non hanno apportato modifiche alla sua «tabella di marcia»: resta da vedere se e in quale misura essi introdurranno nuovi elementi di discussione.

(Ansa - Reuter)

CASO LOCKHEED

Rio: non ancora decisa la sorte di Lefebvre

RIO DE JANEIRO — La sorte dell'avv. Ovidio Lefebvre D'Ovidio non è stata ancora decisa. Infatti il parere del procuratore generale della Repubblica, prof. Henrique Fonseca de Araujo, in merito alla richiesta di estradizione dell'uomo ritenuto uno dei protagonisti del caso «Lockheed» (che molti osservatori davano per imminente) non è stato ancora depositato dall'alto magistrato nella cancelleria del supremo tribunale.

Intanto si moltiplicano in vari giornali brasiliani le interpretazioni, le illazioni e i commenti sugli indugi relativi al pronunciamento del procuratore. Sul «Globo», autorevole quotidiano di Rio de Janiero, è stato scritto che il governo brasiliano «dovrà concedere l'estradizione dell'italiano».

GIRO D'ORIZZONTE DI OPINIONI TRA GLI INSEGNANTI

Per la scheda scolastica tanti «pro» e tanti «contro»

L'impressione prevalente è di una perplessità generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua ad essere al centro dell'attenzione la nuova scheda scolastica che, a partire dal nuovo anno, andrà a sostituire il famigerato voto aritmetico nella scuola dell'obbligo.

Gli esperti l'hanno già ampiamente commentata. C'è chi si è dimostrato favorevole, chi l'ha condannata, chi l'ha definita una nuova pagella, chi una falsa liberalità, chi infine un rebus e una ulteriore complicazione.

Il nuovo metodo di giudizio è stato accolto con soddisfazione dagli studenti che, con la scomparsa del voto, vedono finalmente cadere quella che hanno sempre considerato la più temibile arma nei loro confronti.

Ma che cosa ne pensano i diretti interessati, gli insegnanti delle scuole elementari e medie, coloro che si troveranno materialmente a contatto con questo nuovo strumento di valutazione?

Da un giro di orizzonte effettuato in alcune scuole elementari e medie, la prima impressione che se ne ricava è quella di una grande perplessità. Lasciarsi, infatti, alle spalle lo sbrigativo «bravo 7+» o la facile condanna del «4», se da una parte sgombra finalmente il terreno della prassi di un giudizio troppo affrettato, dall'altro pone agli insegnanti il problema di doversi impegnare in un vero e proprio giudizio di merito, che presenta notevoli difficoltà di «stesura».

«La cosa più difficile per noi — ha detto un professore di lettere di una scuola media — sarà proprio quella di prendere confidenza con questo nuovo strumento di valutazione; una cosa infatti è certa: se vogliamo seriamente compilare la scheda, dovremo d'ora in poi pensare in termini di globalità di giudizio, dovremo cioè aver ben presente tutta la personalità dello studente e la sua adattabilità allo studio»

«Per noi ora le responsabilità aumentano — commenta una professoressa — il voto, infatti, ha sempre facilitato gli insegnanti, che se la sono cavata con un immediato tratto di penna a testimonianza, nel registro, del rendimento dello studente. Ora, invece, è completamente diverso. Riusciremo realmente a non essere più condizionati dalla prassi del voto?

«E' un'arma a doppio taglio — aggiunge un'altra professoressa — ci saranno insegnanti che continueranno ad essere sbrigativi e compileranno la scheda senza pensarci su molto e questo a mio avviso è ancora più dannoso del voto aritmetico».

«La mia preoccupazione invece — ha detto un insegnante — è rappresentata dal comportamento degli studenti. Come infatti reagiranno, ora che non hanno più lo spauracchio della votazione? Secondo me, studieranno ancora di meno».

«Un'innovazione — dice una giovane insegnante — che passato il periodo di rodaggio, potrà portare dei buoni risultati. E poi, visto che dobbiamo sempre giudicare, svilisce di meno il nostro compito».

«E' un'incognita — ribatte un'altra professoressa — può darsi anche che gli insegnanti non saranno capaci di valutare più complessivamente i propri allievi. E poi, c'è anche una questione di sincerità. Il nuovo giudizio ci costringerà a dire verità sull'alunno che con il voto erano sottintese. D'ora in poi dovremo essere molto più espliciti e coraggiosi; lo sapremo essere tutti, oppure negli insegnanti prevarrà la propensione ad essere riduttivi?».

«Ora — è infine una battuta di una professoressa di mezza età — ci converrà fare un corso accelerato di psicologia».

R. R.

SINDACO E ASSESSORI spazzini improvvisati

AUGUSTA — Il sindaco di Augusta, Giuseppe Patania, del PSI, il prosindaco, due assessori e una trentina di volonterosi hanno ripulito la città dalle immondizie accumulatesi in varie strade sia del centro sia della periferia a causa dello sciopero degli spazzini.

Gli spazzini in sciopero non hanno gradito l'iniziativa del sindaco e hanno tentato di bloccare gli automezzi.

PREOCCUPATE LE AUTORITA' SANITARIE PER LA RECRUDESCENZA DELL'EPIDEMIA

Contro le malattie infettive state attenti a ciò che bevete

Sono sicure le bibite imbottigliate - Preferire i bicchierini di carta - Reti idriche e fogne

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La recrudescenza delle malattie infettive e l'allarme suscitato per le notizie di epidemie di colera registrate in questi giorni hanno preoccupato le autorità sanitarie, che hanno comunque già predisposto i piani per evitare ogni pericolo di infezione da colera o per combattere la recrudescenza di malattie infettive.

Bicchierini di carta: secondo l'opinione del prof. Cesare Mariani, direttore dell'Istituto nazionale della nutrizione, essi danno la garanzia igienica, purché, ovviamente, siano veramente «a perdere». Sono inoltre sicure le bevande imbottigliate. Per quanto riguarda invece le bibite ghiacciate preparate all'impronta, ciò dipende da come sono confezionate, dall'acqua usata, dai contenitori.

Problema, questo, che è stato anche sottolineato dal prof. Giuseppe Visco, primario dell'ospedale «Spallanzani» di Roma, che ha osservato che «mentre le bevande calde servite dai distributori non presentano pericoli appunto per l'alta temperatura con la quale sono distribuite, non così per le «refrigerate», quelle bevande cioè distribuite dai contenitori-miscelatori a campana, che si possono comunemente vedere nei bar.

«Le miscele acqua-sciroppo sono fatte dallo stesso barista, che il più delle volte attinge l'acqua necessaria alla rete idrica comune e la travasa nella campana; in tal modo — secondo il prof. Visco — non vi è alcuna garanzia di igiene assoluta».

Egli ha anche ricordato come alcuni mesi or sono, negli Stati Uniti, molte persone vennero colpite da epatite virale perché avevano preso delle bevande fredde da un apparecchio che era risultato inquinato.

Naturalmente, secondo il prof. Visco, il pericolo di inquinamento tanto più diminuisce quanto più le reti idriche, le reti fognanti e ogni fonte d'acqua vengono disinfettate, e soprattutto si deve evitare — come è accaduto a Foggia agli inizi del mese — che la rete idrica abbia contatti con quella fognante. Da qui la raccomandazione degli igienisti di bollire l'acqua prima di berla o prima di usarla per lavare panni o stoviglie o per la pulizia personale.

Il bicchierino di carta è igienicamente opportuno — ha sottolineato il prof. Mariani — anche se fa perdere, ad esempio, per il 50 per cento l'aroma del caffè, e per le bevande fredde, erogate dai miscelatori, toglie quasi il sapore. Ma, certamente, soprattutto per questi sono necessarie tutte le precauzioni igieniche e sanitarie per evitare ogni possibile forma di inquinamento e, quindi, di contagio.

R. R.

E' morto a Venezia il conte Cini

VENEZIA — Il conte Vittorio Cini è morto ieri sera, all'età di 92 anni, nella sua abitazione veneziana di Palazzo Loredan.

Vittorio Cini nacque a Ferrara il 20 febbraio 1885. Compiuti gli studi a Venezia e a San Gallo, in Svizzera, partecipò alla prima guerra mondiale come ufficiale di cavalleria. Cominciò giovanissimo un'intensa attività in campo finanziario.

Operò in vari settori, dando impulso alla fondazione di numerose società, quali la «Sidarma» (alla quale si deve la rinascita della marineria mercantile veneziana), il «Credito di Venezia», la «Società Adriatica di Elettricità» (di cui fu presidente), la «Compagnia Italiana Grandi Alberghi». Cini fu amministratore della società «Wagon Lits» e realizzò in campo agricolo opere di bonifica in Italia e all'estero. Nel 1934 fu nominato senatore e, in tale veste, promosse l'esposizione universale «E 42» e la costruzione del quartiere «Eur», a Roma.

Nel 1940 fu insignito dal re del titolo di conte di Monselice e poi, per un breve periodo, fu ministro delle comunicazioni, ma dovette dimettersi perché in disaccordo con Mussolini. Dopo l'8 settembre del '43 fu fatto prigioniero dai tedeschi, che lo destinarono a Dachau, ma fu liberato da un audace intervento del figlio Giorgio, che, in aereo, lo portò al sicuro in Svizzera.

Tornato in Italia dopo la guerra, si dedicò con sempre maggiore impegno alle attività culturali. Appassionato di letteratura e di filosofia, ma soprattutto di arte, il conte Cini unì l'azione di raccolta (la sua era una delle maggiori collezioni private di opere d'arte italiane) allo studio, divenendo membro dell'«Academie des Beaux Arts» di Francia.

Nel 1959 ricevette la nomina a cavaliere del lavoro ma dopo un nuovo dolore (il figlio era già morto in un'incidente aereo): la morte della moglie, Lyda Borelli — la celebre diva del cinema muto, che aveva abbandonato le scene dopo il matrimonio — dalla quale aveva avuto quattro figli.

La nascita della Fondazione «Giorgio Cini» — intitolata al figlio — avvenne nel 1951, con lo scopo di ripristinare la parte monumentale dell'isola e di farvi sorgere istituzioni sociali, culturali e artistiche.

NELL'AMBITO DELLA TREDICESIMA EDIZIONE DELL'ORMAI AFFERMATA MOSTRA INTERNAZIONALE

A PESARO IL NUOVO CINEMA SPAGNOLO

Presentato con buon successo l'atteso «Antonio Gramsci» italiano - I lavori del convegno «Regioni-cinema»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — *Alla tredicesima Mostra internazionale del «nuovo cinema», nell'ambito della rassegna dedicata al cinema spagnolo, sono stati presentati due film di Carlos Saura, «La caza» (La caccia) e «El jardin de las delicias» (Il giardino delle delizie). Carlos Saura, uno dei pochi registi spagnoli conosciuti in Italia (di recente apparizione sui nostri schermi è il suo «Cria cuervos»), è considerato uno dei rappresentanti del neorealismo cinematografico spagnolo. «La caza», girato nel '65, mai apparso in Italia, è quasi una metaforica favola sulle contraddizioni che possono esplodere in modo incontrollato e violento nella vita di tutti i giorni.*

Saura, per dare credito a questa sua tesi, ha preso un gruppo di persone come campione e le ha trasportate in una tenuta adibita alla caccia al coniglio. Durante la caccia emergono tutti gli aspetti della personalità delle varie persone, saltano agli occhi gli interessi, prima celati, poi manifesti che muovono l'uno ad allearsi con l'altro, i contrasti e i rancori che ancora non tendono a scomparire. In uno scenario dominato da pietre, polvere e pochi arbusti, i sette personaggi presenti sulla scena, dalla vecchia malata a cui fanno compagnia solo i furetti, al figlio che caccia i conigli con le tagliole e ai borghesi proprietari della tenuta, assumono nel bagno di sangue finale un significato nefasto e ammonitore: la tragedia può scoppiare ovunque, sembra dirci Saura, è difficile controllare i propri impulsi, i meccanismi di difesa molte volte non tengono. Non a caso per questo film la critica spagnola ha parlato di componenti misteriose e fantascientifiche.

L'altro film di Saura, «El jardin de las delicias» (Il giardino delle delizie), girato nel 1970, ancora inedito in Italia, sceneggiato insieme a Rafael Azcona, illustre personaggio del mondo cinematografico spagnolo, è la storia di un vecchio potente signore che ha perso la memoria in un incidente d'auto e non rammenta più il numero del suo conto corrente segreto in una banca svizzera. I parenti, il consiglio di amministrazione della sua fabbrica, e gli amici più vicini si danno da fare per estorcergli il fatidico numero.

Il vecchio, che viene considerato come un malato pericoloso, è soggetto ad angherie di vario tipo che provengono da tutti i componenti del nucleo familiare con l'unico scopo di scoprire il modo per arrivare a impadronirsi di questi denari. I tentativi falliscono e il film si chiude con una scena dove tutti i personaggi sono in carrozzella, come lo era stato il vecchio per tutta la durata del film.

Tutto il mondo metaforico e carico di simboli del regista spagnolo, attraverso questo soggetto, ha modo di esprimersi in maniera compiuta e omogenea. Saura ha costruito un circolo dove tutti hanno un compito differente e alla fine si ritrovano ad avere la stessa funzione e a sostenere un unico ruolo: quello di persone che per modificare la realtà rimangono imprigionate in un mondo dove ognuno è schiavo del proprio malessere e della propria alienazione.

Con molta attesa di pubblico è stato presentato il film «Antonio Gramsci» diretto da Lino Del Frà, sceneggiato dallo stesso regista insieme a Cecilia Mangini, il film «Antonio Gramsci», reduce dal primo premio consegnatogli dalla giuria al festival di Locarno di quest'anno, si pone come momento di analisi del dibattito interno al movimento comunista italiano e sovietico negli anni Venti-Trenta. Attraverso la vita di Gramsci in carcere, interpretato dall'attore Riccardo Cucciolla, il regista sposta il tiro verso l'Unione Sovietica e i rapporti con il PCI. Gramsci diventa il sostenitore di una linea politica che si oppone alle restrizioni della libertà e agli eccessi della burocrazia, in contrapposizione alla linea di Palmiro Togliatti più diplomatica e accomodante. Il film contiene anche degli spezzoni di repertorio sulla vita sovietica di quegli anni e sui discorsi di Stalin contro i «traditori del popolo».

Distribuito dall'«Italnoleggio», sorretto da una più che decorosa fotografia, un cast (Riccardo Cucciolla, Lea Massari, Mimsy Farmer) che può dare garanzie per il mercato commerciale, l'«Antonio Gramsci» di Del Frà, prodotto in forma cooperativa, potrà forse suscitare un vasto dibattito all'interno del mondo politico e culturale italiano.

Nella mattinata di ieri sono intanto proseguiti i lavori del convegno «Regioni-Cinema». Giacomo Martini, per la regione Emilia-Romagna, ha ribadito il ruolo preminente e indispensabile che debbono avere le regioni per la pianificazione e la distribuzione dell'attività cinematografica; Renzo Zaffaroni, per la regione Lombardia, ha sostenuto la necessità di organizzare le cineteche italiane in modo più organico e funzionale; Aldo De Jaco, per l'Associazione nazionale delle cooperative culturali, ha auspicato che la nuova legge del cinema tenga conto della realtà delle cooperative culturali che da anni in Italia stanno lottando per una riqualificazione del cinema non commerciale.

Giuseppe Nobili

PREVISIONI CATASTROFICHE PER IL 2000

Come evitare la fame alla fine del secolo

Unico mezzo per ritardare terribili carestie stimolare lo sviluppo dei paesi più arretrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Un nuovo studio sulle prospettive dell'economia mondiale, preparato da noti specialisti, prevede per la fine del secolo terribili carestie se non si interverrà sull'aumento della popolazione mondiale sforzandosi di stimolare lo sviluppo dei paesi arretrati.

Lo studio verrà illustrato in tutti i particolari fra un paio di settimane durante una conferenza presso Houston, nel Texas, nella quale potranno confrontare le loro opposte tesi i massimi esperti mondiali del campo dei «rovinologi» e di quello degli ottimisti. Secondo questi ultimi, l'umanità può continuare a percorrere senza grossi pericoli, ancora per molti anni, l'attuale strada dello sviluppo incontrollato.

La base dell'imminente conferenza è costituita dall'analisi di tre esperti in materia di sviluppo economico: Mihajlo Mesarovic e Barry Hughes della «Case Western Reserve University» di Cleveland ed Eduard Pestel dell'università di Hanover (Germania occidentale). Lo studio si fonda su dati elaborati con l'aiuto di un calcolatore elettronico partendo dal prevedibile sviluppo della produzione di generi alimentari nel mondo e relativo andamento dei prezzi sui mercati internazionali, secondo varie condizioni e diverse politiche. Su questa base gli autori hanno studiato gli effetti di eventuali scelte politiche in materia di accrescimento della popolazione, disponibilità di alimentari e variazioni nei prezzi.

In un comunicato illustrativo è detto che lo studio viene considerato dai suoi autori come un campanello d'allarme internazionale per coloro che prendono decisioni di carattere politico. Disponendo di dati precisi sulla situazione mondiale e sui suoi sviluppi, costoro possono adottare decisioni adeguate per modificare le conseguenze prevedibilmente negative.

Per prima cosa fra le conclusioni dello studio, si rileva che con l'andamento conosciuto del tasso di natalità e dell'accrescimento della popolazione negli Stati Uniti e in Asia, col diffondersi di condizioni di fame in Asia e con l'aumento di prezzo dei generi alimentari nel mondo, questi ultimi due fattori sono destinati a crescere terribilmente. L'analisi elettronica prevede che un aumento di parecchie volte nei prezzi mondiali degli alimenti (in termini monetari reali) finirà per portare i prezzi negli Stati Uniti ad un livello irraggiungibile per molte tasche. In questa prospettiva, grandi carestie cominciano a far salire il tasso di mortalità per inedia nell'Asia meridionale e di Sud-Est, a ritmo tale da più che triplicarlo dal 1995 al 2005.

Qualora poi gli Stati Uniti mantenessero i prezzi degli alimenti sul mercato interno limitando l'esportazione verso i popoli bisognosi, altre diecine di milioni di persone patirebbero la fame fra 10-20 anni, dal 1985 al 1995. In quelle regioni asiatiche — dice lo studio — il tasso della inanizione dovrebbe quadruplicarsi prima di potersi ridimensionare.

Se infine si lasciasse sviluppare un libero mercato mondiale dei generi alimentari, la fame sarebbe evitata, ma a prezzo di un aumento più che decuplo nei prezzi mondiali e interni (degli Stati Uniti), il che comporterebbe sussidi ai paesi bisognosi per centinaia di miliardi di dollari.

D'altra parte, qualora i paesi del Terzo Mondo venissero aiutati ad aumentare la loro parte nella produzione e negli scambi industriali del mondo, e qualora adeguati provvedimenti di pianificazione della famiglia riuscissero a limitare l'aumento della popolazione mondiale, il tasso di mortalità per inedia nell'Asia meridionale e di Sud-Est potrebbe essere quanto meno mantenuto sui livelli attuali.

Stan Benjamin

Energia solare: una centrale in Francia

PARIGI — La Francia costruirà una centrale per l'energia solare da due megawatt, ha annunciato Jacques Sourdille, ministro della ricerca. La località dell'impianto pilota da 80 milioni di franchi, denominato Themis, verrà scelta fra qualche mese, ma probabilmente sarà nel Sud della Francia. Il progetto è una variante di un progetto precedente, per una centrale da 3,5 megawatt, considerato troppo ambizioso. Sourdille ha detto che il governo ha accresciuto la spesa per la ricerca di energia solare portandola da 37 nel 1976 a 83 milioni di franchi quest'anno e l'anno prossimo si arriverà a 108 milioni

(Ap)

La Chiesa episcopale divisa sulle donne

NEW YORK — Un piccolo scisma è avvenuto nella Chiesa episcopale americana, una delle comunità religiose protestanti più folte degli Stati Uniti con due milioni e ottocentomila fedeli. Millesettecento tradizionalisti si sono staccati dalla chiesa madre e hanno formato un nuovo corpo religioso chiamato provvisoriamente la «Chiesa anglicana del Nord America» per protestare contro il sacerdozio femminile ammesso lo scorso inverno dalle alte gerarchie ecclesiastiche che hanno conferito gli ordini sacri a più di una donna. La storica decisione è stata presa durante una riunione di tre giorni svoltasi a Saint Louis, nel Missouri.

I tradizionalisti ritengono che almeno cinquecentomila fedeli della Chiesa episcopale siano d'accordo con il loro scisma e stanno gettando le basi per organizzare una grande assemblea in cui sarà dato un assetto definitivo alla nuova chiesa. Durante la riunione che si svolgerà nel prossimo anno, i dirigenti dovranno nominare tre arcivescovi, il numero richiesto perché il nuovo corpo religioso possa procedere alle ordinazioni sacerdotali.

(Ansa)

Sul tetto dell'URSS

(Telefoto Tass)

Mosca — Rocciatori in sosta durante la scalata al massiccio del Pamir, vetta più alta dell'URSS

QUESTO IL SUGGERIMENTO DATO DA ALCUNI RICERCATORI GEORGIANI

La fecondazione artificiale salverà i matrimoni sovietici

Secondo uno studio il 25 per cento dei casi di divorzio in 19 anni riguardano coppie senza prole - Necessario anche favorire l'incremento della popolazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — *I dirigenti sovietici dovrebbero favorire l'applicazione su larga scala della fecondazione artificiale, per salvare i matrimoni senza prole e dare un contributo all'incremento della popolazione: è il parere dei ricercatori georgiani, pubblicato sul settimanale «Nedelya».*

Gli studiosi lavorano presso l'Istituto di funzioni di genetica dell'uomo di Tbilisi, il più avanzato fra gli istituti del genere in Unione Sovietica. Essi osservano che in URSS esistono nuove cliniche atte a risolvere il problema della sterilità, ma che sarebbe necessario che alcune leggi venissero modificate per incoraggiare l'uso della fecondazione artificiale. Un dato risultato costante nell'arco di diciannove anni di ricerca è l'alta percentuale di divorzi fra le coppie che non hanno avuto figli: il 25 per cento circa dei casi di divorzio riguardano coniugi senza prole.

I problemi dell'aumento dei divorzi e della diminuzione del tasso di natalità sono da tempo allo studio dei sociologi sovietici, che in generale ne hanno individuato le cause nell'alcolismo, nella vita entro spazi ristretti e in altri fattori di carattere ambientale. La bassa natalità ha raggiunto livelli così preoccupanti che il governo ricompensa le donne più prolifiche: nel Tagikistan, le madri che mettono al mondo dieci o più figli hanno il titolo di «madri eroine».

«Che cosa possiamo fare per la coppia che soffre a causa della sterilità, là dove marito e moglie sono profondamente innamorati ma non riescono a pensare a una vita senza figli?», si chiede l'autore dell'articolo, V. Kazhdaya. Il rimedio può essere la fecondazione artificiale. «Naturalmente, non si tratta della via migliore, ma noi stiamo parlando di persone per le quali soltanto la fecondazione artificiale può essere fonte di felicità, e può preservare il loro matrimonio. Un aiuto del genere è umano e morale».

Tuttavia questo metodo incontra degli ostacoli, e non di natura medica, ma giuridica. «E' necessario — osserva Kazhdaya — garantire i diritti del bambino nato in seguito a questa forma di concepimento, ma questa protezione non esiste sulla base delle leggi in vigore». I bambini ottenuti attraverso l'adozione — scrive Kazhdaya — hanno garantiti tutti i loro diritti, in caso di divorzio dei genitori adottivi, mentre un bimbo nato con la fecondazione artificiale perderebbe gran parte delle garanzie giuridiche in seguito a separazione della coppia.

«Non c'è bisogno di creare nuove leggi per proteggere questi bambini — afferma l'autore dell'articolo —. Sarebbe sufficiente ampliare l'attuale normativa, aggiungendo un'importante condizione per i casi di fecondazione artificiale: il consenso di entrambi i genitori». Secondo quanto è scritto nell'articolo, una proposta del genere venne fatta già dieci anni fa, ma le autorità non presero iniziative, forse per non addentrarsi in un campo in cui le questioni morali e legali avrebbero potuto suscitare profonde polemiche.

L'autore osserva quindi che, oltre a rendere meno grave il problema dei divorzi, la fecondazione artificiale potrebbe contribuire a limitare le preoccupazioni delle autorità per il basso incremento demografico nazionale. Le osservazioni dei ricercatori di Tbilisi hanno trovato pienamente concordi due autorevoli medici, che hanno espresso la loro approvazione in due editoriali.

«C'è una sola conclusione a cui si può arrivare — ha scritto il dott. Victor Pavolin —. Sono convinto che se ci accostiamo al problema in modo corretto, senza clamori, questo metodo contribuirà alla prevenzione della rottura di molti nuclei familiari in futuro».

Un altro specialista ha osservato che nel 53 per cento dei casi in cui la coppia non può avere figli, la sterilità è attribuibile al marito. «L'uso della fecondazione artificiale è necessario. Si presenteranno dei problemi per la selezione dei donatori, e altri problemi ancora, ma oggi la scienza medica è perfettamente in grado di affrontarli».

Charles Madigan

BATTAGLIA AL NUDO SULLA SPIAGGIA NELLA CALIFORNIA

Sul nudismo negli USA il parere agli elettori

A Blacks Beach, unica zona dove sia concessa l'abbronzatura integrale negli Stati Uniti - La questione sarà messa ai voti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN DIEGO — I contestatori del bagno senza costume nelle acque dell'idillica Blacks Beach, la sola spiaggia degli Stati Uniti ove la nudità sia legale, hanno lanciato una campagna elettorale per costringere gli adoratori del sole a rimettersi qualcosa addosso. La questione si riduce, in sostanza, a una battaglia fra i difensori della morale tradizionale e i fautori dell'«ondata del futuro».

La prova si avrà il 20 settembre, allorché gli elettori chiamati a votare in una elezione primaria per il consiglio municipale diranno sì o no in risposta a un quesito: se il consiglio debba «vietare il nudismo su tutte le spiagge senza eccezione». Le forze avverse non seguono la divisione dei campi in lizza nelle votazioni; ci sono, in altri termini, sostenitori del bagno nudo e del costume nei vari partiti.

Perfino fra i religiosi si discute. Il reverendo Ivan Sisk, direttore esecutivo dell'associazione evangelica di San Diego, è comunque categorico: «Dalla Genesi alla Rivelazione la Bibbia è chiara in argomento» egli dice. «La Bibbia condanna la pubblica nudità».

Le persone che si recano a Blacks Beach dicono di apprezzare l'isolamento della spiaggia californiana e la sua mancanza di qualsiasi traccia di maleducazione e di rumoroso disordine. «E' una questione di scelta andarci» dice Bernard Small, ingegnere in pensione. «Ci si sente un autentico esponente della razza umana». Al Powell, di trentotto anni, ingegnere elettrotecnico, commenta: «E' un posto nel quale si ha una esperienza un po' diversa, senza far male a nessuno». Susan, cameriera di meno di trent'anni, completamente abbronzata, dice che la campagna contro la nudità sulla spiaggia «è una faccenda dei politici», e aggiunge: «Io credo che le accuse di oscenità siano tutta una montatura». Un altro frequentatore di Blacks Beach, un funzionario federale a riposo che desidera l'anonimato, «Siamo l'ondata del futuro. Io sono forse uno dei più vecchi dell'ondata».

Il consiglio muncipale ha applicato la designazione di «costume facoltativo» a una striscia lunga 900 piedi, circa 270 metri, della Blacks Beach, sugli ottanta chilometri di spiaggia della città, nel primo scorcio del 1974. La zona è stata scelta dopo un parere espresso dagli avvocati municipali, secondo cui il divieto del nudismo su tutte le spiagge della città di quasi 700 mila abitanti non avrebbe potuto probabilmente resistere alla prova nei tribunali. Blacks Beach è stata prescelta e gli appassionati del bagno senza costume sono affluiti a frotte sul luogo, accessibile solo con una camminata di circa due chilometri e mezzo lungo la riva del mare, o con la discesa lungo uno scoglio di 105 metri.

Il «Nude beaches committee», comitato per le spiagge nuditste, che difende la nudità definendola «integra, divertente e positiva», segnala due milioni di presenze a Blacks Beach nel 1976, e dice che hanno frequentato la spiaggia oltre duecentomila diverse persone.

R. H.

Vino italiano negli Stati Uniti

NEW YORK — Una delegazione di operatori e giornalisti americani del settore vini, proveniente dai principali centri USA, è partita per l'Italia, dove visiterà la rassegna vinicola italiana annuale di Verona, le maggiori cantine del Veronese nonché le aree di produzione dei Chianti e del Chianti classico.

Il viaggio, organizzato dal centro promozionale vini di New York (branca dell'ICE) coincide con uno dei momenti più favorevoli per le vendite dei vini italiani in America ed ha lo scopo di ulteriormente stimolare. Nei primi sette mesi di quest'anno è stato già largamente superato il volume delle esportazioni dell'intero 1975, che fu a sua volta un anno record. Secondo le previsioni, per la fine del 1977 l'Italia avrà esportato negli USA oltre 900 mila ettolitri di vino, ossia il doppio del 1975 e quasi il triplo del 1974. La Francia, un tempo dominatrice del mercato americano di vini, esporta oggi la metà dell'Italia.

Gli operatori americani, che sono accompagnati dal dirigente l'ufficio ICE di New York, Lucio Caputo, seguiranno anche un corso sui vini italiani e riceveranno uno speciale diploma di merito.

(Ansa)

AFFERMAZIONI SCANDALISTICHE IN UN NUOVO LIBRO SULLA PROSTITUZIONE

«Squillo» per il re di Svezia durante una visita a Washington?

Un funzionario del ministero degli esteri avrebbe provveduto in gran segreto alla «compagnia femminile» - Strali della stampa contro gli autori del volume

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — La stampa svedese ha stigmatizzato le affermazioni di un nuovo libro sulla prostituzione, secondo cui un funzionario del ministero degli esteri provvide a organizzare in segreto una compagnia femminile per Re Carlo Gustavo, durante il viaggio ufficiale che il sovrano fece negli Stati Uniti l'anno scorso, tre mesi prima delle nozze.

Il «Dangens Nyheter» dice che «i tentativi dei compilatori di creare una motivazione etica per la diffusione di voci sul conto del Re sono deplorevoli». Il conservatore «Svenska Dagbladet» scrive dal canto suo che «il giornalismo esibito dal libro si può descrivere con una parola sola: sporcizia».

Il libro è stato pubblicato da un gruppo che si prefigge di migliorare le condizioni nella società dei gruppi svantaggiati. Stig Edlind, uno dei quattro autori, dichiara che tutti i fatti contenuti nel volume sono stati confermati da due fonti diverse, in separate circostanze. Hans Nestius, un altro dei compilatori, dice di sperare che non si dimentichi a causa della sezione che parla del Re il vero argomento della pubblicazione.

«Abbiamo presentato un'analisi della prostituzione nella nostra società, dalle passeggiatrici alle squillo di lusso. Il problema della prostituzione merita un sano dibattito, e io spero che ne avremo uno quando sarà passata la prima tempesta», ha detto Nestius. Egli è noto per la campagna che svolge a favore di una riforma del sistema penale.

Stig Edling ha detto: «Quel che mostriamo è solo la punta dell'iceberg». E ha aggiunto che il libro non ha fatto che riferire quel che i giornalisti già sapevano, ma nessun giornale aveva osato pubblicare.

Subito dopo la comparsa, venerdì, del libro, il portavoce di palazzo reale Jan Martensson, ha smentito le affermazioni contenute nelle due pagine che trattano del Re. Il volume descrive i metodi che dice impiegati dalle società svedesi per procurare compagnia femminile ai visitatori stranieri, e dice che un funzionario del ministero degli esteri svedese, di base negli Stati Uniti, ebbe il compito di organizzare visite a tarda sera per il Re allorché egli si recò nel paese.

Martensson ha detto: «L'affermazione che un funzionario del ministero degli esteri abbia avuto ordine di agire come una specie di mezzano privato per il Re di Svezia è priva di verità quanto grottesca. Questa asserzione rappresenta un punto di livello minimo per il giornalismo».

Il procuratore generale Sven Romanus ha deciso, dopo essersi consultato con il Re e con i ministri, di non fare causa per diffamazione contro l'editore del libro e di non confiscarlo: «Il Re condivide l'opinione mia e dei ministri», ha detto il procuratore generale. «In un caso di diffamazione l'opinione della persona sottoposta alla diffamazione è importante; ma la decisione spetta a me come procuratore generale».

Il libro dice che il ministero degli esteri ha provveduto a procurare ragazze squillo per importanti visitatori esteri. Leif Leitland, sottosegretario di stato per gli esteri, lo ha smentito: «Non abbiamo alcuna indicazione che funzionari del ministero abbiano procurato compagnia femminile», ha detto. Ha aggiunto: «Naturalmente non possiamo però garantire che non sia mai accaduto. Se avessimo evidenza che questa specie di fatto è accaduto avvieremmo senza indugio un'inchiesta».

Cecilia Modig, editrice del libro, ha detto, commentando la decisione delle autorità di non confiscare il libro: «Non prevedevamo un sequestro. Speriamo che il libro dia origine a un approfondito dibattito sulle cause della prostituzione». Il volume fa parte, ha spiegato l'editrice, di una serie di «libri-giornale» pubblicati sei volte all'anno, per quindicimila abbonati e per la vendita al pubblico. Il libro è stato stampato, ha aggiunto Cecilia Modig, in trentamila copie.

B. E.

Gli «UFO» compaiono sul lago Maggiore

NOVARA — Dopo le recenti promesse non mantenute da parte di «extraterrestri» di apparire in pubblico, ancora una volta gli «UFO» fanno parlare di sé. Gli ultimi avvistamenti si sono verificati nella zona del Lago Maggiore, più precisamente a Laveno, Vergobbio, Pallanza, Olivio e Angera, tutti paesi in provincia di Novara.

La schiera degli avvistatori è molto eterogenea e va dallo studente alla casalinga, dall'operaio ai ricoverati in casa di riposo. Concordano le descrizioni e gli orari delle apparizioni: tra le 22 e le 23,30 di venerdì, dei «corpi lucenti» si sarebbero staccati dalla volta celeste procedendo a zig zag, alzandosi e abbassandosi repentinamente, emettendo strani bagliori di color rosso, azzurro, verde e giallo e spostandosi velocemente per poi fermarsi e infine scomparire.

(Italia)

Critiche sovietiche al culturismo

MOSCA — Il maggior quotidiano sportivo sovietico ha criticato il culturismo poiché «mettere in mostra il proprio corpo non è cosa che si addice all'uomo». Le «gare di culturismo» sono state bandite dall'URSS quattro anni fa (insieme al calcio femminile, al karatè e al bridge, tutte attività considerate o «violente» o «anti-sociali») ma gli appassionati sovietici sono stati lasciati liberi di esercitare il culturismo in privato.

«Sovietski Sport» fa però notare che i culturisti sovietici hanno finito ben presto con l'organizzarsi in gruppi clandestini (dai nomi esotici di «Perseo», «Apollo», «Ercole») e spesso la polizia ha dovuto occuparsi di loro per casi di violenza, teppismo aggravato e persino assassinio. «Non poteva essere altrimenti — fa notare il giornale — il culturismo è stato inventato da abili miliardari americani che, pur di arricchirsi, non esitano ad ingannare i giovani promettendo forza, salute, bellezza».

«Ma la forza dei muscoli super-gonfiati è relativa (perdono infatti ben presto elasticità e velocità) — osserva il giornale — di salute non è neppure il caso di parlare. Quanto alla bellezza: mettere in mostra il proprio corpo ed assumere atteggiamenti affettati non è certo cosa da uomini».

Riferendosi ai «culturisti americani», conosciuti durante un viaggio negli Stati Uniti, Ghennadi Ivancenko (un ex-culturista sovietico) ha dichiarato al quotidiano: «Divorano una quantità di proteine e di anabolici, si mettono paraffina nei muscoli, parlano dell'omosessualità come della cosa più naturale del mondo».

(Ansa)

TRA POCO A ROMA il patriarca maronita

BEIRUT — Il patriarca cattolico dei maroniti, Sua Beatitudine Antoine Pierre Khoraiche, ha fatto alcune dichiarazioni prima di un viaggio che si accinge a compiere, la settimana prossima, a Parigi e a Roma. In particolare, egli ha detto che la situazione nel Libano sarà al centro dei colloqui che avrà in Vaticano a partire dal 27 settembre, in occasione sia dei lavori del sinodo dei vescovi sia, successivamente, per la canonizzazione del Beato Charbel Makhlouf.

«Noi non mancheremo — ha detto il patriarca — di cogliere l'occasione rappresentata dall'udienza che chiederemo a Sua Santità per pregare quest'ultimo di intensificare l'azione che egli non ha cessato di svolgere a favore del Libano, affinché il paese riceva l'aiuto necessario alla sua ripresa».

Allo stesso modo il patriarca metterà a profitto gli incontri con i presidenti delle conferenze episcopali di tutto il mondo, presenti al sinodo, per informarli della situazione nel Libano.

Il fratello di Carter si dà alla pubblicità

LOUISVILLE — Billy, fratello del presidente americano Jimmy Carter, si è dato alla pubblicità per la birra, di cui è un fervente consumatore. «Preparata specialmente per, e con l'approvazione di uno dei maggiori bevitori di birra di tutti i tempi, Billy Carter»: questa è l'etichetta che figurerà sulle bottiglie di una nuova marca di birra che sarà tra breve lanciata sul mercato americano e che avrà il nome di «Billy».

Durante una conferenza stampa tenuta a Louisville, nel Kentucky, il responsabile del lancio di questa birra ha detto che Billy Carter è una persona sperimentata per la promozione di questa bevanda

Conclusa «Piedigrotta» con i «fuochi a mare»

NAPOLI — Oltre duecentomila persone hanno assistito dal lungomare Caracciolo, dalla collina di Posillipo e dal Vomero ai tradizionali «fuochi a mare» che hanno concluso i festeggiamenti della Piedigrotta 1977.

Per oltre due ore dai natanti al largo del porto di Mergellina e di via Caracciolo i migliori fuochisti napoletani hanno gareggiato nel lancio di giochi pirotecnici. Ai «fuochi a mare» hanno anche assistito numerosi turisti e migliaia di persone giunte dai centri della provincia napoletana e dalle altre province campane.

PRODOTTI PETROLIFERI: cala la domanda

ROMA — Nei primi otto mesi del 1977, la domanda complessiva di prodotti petroliferi è ammontata a 57 milioni e 200 mila tonnellate, con una diminuzione del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Lo si rileva da dati resi noti dal ministero dell'industria.

Per quanto riguarda il solo mese di agosto, le immissioni al consumo di prodotti petroliferi sono state pari a sei milioni di tonnellate, il settore dei trasporti nel bimestre luglio-agosto 1977 ha assorbito tre milioni e 200 mila tonnellate di prodotti petroliferi, senza sensibili variazioni rispetto al 1976. Per la sola benzina si registra però un calo del 3,4 per cento.

FESTA TRAGICA a Città del Messico

CITTA' DEL MESSICO — Ventiquattro morti, 422 feriti, 511 fermi, 53 furti e rapine nonché 44 automobili rubate (per un valore di 100 mila dollari): questo il bilancio della notte del «Grito», quando il Messico celebra la ricorrenza dell'inizio della sua indipendenza, avvenuta 167 anni fa.

Le morti sono avvenute, tranne un caso dovuto ad armi da fuoco, a investimenti, intossicazioni etiliche e cadute.

AVVENTURA DI UNA GIRAFFA A WINCHESTER

Victor è caduto: come si rialzerà?

LONDRA — Tutta l'Inghilterra, nazione notoriamente amante degli animali, è in trepidazione per Victor, la giraffa dello zoo di Winchester, che giovedì sera ha avuto una caduta mentre rincorreva le sue tre «mogli» e non riesce più a issarsi sulle lunghe zampe. Centinaia di telefonate sono giunte allo zoo con auguri e suggerimenti sul da farsi. Victor, purtroppo, è alto cinque metri e pesa dieci quintali, sicché tirarlo su senza che si faccia male non è facile.

Qualcuno ha suggerito di usare una gru con un sottopancia, ma questo porterebbe alla frattura delle costole. Qualcun altro ha pensato a un elicottero, ma si teme che per lo spavento Victor potrebbe fratturarsi sia il collo che le zampe con movimenti inconsulti. C'è persino chi ha suggerito di scavargli intorno una grande buca, e riempirla d'acqua in modo che si rimetta in piedi galleggiando, ma purtroppo le giraffe non possono soffrire il contatto con l'acqua.

Che fare? Per il momento si aspetta che Victor ci rifletta su per benino e ci metta tutta la buona volontà. Gli stanno somministrando intanto glucosio e adrenalina, steroidi e antibiotici, cereali e vegetali a tutto spiano.

CONVEGNO AREL A PORDENONE

L'AREL nell'ambito del Festival Nazionale dell'Amicizia organizza un convegno sul tema:

« Per una ripresa dell'espansione: nuove regole e comportamenti della società italiana »

Parteciperanno:

Senatori:

- NINO ANDREATTA, Presidente AREL
- UMBERTO AGNELLI
- URBANO ALETTI
- ALESSANDRA CODAZZI
- FRANCO GRASSINI
- SIRO LOMBARDINI

e inoltre:

- JOSEPH KRAFT, commentatore politico del « Washington Post »
- NORMAN MACRAE, v. direttore di « The Economist »
- ROMANO PRODI, Professore di Economia Industriale all'Università di Bologna

DATA: 22 settembre 1977

ORARIO: Il Convegno inizierà alle ore 10 e terminerà alle ore 17

LUOGO: Aula Magna Centro Studi, Piazza del Popolo, Pordenone

ACCESSO: libero a tutti coloro che si registreranno alla Segreteria del Convegno all'ingresso della sala

DOCUMENTAZIONE: verrà inviata una copia degli atti del Convegno a tutti i partecipanti

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

A.R.E.L. - ROMA - Telefoni 06/65 90 01 - 65 79 81

INGEGNOSA SOLUZIONE NEGLI STATI UNITI PER UN PROBLEMA DI INQUINAMENTO

Florida: con le acque di scarico uno stabilimento nutre una pineta

PENSACOLA — Sulle rive della Baia Escambia, in Florida, prospera una giovanissima foresta di pini. Nulla di strano se i pini crescono lungo la riva di una baia, salvo che questi sono stati piantati sul terreno di uno stabilimento industriale per eliminare un problema di inquinamento.

L'impianto in questione è della fabbrica di fibre Santa Rosa. L'idea di servirsi dei rifiuti industriali dello stabilimento come nutrimento dei pini è nata dall'esigenza di migliorare le acque della Baia Escambia, seriamente minacciate dall'inquinamento prodotto da parecchie industrie. Nel 1970 iniziò un programma per ridurre il contenuto di carbonio e di azoto nelle sue acque di scarico; il sistema adottato riduceva di molto il contenuto di carbonio dello scarico, ma togliere l'azoto risultava più difficile.

Il personale della Santa Rosa specializzato in questioni ambientali e i vari consulenti trovarono la soluzione perfetta per lo scarico rimanente: invece di tentare di ridurre l'azoto nelle acque di scarico, perché non usarlo per irrigare e fornire nutrimento alle piante?

Botanici e forestali, chiamati a consulto, suggerirono di servirsi del comune pino delle zone paludose, che cresce bene in terreno sabbioso e prospera con l'umidità e il nutrimento forniti dall'acqua di scarico. A fertilizzare gli alberi fu l'irrigazione a spray, concetto sviluppato circa 10 anni fa, e usato da qualche fabbrica come mezzo comodo per liberarsi dalle acqua di scarico. Questa tecnica richiede l'uso di grandi spruzzatori a «cannone», per distribuire l'acqua e il nutrimento tra gli alberi.

Nel dicembre scorso circa tre ettari, degli oltre 730 che costituiscono il terreno dello stabilimento, sono stati preparati per far posto agli alberi. Oltre a risolvere un problema ambientale, il progetto presentava altri vantaggi: a causa di temporanee riduzioni di produzione allo stabilimento, 15 operai, che per un breve periodo avrebbero dovuto rimanere a casa, conservarono invece il posto e la paga lavorando per tre settimane a tempo pieno a piantare 75 mila pianticelle di pino.

Fred Nagy, direttore dello stabilimento, dichiara che i risultati sono eccellenti. «Abbiamo piantato per prova cinquemila pianticelle che non ricevono l'acqua di scarico: sono alte 15 centimetri, mentre le altre 70 mila che ricevono il nutrimento sono alte circa 30 centimetri e prosperano».

Dallo scorso marzo, circa il 13 per cento delle acque di scarico dello stabilimento sono state spruzzate sugli alberi, ma se l'esperimento avrà successo — e secondo Nagy non vi sono dubbi che lo avrà — parte dei restanti 700 ettari possono essere piantati a pini per ridurre ancora l'acqua di scarico dello stabilimento. L'ultimo tocco a questo esempio di ingegnosità da vecchio pioniere americano è che gli alberi piantati sono anche ideali per fare la polpa di legno per la carta, sicché man mano che le piante crescono, cosa che dovrebbe richiedere molto meno tempo delle piante trattate normalmente, saranno tagliate con criterio e vendute alle cartiere.

La foresta non sarà l'ideale per fare pic-nic, ammette Nagy, dal momento che il terreno è bagnato e sabbioso, ma «siamo orgogliosi dei progressi degli alberi». Lo stabilimento questo autunno inviterà il pubblico ad andare a vedere come sta risolvendo un difficile problema di inquinamento.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE I NOSTRI PROGRAMMI RESTANO NELL'INCERTEZZA

Decisa oltralpe la strada che aggira il nostro porto

Jugoslavia e Austria traforeranno la Caravanche per una nuova via fra Centro Europa e Adriatico

Jugoslavi e austriaci hanno dunque raggiunto l'intesa: la galleria delle Caravanche sarà fatta e si aprirà così una nuova strada ai traffici del centro Europa con l'Adriatico e i Balcani, che eviterà i valichi alpini; il tutto alle spalle di Trieste. L'accordo, di cui si parlava da nemmeno un anno, è stato firmato ieri l'altro a Bled e definisce l'intero programma dei lavori. Un apposito consorzio d'imprese — una jugoslava, una austriaca, una bavarese e una svizzera — darà subito mano alla progettazione esecutiva; i veri e propri lavori inizieranno nel 1979 per concludersi in quattro anni; il tunnel sarà lungo otto chilometri, con l'entrata a Jesenice sul versante jugoslavo e l'uscita a Rosenbach da quello austriaco; la spesa ammonta a 2 miliardi e 100 milioni di scellini, con parziale finanziamento austro-jugoslavo e internazionale per la restante parte; nella galleria potranno transitare 4 mila veicoli all'ora, con un unico controllo confinario-doganale, in modo da ridurre al minimo le pratiche per il passaggio di frontiera.

Questa notizia, di fonte jugoslava, non può non far meditare sulla sorte dei traffici di Trieste con il Centro Europa, che la strada delle Caravanche potrà seriamente insidiare, stante anche l'inerzia che da parte nostra è stata contrapposta alle sollecitazioni dei bavaresi e degli austriaci che chiedono più rapidi sbocchi per i loro traffici in Adriatico. Tutto era cominciato nel novembre dell'anno scorso a Monaco, dove il governo bavarese aveva invitato in particolare Italia e Jugoslavia, ma anche Austria, Svizzera e gli altri paesi dell'area danubiana, a trovare rimedi per ovviare al difficoltoso transito dei trasporti pesanti attraverso i valichi alpini.

Le proposte italiane sono state decisamente troppe: la Udine-Tarvisio (i cui finora parziali lavori erano stati nel frattempo bloccati dal terremoto nel Friuli); il passo di Monte Croce Carnico; la Venezia-Monaco; il riaggiustamento della strada del Brennero con un raccordo con la Venezia-Trieste; e altre ancora, persino un traforo dello Stelvio per portare i traffici del Centro Europa attraverso la Lombardia, verso il Tirreno.

I bavaresi erano stati espliciti: erano pronti a sostenere finanziariamente le iniziative, anche con denaro proprio o da loro procurato in sede internazionale, ma volevano fare presto e concretamente, per poter cogliere le occasioni di lavoro che si offrono nell'Oltremare, dove lo sviluppo economico e sociale dei paesi produttori di petrolio, ha già determinato massicci investimenti. Sono occasioni di lavoro che fanno gola a molti nel mondo e il Mediterraneo è la strada più diretta per andare a coglierle: da ciò l'impazienza degli operatori della Germania meridionale di potersi aprire la via, considerato che la stessa strada del Brennero si è rivelata ormai inadeguata, per le troppe interruzioni invernali e gli ingorghi del traffico estivo.

Le varie proposte italiane avevano ad ogni modo interessato i bavaresi, i quali da parte loro raccomandavano una azione coordinata fra le regioni alpine, attraverso l'organizzazione già esistente dell'Arge-Alp e Alpe-Adria, per pervenire a pronte scelte operative. Nello stesso tempo jugoslavi e austriaci avanzavano però la proposta delle Caravanche, una strada che tagliava fuori l'Italia da una via di traffico che avrebbe portato i traffici dalla Baviera e dall'Austria direttamente su Fiume e sulla rete autostradale che dai Balcani scende verso il bacino orientale mediterraneo.

Cosa è avvenuto da allora? Da parte nostra abbiamo continuato a parlare e parlare dei vari progetti, disputando sulle priorità da dare a questo o a quello, con l'altalena di assicurazioni e di incertezze per l'autostrada fino a Tarvisio, con l'indefinita vicenda del passo di Monte Croce Carnico, con le dispute di Venezia per la sua strada su Monaco. E intanto jugoslavi e austriaci hanno puntato diritto sulle Caravanche, pervenendo all'accordo firmato ieri l'altro a Bled. Siamo, è vero, appena a una dichiarazione di intenzioni, con progetti ancora da mettere a punto. Ma in quanto a progetti da parte nostra manca tuttora quello esecutivo della Udine-Tarvisio, nel tracciato finale alpino, che è poi quello più impegnativo (e costoso).

Servirà almeno l'accordo di Bled a far uscire dall'incertezza i programmi che interessano il collegamento del porto di Trieste con il retroterra centro-europeo?

Coperti per l'autoporto i maggiori costi del secondo lotto

La Giunta regionale — su proposta dell'assessore delegato al Servizio trasporti e traffici, Cocianni — ha deliberato di accogliere la richiesta del Consorzio per la costruzione e la gestione dell'autoporto di Fernetti, relativa alla concessione di un contributo di un miliardo e quasi 57 milioni di lire, pari al 35 per cento della maggiore spesa risultante dalla perizia di variante al quadro economico del progetto esecutivo per i lavori di costruzione dell'autoporto stesso in ordine al secondo lotto.

PROTAGONISTI I CONTESTATORI NELL'AGITATO FINALE DEL «RESEAU»

Basaglia coinvolto anche fisicamente nel convulso «confronto» sulla psichiatria

Costretto ad abbandonare la sala, sotto le spinte, si è fratturato una costola Tuttavia positivo il suo giudizio, anche sugli oppositori - Da San Giovanni a Bologna

Il convegno organizzato a Trieste dal «Reseau» internazionale di alternativa alla psichiatria, si è concluso ieri pomeriggio con un episodio clamoroso: il prof. Franco Basaglia, direttore del nostro ospedale psichiatrico provinciale, è sfuggito a stento — guadagnando un'uscita laterale del teatrino di San Giovanni nel quale si svolgeva una caotica e concitata assemblea plenaria — alla morsa dei suoi contestatori da sinistra, e nel parapiglia ci ha rimesso una costola. Quanto al documento conclusivo del convegno, non ne è stata data notizia in assemblea e alla stampa non è stato dato d'averne visione: sembra ne sia stata data lettura all'inizio dello spettacolo di Dario Fo al teatro sloveno, ma qui — conclusa l'assemblea a San Giovanni — i partecipanti si sono trovati di fronte a un'inesorabile tutto esaurito.

Il drammatico episodio di contestazione a Basaglia è stato registrato verso le 14.30. Fino a quel momento un'assemblea piuttosto informale aveva ascoltato gli interventi di decine e decine di relatori, ultimo dei quali un rappresentante del gruppo francese «Marge» (i cui aderenti avevano nel frattempo segnato tutti i muri del comprensorio di San Giovanni di scritte del tipo «Il lavoro è una prigione dalla quale non si scappa»); in un crescendo di slogans anti-Basaglia scanditi anche dal «movimento» autonomo che aveva contestato l'inaugurazione del convegno e successivamente aveva occupato la palazzina della direzione, è stato ripetutamente chiesto al direttore dello Psichiatrico triestino di esprimersi sulle accuse al «Reseau» quale strumento del potere e sulle motivazioni del raduno che si aprirà nei prossimi giorni a Bologna contro la repressione in generale.

L'atmosfera era già riscaldata, quando Basaglia ha preso in mano il microfono. Non gli è riuscito però di aprir bocca: intorno a lui c'è stato un parapiglia; nella sala gremitissima è scoppiata una confusione infernale. Anarchici, autonomi e ultrà hanno inalberato il grido: «Dissolution, dissolution!», invocando lo scioglimento del «Reseau». Ci sono stati spintoni e scambi d'insulti. Il microfono è stato strappato di mano a Basaglia, intorno al quale hanno fatto scudo i suoi sostenitori, proteggendone la fuga verso la più vicina uscita laterale. Basaglia è scattato all'aperto sconvolto e dolorante, premendosi il torace; barcollante, colto da malore, ha raggiunto in auto la palazzina della direzione. Qui ha sostato per oltre un'ora, circondato dagli amici, mentre nel teatrino si urlava, da parte dei suoi sostenitori «Via, via, via la falsa autonomia». Gli oppositori di Basaglia e del «Reseau» venivano tacciati di «fascisti». Un momento di panico indescrivibile: decine di presenti cercavano di guadagnare l'uscita più vicina, ragazze gridavano terrorizzate.

Ma i «basagliani» si sono presto riorganizzati, per riprendere le redini di un'assemblea che minacciava di diventare monopolio dei contestatori. Il convegno non poteva concludersi così. Ed ecco Basaglia è stato invitato a rientrare. Si è ripresentato, pallido e teso: «La vita è difficile per tutti», ha detto; e poi: «Sono contento di essermi confrontato in questi giorni, per la prima volta, con il "movimento", e devo dire che, a parte questo episodio isolato, è stato un confronto positivo pur nella diversità delle linee d'azione». Ha ribadito — aderendo a un fitto dialogo con i suoi contestatori — che le contraddizioni sono reali, ma le critiche restano solo vuote parole se non agganciate alla pratica quotidiana: «Senza la pratica non possiamo verificarci»; e ancora: «Né Trieste né io siamo un vessillo, non ricadiamo nell'ideologia!». Ha preso la parola anche il segretario del «Reseau international», Al Khaim, per dire che tale organismo si limita soltanto a coordinare quelli che vogliono coordinarsi per un'azione comune per l'alternativa alla psichiatria; e il fatto che al convegno triestino siano intervenute quattromila persone è già dimostrazione — ha concluso — di un'esigenza largamente sentita».

Tuttavia Basaglia pare sia riuscito a scontentare un pò tutti, sostenitori e detrattori, eludendo cautamente più precise prese di posizione. Per recuperare in qualche modo gli autonomi al «Reseau» ha voluto attribuirsi un ruolo di mediazione che non è piaciuto ad esempio ai comunisti, i quali gli rimproverano in sostanza una non-scelta; ma gli stessi autonomi hanno potuto protestare per un'uguale non-scelta. Il convegno triestino poteva rappresentare per Basaglia una sua «canonizzazione» ufficiale, ma l'operazione è fallita: lungi dall'erigersi a simbolo dell'antipsichiatria, n'è uscito — alla lettera — con le ossa rotte. Ha scelto la seguente posizione: «Voi parlate e teorizzate, e io intanto lavoro da anni per uno smentallamento concreto delle strutture manicomiali»; ma da lui si pretendeva, dall'una e dall'altra parte, anche una scelta di campo politica.

Nell'impossibilità di valutare un documento conclusivo del convegno, impossibilità che comprova una volta di più le difficoltà incontrate in quest'occasione dalla stampa nella sua funzione comunicativa verso la pubblica opinione, è giocoforza rimetterci a dichiarazioni altrui per tirare le prime somme. Secondo l'assessore provinciale alla sanità, il comunista Panizon, sarebbe fallito «l'iniziale tentativo dei movimenti autonomi, e in particolare di gruppi francesi, di strumentalizzare il convegno in chiave politica; ad esempio i lavori in sede di commissioni si sono svolti in maniera egregia per quanto riguarda la serietà e l'approfondimento dei singoli argomenti trattati». L'assessore Panizon dichiara inoltre: «Tirando le somme, il convegno va valutato positivamente; esso ha peraltro consentito ai pubblici amministratori di farne occasione per un proficuo scambio d'esperienze, sempre in sede di commissioni, e di trarne, anche in margine al convegno, utili indicazioni sul modo di conformare tecnicamente le strutture e i servizi di un'assistenza psichiatrica non più imperniata su un sistema manicomiale che va decisamente decentrato, deistituzionalizzato, smantellato». Una volta di più è scaturita, da questo convegno, l'esigenza unanimamente condivisa di una sollecita riforma sanitaria «nella quale cada la separazione fra l'assistenza psichiatrica e la tutela della salute in generale»; sono problemi — conclude Panizon — che intanto stanno per essere trasferiti alla competenza dei consorzi socio-sanitari, mentre di pari passo deve procedere l'opera di reinserimento degli ex degenti nella realtà territoriale nel più ampio quadro della lotta contro ogni tipo di emarginazione, psichiatrica e sociale.

Difficile bilancio

Dal canto suo il prof. Basaglia ha ritenuto di anticipare così il proprio giudizio sui risultati di tale convegno: «Le quattromila persone che hanno partecipato a questo incontro hanno comunque dimostrato il bisogno profondo di aggregazione, di confronto, di scambio, di rapporto. Il clima non è stato certo dei più distesi e dei più trionfalistici — ha ammesso — ma pensare che questa tendopoli di giovani provenienti da ogni parte si sia potuta installare nello spazio lasciato libero dal manicomio smantellato e che possa coesistere coi suoi resti, è già il segno di una conquista e di una sfida che ogni giorno si rinnova. E' stato un convegno difficile — ha ribadito Basaglia — perché quando si rompono le regole difensive rappresentate dal pregiudizio, dall'apparato organizzativo, da una scienza stereotipata che non sa più a quali bisogni risponda, ci si trova direttamente nel cuore delle contraddizioni che scienza, pregiudizio e apparato organizzativo hanno il compito di occultare. Queste contraddizioni bisogna viverle, riuscendo a non continuare a dividere chi vince da chi perde. Ma il convegno è stato difficile anche perché non sempre è stato possibile individuare il carattere reale delle crisi che in esso sono esplose».

«Misurarsi sulla pratica dell'esperienza di Trieste, sulle diverse pratiche portate dagli altri Paesi, era lo scopo di questo convegno. Impedire questa verifica reciproca attraverso la richiesta di una generalizzazione della discussione alla problemativa globale dell'emarginazione e della repressione, poteva rischiare — secondo Basaglia — di ridurre questo confronto pratico ad uno scambio di slogans e di enunciazioni di principio. Ciò che importava era riuscire a riportare costantemente il dibattito su un confronto con delle pratiche reali in cui anche le enunciazioni di principio acquistassero corpo e peso: perché è la stessa forza della pratica — ha ribadito Basaglia — che riesce a superare gli ostacoli delle divisioni e le difficoltà delle incomprensioni e delle contestazioni».

Per gran parte dei partecipanti al convegno triestino, l'appuntamento è ora, nei prossimi giorni a Bologna. Che fin d'ora si sia guardato a quel raduno di autonomi, è testimoniato da un documento lanciato qui, nell'ambito del «Reseau», e il cui primo firmatario è il prof. Pirella, del direttivo nazionale di «Psichiatria democratica»: vi si afferma fra l'altro la necessità di «tenere aperto lo spazio politico e ideologico per una ricomposizione di classe, per l'unità del blocco sociale anticapitalistico, contro il crescente autoritarismo di regime e contro il compromesso storico DC-PCI». Basaglia ci andrà, a Bologna? A questa domanda provocatoria dei suoi contestatori, egli ha risposto, al solito, evasivamente: «Qui siamo già a Bologna; questo congresso comincia nel momento in cui finisce; di me, poi, non si deve fare un simbolo: qui opera un'intera équipe; non è detto che io non ci vada, ma ne discuteremo in seno all'équipe, se e chi ci debba andare».

Contrario il PSI al rinvio delle elezioni

La «più netta contrarietà alle ipotesi di rinvio delle elezioni amministrative di novembre» è stata espressa dalla segreteria provinciale del PSI che, in una nota, ha sottolineato la costante tendenza a subordinare ai problemi politici di ordine generale, anche se comprensibili e legittimi, l'urgenza di dare al comune di Trieste una guida rinnovata.

«A Trieste, è inutile nasconderlo — è detto in una nota del PSI — esistono preoccupazioni per liste locali il cui peso elettorale è obiettivamente un'incognita. Ma non è possibile rinviare un'elezione dando l'impressione che i partiti intendano sottrarsi ad una verifica della loro credibilità e del loro grado di rappresentatività».

Continuano nella DC le elezioni congressuali

Continuano nell'ambito della DC triestina le assemblee sezionali in preparazione del congresso provinciale di fine mese. Finora si sono riunite 15 delle 24 sezioni che hanno eletto 67 delegati per 2385 voti rappresentati, così distribuiti: «Linea Zaccagnini», 40 delegati per 1440 voti (60,3 per cento); «Iniziativa Popolare», 12 delegati per 475 voti (20 per cento); «Nuove Cronache», 8 delegati per 285 voti (12 per cento); «Amici dell'on. Andreotti», 6 delegati per 175 voti (7,3 per cento); indipendenti 0,4 per cento.

Nelle giornate da venerdì a domenica hanno svolto i loro lavori 10 sezioni d.c. Ad Aurisina, Muggia e Gretta, tutti i delegati sono stati attribuiti alla «Linea Zaccagnini». A Cologna-Scoglietto, tre delegati sono andati alla «Linea Zaccagnini», uno ciascuno a «Iniziativa Popolare», «Nuove Cronache», e agli amici dell'on. Andreotti. A Montebello, tre delegati alla «Linea Zaccagnini», uno agli amici dell'on. Andreotti e uno a «Nuove Cronache». A Servola-Baiamonti, tre delegati per la «Linea Zaccagnini», un delegato ciascuno per «Iniziativa Popolare» e per «Nuove Cronache». A Maddalena-Ponziana, tre delegati per «Iniziativa Popolare» e due per gli amici dell'on. Andreotti. A Opicina, tre delegati per la «Linea Zaccagnini» e uno a «Nuove Cronache». A Barcola-Grignano, due delegati alla «Linea Zaccagnini» e uno a «Nuove Cronache». A San Dorligo, infine, un delegato alla «Linea Zaccagnini» e uno indipendente.

Per oggi, lunedì, sono in programma le assemblee nelle sezioni d.c. di Città Centro, San Luigi e San Giovanni.

CONTINUA IL FLAGELLO DI BORA E PIOGGIA

DESERTO A MEZZOGIORNO

(ItaFoto)

E' continuato ieri il flagello della bora e della pioggia, in un clima reso invernale dal repentino abbassamento della temperatura. Una domenica, ieri, desolata, con le vie deserte, come mostra la fotografia, scattata a mezzogiorno in piazza Unità. Il maltempo ha costretto tutti a stare in casa e soltanto verso sera la città si è rianimata, anche per il placarsi della bora, ma era un muoversi di gente infreddolita, addirittura incappottata, i più frettolosi nell'andare a rinchiudersi nei cinematografi. Il maltempo non ha dato tregua nell'intera regione. Anche in Friuli piove con insistenza dalla montagna al mare. Le minime notturne hanno raggiunto i due gradi sotto lo zero sul monte Lussari e gli zero gradi nelle Valli del Natisone. Nevica anche sui rilievi della Carnia.

Nel quadro del maltempo vanno registrate anche altre due scosse di terremoto, con epicentro in Friuli.

DISAVVENTURA FRA AMICI IN UN SALOTTO

Infilzata da una lancia mentre sta... in poltrona

Colpita al ginocchio da una lancia mentre se ne sta tranquillamente affondata nella poltrona: potrebbe essere la scena di un'azione teatrale, ma il fatto invece è realmente accaduto la scorsa notte. La lancia è semplicemente un oggetto d'arredamento che Alvise Millo (36 anni, strada Vecchia dell'Istria 120) tiene in bella vista, infilata in una custodia di legno, sul pianoforte del salotto. La ferita è un'amica di famiglia, Emanuela Quercini Molesini (36 anni, via Carmelitani 20).

La signora Quercini si era recata con il marito, sabato sera, a casa dei Millo dove erano stati invitati a cena. Poi nel salotto, la signora Quercini si era seduta in una poltrona, per continuare la conversazione. Ad un tratto è entrata nei discorsi la lancia soprammobile e Berto Quercini ha preso in mano la custodia per osservarla più da vicino. E' a questo punto che la lancia è scivolata, è volata via, andando a colpire il ginocchio destro della signora Quercini.

L'infortunata è stata subito soccorsa, ma la ferita era abbastanza grave per cui è stato richiesto l'intervento dei sanitari della Croce Rossa. La signora, trasportata allo Ospedale maggiore, è stata visitata dal medico di guardia, il quale vista la ferita da taglio con lesioni interne, ha fatto ricoverare subito la signora nella clinica ortopedica, giudicandola guaribile in un mese salvo complicazioni.

Condannato dall'ANPI il vandalismo a Basovizza

La presidenza del comitato provinciale dell'Anpi di Trieste, appresa la notizia del vandalico atto della distruzione del monumento ai quattro fucilati di Basovizza, «condanna la nuova impresa criminale del fascismo locale, collegato con le centrali eversive di destra nel paese».

Cossutta: PCI e le elezioni

I comunisti non sono aprioristicamente contrari al rinvio delle prossime elezioni amministrative: essi desiderano che la consultazione avvenga alla puntuale scadenza, ma qualora il quadro politico nazionale minacciasse di deteriorarsi il PCI non farebbe dell'osservanza di tale scadenza un motivo d'ulteriore scontro politico. Questi concetti sono stati espressi da Armando Cossutta, responsabile della sezione enti locali della direzione nazionale del PCI, alla riunione degli organismi dirigenti della federazione comunista locale.

Dopo aver affermato che «il PCI è convinto che la propria partecipazione al governo del Paese è indispensabile per il progresso della società italiana» e dopo aver polemizzato con la DC, la quale «preferisce le dispute ideologiche alla discussione sugli impegni concreti», Cossutta ha dichiarato che anche a Treste il confronto elettorale sarà fra chi vuole l'accordo e coloro che vogliono la contrapposizione e lo scontro: «Occorre che la DC triestina si renda conto che non può più decidere da sola e imporre agli altri le sue scelte e che il PCI non è disposto a regalarle nessuna stampella».

«Oggi — ha concluso Cossutta — una indispensabile ipotesi di sviluppo nuovo è offerta al futuro della città dall'entrata in vigore del trattato di Osimo, ma senza l'apporto dei PCI non si possono risolvere i gravi problemi della città».

NEL RICORSO CONTRO IL RIGETTO DEL PIANO EDILIZIO

PER LE CASE DI VIA DON BOSCO L'IACP SI AFFIANCA AL COMUNE

Si è riunito nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo delle case popolari per decidere quali azioni intraprendere dopo il diniego espresso dal Comitato tecnico regionale sul piano di zona elaborato dal Comune per la costruzione di alloggi di edilizia popolare nell'area di via don Bosco. Nel corso della seduta è stato rilevato che la non approvazione del piano in questione, può essere interpretata come un'espressione della politica urbanistica dell'Amministrazione regionale che sembrerebbe orientarsi verso interventi puramente «conservativi» anziché di tipo «sostitutivo», in un territorio urbano per di più che si presenta particolarmente degradato sotto il profilo tecnico-igienico e della dotazione dei servizi. E' stato ricordato inoltre che il piano di zona «Don Bosco» prevede la collaborazione fra il Comune e il servizio tecnico dell'Iacp per i suoi contenuti più qualificanti quali, il massimo recupero del verde, l'integrazione fra i servizi (asilo, nido, centro commerciale, scuola materna, spazi per attività collettive) e la residenza. Tali contenuti, è stato detto, si concreterebbero in una consistente dotazione di attrezzature di interesse sociale, travalicando le effettive necessità dei nuovi insediamenti e configurandosi invece come un cospicuo alleggerimento delle carenze del quartiere di S. Giacomo-Chiarbola.

L'Iacp ribadisce quindi la necessità di un dibattito il più ampio possibile, fra tutti gli enti, uffici ed aziende per affrontare e risolvere preventivamente tutti gli aspetti tecnico-amministrativi che la progettazione e l'esecuzione delle opere relative all'intervento comporterebbero. Un dibattito — è stato detto ancora — che servirebbe a fugare le pregiudiziali riserve poste al progetto da alcuni enti e dalla Soprintendenza ai monumenti proprio perché il piano di zona non è stato sufficientemente illustrato e dibattuto con essi.

A conclusione della seduta il Consiglio di amministrazione dell'Iacp ha deliberato di dare la più ampia collaborazione ed assistenza all'amministrazione comunale nella sua azione volta ad ottenere dalla Regione l'approvazione del piano di zona «Don Bosco» e di affiancare altresì sia in linea politica che tecnica l'azione che i sindacati vorranno intraprendere per la risoluzione dei problemi legati agli attuali utenti delle case di via Don Bosco.

Da parte sua il Sunia segnala che i rappresentanti degli inquilini di via Don Bosco e della segreteria provinciale del Sunia stesso hanno avuto il richiesto colloquio con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Rigutto, al quale sono stati chiesti chiarimenti concernenti il rigetto del piano di zona per la via Don Bosco. L'assessore ha riconosciuto l'importanza della delibera espressa dal Consigilo comunale di Trieste ancora nel 1974, in considerazione della precarietà di aree da destinare all'edilizia economica e popolare nel comune di Trieste, manifestando comunque la perplessità dell'alto costo dell'intervento; d'altro canto ha espresso la necessità che in quell'area ci devono essere insediamenti di carattere pubblico.

Attentato fallito contro un'auto

Una telefonata anonima, fatta ieri poco dopo mezzogiorno al nostro giornale avvertiva che c'era un messaggio tra le pagine gialle dell'elenco telefonico di una cabina in piazzale de Gasperi: si trattava della fotocopia di una lettera firmata dai Nucleo comunisti combattenti, con la quale il gruppo estremista si assumeva la paternità di un incendio notturno doloso. «Questa notte un nucleo di compagni — dice il comunicato — ha incendiato e distrutto la Simca 1000 azzurra del fascista Fulvio Depolo». Il testo prosegue poi con minacce verso chi aiuta la destra e verso quanti la appoggiano.

Dell'incendio notturno nessuno sapeva nulla: né le forze di polizia né i vigili del fuoco. In realtà il vento fortissimo della scorsa notte e la pioggia hanno fatto fallire l'attentato. Poco dopo mezzogiorno, alla stessa ora cioè della telefonata anonima, Fulvio Depolo, rientrato a casa con la propria «Simca» da un breve giretto in città, ha notato nel posto in cui prima c'era la sua auto un sacchetto di nylon con dei fiammiferi antivento. Sulla facciata della sua casa era tracciata una stella a cinque punte con le lettere NCC. Egli ha chiamato la polizia e sul posto è accorsa una «Volante».

CALENDARIETTO

Oggi: San Gennaro. — Il sole sorge alle 6.48 e tramonta alle 19.09.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza San Giovanni 5, tel. 36924; campo San Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 3, tel. 36747.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747.

VARMOST
PATERNITTI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

MISCELA DI CAFFE'
decaffeinato
OFFERTA SPECIALE per il mese di settembre
L. 950 per busta da 95 gr. L. 2500 per barattolo da 250 gr.
DK 005
conserva inalterate le caratteristiche di tazza del caffè intero
perchè 005?
«Il caffè decaffeinato non deve contenere più dello 0,10 di caffeina, riferito a cento parti di sostanza secca» (Decreto Ministeriale del 20.5.'76). Il decaffeinato DK 005 rispetta con largo margine le prescrizioni sanitarie. Il contenuto di caffeina riferito a cento parti di sostanza secca va da 0,02 ad un massimo di 0,05. Grazie alla speciale lavorazione conserva intatte le caratteristiche di tazza — aroma, sapore, colore — del caffè intero.
PROVARE PER CREDERE!
E' UN PRODOTTO
Cremcaffè
di PRIMO ROVIS
L'INDUSTRIA DI CASA VOSTRA
— SEMPRE FRESCO DI TOSTATURA —
Richiedetelo alla degustazione di p.zza Goldoni 10 e nei migliori bar, supermercati e negozi.

NC NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24 • VIA S. FRANCESCO 11 • P. LIBERTÀ 3 • SISTIANA
ELEGANTE COME UNA GRINTOSA COME UNA ESCORT
Ford
1ª al Safari Rally
1ª al Rally dell'Acropoli
1ª al Rally dei mille laghi
Centro Design Salvador & C.

Volo speciale per Parigi
29-10 - 1-11
In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione + 1 pasto all'Hotel PLM di I categoria, Lire 194.000 + tassa d'iscrizione.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI C I T
Piazza Unità 6 - telefono 62621

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.
21 - 25 settembre: VIENNA, in autopullman o treno
22 - 25 settembre: CIRCUITO DELL'UMBRIA
23 - 30 settembre: EGITTO, in aereo
24 - 28 settembre: GRAZ - VIENNA in pullman
29-9 — 2-10-1977: NIZZA, MONTECARLO e RIVIERA LIGURE, in pullman
29-9 — 2-10-1977: ISOLA D'ELBA, PISA e SIENA in autopullman
PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

carpani
viale IV settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE
La vendita continua in via Piccolomini, 7 (magazzino)

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

Plahuta & c.
CITROËN
TRIESTE VIA B. CABALE VIA CARLETTI
MONFALCONE VIA GRADO
GORIZIA CORSO ITALIA
CITROEN

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 30201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

CURA INDOLORE IN AMBULATORIO SENZA ANESTESIA CON IL FREDDO FINO A 196° DI
emorroidi
ragadi, fistole.
OTORINOLARINGOIATRIA
polipi nasali, riniti, flogosi tonsillari.
UROLOGIA
ipertrofia prostatica (adenoma della prostata)
DERMATOLOGIA
verruche, angiomi, condilomi.
GINECOLOGIA
erosioni della portio, cerviciti croniche.
PER INFORMAZIONI: AMBULATORI DI CRIOTERAPIA
• TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
• MESTRE: Via Antonio da Mestre, 19 - Tel. 041/952295
• PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
• VICENZA: Viale Eretenio, 8 - Telefono 0444/44221
• TRIESTE: Telefono (040) 732626 - 732627 dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19
(a s. 23066 San Div. II-TV) (a. s. 0164-77 Ass. San BG) (As-1035/9 PD)

CONCLUSO IL CORSO PROMOSSO DAL PROVVEDITORATO

La droga si combatte migliorando la scuola

Approvazione di un testo che mette in risalto l'esigenza di affrontare globalmente il problema del disadattamento

La diffusione della droga tra i giovani si combatte contribuendo a un miglioramento della società in cui viviamo e, in particolare, della scuola.

A queste conclusioni sono giunti i partecipanti al primo corso di aggiornamento sulla problematica della droga promosso dal Provveditorato agli studi e diretto dalla prof. Adla Severini Chatila.

In un documento aprovato al termine degli incontri con un gruppo di esperti, dalle cui relazioni «è emersa l'importanza fondamentale dell'azione soprattutto preventiva a livello scolastico, nei confronti dell'uso della droga», si rileva quanto segue:

«Il fenomeno droga deve essere inquadrato nella più vasta problematica del disadattamento sociale e particolarmente di quello scolastico, pertanto l'attenzione dei partecipanti al corso si è focalizzata sulla necessità di combattere tutti quei fattori negativi dell'attuale assetto sociale che sono fonte costante di frustazione, di emarginazione e di alienazione.

«La crisi giovanile a sua volta viene strumentalizzata da interessi economici e da basse speculazioni di ogni tipo. Un'azione efficace potrà essere svolta a livello di territorio.

«Gli interventi sui soggetti interessati devono coinvolgere istituzioni e servizi per affrontare in maniera articolata le situazioni di difficoltà personali, familiari e sociali. Si dovranno avere precisi piani di azione da parte degli enti locali preposti».

Da qui una precisa e circostanziata «proposta didattica» suddivisa in tre parti — formazione, informazione, organizzazione — della quale riportiamo qui di seguito i punti salienti:

«La formazione va intesa come approfondimento pedagogico, come rapporto autentico con l'alunno. Pertanto si ritiene indispensabile una successione di riunioni atte a sensibilizzare tutti gli operatori scolastici (docenti e non docenti) e genitori.

«Allo scopo di coinvolgere maggiormente le famiglie nell'opera di prevenzione viene formulata la proposta di fare un'inchiesta con i mezzi più idonei tra i genitori delle scuole di ogni livello per accertare se sono interessati al problema e disposti a seguire seminari ad esso dedicati.

«Rilevante dovrebbe essere l'apporto, per una migliore conoscenza dell'alunno, delle varie équipes socio-psico-pedagogiche e di orientamento, quali quelle del Centro Pedagogico, del Centro Studi Ricerche e Indirizzo delle Professioni e il servizio sociale scolastico del Provveditorato degli studi di Trieste.

«L'informazione dovrà avere carattere indiretto in quanto solleciterà negli alunni l'interesse a un approfondimento motivato e ad un approfondimento sistematico partendo da fatti episodici.

«Successivamente potrà avere carattere diretto per due vie parallele: da una parte potrà essere argomento di trattazione interdisciplinare con deliberazione del consiglio di classe, in norma alle vigenti leggi, dall'altra potrà essere oggetto di attività para-scolastica, deliberata dal consiglio di istituto mediante cineforum, libroforum, visite didattiche guidate, sempre in piccoli gruppi e seguite da discussione. Tale programma andrà svolto per piani differenziati (come previsto dalla legge).

«In particolare nelle scuole medie inferiori si auspica che all'interno della revisione dei programmi ministeriali, attualmente allo studio, sia tenuto conto della necessità di una adeguata educazione sanitaria nell'ambito delle discipline attinenti.

«L'organizzazione potrebbe avvalersi all'interno di ciascuna scuola di gruppi spontanei di sostegno da cui si irradino valori di solidarietà di appoggio e di autentica amicizia soprattutto nei confronti dei soggetti più deboli e quindi più facilmente vulnerabili».

Affinché l'impegno rivelato durante il primo corso di aggiornamento possa mantenersi vivo, consolidarsi e tradursi in un'azione efficace e continua, i partecipanti hanno chiesto al Provveditore agli studi l'organizzazione di un serie di seminari da attuarsi ad intervalli regolari con le stesse caratteristiche di impostazione e di intensità del corso».

Poiché dai lavori di gruppo è emersa la necessità da parte del corpo docente di un adeguato aggiornamento nel settore delle scienze dell'educazione è stato auspicato che «parallelamente vengano organizzati seminari e gruppi di studio a livello di Provveditorato sui seguenti argomenti: cause del disadattamento scolastico; tecniche del lavoro di gruppo; aggiornamento sulle nuove tecniche didattiche; orientamento degli allievi».

I partecipanti al corso d'aggiornamento hanno infine chiesto che da parte dell'ufficio competente del servizio antidroga del ministero della pubblica istruzione si esamini la possibilità di portare al comitato interministeriale, la proposta di studio del lancio di una campagna pubblicitaria che renda sensibile tutta l'opinione pubblica allo scottante problema della droga.

Nella giornata conclusiva del corso d'aggiornamento che — com'è noto — si è svolto in attuazione delle direttive del servizio antidroga del ministero della pubblica istruzione — sono stati relatori il sociologo dott. Semerani e il dott. Poldrugo della clinica psichiatrica della nostra Università.

Il dott. Semerani ha illustrato quanto è emerso dall'inchiesta effettuata lo scorso anno sulla diffusione del fenomeno droga a Trieste. L'inchiesta fu condotta mediante un questionario semiaperto su un campione di oltre duecento studenti delle scuole medie superiori di Trieste.

Il dott. Poldrugo ha esposto all'uditorio i risultati di alcune sue ricerche pubblicate su «Minerva psichiatrica», sugli aspetti delle tossicomanie giovanili soprattutto sotto il profilo clinico.

Giova qui ricordare anche gli altri relatori che hanno dato il loro valido e disinteressato contributo: dott. Cristoforo la Corte, dott. Giorgio Giudici, don Luigi Vian, dott. Romano Botteghelli, prof. Gianfranco Grambassi, cui è dovuta la felice riuscita del corso stesso.

La parte espositiva non ha concluso i lavori del corso che sono proseguiti con riunioni di gruppo iniziati fin dal primo giorno e conclusi con una discussione.

QUATTRO SALTI IN FAMIGLIA

(Italfoto)

I quattro salti in famiglia nei quali si esibiscono questi canguri di razza nana sono una delle attrattive di «Tuttozoo», la mostra-mercato dell'animale da compagnia che ha richiamato numerosissimi visitatori grandi e piccoli nel comprensorio della Fiera di Montebello.

Ha concluso intanto i suoi lavori la giuria del concorso per il bozzetto d'uno zoo. Il primo premio di mezzo milione è stato assegnato ad Adriana Scarizza, di Trieste, il secondo (L. 300.000) a Nicola Russo di Padova, e il terzo (L. 200.000) allo Studio Media, di Trieste. Per il bozzetto quarto classificato, gli autori Rolando Mascarin e Bruno Cisilin, di Trieste, riceveranno una coppa dell'Azienda autonima di soggiorno e turismo. A Rita Dri, di Trieste, quinta classificata, andrà la coppa dell'Ente Fiera. La premiazione dei vincitori è annunciata per il 27, giornata conclusiva della mostra, che può essere visitata ogni giorno dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 20.

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

13.00 Argomenti: «Cineteca-sport» Campo neutro? Il barone dimezzato. Prima puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
18.15 Jo Gaillard: «Un clandestino a bordo» *
19.05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro: «Polvere distruggi-spinaci» - «Il vecchio cacciatore. *
19.20 Paper Moon: «Divisioni difficili» - telefilm. *
19.45 Almanacco del giorno dopo. * — Che tempo fa. *
20.00 Telegiornale.
20.40 «Ma non per me», con Clark Gable, Carrol Baker, Lilli Palmer. Regia di Walter Lang.
22.10 «Bontà loro» - Incontro con i contemporanei. — Telegiornale — Che tempo fa. — Oggi al Parlamento. *

TV RETE 2

13.00 TG 2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».

TV 2 RAGAZZI

18.15 Osserviamo la vita: «Variabilità ed evoluzione». — TG 2 - Sportsera. *
18.45 Dal Parlamento.
19.00 Vacanze all'isola dei gabbiani. * — Previsioni del tempo. *
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 Celebrazioni Beethoveniane: Sinfonia n. 9. *
21.50 Magia d'Africa: «I maghi della pioggia». *
22.40 Stasera: Roberto Carlos.
22.20 TG 2 - Stanotte.

* Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 10.30: I seri della musica leggera; 11: Quando la gente canta; 11.30: Pastore a Scianni; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Disco rosso; 15.30: Storia e cronaca in prima pagina; 16.15: Estate con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: Dedicato ai genitori; 19.15: Asoolta si fa sera; 19.20: L'area musicale; 19.50: Cole Porter; 20.30: Chitarre e chitarristi; 21.05: Obiettivo Europa; 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dall'A alla Z; 23.15: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Prima che il gallo canti; 10: Speciale GR2; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Pigmalione '77; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti; al termine il punto; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Botta e risposta; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Ultimissime da; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.30: Da Liegi campionato europeo di basket: Italia - Urss; 21: Supersonic (2); 21.29: Radiodue ventunoventinove; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.35: Teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Szeryng; 14: Teatro in musica di ieri e di oggi; 14.50: Brahms nella cameristica; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Musica e mito; 17.30: XX festival dei due mondi; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: «Gli ebrei»; 22.20: Libri ricevuti; 22.40: Richard Strauss; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (1.a parte); 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre - Musica e parole fuori schema (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: In vacanza con; 9.30: Notiziario; 9.35 Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Le favole di Elisabetta; 10.51: Canta Majda Sepe; 11: In prima pagina; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Bla-bla-bla; 14.45: La vera Romagna; 15: Mondo del disco; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

19: Telegiornale; 19.05: Il tiro svizzero; Nel segno della tradizione, documentario; 19.30: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - «Elogio di un cialtrone» due o tre cose (vere o presunte) su Roberto Benigni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20.55: Casa e scuola; 21.30: Telegiornale; 21.45: Votazione cantonale del 25 settembre: L'iniziativa contro l'inquinamento dell'aria da parte dei veicoli a motore («Albatros»); 22: Votazione federale del 25 settembre — «L'articolo 1 della costituzione ticinese» dibattito; 22.55: Oggi alle camere federali; 23: «Idomeneo» opera in tre atti (versione da concerto» di W. A. Mozart, secondo atto; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

19.30: Telesport - Pallacanestro - Ostenda: Jugoslavia - Olanda, campionati europei; 20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Decolonizzazione dell'informazione, documentario; 22.10: Musicalmente; 23: Passo di danza - Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

11, 16.05: TV scuola; 18.10: Documentario; 18.50: Orizzonti; 19.05: Programma culturale; 19.30: Salve ragazzi; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: «Lo specchio», dramma; 22.35: Diagonali culturali; 23.25: Telegiornale; 23.40: Telesport - Pallacanestro: Jugoslavia - Olanda.

TV Zagabria

10.05 e 16.05: TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: Marionette; 19.15: Il club del libro; 19.45: Salve ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «Lo specchio», dramma; 22.10: Nel frattempo, trasmissione culturale; 22.55: Documentario; 23.20: Telegiornale.

LA «GIORNATA NAZIONALE DEL DISPERSO» A MEDEA

Ricordati sull'Ara Pacis quelli che non tornarono

Esaltazione di un sacrificio sul quale non deve calare l'oblio nei discorsi del gen. Morelli e del sottosegretario alla Difesa

La pioggia e la giornata particolarmente fredda non hanno impedito ieri mattina a centinaia di iscritti all'Associazione nazionale famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, giunti da ogni parte d'Italia, di salire il colle di Medea per rinnovare, nella celebrazione della Giornata nazionale del disperso, l'accorato appello di quanti non hanno ancora il conforto di sapere dove andare a deporre un fiore sulla tomba dei propri congiunti, idealmente però custoditi nell'Ara Pacis.

Ancora una volta — a oltre trent'anni dalla fine della seconda guerra mondiale — il presidente nazionale dell'Associazione, gen. Antonio Morelli, in una lunga allocuzione ha ricordato tutti i passi e tutte le iniziative a livello internazionale perché il doloroso problema della ricerca dei dispersi venisse alfine affrontato con vero spirito umanitario (dall'ONU, alla Croce Rossa internazionale, alla più recente Conferenza di Helsinki). Purtroppo le speranze di tante famiglie sono andate finora deluse, sia per le difficoltà obiettive che la delicata questione proponeva, e ancora propone, sia per il rifiuto di collaborare interposto più o meno ufficialmente da tante Nazioni ma soprattutto dalla Russia e dai Paesi di oltre cortina.

«Uno degli scopi che si perseguono con queste celebrazioni — ha precisato meglio Morelli — è di impedire che sul sacrificio di tutti quelli che sono scomparsi nei campi di sterminio, nei campi di concentramento e in ogni area del pianeta cinta dal reticolato, scenda il velo dell'oblio. Noi vogliamo risparmiare alle nuove generazioni la nostra dolorosa esperienza. Ecco perché consideriamo l'oblio grave colpa».

«Come ho accennato già in un'altra occasione — ha detto ancora Morelli, che poi ha pubblicato problemi di carattere assistenziale e pensionistico, oltre a esprimere solidarietà alle genti friulane colpite dal terremoto — ben diversa sarebbe però oggi la nostra situazione se il problema, fin dal 1945, fosse stato affidato alle istituzioni umanitarie e se, a esempio, nel 1959, non fosse stato interrotto, dall'accordo Kruscev - Dei Bo, il lavoro iniziato in collaborazione con i combattenti russi per la ricerca dei nostri congiunti».

Il doloroso problema è stato ripreso poi, con sensibili parole di solidarietà, dal sottosegretario alla difesa on. Carlo Pastorino che rappresentava il governo. Certamente — ha detto Pastorino — la questione in passato è stata affrontata male ma comunque nella difficoltà obiettiva nella quale si trovava una nazione sconfitta e oggi sarebbe pura retorica, oltre che disonesto, alimentare nei congiunti dei dispersi eccessive speranze di una possibile sia pur parziale soluzione. Pastorino, tuttavia, ha ribadito come proprio il governo intenda essere il primo a non scordare mai il problema di tanti italiani e fermo nell'impegno, ogni qualvolta se ne presenti a vari livelli l'occasione, di far presente questo doloroso stato d'animo a quanti possono in qualche modo collaborare. Presupposto essenziale di ciò resta però una continua azione politica e sociale a mantenere e ad accrescere il clima di distensione e di pace.

La solenne cerimonia si era aperta con l'arrivo dei Gonfaloni di Trieste e Gorizia, decorati con medaglia d'oro al valor militare, che erano scortati rispettivamente dall'ass. Faraguna e dal sindaco De Simone e ai quali i reparti dei Lancieri di Saluzzo avevano reso gli onori. Dopo l'arrivo del sottosegretario e la deposizione di corone ai piedi dell'urna che raccoglie le terre e le acque sulle quali combatterono i soldati italiani in tutte le guerre, nonché l'accensione della Lampada della speranza e la lettura della preghiera del Disperso, il sindaco Stacul aveva portato ai presenti il saluto di Medea. Stacul ha ribadito la solidarietà della gente friulana ai famigliari dei dispersi, auspicando che l'annuale incontro possa ripetersi sempre in un clima di reciproca stima e comprensione.

Rito in memoria di Agostino Origone

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa del chiarissimo professore Agostino Origone, per quattordici anni magnifico rettore dell'Università degli studi di Trieste, l'Istituto trasporti nell'integrazione economica europea, di cui egli fu fondatore e primo presidente, ne ricorda l'eletta figura a quanti lo conobbero. Una messa di suffragio sarà celebrata domani, martedì, con inizio alle 19 da mons. Antonio Santin nella chiesa del Seminario diocesano di via Besenghi 16.

All'Istituto «Rittmeyer» la messa propiziatoria per il nuovo anno scolastico sarà celebrata mercoledì 21 settembre alle ore 9 nella parrocchia «S. Bartolomeo» di Barcola.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto di danza

Un «Concerto di danza» eseguito dal Centro accademico diretto da Anna Giani Castoldi è in programma al Politeama Rossetti per sabato 24 alle 20.30, e domenica 25 alle 16.30. Anche quest'anno, Anna Giani ha voluto che il ricavato della manifestazione vada parzialmente a beneficio dell'Unione italiana per la lotta alla distrofia muscolare. Per informazioni e per prenotare i posti ci si può rivolgere alla Biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 36372).

Anziani dell'Enel

Domenica prossima 25, avrà svolgimento a Venezia la cerimonia per la consegna delle medaglie d'oro e d'argento a circa quattrocento collaboratori del compartimento dell'Enel che hanno maturato rispettivamente 35 e 25 anni di ininterrotto servizio nell'industria elettrica. La manifestazione avrà luogo al Teatro «La Fenice», con inizio alle 10. I triestini premiandi di medaglia d'oro sono: p.i. Giuseppe Bonino, geom. Giorgio Canciani, Silvestro Sossi, Leopoldo Spanghero.

Dopo

... un taglio personalizzato Vi può offrire il più vasto assortimento di prodotti e spazzole per la nuova tecnica di asciugatura in casa Vostra. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Corsi per infermiere

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana informa che fino al 31 ottobre sono aperte le iscrizioni ai corsi per infermiere volontarie nella sede di piazza Sansovino 3, III piano, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali. Il corso, della durata di due anni, consta di lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche nelle cliniche universitarie degli Ospedali di Trieste. Per iscriversi è necessaria la licenza di scuola media superiore. Il diploma di infermiera volontaria dà diritto a quello in infermiera generica.

«Nuoto con l'Edera»

Da domani 20, nella sede sociale di via Machiavelli 3, dalle 17 alle 19 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato, si accettano le iscrizioni per i corsi di addestramento al nuoto, che inizieranno il giorno 1 ottobre, riservati ai bambini di ambo i sessi.

SEIKO Digital

Ultime novità, meraviglioso assortimento uomo-donna con certificato di garanzia. Servizio Assistenza *Seiko Laurenti Stigliani*, Largo Santorio 4.

Scuola taglio e cucito Desco

riapre i nuovi corsi. Per informazioni tel. 744458.

LA PREISTORIA ALLA RIBALTA DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Affascinanti messaggi dalla notte dei tempi

La «Mostra della preistoria del Caput Adriae» allestita al castello di San Giusto e inaugurata da qualche giorno costituisce per così dire la terza tappa di un itinerario incominciato con i primi restauri su bronzi e ceramiche presentati nei mesi scorsi nella saletta comunale e proseguito poi con le incisioni preistoriche europee esposte a palazzo Costanzi.

In verità si contava di presentare una mostra di ben più vaste proporzioni, pogettata con il contributo di numerosi studiosi che già da tempo avevano assicurato la loro collaborazione, ma notevoli difficoltà economiche hanno fatto slittare di almeno due anni questo importante appuntamento.

Quanto si può ammirare nelle sale del castello costituisce dunque una specie di «anteprima», o meglio, di un'iniziativa «propedeutica» che, oltre a presentare le scoperte più recenti, vuole sensibilizzare appassionati e studiosi su un tema di vasta portata culturale e scientifica quale l'esatta evoluzione delle epoche preistoriche.

Nella prima delle tre sale sono in mostra riproduzioni di numerose incisioni rupestri individuate dalla dottoressa Laura Ruaro Loseri, direttrice dei civici musei della nostra città che ha curato altresì buona parte del catalogo della mostra. Per poter rintracciare tali incisioni la dott. Ruaro ha percorso in lungo e in largo il Carso con collaboratori ed appassionati seguendo le tracce loro indicate da gente del luogo e da esperti segnalatori.

Per i calchi è stata usata la tecnica del «frottage» che consiste nello strofinare su carta aderente alla roccia un impasto di erbe ed altre sostanze consentendo così di mettere in evidenza anche i particolari più minuti dell'incisione.

Ogni calco presentato alla mostra è corredato anche dalla fotografia della pietra sulla quale è visibile l'incisione vera e propria e da un'immagine della zona della località nella quale è stato effettuato il ritrovamento. Questa sezione della mostra rappresenta forse la parte più dinamica dell'intera esposizione in quanto i continui reperti consentono di arricchire sempre con nuovo materiale quanto è già presentato. Di conseguenza numerose incisioni non compaiono nel catalogo in quanto localizzate dopo la stampa dello stesso.

Nella seconda sala è raccolto materiale vario atto a far conoscere al pubblico i metodi di ricerca e di lavoro, i sistemi di scavo e i risultati dei restauri. Quanto raccolto in questa sezione rappresenta il frutto di una vasta collaborazione con la soprintendenza, l'Università e altri istituti, anche di paesi confinanti, e illustra i lavori compiuti e quelli in corso di svolgimento. Di particolare interesse uno studio sulla necropoli di San Canziano del Carso che costituisce il primo di una serie di pubblicazioni destinate agli studiosi soprattutto stranieri che raccoglie tutto il materiale relativo ai reperti di vecchi scavi ora conservati in museo provenienti da una località non più in territorio italiano. Oltre al volume sono esposti alcuni reperti emersi dalle sepolture illustrate nell'opera, fotografie d'ambiente, disegni dei materiali in grandezza naturale e qualche pagina dei diari manoscritti dei Marchesetti. L'ultima sala dedicata alla didattica presenta alcune tavole ad illustrazione delle località preistoriche della zona di Trieste delle quali viene illustrata in una specie di prospetto l'evoluzione geologica, antropologica e culturale.

Inoltre sono visibili alcune tavole corredate da esempi per fornire una sintetica idea della evoluzione nel tempo di strumenti e suppellettili, mentre completano la sala alcuni calchi scelti fra i moltissimi che Austilio Priuli ha tratto da rocce di tutta Europa. La mostra che chiuderà i battenti a fine novembre, potrà essere visitata questo mese dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, mentre da ottobre fino al termine l'apertura verrà probabilmente limitata alle sole ore del mattino.

Torna lunedì venturo il Cinema d'essai

Lunedì prossimo, 26 avrà inizio la nuova stagione di proiezioni all'insegna dell'Aiace, Associazione italiana amici del cinema d'essai. Il ciclo destinato a concludersi nel maggio dell'anno venturo (è previsto un breve intervallo durante le feste) prenderà l'avvio con il film dei fratelli Taviani «Allonsanfàn».

Seguirà una nutrita retrospettiva in ricordo di Luchino Visconti suddivisa in due parti (la prima da lunedì 3 ottobre con «Senso», «Le notti bianche» e «Rocco e i suoi fratelli»; la seconda da lunedì 28 novembre con «Lo straniero», «la caduta degli dei», «Morte a Venezia» e «Gruppo di famiglia»).

In programma, dopo le opere di Visconti, sono: in ricordo di Pietrangeli «Io la conoscevo bene» e «Adua e le compagne»; in maggio a Luis Buñuel «Simon del deserto» e «Il fantasma della libertà».

Saranno inoltre riproposti: «Ombre rosse» di J. Ford e «La vergogna» di Bergman.

I film, come di consueto, verranno proiettati il lunedì al cinema «Abbazia». (Uno solo, «Le notti bianche» sarà presentato di giovedì).

Concerto da camera a San Silvestro

Questa sera con inizio alle 21, nella basilica di San Silvestro (attigua a Santa Maria Maggiore), si terrà un altro dei concerti da camera del ciclo promosso e patrocinato dall'Azienda di soggiorno e turismo con la collaborazione dell'Associazione «Appuntamenti musicali». Esecutori saranno due valenti concertisti triestini: il flautista Giorgio Blasco e il pianista Ennio Silvestri.

Il programma del concerto comprende musiche di Veracini, Mozart, Donizetti, Caplet, Messiaen e Bartòk.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE. — Domenica prossima 25 settembre escursione in Val Pesarina e salita del monte Pièltinis (m 2027) dal ponte Arcons per Casere Ielma, con discesa per la Val di Rio Vinadia: percorso facile e vario sulla verde e panoramica costiera dei Monti di Sauris. Alla gita partecipa anche il gruppo Escai «U. Pacifico». Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

UCV CIT

Volo speciale per PARIGI

29/10-1/11

In aereo Caravelle da Venezia, compresi trasferimenti Trieste-Venezia e ritorno, mezza pensione + 1 pasto all'Hotel PLM di I categoria.

Lire 194.000 + tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6 - Telef. 62621

MOSTRE D'ARTE

Documentario stasera alla rassegna di grafica

Come annunciato, stasera a Palazzo Costanzi, nell'ambito delle iniziative didattiche abbinate alla X Mostra regionale di grafica, con inizio alle 19, sarà proiettata una pellicola sulla sfiografia, girata dal prof. Giorgio Cisco nello studio dell'incisore Luigi Spacal. Il testo di Roberto Damiani, è letto dall'attore Mario Licalsi.

Galleria Rossoni

Corso Italia, 9 — Trieste

espone paesaggi carsici

FERRUCCIO MATTICCHIO

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

una DONNA alla finestra

R. Schneider - P. Noiret

ARISTON I.N.C.

per un cinema migliore

PADRE PADRONE

di Paolo e Vittorio Taviani

LUMIERE

Via Flavia 9

GULLIVER NEL PAESE DI LILLIPUT

Solo oggi e domani

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 21 ore 21: «Balletti del XX secolo» di Bejart. Posto unico lire 2000.

TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento. Vendita presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) e sottoscrizioni presso circoli aziendali, associazioni, organizzazioni sindacali, scuole. Conferma turni fissi entro il 30 settembre. Informazioni Teatro stabile, tedefono 567201.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16, ult. 22: «Padre padrone» di Paolo e Vittorio Taviani, Palma d'oro al Festival di Cannes con Omero Antonutti e Saverio Marconi. Technicolor.

EDEN. 17, 18.45, 20.20, 22.15: «Il prossimo uomo». Technicolor con Sean Connery e Cornelia Sharpe. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'inquilina del piano di sopra» con Lino Toffolo, Silvia Dionisio, Pippo Franco e Mario Maranzana. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un nuovo grande appuntamento con la suspense: «Airport 77» con Jack Lemmon, Lee Grant, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Christopher Lee e James Stewart. Un technicolor per tutta la famiglia.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Fräulein Kitty». Sever. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una notte d'agosto, Margot aprì la finestra della sua camera e l'amore e l'avventura entrarono nella sua vita. Romy Schneider, Philippe Noiret sono i grandi interpreti di «Una donna alla finestra». Technicolor.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Sinbad e l'occhio della tigre» con Patrick Wayne e Taryn Power. Il più spettacolare, grandioso e favoloso film degli ultimi 10 anni.

NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Walt Disney Productions presenta: «Paperino e C. in vacanza». Al film è abbinato «Il levriero picchiatello». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. A. Celentano, Monica Vitti in «L'altra metà del cielo». Un divertente e patetico film.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Lunedì prossimo riprende l'attività il Cinema d'essai triestino.

ASTRA. Riposo. Domani: «Porgi l'altra guancia».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'ultima follia di Mel Brooks». Regia e sceneggiatura di Mel Brooks; interpreti Marty Feldman e Dom De Luise. Il più comico film degli ultimi 50 anni. Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «La spia che mi amava». Technicolor con Roger Moore, Barbara Bach e Curd Jurgens. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Le più matte risate con «Car Wash» (Stazione di servizio) con F. Ajaye e G. Carlin. Uno dei più comici film della presente stagione cinematografica, record d'incassi sul mercato americano. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Tony Curtis e Roger Moore nell'ultimo film della loro divertentissima serie: «Attenti a quei due - Ultimo appuntamento». Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16. Il film vincitore dei 4 maggiori premi Oscar «Quinto potere» con Peter Finch, Faye Dunaway. William Holden e Robert Duvall. Metrocolor. Panavision. Domani riposo.

MODERNO. 16.30: Bud Spencer e Terence Hill nello spettacolare technicolor «Il corsaro nero» con S. Monti. Il film è per tutti.

IMPERO. 17, 19.20, 21.45. Ancora oggi a richiesta il meraviglioso technicolor: «E' nata una stella» con B. Streisand e K. Kristofferson. Per tutti. Domani riposo.

UCV CIT

VIENNA 22-25/9

Viaggio in pullman da Trieste, albergo di II cat., stanze con bagno, mezza pensione, visite città. Lire 89.000 + tassa

Ufficio Centrale Viaggi-CIT
Piazza Unità 6 - tel. 62621

GITE BREVI U.T.A.T.

24-25 settembre: ISOLA DI VEGLIA in autopullman

25 settembre: VICENZA in autopullman

PRENOTAZIONI UFFICI UTAT

RISTORANTI E RITROVI

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA

Seralmente dalle 21. — Chiusura settimanale, martedì.

ALDEBARAN. 16.30: «Perché i gatti». Un'esplosione di brutale violenza in un drammatico technicolor. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16.30. Technicolor. I due sosia di Bud Spencer e Terence Hill cioè Paul Smith e Michael Coby nel più divertente del film: «Carambola».

LUMIERE. 16, ult. 22: «Gulliver nel paese di Lilliput». Un meraviglioso technicolor di cartoni animati. Un film per tutti i bambini che piace anche agli adulti.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

dott. P. REICH

SPECIALISTA

PELLE e VENEREE

Riceve: 11.30-13 — 18-19.30

VIA SAN LAZZARO N. 20

TELEFONO 66331

Questa sera sulla rete 2 alle ore 20,40

Radis

AMARO D'ERBE

vi invita nel Parco Nazionale dello Stelvio

Radis. La natura al gran completo.

TUTTOZOO 77

mostra-mercato dell'animale da compagnia

17/27 settembre

APERTURA 9-13/14-20

INGRESSO L. 1000 (RIDOTTI 800)

ENTRATA DA P.LE DE GASPERI 1

fiera di Trieste

Formazione e addestramento professionale nella scuola moderna

La scelta di un'attività professionale per i giovani che hanno concluso la scuola dell'obbligo rappresenta indubbiamente un passo molto importante da cui dipenderà in sostanza il loro avvenire di uomini e di lavoratori.

Molte volte tale scelta è effettuata a caso o dettata da motivazioni non ben ragionate e ciò può anche dipendere da scarsezza di informazioni sulle varie possibilità che si offrono ai giovani di poter intraprendere una preparazione professionale che consenta loro un inserimento qualificato nel mondo del lavoro.

Nel corso professionale, per fare qualche esempio, si possono acquisire le nozioni tecniche e specialistiche per avere la qualifica e la «forma mentis» professionale, appunto, di programmatore sugli elaboratori elettronici, di arredatori, di segretari d'azienda, di dattilografia, di stenografia commerciale, ed altro ancora. Il corso professionale non ha naturalmente la struttura di un liceo o di un istituto tecnico: esso tende piuttosto a formare degli specialisti, che a dare cognizioni culturali a respiro più ampio. Ma nell'attuale realtà sociale è sicuro che vale molto più un buon tecnico di un diplomato. Si tratta evidentemente di due sfere completamente diverse ma non per questo l'una può vantare maggiore importanza dell'altra. Sono solo diverse.

Un altro discorso va fatto per molti lavoratori già occupati che intendono aggiornarsi o perfezionarsi nella loro professione o addirittura provvedere ad una loro riqualificazione. Anche per essi vi sono concrete possibilità attraverso la frequenza di corsi serali istituiti proprio per questo scopo.

A CURA DELLA PK

APERTURA DELL'ANNO SCOLASTICO

L'EDUCAZIONE SESSUALE: UNO DEI PROBLEMI

L'educazione sessuale è certamente uno dei problemi che possono creare un lavoro di collaborazione tra educatori e genitori, ma non è certamente il solo, altri, non meno importanti, necessitano di questa collaborazione ad esempio l'educazione fisica che, per l'insufficienza di attrezzature ginniche del nostro paese, riguarda più spesso i genitori che non gli insegnanti.

L'aspetto che a noi interessa trattare è, tuttavia, un altro: riguarda uno dei problemi più delicati e così spesso trascurati, dei ragazzi in età scolare: la misurazione della vista.

Al di là della retorica pubblicitaria vogliamo far presente come è proprio in questa età che purtroppo appaiono i primi sintomi di imperfezioni visive nei nostri ragazzi ed è proprio in questa età che si affida alla sensibilità di chi è vicino ai ragazzi (genitori ed insegnanti) l'impegno di rilevare gli eventuali campanelli d'allarme e di correre opportunamente ai ripari.

Per quanto compete il ns. centro abbiamo messo a disposizione, gratuitamente, un ottico diplomato che si avvale per la misurazione della vista di moderne e sofisticate apparecchiature quali l'oftalmoscopio, l'oftalmometro, lo schiascopo. Questi controlli si svolgono in un ambiente (Rotonda del Boschetto 1) che è stato creato, semplice e confortevole, per poter dare alle Vs. domande e perplessità, la giusta soluzione. Ricordatevi quindi; il problema della vista non è uno dei meno importanti e noi siamo pronti ad aiutarVi per risolverlo.

ISTITUTO SCOLASTICO U. FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI 6 - TEL. 724240
ORARIO SEGRETERIA: 9-12 e 16.30-19 (escluso il sabato)
:: Assistenti di comunità infantili
Ammissione all'Università Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.
:: Maturità per odontotecnici
Indicata per chi desidera completare studi interrotti od accedere a qualsiasi facoltà universitaria — Indicata medicina.
:: Maestre di scuola materna
classi normali e di ricupero.
:: Licenza media
:: 1.a elementare
ammissione bambini cinque anni.
CORSI DI MUSICA
CHITARRA CLASSICA - PIANOFORTE - FISARMONICA

E. Fermi
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali
liceo classico e scientifico medie
maestre d'asilo 1 elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue
segretariato d'azienda dattilo
stenografia commerciale
TRIESTE Via Coroneo 1 - Tel. 732042
Via Udine 13/C - Tel. 415722

ISTITUTO ENENKEL
Via Battisti, 22 - Tel. 761989
SPECIALIZZATO NEL RECUPERO ANNI
(Medie - Magistrali - Geometri - Ragionieri)
Dattilografia
Stenografia
Perforazione IBM

ENCIP - CIFAP
VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846 - TRIESTE

Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 1977-78:
CORSI DIURNI GRATUITI CIFAP
Segretarie stenodattilografe - Operatori contabili
Operatori meccanografici IBM
Addetti commercio estero
Elettricisti impiantisti - Riparatori radio-TV
CORSI DIURNI E SERALI ENCIP
Stenografia - Dattilografia
Contabilità aziendale
Paghe - Contributi - I.V.A.
Perforazione IBM
Operatori - Programmatori
Estetica - Massaggio
Manicure - Pedicure
Ginnastica estetica
Taglio e cucito
RICUPERO LICENZA MEDIA
Corsi pomeridiani e serali
Chiusura iscrizioni: 30 settembre
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

La Palestra della salute
completamente rinnovata nelle strutture, forte della sua pluriennale esperienza, sempre più in grado di risolvere meglio e con le tecniche più moderne e razionali ogni problema fisico e di linea...
vi attende!

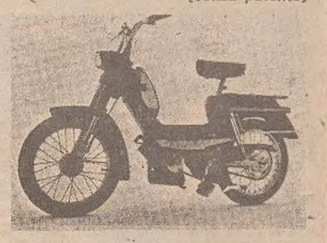
CORSI DI GINNASTICA FEMMINILE E MASCHILE
PRESCIISTICA
PRETENNISTICA
CORSI DI HATA-YOGA
MASSAGGI
SAUNA
CONTROLLO MEDICO
CIRCOLO ENAL della C.C.d.L.
Largo Papa Giovanni 6, tel. 68385 (Segret. 17-21)

RECUPERO ANNI SCOLASTICI
gis ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
- SCUOLE MEDIE SUPERIORI - MAGISTRALI - GEOMETRI - LICEO SCIENTIFICO E CLASSICO - IST. TECNICO FEMMINILE - DIRIGENTI DI COMUNITA'
- CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
- CORSI CON NUMERO LIMITATO DI ALLIEVI
VIA SANTA CATERINA 7 - TELEF. 62456 - ORARIO SEGRETERIA: 10-12 e 18-20
ISTITUTO GALILEO FERRARIS
PREMIO «CITTA' DI TRIESTE '77» QUALE MIGLIORE ISTITUTO PER IL RECUPERO ANNI SCUOLE MEDIE SUPERIORI

CORSI DI LINGUA SLOVENA
QUADRIMESTRALI E ANNUALI A VARI LIVELLI
PER ADULTI E BAMBINI IN ORARI POMERIDIANI E SERALI
INIZIO OTTOBRE
INFORMAZIONI: ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA — VIA VALDIRIVO 30, II PIANO
Tutti i giorni feriali (escluso mercoledì e sabato) dalle 17.30 alle 20

Per ogni classe...
Per ogni scuola...
Per ogni esigenza...
CARTOLERIA ABC
TRIESTE - Viale XX Settembre 23 - Tel. 795383

Avete 14 anni?...
Ciclomotori PEUGEOT!
(senza patente)



Consegna immediata
Pagamento 12 mensilità
...prezzi sorpresa!
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro - Filiale: via Maiolica 1
Punto di vendita:
Autosalone Altura, via Brigata Casale 100 - Tel. 828156

UN UTILE E PRATICO SUSSIDIO: UNA PORTATILE

PRATICHE, ROBUSTE, FACILI DA PORTARE, TUTTA LA GAMMA DI MACCHINE PER SCRIVERE HERMES
a partire dalla HERMES baby per le Sue (e Vostre) necessità
Concessionaria HERMES
DITTA MURRI
PIAZZA BENCO 4 - TEL. 36341

SCUOLA PER INTERPRETI
VIA S. FRANCESCO 6 - TEL. 732815
INGLESE
FRANCESE
TEDESCO
SERBO-CROATO
Corsi diurni e serali a tutti i livelli
Corsi PETER PAN per bambini dai 6 ai 13 anni.
SONO APERTE LE ISCRIZIONI

SCEGLI L'INDIRIZZO GIUSTO SE VUOI CHE L'INGLESE TI SERVA
L'INGLESE S'IMPARA IN VIA TORREBIANCA, 25
TEL. 69453 TRIESTE
THE BRITISH SCHOOL
per una risposta 'yes' dalla vita.
SEDE UFFICIALE PER GLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
- Insegnanti inglesi qualificati con TEFL (Teaching English as a foreign language)
- Piccole classi
- Moderni sistemi audio-visivi
- Corsi a tutti i livelli, anche per bambini (da 5 anni in sù)
- Sede ufficiale per gli esami dell'Università di Cambridge e Londra
studio deco

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
TRIESTE - VIA GATTERI, 6 - TELEFONO 724240
La Direzione comunica che presso la segreteria sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Educazione musicale per:
- CHITARRA classica
- PIANOFORTE
- FISARMONICA

QUASI TUTTO PER LA SCUOLA
CADEL
Via Xydias, 6
COLORI

IL PICCOLO SPORT

«A» - La Juventus non ama la compagnia: espugnato San Paolo è già sola in vetta

JUVENTUS - NAPOLI 2-1 — Virdis, entrato al posto di Fanna, realizza la rete della vittoria (ma il pallone dove sarà?) Telefoto Ap

I NERAZZURRI HANNO RIMONTATO IL GOL INIZIALE DI CALLIONI

DOPO TANTE DELUSIONI UNA VITTORIA SCACCIACRISI

Inter - L. Vicenza 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 9' Callioni, al 20' Scanziani; nel s.t. al 24' Altobelli.

INTER: Bordon; Bini, Baresi; Oriali, Canuti, Facchetti; Scanziani (11' s.t. Pavone), Marini, Altobelli, Merlo, Muraro. 12 Cipollini, 14 Anastasi.

L. VICENZA: Galli; Lelj, Callioni; Lorini (26' s.t. Briaschi), Prestanti, Carrera; Filippji, Salvi, Rossi, Faloppa, Vincenzi. 12 Piangiarelli, 14 Malisan.

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: Angoli 7-7. Tempo bello con sole e leggera brezza; terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila. Ammoniti Marini per fallo su Carrera, Salvi per proteste.

VICENZA — L'Inter di Bersellini è finalmente giunta alla vittoria in questa sua seconda partita di campionato, dopo avere tanto deluso nelle ultime uscite. E' stata questa sul Vicenza una vittoria della volontà e dell'impegno, se si pensa che i nerazzurri solo dopo nove minuti di gioco erano andati in svantaggio per un gol del terzino biancorosso Callioni.

Nella prima parte dell'incontro il Vicenza ha tenuto testa con molta grinta alla blasonata avversaria, dimostrando di saper reggere il confronto alla pari e sfoderando un grande movimento che è la prerogativa della squadra di Gianbattista Fabbri. Poi l'esperienza, ma soprattutto la classe, hanno avuto il sopravvento anche se di poco, e l'Inter è riuscita a far sorridere i suoi molti tifosi accorsi allo stadio vicentino.

L'inizio vede il Vicenza all'attacco e rendere la vita difficile agli ospiti milanesi. Con Rossi e Vincenzi in prima fila e Salvi e Filippini a dar loro man forte, i locali hanno la prima occasione al 5' in un'azione orchestrata e con pallone che attraversa lo specchio della porta senza che Vincenzi, punta avanzata dei veneti, riesca a deviare in rete.

Al 9' il gol del Lanerossi: Rossi allunga a Vincenzi che pesca Callioni sulla sinistra di Bordon; il portiere tocca la palla ma non può impedire che questa entri in rete.

L'Inter pur risentendo il colpo, piano piano riorganizza il centrocampo soprattutto con Oriali e Marini, ai quali ogni tanto si aggiunge Merlo. Il pareggio arriva al 20' con Scanziani (uno dei migliori fra gli interisti): l'azione parte da Marini ceh serve Baresi, questi allunga a Merlo che tira in porta, il pallone viene deviato da Scanziani che si trova sulla traiettoria, in sospetto fuorigioco, ed entra in rete.

Al 29' Marini costringe Galli a deviare in angolo. Al 31' due consecutive grosse occasioni per i padroni di casa: Rossi calcia in porta e Facchetti devia in angolo. Rimessa di Vincenzi, palla a Lorini che batte in rete: Bordon salva uscendo di pugno. Il primo tempo si chiude con un'azione al 39' di Oriali: fortissimo tiro dell'interista, Galli però devia il pallone che batte sulla traversa ed esce in angolo.

Il secondo tempo vede l'Inter riprendersi. Dopo una decina di minuti, in cui il Vicenza cerca con azioni veloci di passare in vantaggio, i nerazzurri, con una difesa più attenta, che controlla i pericolosi Rossi e Vincenzi, prendono in mano le redini dell'incontro.

Il gol del 2-1 giunge al 59': Merlo porge sulla destra il pallone ad Oriali che giunge dal fondo; questi, sulla linea, crossa al centro dove Altobelli, solo davanti a Galli, insacca. Galli, in questa azione, tocca la palla ma questa batte sul palo alla sua destra ed entra in rete.

Bergamaschi sciuponi fortunati i petroniani

Bologna - Atalanta 0-0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser (32' Massimelli), Garuti, Maselli; De Ponti, Paris, Viola, Colomba, Chiodi. 12 Adani, 14 Fiorini.

ATALANTA: Bodini; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Paina, Festa, Libera. 12 Pizzaballa, 13 Pecassi, 14 Mongardi.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

BOLOGNA — Lo zero a zero punisce l'Atalanta, sciupona oltremisura. La squadra bergamasca, infatti, ha gettato al vento quattro facili occasioni da rete e quindi il Bologna, reduce dalla vittoria di domenica scorsa sul campo dell'Inter, può dirsi fortunato. Questa la sintesi della prima partita casalinga «ufficiale» dei rossoblù, una partita che ha scontentato il pubblico e che dovrebbe mettere in allarme i tecnici petroniani.

I padroni di casa, fin dalle prime battute di gioco, si sono smarriti in sterili azioni a metà campo e l'Atalanta, squadra solida, pratica e veloce, non ha perso tempo. Si è spinta in avanti con decisione ed ha creato agli avversari serie preoccupazioni, la più fondata delle quali al 16'. Paina, servito dalla destra, ha tirato con violenza colpendo la traversa e la palla, rimbalzando (ad alcuni è parsa fosse anche entrata in rete), è stata allontanata da Roversi ma sui piedi di Libera. Nuovo tiro violento e la rete è stata nuovamente salvata da un nugolo di difensori rossoblù, tra i quali era rientrato precipitosamente anche Mancini, prima finito fuori dai pali.

E' USCITO DAL CAMPO A TESTA ALTA MA GIUSTAMENTE CORRUCCIATO IL NAPOLI

Sull'1-1 Zoff dice di «no» a Savoldi poi Virdis realizza per i bianconeri

Juventus - Napoli 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 6' Gentile; nel s.t. al 13' Pin, al 25' Virdis.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Fanna (17' s.t. Virdis), Causio, Boninsegna, Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 13 Spinosi.

NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Catellani, Stanzione; Massa (2' s.t. Vinazzani), Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi. 12 Favaro, 13 Ferrario.

ARBITRO: Serafino di Roma.

NOTE: Angoli 13-5 per il Napoli. Giornata calda, tempo incerto, terreno leggermente allentato; spettatori 85 mila.

NAPOLI — *La Juve espugna il San Paolo ed è già sola in testa alla classifica. Ma per la squadra di Trapattoni non è stata una vittoria facile. Già il risultato di misura (2-1) testimonia le difficoltà che hanno incontrato i bianconeri nell'affrontare un Napoli che non ha mai ceduto le armi, e che esce a testa alta dal confronto. Da quattro anni la Juve è la «bestia nera» degli azzurri, e puntualmente la circostanza si è ripetuta ieri al San Paolo.*

Zoff è stato uno dei maggiori protagonisti della vittoria bianconera. Il portiere ha compiuto tre parate determinanti: decisivo, soprattutto, è stato il salvataggio compiuto su Savoldi al 61'. Il centravanti del Napoli, incredulo, si è visto respingere di piede il tiro che, su azione di La Palma aveva indirizzato da distanza ravvicinata verso la porta bianconera. E' stata questa la svolta della partita. Quattro minuti prima il Napoli aveva pareggiato con un bolide di Pin il gol che appena al 6' di gioco aveva portato in vantaggio la Juventus (colpo di testa di Gentile).

Sull'entusiasmo del pareggio, il Napoli aveva premuto sull'acceleratore, dando l'impressione di scompaginare la retroguardia juventina e giungendo appunto con Savoldi a sfiorare il gol del 2-1. La prodezza di Zoff ha invece spento l'illusione azzurra e, come spesso accade nel calcio, da un possibile 2-1 per il Napoli si è passati a un definitivo 1-2 a favore della Juventus.

La svolta per la squadra di Trapattoni l'ha data anche in questa occasione, come con il Foggia, Virdis. Trapattoni l'ha fatto entrare al 62', quando era passato appena un minuto dal tiro-brivido di Savoldi su Zoff. L'ex cagliaritano ha cambiato tutte le carte. Il Napoli stava ancora decidendo come marcarlo, quando al 70', otto minuti dopo il suo ingresso in campo, e dopo che già aveva avuto modo di mettersi in luce, Virdis ha segnato il gol del 2-1.

E' scattato Causio sulla metà campo. L'attaccante ha lanciato al cagliaritano, scattato a sua volta tra l'immobilismo della difesa napoletana. Il tiro del bianconero non ha lasciato scampo al portiere napoletano.

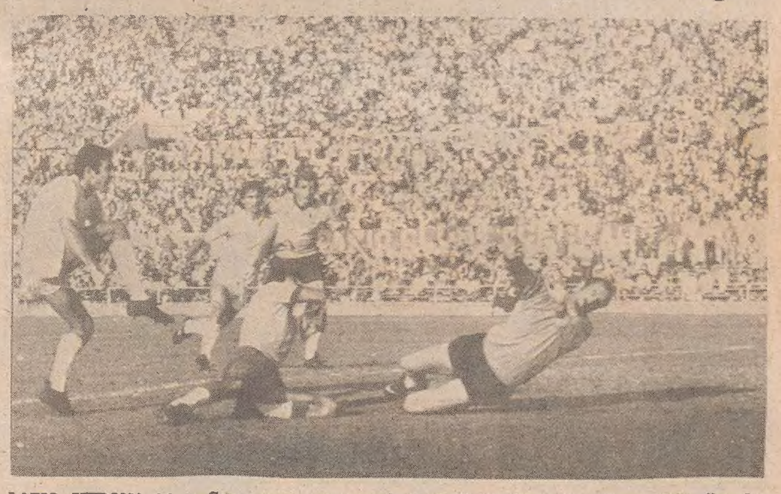
Il Napoli ha accusato pesantemente il colpo e per dieci minuti non è più riuscito a farsi minaccioso sotto la porta di Zoff. Poi ci ha provato Pin con un tiro da fuori area che Morini, appostato aavanti a Zoff, ha rinviato. Su capovolgimento di fronte si è rivista la Juventus: è stato ancora Virdis a mettere lo scompiglio nella difesa azzurra, impegnando Catellani e Stanzione. Virdis si è liberato della palla, servendo Gentile che è scattato solo verso la rete azzurra. Un'occasione incredibile per il terzino per raddoppiare il gol messo a segno in apertura. Ma Gentile ha sprecato malamente, tirando debolmente sul portiere.

Sul successo juventino il Napoli lancia un'ombra di sospetto. Allo scadere del primo tempo l'arbitro Serafino ha lasciato correre un fallo di rigore in area juventina. Un tiro-cross di Chiarugi sulla sinistra, indirizzato a Savoldi, è stato intercettato da Cuccureddu: il bianconero ha deviato il pallone prima col petto e poi con il braccio. I napoletani e il pubblico hanno reclamato il rigore, ma l'arbitro ha fatto cenno di continuare. Cuccureddu ha poi detto negli spogliatoi che il pallone gli era schizzato involontariamente sul braccio. Savoldi, dal canto suo, ha detto che senza il fallo del bianconero, sarebbe certamente riuscito a deviare il pallone verso la rete.

Il Napoli aveva reclamato anche per un altro presunto fallo di mano di Morini, al 9', ma il bianconero aveva alzato le mani sul viso per difendersi dal pallone, che gli era schizzato in faccia.

Il Napoli rinfodera almeno per il momento i suoi sogni di grandezza. La squadra ha però giocato una partita vibrante e largamente positiva. Sintomatici gli applausi tributategli dal pubblico a fine partita. I migliori degli azzurri sono apparsi Pin e Stanzione.

Sospiro all'Olimpico con questo gol



LAZIO - VERONA 1-1 — Con questa rete segnata da Garlaschelli a tre minuti dalla fine la Lazio ha raggiunto il Verona; e l'Olimpico ha tirato un sospiro di sollievo Telefoto Ansa

CHI DI RIGORE FERISCE DI RIGORE PERISCE...

Rivera avvia l'illusione Damiani toglie le speranze

Milan - Genoa 2-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Rivera (su rigore), al 13' Damiani, al 42' Capello; nel s.t. al 19' Damiani (su rigore).

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Bigon, Capello, Calloni, Rivera, Buriani. 12 Rigamonti, 13 Boldini, 14 Antonelli.

GENOA: Girardi; Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti (11' s.t. Basilico), Mendoza. 12 Motta, 13 Maggioni.

ARBITRO: Gonella di Parma.

NOTE: Angoli 10-5 per il Milan. Tempo bello; terreno in ottime condizioni; spettatori 60 mila. Ammoniti Arcoleo, Onofri e Basilico.

MILANO — Due volte in svantaggio, il Genoa ha saputo recuperare, mostrando al pubblico di San Siro di essere squadra che ogni avversaria deve tenere nella massima considerazione. Dal centrocampo in su il Genoa è apparso veramente ottimo. Ha schemi precisi per giungere a rifornire le punte Damiani e Pruzzo, che hanno pochissimi rivali negli attacchi della serie A. A fare abbassare il quoziente generale di rendimento del Genoa da «ottimo» a «buono» vi è però la difesa che è apparsa il classico «piede di argilla». Ingenuità e tentennamenti ne ha avuti diversi. Il solo Berni ha convinto incondizionatamente. Gli stessi due gol subiti sono venuti del resto da altrettanti errori: fallo da rigore quanto mai inutile commesso da Onofri su Maldera e quindi un'uscita «a farfalle» di Girardi, di cui non poteva non approfittare quella vecchia volpe che è Capello.

Anche in altre occasioni i milanisti hanno filtrato con maggior facilità del previsto per quel loro attacco improvvisato, in cui il tuttofare Bigon aveva preso il posto di Tosetto che aveva continuato a scuotere la testa anche negli ultimi tentativi di calciare compiuti poco prima di scendere in campo a causa di uno stiramento muscolare al fianco rimediato a Siviglia.

Proprio Bigon ha finito per avere le occasioni migliori, ma è apparso ormai disabituato, dopo aver lungamente giocato in appoggio, a frequentare gli infuocati metri quadrati dell'area di porta e le ha fallite. La difesa milanista poi ha fatto di tutto per non dimostrarsi da meno di quella genoana in quanto a svarioni. Il rigore che ha portato il definitivo pareggio degli ospiti è stato tanto identico, nella gratuità del fallo di Collovati su Pruzzo, a quello della difesa genoana, da apparire quasi la restituzione di un favore fra gentlemen.

L'obbligatoria presenza del giovane Collovati a controllare lo spauracchio Pruzzo, data l'indisposizione di Bet, può essere considerata una scusante per la retroguardia milanista.

Nel complesso la partita è stata veloce e ricca di capovolgimenti di fronte, fra due squadre che si guardavano orgogliosamente negli occhi senza alcun timore. Sia gli spunti positivi che gli errori hanno poi alimentato quelle emozioni che costituiscono sempre un ottimo condimento per uno spettacolo calcistico.

COPPA DELLE COPPE

La Dinamo di Mosca ha battuto La Valletta per 2-0, nella partita di andata del primo turno della Coppa delle Coppe di calcio.

ANCORA GIÙ DI CORDA IL TORINO MA GLI ATTACCANTI NON DORMONO

Pasticcia la difesa abruzzese e i granata la puniscono subito

Torino - Pescara 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel pt. al 17' Pecci; nel s.t. al 24' Graziani.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Zaccarelli; C. Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. 12 Terraneo, 23 Gorin, 14 Garritano.

PESCARA: Piloni; Motta, Santucci; Zucchini, Andreuzza, Galbiati; Cinquetti, Repetto, Orazi (26' s.t. Prunecchi), Nobili, La Rosa. 12 Pinotti, 13 Mantin.

ARBITRO: F. Panzino di Catanzaro.

NOTE: Angoli 9-4 per il Torino. Cielo nuvoloso, campo in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Ammoniti C. Sala e Graziani per proteste, Orazi e Repetto per scorrettezze.

TORINO — Non era certo il Pescara che poteva proporre e imporre ambizioni al «comunale» di Torino contro la squadra di Radice, ed infatti il risultato «classico» con il quale la partita si è conclusa non fa una grinza. Tuttavia, i granata hanno patito più che non si potesse pensare, almeno sino a quando il risultato è rimasto in bianco; e se sono passati in vantaggio, i padroni di casa lo devono più ad un pasticcio della difesa avversaria, e quindi ad un demerito altrui, che non ad un merito proprio.

Il fatto è che il Torino, allo stato attuale non ha raggiunto ancora quello standard di rendimento del quale i vicecampioni d'Italia sono accreditati. I giocatori di Radice viaggiano tuttora con una marcia in meno per tutta una serie di componenti tecniche che interessano il reparto difensivo (tuttora privo del suo schema abituale per la perdurante indisponibilità di Caporale), quello di centrocampo (cui le varianti continue alle quali Radice è costretto certamente non giovano), ed anche quello di punta (che tuttavia ha «ritrovato» in Graziani il goleador di sempre, anche se il merito della seconda rete granata è al 99 per cento di Claudio Sala).

Ciò non toglie comunque che il successo del Torino sia meritato anche nella sua espressione numerica. Per due volte infatti, Piloni, peraltro il migliore in campo degli ospiti, è stato sostituito sulla linea bianca dai compagni della difesa; senza di che il passivo degli abruzzesi avrebbe assunto proporzioni piuttosto risonanti.

I giocatori di Cadè, superato l'impatto con la massima divisione, si sono presentati in campo con disinvoltura e con grinta (anche troppa, quest'ultima: più di una volta oltre i limiti del regolamento). La manovra a zona inoltre avrebbe sicuramente sortito esito migliore se fosse stata sorretta da più abbondanti risorse in fatto di classe.

Invece, pur opponendo un filtro abbastanza efficiente, pur «chiudendo» quando era il momento, e distendendosi non appena se ne presentasse l'occasione, gli abruzzesi non sono riusciti né a esaurire la manovra avversaria, né a rendere proficua la propria.

Dopo soli 40 secondi di gioco Zecchini ha avuto una palla buona ma l'ha fallita; e al quarto d'ora Repetto si è fatto fermare un comodo pallone da Castellini. Sono stati questi, in pratica, i soli «acuti» degli ospiti che hanno manifestato scarse attitudini in fatto di penetrazione e di rifinitura.

I momenti «topici» della partita si sono avuti al 17', quando su un tiro dalla bandierina, Santucci ha anticipato di testa il proprio portiere alzando la palla a candela; sullo spiovere Pecci non ha avuto difficoltà ad appoggiare di testa in rete; ed al 69' quando Claudio Sala, servito da Graziani, ha «seminato» in slalom tre avversari come altrettanti birilli, ha evitato l'uscita di Piloni ed ha restituito al centravanti un pallone destinato alla porta vuota.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	PARTITE In casa V.	PARTITE In casa N.	PARTITE In casa P.	PARTITE Fuori V.	PARTITE Fuori N.	PARTITE Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Juventus	4	2	1	0	0	1	0	0	8	1	+ 1
Bologna	3	2	0	1	0	1	0	0	1	0	=
Genoa	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3	=
Perugia	3	2	1	0	0	0	1	0	4	3	=
Torino	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2	— 1
Napoli	2	2	0	0	1	1	0	0	4	3	— 1
Atalanta	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	— 1
Verona	2	2	0	1	0	0	1	0	1	1	— 1
Inter	2	2	0	0	1	1	0	0	2	2	— 1
Fiorentina	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2	— 1
Milan	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3	— 1
Roma	2	2	1	0	0	0	0	1	4	4	— 1
Vicenza	1	2	0	0	1	0	1	0	1	2	— 2
Lazio	1	2	0	1	0	0	0	1	2	3	— 2
Foggia	1	2	0	1	0	0	0	1	1	7	— 2
Pescara	0	2	0	0	1	0	0	1	1	5	— 3

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 25.9.77
*Bologna - Atalanta	0-0	Atalanta - Lazio
*Foggia - Fiorentina	1-1	Fiorentina - Verona
*Lazio - Verona	1-1	Genoa - Perugia
Inter - *L. Vicenza	2-1	Inter - Napoli
*Milan - Genoa	2-2	Juventus - Milan
Juventus - *Napoli	2-1	L. Vicenza - Torino
*Perugia - Roma	3-2	Pescara - Bologna
*Torino - Pescara	2-0	Roma - Foggia

Fermati i giallorossi

Perugia-Roma 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Dal Fiume, al 19' Di Bartolomei (su rigore), al 38' Amenta (su rigore); nel s.t. all'11' Ugolotti, al 30' Vannini.

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini; Frosio, Matteoni, Dal Fiume; Bagni, Curi, Novellino, Vannini, Speggiorin. 12 Grassi, 13 Goretti, 14 Scarpa.

ROMA: P. Conti; Chinellato, Menichini (34' Piacenti); Maggiora, Santarini, De Nadai; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Ugolotti. 12 Tancredi, 14 Casaroli.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

PERUGIA — La Roma non è riuscita a ripetere, sul campo di Pian di Massiano, l'exploit realizzato con il Torino, anche e soprattutto perché il Perugia, col rientrante Novellino, ha ribattuto azione su azione, confermandosi, al solito, molto forte sul proprio terreno. Uscendo sconfitta di stretta misura dal confronto, la formazione giallorossa ha peraltro dimostrato la validità del nuovo gioco impressole da Giagnoni, con un movimento agile, compatto e soprattutto incisivo in fase conclusiva.

La partita si è sviluppata in modo eqilibrato sino alle ultime battute, quando la Roma con una punizione tirata dal forte Musiello, ha cercato, sul 3-2, di riacciuffare il risultato di parità; la palla è carambolata sul fondo, togliendo così ai giallorossi la possibilità di ristabilire le sorti dell'incontro.

Negli spogliatoi, Castagner riconosce i meriti della Roma e del giovane Ugolotti in particolare, mentre Giagnoni, contrariato, dichiara, senza mezzi termini, che la sua squadra, in assoluto, non meritava di perdere.

VIOLA RIDIMENSIONATI

Foggia - Fiorentina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Antognoni; nel s.t. all'11' Scala.

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon. 12 Benevelli, 13 Gentile, 14 Salvioni.

FIORENTINA: Carmignani; Galdiolo, Rossinelli; Pellegrini, Della Martira, Zuccheri; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, Desolati. 12 Galli, 13 Tendi, 14 Sacchetti.

ARBITRO: Menegali di Roma.

FOGGIA — Il Foggia si è in parte riscattato del «cappotto» subito a Torino nel turno inaugurale del campionato con una bella prestazione contro la Fiorentina, chiusa con un pareggio che può ritenersi un premio eccessivo per gli effettivi meriti dei viola. Il Foggia, infatti, trovatosi in svantaggio dopo solo otto minuti di gioco, ha messo alle corde la Fiorentina, imponendole il pareggio nei primi minuti della ripresa. Se i toscani non sono stati nuovamente superati è stato per merito di Carmignani, che ha neutralizzato almeno un palo di palle gol con bravura ma anche con fortuna.

Nel Foggia la difesa, dopo l'iniziale disattenzione, è apparsa più registrata al pari del centrocampo che si è avvalso di Scala, Del Neri e Bergamaschi all'altezza della situazione, mentre le punte, nel complesso, hanno svolto bene il loro compito. La sqadra non ha avuto grossi sbandamenti, anzi ha sviluppato un gioco coerente ed essenziale riuscendo anche se non lo dice il punteggio, a ridimensionare una Fiorentina che veniva indicata come la terza forza del campionato.

LAZIO-VERONA 1-1

MARCATORI nel s.t. al 39' Luppi, al 42' Garlaschelli.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Lopez; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. 12 Avagliano, 13 Ghedin, 14 Apuzzo.

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Busatta, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Luppi, Maddè, Zigoni (s.t. Trevisanello). 12 Pozzani, 13 Spinozzi.

ARBITRO: Pieri di Genova.

NOTE: Angoli 10-5 per la Lazio. Giornata calda, terreno in buone condizioni; spettatori 45 mila.

ROMA — Se il pareggio è apparso giusto, è forse proprio il Verona a dover recriminare. Andati in vantaggio a sei minuti dalla fine (Luppi su punizione dal limite), i gialloblù avrebbero potuto amministrare saggiamente il gol all'attivo. Invece hanno subito all'87' il pareggio (improvvisa giravolta di Garlaschelli che ha infilato da vicino con una «bomba» il bravo Superchi) ed hanno rischiato addirittura, proprio allo scadere, di uscire sconfitti dall'Olimpico per un pallone toccato di tacco dallo stesso Garlaschelli che però ha sfiorato il palo. Sarebbe stato eccessivo per la Lazio, ingiusto per il Verona.

Valcareggi, che ha dovuto rinunciare a Zigoni nella ripresa (sostituito da Trevisanello) per un infortunio alla caviglia, ha impostato il Verona specialmente a centrocampo. Con semplicità e senza eccessivi fronzoli, Mascetti, Maddè e Busatta, coadiuvati dall'avanzante Franzot, hanno costituito un eccellente «filtro», contro il quale in definitiva si sono infranti gli attacchi della Lazio, senza peraltro rinunciare alle possibilità offensive affidate a Luppi, Zigoni e poi Trevisanello.

Tafferugli a Perugia

Nel corso della partita Perugia-Roma, in particolare quando la squadra perugina è passata al 2-1, tafferugli sono avvenuti sugli spalti fra tifosi delle due squadre. Negli incidenti, che hanno coinvolto un gruppo di spettatori nella gradinata centrale, due tifosi romanisti sono caduti riportando contusioni e lussazioni alle spalle. Si tratta di Stefano Matteucci di 21 anni e Silvano Perini di 28 anni, ambedue di Roma, entrambi ricoverati in ospedale con prognosi di un mese ciascuno.

DOPO LE VITTORIE NELLE SEMIFINALI DI COPPA DAVIS CONTRO ARGENTINA E FRANCIA

Finalissima: Australia-Italia

GLI AZZURRI HANNO BATTUTO I TRANSALPINI PER 4 A 1

SOLTANTO IL PUNTO DELL'ONORE AI TENACI TENNISTI FRANCESI

Facile successo di Panatta - Barazzutti (nervoso) ha perduto di stretta misura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Senza alcun interesse per il risultato, l'ultima giornata di «singolari» della finale della zona europea di Coppa Davis, si è svolta in un clima rilassato per i giocatori, ed estremamente euforico per il pubblico. Già dal giorno precedente l'Italia aveva guadagnato l'ingresso alla finalissima con la vittoria nel doppio, e i due singolari ancora da svolgersi, Panatta - Jauffret e Barazzutti - Dominquez, non promettevano certo un grandee impegno agonistico da parte dei giocatori.*

L'unica vera nota della giornata riguarda la Francia che grazie alla vittoria del piccolo e scattante Dominguez sul poco convinto Barazzuntti, è riuscito ad aggiudicarsi il punto della bandiera. Panatta, che si era precedentemente incontrato con l'anziano Jauffret, ha invece battuto agevolmente l'avversario in soli tre quarti d'ora di gioco con il secco punteggio di 6-2, 6-1. Italia - Francia, 4-1. A causa del risultato già acquisito da parte dell'Italia, i capitani delle due squadre si sono precedentemente accordati per far disputare i due incontri al meglio dei tre set e non dei cinque come prevede il regolamento della Coppa Davis.

Quasi mai come in questa occasione si è visto giocare un Panatta sempre sicuro di se, preciso nei suoi affondi come anche nel gioco difensivo. Il numero una azzurro ha infilato una serie incredibile di passanti di rovescio che hanno quasi sempre inchiodato Jauffret apparso molto debole nelle sue discese a rete.

L'incontro non ha quasi avuto storia. In soli ventidue minuti Adriano era già in vantaggio per 6 a 2 nel primo set e si avviava a concludere velocemente il secondo e decisivo set con un secco 6-1. Se è vero che l'avversario francese è apparso un po' provato dagli incontri sostenuti nei giorni precedenti è anche vero che Panatta, senza la preoccupazione di dover difendere il risultato ed in forma fisica migliore rispetto a due giorni prima, quando aveva stentato a battere Dominquez, ha imposto un ritmo di gioco impressionante contro il quale Jauffret avrebbe potuto comunque fare ben poco.

Al termine dell'incontro lo stesso tennista azzurro si è rivolto polemicamente ma con cordialità ad alcuni giornalisti chiedendo loro dove erano quei detrattori che erano soliti affermare chè «non imbroccavo neanche un passante di rovescio».

«Quando la mia forma fisica è perfetta — ha proseguito Panatta — difficilmente sbaglio questo colpo; il guaio è che a volte non sto molto bene per cause che dipendono esclusivamente da me e dalla mia carente preparazione atletica». L'ottimismo di Panatta dopo una così bella prova si è manifestato nel migliore dei modi quando, parlando a proposito della eventualità di dover affrontare in finale l'Australia (che ha vinto a Buenos Aires il doppio con l'Argentina portandosi così sul punteggio di 3 a 1) non si è mostrato affatto preoccupato: «Per noi sarebbe meglio affrontare l'Argentina a Roma — ha detto — ma sono convinto che anche in Australia abbiamo delle ottime chances. Se continuiamo a giocare così continueremo a vincere la Coppa Davis per altri cinquant'anni».

Se la serenità ha giovato al giuoco di Panatta, altrettanto non si può dire per Barazzutti che, perdendo per 2-6, 6-0, 6-8 in quasi due ore di gioco con il veloce e caparbio Dominguez ha dimostrato di essere ancora suscettibile dei più piccoli sbalzi di umore. La freddezza non è ancora il suo forte. Una gran parte dei motivi che hanno innervosito il giocatore friulano nel corso dell'incontro risiede nel comportamento del pubblico romano che per non annoiarsi eccessivamente ha deciso di disturbare il giuoco del secondo singolare in programma.

Più di una volta Barazzutti si è rivolto polemicamente al pubblico del Foro Italico che aveva scambiato il campo da tennis per un campo di calcio. Tra uno scambio e l'altro si è giunti stancamente al terzo set, dove, sul punteggio dei sei pari, sia Barazzutti che Dominguez si erano strappati a vicenda il servizio per ben tre volte. Nei due lughissimi game successivi Dominguez ha saputo tenere a fondo campo l'avversario ed aggiudicarsi la partita guadagnando così per la Francia il significativo punto della bandiera.

Ora l'attenzione si sposta radicalmente sull'Australia. L'eventualità sempre più vicina di una finalissima con l'Australia (a tarda ora diventa certezza) non li spaventa affatto anche se gli incontri si disputeranno su campi in erba, notoriamente poco graditi dai nostri tennisti, ad eccezione di Tonino Zugarelli. Anche se la data della disputa della finalissima è ancora lontana già si fanno le prime previsioni. Ad aprire la girandola degli nterventi è stato Pietrangeli: «Se andiamo in Australia due settimane prima dell'incontro, con la preparazione adeguata, abbiamo molte probabilità di portarci con noi per la seconda volta consecutiva il trofeo».

I risultati: Adriano Panatta batte Francois Jauffret 6-2, 6-1; Patrice Dominguez batte Corrado Barazzutti 6-2, 0-6, 8-6.

Giancarlo Leone

SETTE ARRESTI A NAPOLI

Sette persone sono state arrestate dalla polizia prima e dopo l'incontro di calcio tra il Napoli e la Juventus allo stadio San Paolo, a Fuorigrotta. Una è stata arrestata per oltraggio e resistenza (si è ribellata agli agenti), cinque per spaccio di biglietti d'ingresso falsi, e, infine, un giovane egiziano, Mohammed Mustafa, di 19 anni, sorpreso mentre stava per sfilare dalla tasca di un tifoso il portafogli. Le sette persone sono state trasferite nel carcere di Poggioreale.

Zorzenon realizza da sotto con l'americano Grady ormai impossibilitato ad intervenire (Italfoto)

ROMA — Un colpo di rovescio del francese Dominguez che è riuscito — al limite del terzo set — a imporsi su Barazzutti Telefoto Ansa

QUARTA PROVA DI CAMPIONATO MOTOCICLISTICO A IMOLA

Titolo italiano 500 e 50 cc: a Giacomo Agostini e a Mancini

I triestini Però e Rinaudo 2.o e 6.o nelle «ottavo di litro»

IMOLA — Non molto numeroso è stato il pubblico affluito al «Dino Ferrari» per la manifestazione organizzata dal motoclub San Lorenzo di Lugo. Il tempo inclemente infatti ha richiamato soltanto 10-12 mila persone. Comunque a metà pomeriggio è comparso il sole e le gare, alcune delle quali accorciate di qualche giro, si sono potute svolgere in piena regolarità.

La gara delle minicilindrate ha visto subito Lazzarini in testa. Dopo quattro giri però il pesarese è stato costretto ad abbandonare per guai meccanici e con il ritiro ha dovuto lasciare anche il titolo italiano in suo possesso in quanto Mancini, con la terza posizione conquistata, ha guadagnato i dieci punti sufficienti a dargli la sicurezza matematica ad assicurarsi per la prima volta l'ambito casco nazionale. La gara è stata comunque appannaggio del modenese Lusuardi rimasto in testa dopo il ritiro di Lazzarini, seguito da Però, che ha staccato di dieci secondi, e da Jeva, autore di un ottimo inseguimento.

Lazzarini, perduto il titolo nelle 50, si è rifatto nelle 125 vincendo la gara e passando a condurre nella graduatoria generale con otto punti sull'iridato Bianchi, costretto al ritiro al quarto giro, per una caduta senza conseguenze per il pilota, ma determinante invece per la macchina.

Le sorprese si sono avute nella classe 350 dove sono mancati subito Giacomo Agostini (grippaggio nei giri precedenti il via) e Johnny Cecotto, che, presente solo in questa gara con una macchina dell'importatore svizzero in quanto non ha potuto ricevere le proprie rimaste bloccate in dogana, non è riuscito a mettere in moto dopo la partenza per guaio all'accensione. Naturalmente piuttosto arrabbiato il venezuelano che accontenterà senza dubbio il pubblico domenica prossima quando, in una gara di contorno alla corsa di formula uno, si batterà contro Walter Villa in una corsa di inseguimento al volante di un'Alfa Romeo 33 a dodici cilindri. La gara però ha avuto motivi validi di interesse offerti in modo particolare da Marco Lucchinelli che si è trovato a suo agio anche in questa classe con la Yamaha offertagli dalla «Diem».

Bello in particolare il duello tra lo spezzino e il sudafricano Ballington per la piazza d'onore vinta al termine da Lucchinelli. Dall'inizio ha condotto in testa Uncini per tre giri, ma lo spezzino lo ha superato al quarto per mantenere la testa per cinque tornate. Qui è incorso in una scivolata perdendo la posizione di preminenza a favore di Uncini e ripartendo in terza piazza pur lamentando noie alla leva del freno. Mentre Uncini ha proseguito sicuro la sua marcia in testa fino al termine, dietro Lucchinelli ha dato battaglia a Ballington rimasto secondo e riuscendo poi a vincerla all'ultimo giro.

Alle loro spalle Lega ha conquistato i dieci punti in palio che gli hanno permesso di consolidare la sua posizione nella graduatoria generale della classe. Ma lo stesso lughese, che è campione del mondo della 250, ha vinto poi la gara in questa classe senza alcuna fatica davanti all'unico pilota ufficiale dell'Harley Davidson, Franco Uncini (che guida ora la graduatoria generale) dopo che ieri l'altro Villa non era riuscito a qualificarsi. Lo stesso discorso però va fatto per Lega in quanto il collega della Morbidelli-Daime, Paolo Pileri, aveva fatto la stessa fine di Villa. In più il ternano in una caduta ha riportato un'infrazione alla scapola destra.

Classe 50 cc.:
1) Lusuardi Claudio (Kreidler) 32'33"3 alla media oraria di km 111.466; 2) *Però* (Kreidler) 33'13"2; 3) Mancini (Iprem) 33'18"8; 4) Ieva (Ringhini) 33'46"4; 5) Tabanelli (Silvestri) 34'15"6; 6) *Rinaudo* (Tomos) 34'16"5.
Classifica campionato italiano:
1) Mancini P. 47; 2) Lazzarini e Jeva p. 30; 4) Misciatti p. 25; 5) *Però* p. 22.
Classe 125 cc.:
1) Eugenio Lazzarini (Morbidelli) 32'43"6 alla media di km 129,362; 2) Massimiani (Morbidelli) 33'23"8; 3) Pazzaglia (Morbidelli) 33'47"3; 7) *Rinaudo* (Morbidelli) 34'26"2.
Classifica campionato italiano:
1) Lazzarini p. 50; 2) Bianchi p. 42; 3) Pazzaglia 29.
Classe 250 cc.:
1) Mario Lega (Morbidelli-Baime) alla media di km 137,722; 2) Uncini (H.D.) 30'54"1; 3) Pazzaglia (Yamaha) 31'36"2.
Classifica campionato italiano:
1) Uncini p. 42; 2) Pileri p. 39; 3) Villa p. 27.
Classe 350 cc.:
1) Franco Uncini (H.D.) alla media di km 135,333; 2) Lucchinelli (Yamaha) 35'56"2; 3) Ballington (S. Afr. Yamaha) 35'58"8 4) Lega (Yamaha) 36'11"4.
Classifica campionato italiano:
1) Lega p. 52; 2) Uncini p. 40; 3) Agostini F. e Scattolari p. 18.
Classe 500 cc.:
1) Giacomo Agostini (Yamaha) alla media di km 130,549; 2) Lucchinelli (Suzuki) 34'8"1; 3) North (E. Afr.) (Suzuki) 34'41"4.
Classifica campionato italiano:
1) Agostini p. 50; 2) Lucchinelli p. 27; 3) Bonera p. 24.

«Alfa Romeo 33SC12 turbo» a 1 giro; 3) Francia-Dini (It.) «Alfa Romeo 33SC12» a 2 giri; 4) Malloc-Edwards (G.B.) «Lola T296» a 5 giri; 5) Muelles-Wittwer (Svi.) «March BMW» a 6 giri.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Lecce	1-0
Avellino - *Bari	2-1
*Brescia - Modena	1-1
*Cagliari - Sambenedet.	0-0
*Catanzaro - Ternana	1-0
*Cremonese - Taranto	2-1
Cesena - *Monza	2-1
*Pistoiese - Como	0-0
Palermo - *Rimini	2-1
*Sampdoria - Varese	0-0

LA CLASSIFICA

Catanzaro	2	2	0	0	2	0	4
Varese	2	1	1	0	2	0	3
Modena	2	1	1	0	2	1	3
Ascoli	2	1	1	0	1	0	3
Avellino	2	1	1	0	2	1	3
Cremonese	2	1	1	0	3	2	3
Palermo	2	1	1	0	2	1	3
Lecce	2	1	0	1	2	1	2
Taranto	2	1	0	1	2	2	2
Como	2	0	2	0	1	1	2
Sambenedettese	2	0	2	0	1	1	2
Sampdoria	2	0	2	0	0	0	2
Cesena	2	1	0	1	2	3	2
Rimini	2	0	1	1	2	3	1
Ternana	2	0	1	1	1	2	1
Pistoiese	2	0	1	1	0	1	1
Brescia	2	0	1	1	1	3	1
Cagliari	2	0	1	1	0	2	1
Bari	2	0	1	1	2	3	1
Monza	2	0	0	2	1	3	0

LE PARTITE DEL 25.9.77

Avellino - Pistoiese
Cesena - Cagliari
Como - Bari
Lecce - Brescia
Modena - Catanzaro
Palermo - Monza
Sambenedettese - Cremonese
Taranto - Rimini
Ternana - Sampdoria
Varese - Ascoli

Totocalcio

BOLOGNA - ATALANTA	(0-0)	X
FOGGIA - FIORENTINA	(1-1)	X
LAZIO - VERONA	(1-1)	X
L.R. VICENZA - INTER	(1-2)	2
MILAN - GENOA	(2-2)	X
NAPOLI - JUVENTUS	(1-2)	2
PERUGIA - ROMA	(3-2)	1
TORINO - PESCARA	(2-0)	1
PISTOIESE - COMO	(0-0)	X
RIMINI - PALERMO	(1-2)	2
SAMPDORIA - VARESE	(0-0)	X
LIVORNO - SPAL	(0-0)	X
LATINA - REGGINA	(1-1)	X

Il Coni comunica il montepremi del concorso Totocalcio n. 5 del 18-9-77: un miliardo 591 milioni 322 mila 762 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - LAZIO
FIORENTINA - VERONA
GENOA - PERUGIA
INTER - NAPOLI
JUVENTUS - MILAN
L. R. VICENZA - TORINO
PESCARA - BOLOGNA
ROMA - FOGGIA
LECCE - BRESCIA
PALERMO - MONZA
TERNANA - SAMPDORIA
SALERNITANA - CATANIA

totip

1.a CORSA:	1) Flying Cheetah	1
	2) Norberto	X
2.a CORSA:	1) Bruzzo	X
	2) Sangataugа	X
3.a CORSA:	1) Bellei	2
	2) Killer	1
4.a CORSA:	1) Vuakamba	2
	2) Lancret	1
5.a CORSA:	1) Alipang	1
	2) Imabù	2
6.a CORSA:	1) Alaccio	2
	2) Parix	X

La direzione Totip comunica le quote relative al Concorso n. 38 del 18 settembre 1977: all'unico vincitore con 12 punti 15 milioni 433 mila 355 lire; ai 51 vincitori con undici punti 291.100 lire; ai 754 vincitori con dieci punti 19.600 lire.

TOTIP

Nella zona: nessun dodici, 9 undici e 97 dieci — A Trieste alla Gelateria Boiano 2 undici e 8 dieci, al Bar Derby un undici e 6 dieci su schede sistemistiche; al Bar Inter e all'Agenzia Atec un undici su schede normali — Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste 14, a Udine 8, a Gorizia 4. — In tutta Italia un dodici, 51 undici e 754 dieci.

Al vincitore con punti dodici lire 15.433.355; a quelli con punti undici lire 291.100; a quelli con punti dieci lire 19.600.

Marcatori Serie «A»

2 reti: Bettega e Boninsegna (Juventus), Di Bartolomei e Ugolotti (Roma), Damiani (Genoa) e Pin (Napoli);
1 rete: Paina (Atalanta), De Ponti (Bologna), Antognoni e Rossinelli (Fiorentina), Pruzzo (Genoa), Garlaschelli e D'Amico (Lazio), Callioni, Rivera e Capello (Milan), Bruscolotti e Chiarugi (Napoli), Repetto (Pescara), Cuccureddu, Gentile e Virdis (Juventus), Pulici, Pecci e Graziani (Torino), Curi, mentà e Vannini (Perugia), Scala (Foggia), Luppi (Verona), Callioni (L. Vicenza), Scanziani e Altobelli (Inter);

DUE SQUADRE ALLA RICERCA DELLA BUONA IMPOSTAZIONE

Derby non esaltante tra Hurlingham e Mobiam

Hurlingham - Mobiam 74-69 (37-33)

HURLINGHAM: De Vries 14, Paterno 23, Zorzenon 12, Balguera, Oeser 13, Meneghel 8, Scolini, Ritossa, Iacuzzo 4, Avon.

MOBIAM: Andreani 15, Luzzi Conti 8, Savio, 12; Giomo 6, Milani 9, Nobile, Bettarini 3, Bizzaro, Grady 16.

ARBITRI: Allegretto e Strissi di Trieste.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 20 su 29; Mobiam 11 su 18. Uscito per 5 falli Grady (41-39). Spettatori un migliaio circa.

Un orario non certo da... gare domenicali, il fatto che non si trattava di una partita con i due punti in palio: sono questi forse i motivi che hanno consigliato a molti tifosi di disertare il derby fra Hurlingham e Mobiam. Una partita che per la verità non ha espresso molto, o meglio che ha detto parecchie cose ai due allenatori. Ha vinto la formazione di Petazzi la quale si è imposta meritatamente grazie a un certo miglior temperamento ma va sottolineato che la squadra di Mullaney (abbiamo notato una difficoltà di «comunicazione» tra lo statunitense e i giocatori) presentava un solo americano, Grady, che tra l'altro ha dovuto abbandonare il campo per raggiunto limite di falli dopo solo 4' del secondo tempo.

L'Hurlingham ha sofferto incredibilmente una buona «zona» attuata dalla Mobiam e quando mancavano 5' alla conclusione dell'incontro è stata raggiunta a quota 63 da un canestro di Giomo. Alcuni centri di De Vries e Paterno consentivano ai padroni di casa di ottenere un successo che all'inizio si profilava senza dubbio più vistoso.

In effetti i neroverdi hanno mostrato il meglio di sé nei primi 10' di gioco dove hanno conquistato un vantaggio di 12 lunghezze, margine che si è ridotto sensibilmente dopo l'uscita di Paterno. L'oriundo, a parte il consistente bottino personale, ha giocato meglio che non contro la nazionale azzurra. Ha messo a segno alcuni centri da favola, ha catturato molti rimbalzi: insomma una prestazione quasi eccellente.

Molto bene anche Oeser che nel primo tempo ha avuto un eloquente 4 su 4. De Vries, al suo esordio, ha giocato discretamente se si considera che deve ancora lavorare parecchio. Zorzenon ha fornito un buon contributo nell'economia della compagine mentre Balguera ha fatto vedere buone cose in difesa. Della Mobiam non è dispiaciuto Grady ma il migliore è sembrato Andreani.

Severino Baf

Il Giro del Piemonte a Roger De Vlaeminck

TORINO — Il belga Roger De Vlaeminck è tornato alla vittoria, che inseguiva dal giorno dell'ormai lontana Parigi-Roubaix, aggiudicandosi una volata a dodici il 65.o Giro del Piemonte, valevole come prova della Coppa del Mondo per squadre e portando così dieci preziosissimi punti alla «Brooklyn» per il consolidamento del primato nella classifica generale, a due sole prove dalla conclusione.

Con questo successo il fiammingo, che tante corse ha vinto in Italia, ha colmato una grossa lacuna, in quanto non aveva mai fatto suo il Giro del Piemonte. Il suo più forte e tenace avversario, in assenza di Francesco Moser che non ha preso il via con la giustificazione di qualche linea di febbre accusata nella nottata, è stato Giuseppe Saronni: il non ancora ventenne atleta della Scic ha attaccato nuovamente sull'ultima salita (ieri Pino Torinese, oggi il Colle di Superga), transitando primo e aggiudicandosi così il G.P. della Montagna (grazie anche al 3.o posto in vetta al Colle del Lys).

ORDINE D'ARRIVO

1) Roger De Vlaeminck (Bel., G.S. Brooklyn) che compie i km 223 in 5 ore 34' alla media oraria di km 40,059;
2) Giuseppe Saronni (G.S. Scic) s.t.; 3) Bernt Johansson (Sve., Fiorella Mocassini) s.t.; 4) G. B. Baronchelli (Scic) s.t.; 5) Bruno Wolfer (Zonca Santini) s.t.; 6) Carmelo Barone s.t.; 7) Alfio Vandi s.t.; 8) Walter Riccomi s.t.; 9) Joseph Fuchs (Svi.) s.t.; 10) Ludo Peeters (Bel.) s.t.; 11) Panizza s.t.; 12) De Muynch (Bel.) s.t.; 13) Gimondi a 1'20".

BATTUTI GLI ARGENTINI NELLA SEMIFINALE AMERICANA

L'Australia è finalista

Dopo il doppio i «canguri» hanno vinto il penultimo «singolare»

BUENOS AIRES — Battendo per 6-4, 6-4, 6-3 l'argentino Ricardo Cano, Phil Dent ha conquistato il terzo e decisivo punto con il quale l'Australia si è qualificata per la finale della Coppa Davis di tennis. La famosa «insalatiera d'argento» sarà disputata in Australia contro l'Italia, vincitrice dell'altra semifinale contro la Francia.

Ieri, in soli venti minuti, gli australiani John Alexander e Phil Dent hanno liquidato quanto ancora restava da giocare della quinta partita del doppio contro gli argentini Guillermo Vilas e Ricardo Cano.

Il preziosissimo punto conquistato dagli australiani equivaleva ad una pesante ipoteca sulla vittoria finale dell'incontro. Fin dalla vigilia, infatti, era chiaro che il doppio sarebbe stato la chiave di volta dello scontro fra le due squadre, che potevano mettere tranquillamente in preventivo due assai probabili vittorie argentine nei due singolari di Vilas, e due quasi certe sconfitte dell'altro argentino, Ricardo Cano, in entrambi i suoi singolari. La qualificazione alla finale si sarebbe quindi, almeno sulla carta, giocata sul doppio: e l'Australia, che se lo è aggiudicato dopo una lunghissima battaglia interrotta l'altra sera e proseguita ieri, già comincia a pensare ad affrontare i tennisti azzurri sui suoi campi in erba.

Tutto sommato, il doppio argentino non ha giocato male, nonostante il fatto che Vilas e Cano non si fossero più trovati insieme dopo la Coppa Davis del 1973. La palma del migliore in campo in assoluto va senza dubbio attribuita a Vilas, che ha rimediato ai numerosi errori commessi, soprattutto all'inizio, dal suo compagno. Quest'ultimo, tuttavia, aveva trovato la giusta misura l'altra sera man mano che le ore passavano, e verso la fine appariva perfettamente all'altezza della situazione.

Le cose sono poi andate in tutt'altro modo ieri, quando al gioco preciso e impeccabile di Alexander e Dent ha fatto riscontro una serie di errori fatali nel campo argentino.

Alfonso Chardy

EUROPEI PALLACANESTRO

Stasera a Liegi Italia-URSS

LIEGI — Ai campionati europei di pallacanestro si giocheranno oggi le seguenti partite: ore 15 Austria - Bulgaria; ore 18.30 Francia - Israele; ore 20.30 Italia - URSS. Ecco le formazioni degli azzurri e dei sovietici:

ITALIA: Caglieris, Iellini, Carraro, Vecchiato, Della Fiori, Bariviera, Bonamico, Meneghin, Ferracini, Serafini, Marzorati, Bertolotti.

URSS: Eremiv, Petrakov, Miloserdov, Salnikov, Arzamascov, Karcenkov, Belov, Tkachenko, Myshkin, Khrkija, Belostennyi, Zhigilii.

Alle Abarth Fiat 131 il Rally del Canada

MONTREAL — Successo pieno della Fiat nel «Criterium del Quebec» (Rally del Canada), prova valevole per il campionato mondiale marche. Due Fiat «Abarth 131 Rally» occupano i primi due posti della classifica

La vittoria è andata al finlandese Salonen che ha preceduto il connazionale Lampinen. Terzo si è piazzato l'inglese Roger Clark, su Ford Escort, con un distacco di circa 7' dal vincitore. L'altro pilota della Ford, il finlandese Ari Vataanen, si è ritirato nell'ultima tappa, a quattro prove speciali dal termine per rottura dell'alternatore. Vataanen, che ieri l'altro si era portato in testa alla classifica parziale, al momento del ritiro occupava la seconda posizione.

Con questo successo la Fiat si porta a soli due punti dalla Ford nella classifica del campionato mondiale Rally. Per l'assegnazione del titolo restano ancora da disputare tre prove: il Rally di Sanremo, ai primi di ottobre, quello di Corsica, nel mese di novembre e quello di Gran Bretagna il 16 dello stesso mese.

SOFTBALL: LUBIAM

Il campionato «Tricolore» di softball ha in calendario domenica l'ultima giornata. La Lubiam di Ronchi dei Legionari si congederà dal proprio pubblico ospitando lo Stilgamma Lazio.

Rugby Serie «A»

Risultati della 1.a giornata:

Aquila-Ambrosetti	9-0
Brescia-Intercontinent.	16-10
Algida-Metalcrom	15-9
Petrarca-Casale	26-15
Fiamme Oro-Piacenza	6-0
A. Catania-R. Calabria	19-9
Sanson-Parma	21-4

Classifica: Aquila, Brescia, Algida, Petrarca, Fiamme Oro, Amatori Catania e Sanson 2 punti; Ambrosetti, Intercontinentale, Metalcrom, Casale, Piacenza, Reggio Calabria e Parma 0.

CAMPIONATI EUROPEI DI PATTINAGGIO - CORSA

QUATTRO TITOLI ALL'ITALIA

SALERNO — Ancora medaglie ai campionati europei di pattinaggio-corsa, dopo l'interruzione imposta dal maltempo di ieri l'altro. Paola Cristofori è la nuova campionessa europea sui 500 metri a cronometro. L'azzurra ha corso in 55"08. Tanto per smentire la tradizione che vuole ai primi tre posti le atlete azzurre, questa volta ne figurano quattro nelle prime posizioni. La belga Lambrechts, più volte campionessa mondiale ed europea, non è riuscita ad andare oltre il quinto posto.

1) Paola Cristofori (It) campionessa d'Europa 55"08; 2) Indrig Van Marle (It) 55"11; 3) Mirka Ferragosti (It) 55"48: 4) Nadia Campomori (It) 55"67; 5) Anny Lambrechts 56"01.

Sempre in campo femminile l'italiana Van Marle ha vinto i tremila metri. Ha realizzato 5'48"95. Seconda e terza Paola Cristorofi e Mirka Ferragosti.

Anche nel settore maschile, per la corsa strappafiato di venti chilometri, affermazione di un altro azzurro: Corrado Ruggeri, nuovo campione europeo. Ha corso in 37' e 59". Nella foga della gara gli italiani, che erano ai primi tre posti sulla dirittura hanno sbagliato l'arrivo. Gli italiani hanno dato la colpa al forte vento che avrebbe fatto suonare la campana dell'ultimo giro quando era il penultimo. Conseguente falso arrivo e rallentamento degli italiani. Ne ha approfittato l'inglese John Mullane per inserirsi al secondo posto soffiando l'argento a Roberto Marotta.

1) Corrado Ruggeri (It) campione europeo 37'59"; 2) John Mullane (GB) 37'59"2; 3) Roberto Marotta (It) 37'59"3; 4) Giuseppe De Persio (It).

Nella gara dei 500 metri a cronometro disputata ieri l'altro, vinta da Giuseppe Cruciani, l'azzurro aveva stabilito il primato mondiale su pista a 160 metri col tempo di 51"08. Il precedente primato del mondo apparteneva a Giuseppe Cantarella col tempo di 51"60.

PER IL CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI MEDIOMASSIMI (VERSIONE W.B.A.)

Galindez rimane ancora sul trono

L'americano Lopez ha resistito benissimo al pur forte argentino

ROMA — Victor Galindez ha cercato invano di demolire Alvaro Lopez. Lo «sfasciacarrozze» si è trovato di fronte ad una perfetta macchina da pugilato. L'argentino ha comunque meritato di conservare il titolo mondiale dei mediomassimi (versione WBA), vincendo di stretta misura un match che ha mantenuto tutte le promesse della vigilia. E' stato uno spettacolo intenso che ha preso il pubblico romano, divisosi per due pugili venuti da molto lontano. Un'altra dura fatica per Galindez: Lopez lo ha fatto soffrire più di Kates. Al termine della battaglia i due giudici italiani hanno visto vantaggi esigui per «leopardo»: Abitini un punto (146-145), Barrovecchio due punti (148 a 146). Stupefacente il giudizio dell'arbitro Christodoulou, evidentemente gradito al clan argentino, che ha dato sette punti a Victor: 147-140.

Galindez ha vinto sì, ma di strettissima misura. Lopez lo ha messo sovente in difficoltà con lo jab sinistro: lunghe serie che lasciavano perplesso l'argentino, a cui occorrevano mammeggiavano di impotenza. Lopez però non ha potuto trarre vantaggi sostanziosi da questo colpo perfetto poiché raramente è riuscito a toccarlo col destro, che pure, quando è partito, è apparso veloce come un bagliore.

Lopez, in compenso, ha dimostrato ottima tenuta: ha assorbito con disinvoltura i potenti colpi del campione del mondo di fronte al quale non è stato in soggezione, replicando sempre, anche quando dava la sensazione di "cettere.

Galindez, che è comunque piaciuto per l'acre sapore della sua boxe, non è invece riuscito a fugare le perplessità suscitate davanti a Kates. Egli è mobile sul tronco ma, se attaccato, soprattutto dalla media distanza, finisce col prendere troppi colpi. Galindez delle gambe si serve soltanto per attaccare con passettini di accorciamento. In più, l'argentino è sì un terribile, continuo picchiatore, ma è monotono: predilige ganci e montanti, che un avversario avveduto come Lopez, impara presto a conoscere e ad incontrare nella dovuta maniera.

Galindez ha approfittato — meno largamente di quanto si potesse prevedere — della flessione dello sfidante sino alla tredicesima ripresa. Ma a questo punto ha dovuto sorprendersi nuovamente per il ritorno di Lopez che, sino all'ultimo gong, gli ha replicato colpo su colpo, rimettendo in discussione il risultato. Questo, però, è stato infine giustamente a favore del campione del mondo.

Campionato mondiale dei pesi medio-massimi (WBA): Victor Galindez (Arg) kg 79,378 batte Alvaro Lopez (USA) kg 79,378 ai punti. *Leggeri:* Ciaramella batte Macauly (USA) ai punti in quattro riprese. *Welters:* Moruzzi batte Lauri ai punti in otto riprese.

ROMA — Feroce espressione di Golindez mentre porta un destro al volto dello sfidante Lopez Telefoto Ansa

Duran conserva il «mondiale» dei leggeri

FILADELFIA — Il panamese Roberto Duran ha difeso vittoriosamente per la undicesima volta il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri (WBA) battendo ai punti a Filadelfia il portoricano Edwin Viruet.

Il verdetto dei giudici e dell'arbitro è stato unanime. E' stata la prima volta, da quando è campione del mondo (1972), che Duran è stato costretto ad andare al limite delle quindici riprese in un combattimento con il titolo in palio. Lo sfidante è apparso più veloce. Duran però è stato molto più continuo dell'avversario ed è stato maggiormente all'attacco.

MONDIALE PESI MOSCA

Il messicano Miguel Canto ha conservato il titolo mondiale dei pesi mosca battendo ai punti sulla distanza delle 15 riprese lo sfidante cileno Martin Vargas. Nonostante una ferita al mento riportata nella quarta ripresa Canto, che ha boxato soprattutto di rimessa, è riuscito ad arginare, per poi colpire a sua volta, gli attacchi, spesso irruenti, del cileno.

SERIE «C»

LA TRIESTINA PAREGGIA A LECCO, L'UDINESE TRA LE MURA AMICHE

Il Piacenza solo al vertice

UN PARI SCATURITO DALL'INESPERIENZA E DALLE LACUNE DELLA DIFESA

TERRORIZZATA DALL'... IDEA DI VINCERE LA SQUADRA LECCHESE SI FA RAGGIUNGERE

Lecco - Triestina 2-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Corti, al 25' Pota; nel s.t. al 2' Dri, al 40' Marcolini.

LECCO: Martignoni; Cerletti (dal 15' s.t. Rigamonti), Santi; Giglio, Giustinetti, Cappelletto; Minini, Bocchinu, Corti, Pota, Marchi. (Bianchi, Ortelli).

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti Politti, Tercovich, Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Trainini (dal 38' s.t. Franca), Marcolini. (Valsecchi, Schiraldi).

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: Angoli 12-6 per la Triestina. Cielo coperto, tempo mite, campo buono con manto folto; spettatori 850. Espulso al 30' del s.t. Salvadori, già ammonito al 25'. Ammonito al 38' del s.t. Corti.

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO — Triestina e Lecco hanno pareggiato: gli alabardati grazie all'inesperienza dei lombardi, questi ultimi sfruttando le ben note deficienze difensive dei triestini. Un risultato quindi che non premia nessuno, e anzi sarebbe molto da discutere su chi ha rubato di meno, su chi ha avuto fortuna e chi no. E' stata sicuramente una partita stramba, che pareva decisa al 25' del primo tempo, sul raddoppio dei locali; e poi, ancora, a 15' dalla fine, quando la Triestina ha perso l'espulso Salvadori dovendo ancora rimontare un gol. Pareva, a questo punto, che i lecchesi dovessero andar via da tutte le parti. E invece la Triestina riusciva a farsi sotto, il che, viste le condizioni, era un gran merito; e a sfruttare uno degli impappinamenti dei difensori del Lecco, assolutamente terrorizzati dall'idea di vincere.

Sin dall'inizio si era capito che tra un Lecco imbottito di ragazzotti ed una Triestina perseguitata dai ben noti complessi difensivi si sarebbe vista una partita ricca più di eventi che di bel gioco. Le formazioni si presentavano all'insegna dell'ovvietà tattica, con Lucchetta su Minini, Berti su Marchi e Tercovich su Corti davanti a Salvadori e Cerletti su Andreis; Giustinetti su Dri e Santi su Marcolini davanti a Cappelletto. Gli altri sei si guardavano abbastanza a zona, con Trainini propenso ad aspettare Giglio (lasciandogli così, però, lo spazio di impostare con calma), Fontana intento, dall'alto della sua esperienza, a spostizzare il giovane Bocchinu, e Politti occupato a farsi marcare, più che marcare a sua volta, da Pota.

Questa impostazione di partenza permetteva di osservare un Lecco più puntiglioso nelle marcature, e una Triestina migliore in impostazione. Il «complesso della difesa» impediva però ai centrocampisti alabardati e a Berti di sganciarsi sulle fasce laterali. Marcolini e Dri finivano per giocarsi così palle difficili tra di loro, senza possibili variazioni sul tema. Era un grave handicap per una squadra che ha tra le sue armi migliori i cross alti per la testa di Dri.

In difesa, sulla carta, non avrebbero dovuto esserci gravi problemi. Lucchetta se la vedeva con un'aletta-riccio, nel senso che ad avvicinarsi al maligno si rischiava di farsi male. Minini offriva ai pochi intimi presenti anche una buona dose di isteria. Essendo schiacciato sul piano tecnico da Lucchetta, poteva solo sperare di attirarlo nella spirale della provocazione, dove il terzino alabardato si è ben guardato dal seguirlo. Non avrebbe dovuto preoccuparsi molto neppure la coppia centrale, perché Corti non era certo Nordhal, per capirci. E invece Salvadori entrava come se di fronte avesse dei draghi, non il Lecco. Tanto da incappare in un'espulsione che è stata quasi suicida: già ammonito per fallo, e in ritardo su un pallone lungo, è andato a compiere un agganciamento intenzionale del piede di Pota. Il cartellino rosso era una conseguenza burocratica. Un segno evidente di sovraccarico di responsabilità e di nervosismo. Forse bisognerà dirlo, ai due ragazzi della coopia centrale, che stanno giocando la «C» e non la Coppa del Mondo, e che tutti si rendono conto della difficoltà di rodaggio che attualmente hanno.

Il duello che ha contraddistinto il trionfale primo tempo del Lecco, però, è stato quello tra Berti e Marchi. Quest'ultimo è l'uomo chiave dei lariani: i compiti di squadra gli impongono infatti di impostare il gioco, richiamarlo su di sé lungo la linea laterale sinistra e battere i suoi micidiali cross. Quando Marchi accetta di fare gli straordinari, il Lecco gira. Quando il giocatore giudica di averne abbastanza, la squadra si ingolfa nella ricerca di punte che non ci sono. Per tutto il primo tempo, Marchi ha fatto gli straordinari. Impostava e chiamava il lancio. Per tre volte si è portato sul fondo, e per tre volte un Berti chiaramente affannato gli ha consentito il cross. Sono state tre palle-gol, una sola delle quali, per fortuna, è finita in rete. Il controllo di Berti è stato per il resto sufficiente. Ma quelle occasioni hanno confermato il suo disagio nel controllo dell'uomo pericoloso. La preoccupazione, per altro, ha impedito al terzino alabardato di sganciarsi con il suo lungo passo da quattrocentista.

Il ruolo di Marchi nella Triestina avrebbe dovuto averlo Andreis. L'ala è rimasta a lungo in bilico tra i rientri e l'appoggio alle punte. Andreis è finito avulso dal gioco, perché quando si sganciava non era visto dai centrocampisti. Nella ripresa è andato meglio nel suo ruolo preferito, che consiste nello scombussolare le avverse difese. Andreis, peraltro, è apparso l'uomo in maggior ritardo di forma: pronostichiamo che in primavera, come sempre, saprà reggere fino in fondo meglio di tutti.

Le punte si sono mosse secondo manuale, con Marcolini più pronto a creare varchi per Dri, e nella ripresa non hanno fallito le due occasioni sottoporta. La loro freddezza è stata determinante. Un po' in ritardo è apparso anche Trainini, che però resta l'uomo dalla battuta più lucida. Già bene a posto, invece, Fontana. Politti è uscito nel finale, ammortizzando l'uomo in meno. Anche egli è stato molto restio a spingersi in avanti alla ricerca dei cross.

Il Lecco ha dimostrato uomini buoni (Marchi, Giglio, Pota) e incertezze paurose (Minini, Cappelletto). Cappello ha a disposizione una squadra inesperta, e nella ripresa ha avuto il torto di richiamare troppo indietro i suoi, unico sistema per aprire agli alabardati la strada del pareggio. Don Abbondio, qui vicino, scuoteva certo la testa; aveva più coraggio lui.

Si comincia puntuali, su un campo piccolo (c'è appena lo spazio del corner) che si apre in faccia al Resegone. Al 2' si presenta la Triestina: Trainini svaria sul fondo (un'attività di successo che poi non ripeterà) e Dri di testa va vicino al bersaglio. Al 10' il Lecco tenta l'avventura: Cerletti, su una respinta a trequarti campo, alza una colombella altissima che punta direttamente sul sette di Bartolini. Il portiere è bravo a dirottare in corner.

Al 15' passa il Lecco: Marchi finta Berti e scatta lungo l'out sinistro sino sul fondo; il suo cross è basso e teso; Bartolini vede in ritardo che Salvadori è occupato altrove, tenta l'uscita ma Corti, con un gran puntalone, lo anticipa. Al 18' Andreis, superato nella sua area, mette per istinto la mano. L'arbitro perdona; ricambierà il favore all'ultimo secondo, su una deviazione a terra di Cappelletto. Al 19' Marchi si ripete sulla destra; cross, tiro di Corti e fuori di poco.

Raddoppio al 25': Bartolini esce a respingere su corner; Pota si vede spiovere il pallone senza nessuno che gli faccia muro e tira imparabilmente. Gli alabardati reclamano invano un fuorigioco di posizione di Corti. Al 37' la migliore occasione per la Triestina: avanza, una volta tanto, Salvadori, smarcandosi in area; Trainini lo trova, e Martignoni è bravo a sventare in uscita.

Parte l'inevitabile contropiede del Lecco al 45': Minini va via sulla destra, sbaglia anche passo, tra la disperazione degli 800 intimi, ma poi si riprende; salta Salvadori come fosse un paletto ma giunge sfiatato davanti a Bartolini in uscita.

Le note della ripresa sono quasi solo alabardate. Al 2' Dri riceve un pallone alto da Trainini su punizione; ha le spalle alla porta ma ruotando il collo riesce a trovare la parabola giusta; è il 2-1. All'11' è il quasi raddoppio; crossa Trainini, Martignani sfiora e Andreis centra di testa un palo davvero inopportuno in quel posto. Al 19' l'ultimo straordinario di Marchi; il suo cross è sempre micidiale, ma Corti stavolta è in ritardo di un soffio. Al 30' l'espulsione. I lacustri si rilassano, sembra fatta. E invece centrocampo e difesa riescono a pasticciare per due-tre volte di fila. Il pasticciaccio brutto è di Cappelletto, che al 40' effettua un rinvio dal fondo corto e affrettato. In agguato c'è Fontana, che fa due passi e lascia filtrare a mezz'altezza. E' una palla difficile, ma Marcolini in acrobazia orizzontale trova il fondo della rete.

Cappelletto è nel pallone e al 45' su punizione lontana di Franca rischia l'autogol. Poi c'è la presa a terra, ma l'arbitro ha fretta, e gli orari non prevedono un rigore postumo.

Fabio Amodeo

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

«Un risultato giusto senza alcun dubbio»

LECCO — Al termine dell'incubo abbiamo avvicinato l'allenatore della Triestina, Tagliavini, che ci ha detto:

«E' stata una grossa partita, giocata fra due belle squadre, tutt'e due giovani. Il risultato finale, a parer mio, è giusto, e premia la mia squadra che, nonostante il passivo delle due reti al termine del primo tempo, ha lottato per raggiungere il risultato che ci eravamo prefissi. Anche se la partita dura 90 minuti pensavo proprio di raccogliere la prima sconfitta stagionale, anche perché c'era stata l'espulsione di Salvadori, e quindi giocavamo in dieci. Abbiamo subito approfittato del primo errore della difesa avversaria. In merito al Lecco, debbo dire che è una squadra che svolge un ottimo gioco veloce, ma ha il suo tallone d'Achille nella giovinezza e quindi nell'inesperienza; auguro ad ogni modo al Lecco di giungere alla sospirata C 1, che secondo me è alla sua portata».

Cappello allenatore del Lecco, ha detto: «Un grosso primo tempo dei miei giocatori che hanno giocato al loro limite, ed il premio è stato il vantaggio di due reti che ritengo giuste. Nel secondo tempo abbiamo un po' mollato e regalato il pareggio ai nostri avversari. Infatti, sia la prima rete e in particolar modo la seconda, sono stati due autentici regali della nostra difesa, che ha pagato così l'inesperienza della giovane età dei miei giocatori. In particolar modo tengo a sottolineare il grossolano errore del nostro libero Cappelletto che proprio a 5' dal termine ha regalato il pallone del pareggio agli avversari».

Ad una nostra domanda Cappello ha descritto così l'azione del pareggio: «Cappelletto, prima di rinviare, ha visto Marchi completamente libero sulla sua sinistra che chiamava il pallone, ha cercato di servirlo ma ha sbagliato completamente il passaggio che è terminato sui piedi di Fontana appena fuori area; questi ha servito subito il suo centrocampista Andreis il quale, a sua volta, ha crossato al centro dove Marcolini di testa ha infilato il sette. Per quanto riguarda la mia squadra devo fare un grosso elogio a tutti: nonostante il pareggio si è battuta molto bene ed è calata nel finale perché ancora non siamo all'altezza dei 90 minuti».

Poi abbiamo avvicinato Salvadori che era stato espulso nel secondo tempo per un ennesimo fallo su un giocatore del Lecco, per cercare i motivi di questa espulsione. Salvadori è stato molto telegrafico: «Per quanto riguarda la partita — ha detto — ritengo il risultato giusto. Per la mia espulsione avete visto tutti dalla tribuna».

G. P. G.

LE PARTITE DEL 25.9.77

Biellese - Treviso
Juniorcasale - Lecco
Mantova - Bolzano
Novara - Pro Patria
Padova - Audace
Pergocrema - S. Angelo Lod.
Piacenza - Omegna
Seregno - Pro Vercelli
Trento - Udinese
Triestina - Alessandria

(Agency Photo)

L'ala sinistra Palese cerca la via della rete con uno spettacolare colpo di testa in tuffo: la palla però sorvolerà la traversa

MENTRE SI STA AGGRAVANDO LA CRISI DIRIGENZIALE

S'INCEPPA IL MECCANISMO BIANCONERO DAVANTI AI SUOI TIFOSI AMAREGGIATI

Udinese - Pergocrema 0-0

UDINESE: Della Corona; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi, Apostoli, Riva; De Bernardi, Gustinetti, Pellegrini, Bencina, Palese (18' s.t. Boito). (Paleari, Osti).

PERGOCREMA: Michelini; Corti (20' s.t. Ghiozzi), Foresti; Morsia, Bonizzoni, Mandelli; Guerrini, Donetti, Mazzoleni, Pirola, Mizzotti. (Piacentini, Pelizzoli).

ARBITRO: Pirandola di Lecce.

NOTE: Angoli 14-1 per l'Udinese. Cielo annuvolato; giornata fredda; terreno allentato; spettatori 4500, di cui 470 abbonati. Ammonito Leonarduzzi per gioco falloso nel primo tempo e al 36' della ripresa è stato espulso, sempre per gioco falloso.

UDINE — *E' mancato in tutta la partita il guizzo finale dell'Udinese per il «tiro-gol» e non poteva che finire sullo 0-0, anche se i friulani hanno mantenuto costante e infruttuosa la loro superiorità territoriale. Purtroppo la squadra bianconera ha cercato spesso la lenta manovra con scambi laterali del pallone e, quando si è trattato di lanciare a rete De Bernardi e Pellegrini, gli spazi nella difesa cremasca si sono chiusi infallibilmente. L'Udinese, per potenziare il proprio attacco, ha presentato all'ala sinistra Palese che, apparendo il migliore fra i cinque giocatori della prima linea, ha dovuto peraltro abbandonare il campo 25 minuti prima della fine della gara per un risentimento muscolare ad una gamba. Però Palese si è limitato a fare il rifinitore, perché all'attacco andavano piuttosto il confusionario De Bernardi e Pellegrini, che non era certo nelle sue condizioni migliori.*

Costretta ad attaccare per tutti i novanta minuti, anche quando a 9' dalla fine è rimasta in dieci uomini per l'espulsione di Leonarduzzi, l'Udinese ha messo in risalto i propri difetti d'impostazione, cioè la lentezza dei suoi uomini di centro-campo, vale a dire Bonora, Leonarduzzi, Riva, Bencina, i quali hanno sempre permesso che la rete difensiva ospite chiudesse le sue maglie. Così si può dire che il portiere del Pergocrema non abbia mai ricevuto un tiro nella luce della porta, e sia invece stato impegnato solo in qualche parata alta sugli innumerevoli calci d'angolo tirati da Palese. Anche l'entrata in campo del giovanissimo Boito in sostituzione di Palese, non ha dato alcun frutto: anzi il ragazzo è rimasto molto spaesato. Ci si aspettava qualcosa di più da «capitan» Gustinetti, ma egli si è visto soltanto in una cavalcata sulla sinistra sul finire della gara; per il resto è stato infatti controllato dall'ex bianconero Corti che, non appena ha dato alcuni segni di stanchezza, è stato prontamente sostituito da Ghiozzi per non dare neppure un attimo di tregua a Gustinetti, ritenuto giustamente l'unica fonte di gioco dell'Udinese.

La squadra friulana si è così inceppata nel primo pareggio della stagione, e per giunta nella gara di esordio: l'impatto con un'avversaria così modesta come il Pergocrema ha buttato ulteriormente acqua sul fuoco dell'entusiasmo del pubblico, già molto lontano da quello ch'era stato l'inizio dello scorso campionato. Un pubblico infreddolito, quello di ieri, e deluso, tant'è vero che scarso è stato il suo appoggio alla squadra. Certo è che l'Udinese dal suo canto non ha fatto alcunché per riscaldare gli animi; ha svolto una manovra elaborata, sì, ma molto scialba, senza acuti individuali.

Nel primo tempo si doveva arrivare all'11' per considerare una mancata occasione di De Bernardi che non ha approfittato di un'incertezza del portiere avversario, e così Mantelli poteva liberare proprio sulla linea del gol. Al 37' lo stesso De Bernardi da un calcio d'angolo serviva Palese, il quale con un bello scatto di testa colpiva il pallone che andava oltre la traversa. Dopo un minuto lo stesso Palese imbeccava con un bel allungo Pellegrini, ma questi si produceva in un'inutile rovesciata che ha fatto perdere un'altra buona occasione (più avanti c'era il liberissimo De Bernardi).

Nella ripresa è stato De Bernardi a sciupare, al 35', un pallone facile a pochi passi dal portiere, dopo essere riuscito a superare il suo guardiano diretto Foresti (l'ex alabardato). A pochi minuti dalla fine Pellegrini ha mancato una deviazione di testa su un allungo di Gustinetti. In complesso ben poca cosa, quindi, quello che ha fatto l'Udinese ieri, mentre il Pergocrema ha tentato alcuni contropiede interrotti da falli di Leonarduzzi che, appunto, per il suo gioco pesante è stato espulso dall'arbitro. Gli ultimi dieci minuti della gara sono stati resi peggiori dal nervosismo che ha preso l'Udinese e dal gioco ostruzionistico della difesa ospite, che ha mandato in tribuna parecchi palloni perditempo.

Alla fine della gara non ci sono state proteste del pubblico già fin troppo «choccato» dalle irrevocabili dimissioni del presidente dell'Udinese Sanson, avvenute — è opinione generale — con estrema facilità. Purtroppo quella che sembrava un'impennata ha invece creato una vera e propria crisi dirigenziale nella società calcistica bianconera. Infatti Sanson, rischiando molta impopolarità, ha messo in vendita il suo pacchetto azionario ed è intenzionato a rientrare nelle spese con il mercato di ottobre; quindi, invece di un rafforzamento, la squadra friulana rischia con la riapertura delle liste di indebolire le proprie file. Si ha ragione di ritenere che il gesto di Sanson abbia avuto grosse ripercussioni nel mondo economico friulano, e già si parla di un nuovo finanziatore pronto a studiare la possibilità di acquistare il pacchetto azionario di maggioranza, però con l'alleggerimento delle «fidejussioni» bancarie.

Luciano Provini

GIRONE A

I RISULTATI

Piacenza - *Alessandria	1-0
Mantova - *Audace	4-0
*Bolzano - Padova	1-1
*Lecco - Triestina	2-2
Biellese - *Omegna	2-1
*Pro Patria - Seregno	0-0
*Pro Vercelli - Novara	2-2
*S. Angelo Lod. - Juniorcasale	2-2
*Treviso - Trento	2-0
*Udinese - Pergocrema	0-0

LA CLASSIFICA

Piacenza	2	2	0	0	3	0	4 +1
Triestina	2	1	1	0	6	4	3 =
Novara	2	1	1	0	5	3	3 =
Padova	2	1	1	0	3	2	3 =
Udinese	2	1	1	0	1	0	3 =
Biellese	2	1	1	0	4	3	3 =
Mantova	2	1	0	1	4	1	2 —1
Trento	2	1	0	1	3	2	2 —1
Treviso	2	1	0	1	3	3	2 —1
Pro Patria	2	0	2	0	2	2	2 —1
J. Casale	2	0	2	0	2	2	2 —1
S. Ang. Lod.	2	0	2	0	2	2	2 —1
Bolzano	2	0	2	0	1	1	2 —1
Pergocrema	2	0	2	0	1	1	2 —1
Seregno	2	0	2	0	0	0	2 —1
Pro Vercelli	2	0	1	1	3	4	1 —2
Lecco	2	0	1	1	2	4	1 —2
Alessandria	2	0	1	1	1	2	1 —2
Omegna	2	0	0	2	3	6	0 —3
Audace	2	0	0	2	0	7	0 —3

SERIE D

Montello - Pordenone 1-1 (1-0)

MARCATORI: Pietrobon (al 5' p.t., su rigore), Girol (al 31' s.t., su rigore).

MONTELLO: Vendramini; Sarior, Pacquola; Merlo, Campagnola, Semenzin; Ruvolo, Bisotto, Brunetta, Pietrobon, Briscolo (Bresolin dal 35' s.t.). Mazzabel; Marchi.

PORDENONE: Da Pieve; Canzi, Gerin; Bianchin (Cancian dal 1' del s. t.), Tomasini, Zampa; Mantellato, Antoniazzi, Girol, Rizzuto, Dreolin. Geretti; Pavan.

ARBITRO: Andreoli di Cesena.

VOLPAGO DEL MONTELLO — Né vinti né vincitori al «Comunale» di Volpago del Montello; un Pordenone non certo entusiasmante per gioco (Flaborea ci dirà che la squadra è ancora al 70 per cento della preparazione) ha rimediato un risultato di parità nel confronto con un Montello brioso e vivace, dimostratosi temibile fin dalle prime battute.

Ruvolo in particolare dimostrava un'incisività preoccupante. Al 4', su servizio di Brunetta operava un tiro che passava davanti allo specchio della porta sorprendendo Da Pieve e sfiorava il montante opposto. Subito dopo aveva di nuovo la palla buona. Qui Zampa lo contrastava in modo non ortodosso e tra i limiti dell'area, per cui Andreoli indicava senza esitazione il dischetto mentre entrambi i giocatori cadevano. Pietrobon trasformava con un rasoterra verso la sinistra.

All'inizio della ripresa, con un felice scambio in area, metteva una nuova ipoteca al raddoppio, ma qui il portiere Da Pieve con un felice intervento deviava sul fondo. Per i ramarri era un tonico, si prodigavano con buona volontà e tenacia e, per quanto il loro gioco fosse meno brillante, riuscivano a contenere e a ribattere quello dei montelliani.

Al 31' una loro azione portava Dreolin in buona posizione in area; Pacquola commetteva l'errore di ostacolarlo non ortodossamente e Andreoli indicava il dischetto. Girol trasformava anche lui con un tiro sulla sinistra. Così, malgrado un vivace serrate finale dei padroni di casa, l'incontro si concludeva con la divisione della posta.

Alessandro De Paoli

SERIE «C» - GIRONE «B»

I RISULTATI

*Chieti - Arezzo	4-0
*Empoli - Riccione	1-0
*Fano Alma Juve - Grosseto	1-1
*Forlì - Pisa	1-1
Spezia - *Giulianova	1-0
*Livorno - Spal	0-0
*Lucchese - Reggiana	2-1
*Parma - Massese	2-1
Teramo - *Prato	1-0
*Siena - Olbia	4-0

SERIE «C» - GIRONE «C»

I RISULTATI

*Benevento - Matera	2-0
*Brindisi - Sorrento	3-2
*Campobasso - Barletta	0-0
*Catania - Crotone	3-1
*Latina - Reggina	1-1
*Marsala - Nocerina	1-1
*Paganese - Trapani	0-0
*Pro Cavese - Ragusa	1-0
*Pro Vasto - Salernitana	1-0
Siracusa - *Turris	2-1

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Gioco arioso e sfavillante grazie alla regia di Marcato

Triestina - Audace 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Muiesan; nel s.t. al 14' Scarel, al 31' Costanzi (autorete), al 39' Scarel.

TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Rebec; Mitri, Zanutel, Clemente; Ferfoglia (Persi), Marcato, Muiesan, Scarel, Milanese. (Bubnich, Maracich).

AUDACE: Bianchi; De Min, Saletti; Campara, Dal Molin, Costanzi; Stefanetti, Taletti, Peruzzo, Aversani, Pittà. (Farina, Pietrobon).

ARBITRO: Martelli di Bologna.

Questo Audace è stata una squadra ben misera al cospetto dei rossoalabardati, che iniziano a macinare un gran gioco sotto la precisa regia di Marcato: ci sono state azioni in profondità della Triestina che non sono approdate al gol solo per la precipitazione degli avanti e per una certa dose di sufficienza. Muiesan (al 7' e all'11') mancava di un soffio la segnatura da favorevole posizione; Scarel (14') tirava sul portiere; Milanese di testa sfiorava il palo (37'). E queste sono state le occasioni più facili per concretare quella superiorità nel punteggio.

L'Audace ha messo in mostra un'eccellente ala destra Stefanetti, che si portava in ogni zona del rettangolo di gioco a proporre affondi per i compagni che non lo potevano seguire, a tentare infine conclusioni che hanno almeno imbarazzato il portiere Bisioli.

La cronaca merita anzitutto una menzione: il dribbling di Stefanetti (29') nel cuore dell'area della Triestina, concluso da una staffilata a filo d'erba, cui risponde ottimamente Bisioli. Corre il 39' di gioco, e finalmente la Triestina va in gol: punizione dalla sinistra di Scarel, dal gruppo dei difensori veronesi emerge Muiesan che mette in rete.

Nei minuti iniziali della ripresa sono i veneti che tentano di farsi vivi, soprattutto perché Marcato, Mitri e Scarel rallentano il ritmo. Il gioco a centrocampo si fa confuso, vengono a mancare le aperture ariose viste nel primo tempo sulle bande esterne. Ciononostante, tanto è il divario tra le due compagini che la Triestina raddoppia ugualmente con Scarel (è il 14').

A questo punto sale in cattedra Mitri; Zanutel partecipa più attivamente alla costruzione del gioco, e la manovra ridiventa fluida. Occasioni per rimpinguare il punteggio se ne creano in continuazione. Il 3-0 è frutto di un autogol, ma la fattura dell'azione offensiva della Triestina è stata molto pregevole. Eleganti disimpegni tra Clemente, Mitri e Persi: questi dalla destra centra rasoterra, dove è pronto Muiesan a liberarsi anche del portiere con un tocco e a tirare. Sarebbe stato ugualmente rete.

Al 33' impressiona ancora Stefanetti: palla al piede, scende dalla mezzaria del campo, scivolando tra le maglie dei difensori triestini; giunto appena fuori dell'area di rigore tira molto angolato e obbliga Bisioli a ribattere come può.

Termina l'incontro con una rete di Scarel che fissa con un tiro da lontano un 4-0 estremamente facile.

Bruno Lubis

SERIE «D»

Monfalcone e Pro Tolmezzo: due punti ciascuno

I RISULTATI

*Abano Terme - Legnago	2-1
*Adriese - CMM S. Michele	2-1
*Belluno - Venezia	1-1
*Conegliano - Mira	2-2
*Dolo - Clodiasottomarina	2-1
*Mestrina - S. Donà	1-1
*Monfalcone - Monselice	2-1
*Montello - Pordenone	1-1
*Pro Tolmezzo - Montebelluna	1-0

LA CLASSIFICA

Pro Tolmezzo	1	1	0	0	1	0	2
Abano Terme	1	1	0	0	2	1	2
Adriese	1	1	0	0	2	1	2
Dolo	1	1	0	0	2	1	2
Monfalcone	1	1	0	0	2	1	2
Venezia	1	0	1	0	1	1	1
S. Donà	1	0	1	0	1	1	1
Belluno	1	0	1	0	1	1	1
Mestrina	1	0	1	0	1	1	1
Pordenone	1	0	1	0	1	1	1
Montello	1	0	1	0	1	1	1
Mira	1	0	1	0	2	2	1
Conegliano	1	0	1	0	2	2	1
Monselice	1	0	0	1	1	2	0
Clodiasott.	1	0	0	1	1	2	0
CMM S. Michele	1	0	0	1	1	2	0
Legnago	1	0	0	1	1	2	0
Montebelluna	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 25.9.77

Belluno - Dolo
Clodiasott. - Montello
Legnago - Monfalcone
Mira - S. Donà
Monselice - Mestrina
Montebelluna - Conegliano
Pordenone - Pro Tolmezzo
CMM S. Michele - Abano Terme
Venezia - Adriese

Adriese-CMM S. Michele 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Acquavita, al 36' Paesanti; nel s.t. al 39' autorete di Tricarico.

ADRIESE: Franceschi; Garbin, Rodighiero; Trivellaro, Marchetti, Ballarin; Manservigi, Montagnoli, Pasetti, Paesanti, De Martin (dal 26' s.t Campi).

C.M.M. SAN MICHELE: Grigollo; Neri, Tricarico; Gerin, Zelesnich (38' s.t. Gregori), Ravalico; Marini, Acquavita, Bosdaves, Piotto, Degli Innocenti.

ARBITRO: Dal Forno di Trento.

ADRIA — Non si può certo dire che la fortuna abbia baciato in fronte al «Bettinazzi» di Adria i neroverdi di Nardin, al loro esordio in campionato. In vantaggio per 1-0, grazie a uno splendido gol di Acquavita, il C.M.M. San Michele si è fatto rimontare e infine, a 5' dal termine, sorpassare dall'Adriese.

Il gol: al 22' del primo tempo Acquavita avanza, giunge al limite dell'area polesana, vince un contrasto con Marchetti, entra in area di rigore e sferra un bel tiro a mezz'aria che supera Franceschi, il pallone sbatte contro il palo ed entra in rete. L'Adriese pareggia al 36': punizione dal limite per fallo su Manservigi; batte seccamente Paesanti.

Nella ripresa, al 39', traversone di Ballarin, sul quale si avventa Tricarico per intercettare, ma vien fuori un pallonetto che scavalca Grigollo: 2-1 per l'Adriese.

Gianfranco Macarone

Doppietta di Ciclitira

Monfalcone - Monselice 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Masera; nel s.t. al 21' (su rigore) e al 43' Ciclitira.

MONFALCONE: Magris; Kuk De Pellegrin; Riva, Fabris, Fogar; Germani, Bertogna, Soldo (12' s.t. Botta), Lazzarini, Ciclitira.

MONSELICE: Stefani; Bottaro, Freddi; Valbusa, Facchinetti, Cabassi; Bussolini, Lazzaro, Bedin, Nosè (34' s.t. Tisatto), Masera.

ARBITRO: Pavirani di Cesena.

MONFALCONE — Positivo avvio del Monfalcone che, con una doppietta relizzata nella ripresa dall'abile Ciclitira, ha conquistato i primi due punti della stagione. Il successo, anche se giunto solo nel finale, è stato pienamente meritato dai ragazzi di Degrassi che, nella seconda frazione, hanno giocato meno contratti e più positivi nella manovra. A favorire quest'ultima, è stata anche l'indovinata sostituzione, al 12' del secondo tempo, del centravanti Soldo, con il più in palla Botta, che ha dato maggior brio al reparto offensivo. Giulio Botta, capocannoniere la scorsa stagione del torneo di promozione, compiva il suo esordio tra i «semipros»: anche se è rimasto in campo solo per mezz'ora, la sua prestazione si può considerare positiva.

Quale attenuante per gli ospiti, c'è ancora da dire che hanno perso definitivamente il controllo della gara al 29' del secondo tempo, allorché è stato espulso per inutili proteste il centravanti Bedin, già precedentemente ammonito dall'arbitro. Il Monselice, che non ha avuto troppa fortuna, si è dimostrata una squadra di rango, ben impostata a centrocampo dove, su tutti, è brillato l'interno destro Lazzaro. La difesa ospite, specie nella prima frazione, non ha faticato a bloccare gli azzurri che, nella giornata inaugurale di campionato, si sono dimostrati con le polveri un po' bagnate. Il centrocampo azzurro si è dimostrato un po' spento ma — come ha detto a fine partita Comuzzi — ha solo bisogno di lavorare un po' per migliorare l'assieme. In difesa, Kuk è stato il solito mastino che già conoscevamo; De Pellegrin, che giocava nuovamente in serie D dopo aver militato per un paio di stagioni tra i dilettanti, ha positivamente impressionato, sia nella marcatura, che nei suoi classici affondi offensivi. Magris, sicuro nei suoi interventi, si è fatto sorprendere dal tiro fiacco di Masera.

E veniamo alla cronaca. Dopo un discreto inizio, il Monfalcone scende progressivamente di tono. Alla mezz'ora, con un'azione di contropiede, i veneti colgono la traversa con Masera, che aveva ricevuto la palla da Nosè. Passano solo 4 minuti e il Monselice va in vantaggio. A conclusione di una manovra del reparto avanzato, Masera fa partire, dal vertice destro dell'area, un debole rasoterra che sembra preda di Magris: il portiere azzurro però si fa passare la palla sotto il petto.

Solo nella ripresa Fogar e compagni resistono con decisione. Il pareggio giunge al 21' su rigore concesso per una dura carica di Lazzaro a Lazzarini, il quale stava per concludere da pochi passi. Al 43', infine, Ciclitira trasforma di testa un corner calciato da Bertogna, mandando la sfera nell'angolino alla destra di Stefani.

Roberto La Rosa

Calcio: «Primavera»

Domenica, per la quarta e penultima giornata della fase eliminatoria della «Coppa Italia Primavera», è in programma al «Rizzi» il derby fra l'Udinese e la Triestina.

P. Tolmezzo-Montebelluna 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Di Lena.

PRO TOLMEZZO: Tonut; Zearo, Jesse; Giorgiutti, Beltrame, Menegon; Di Lena, D'Orlando, Braida, Camapna, Fanutti (dal 42' Lazzara).

MONTEBELLUNA: Da Ros; Zonato, Caverzoni; Marchesin, Calzamatta, Ozzobon; Scheda, Visentin, Serena, Calliman (30' s.t. Capovilla), Bresolin.

ARBITRO: Panizzolo di Milano.

TOLMEZZO — La Pro Tolmezzo ha esordito nel suo secondo campionato di serie D con una vittoria, seppur ottenuta con il punteggio minimo, ai danni del Montebelluna, che si presentava come un avversario particolarmente ostico, specie dopo i precedenti di «Coppa Italia», che avevano visto pareggiare con l'Udinese e addirittura vincere a Treviso.

E' stato proprio Di Lena a siglare con una brillante azione personale la rete della vittoria: l'ala destra, al 20' della ripresa, riceveva da D'Orlando, che da una decina di metri dall'angolo destro del limite dell'area aveva calciato una punizione concessa per fallo subito da Braida. Con uno stretto dribbling Di Lena saltava due avversari, si portava al centro dell'area e lasciava partire un tiro saettante sul quale Da Ros non riusciva a intervenire.

Giorgio Verbi

Promozione

DENSA DI SORPRESE LA GIORNATA DI APERTURA DI UN CAMPIONATO INAUGURATO DALLA PIOGGIA

Esordio infelice per Pro Gorizia e Lignano

DOVEVA ESSERE UNA FACILE PASSEGGIATA E INVECE...

Faticosa rimonta sui bravi sacilesi

Pro Gorizia - Sacilese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Basso, al 37' Bartussi.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Chiarvesio; Bartussi, Acquavita, Martellossi; Blasig, Urizzi, Bertogna, Zanetti, Omizzolo.

SACILESE: Canese; Pignat, Borin; Netto, Pizzinato, Palù; Da Re, Basso, Marzocchi, Migotto, Giofrea.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

GORIZIA — Oltre ai brividi del freddo, i numerosi spettatori accorsi allo stadio per assistere alla partita di esordio della Pro Gorizia, hanno provato anche quelli provocati dai loro beniamini che hanno stentato non poco contro una Sacilese certo non trascendentale. Avrebbe dovuto essere una passeggiata per i padroni di casa. Il campo però è stato d'avviso diverso. La Pro Gorizia, passata in svantaggio dopo soli 14 minuti di gioco, si è vista nella condizione di dover rimontare. Ed è proprio questo il punto della questione. La squadra biancoazzurra non possiede la mentalità per poter condurre un attacco continuo.

La parola d'ordine infatti è quella: «Primo non perdere», e quindi sin dall'inizio tutti ben inquadrati in difesa, con sole due punte in avanti. Inoltre alla Pro Gorizia (ed è questo un difetto già palesato durante il precampionato) manca completamente un centrocampo, manca cioè un uomo che sappia impostare il gioco e suggerire le trame offensive. A riprova di ciò il fatto che gli attacchi portati nella ripresa erano caustici e venivano sempre dopo una serie di passaggi inutili. Anche la panchina ha peccato ieri: Valentinuzzi infatti ha lasciato in campo Urizzi che proprio non riusciva a combinare nulla di buono e conseguentemente la squadra era come se giocasse con dieci uomini.

Per la Sacilese è stata invece una giornata senz'altro più che positiva. I giocatori veneti hanno dimostrato di saper controllare la partita nonostante che per quasi l'intero secondo tempo fossero rimasti in dieci per l'espulsione di Balzocchi per proteste. Per quanto riguarda l'andamento della partita bisogna dire che dopo la rete dei Sacilesi al 14' con Basso che è riuscito ad insaccare con un colpo di testa, solo tra quattro avversari, un bel pallone servitogli da Migotto, la Pro Gorizia è apparsa frastornata, quasi incredula a continuare il suo gioco al piccolo trotto buttando via numerosi palloni.

Il pareggio dei padroni di casa avviene verso la mezz'ora quando Omizzolo entra nel vivo del gioco e riesce a dar la carica ai compagni. E' il momento migliore di tutto l'incontro. Al 37' la Pro raggiunge il pareggio: Omizzolo riesce a liberarsi del suo difensore ed effettua un cross a rientrare, Bartussi, sempre pronto, si tuffa ed insacca di testa a fil di palo. I biancoazzurri, galvanizzati, si distendono ed un minuto dopo, nuovamente all'attacco è Omizzolo che colpisce il palo col portiere ormai fuori causa.

Nella ripresa il gioco assume una fisionomia da Far West: i Sacilesi si chiudono immediatamente nella loro area e fanno le barricate di fronte al generoso quanto disperato pressing di padroni di casa. Ed è proprio in questo frangente che viene alla ribalta l'incapacità della Pro Gorizia di costruire azioni pericolose. Solo a tratti, cioè quando Martelossi abbandona il suo ruolo di libero e si porta in avanti. La Pro riesce ad impensierire la difesa avversaria. I tiri in porta però sono stati pochini per una squadra che vuole vincere ad ogni costo.

Antonio Gaier

I RISULTATI

*Pro Gorizia - Sacilese	1-1
*Brugnera - Palmanova	1-1
*Sanglorgina - Tarcentina	1-0
Cormonese - *Lignano	1-0
*Medea - Maniago	3-2
*Gradese - Torviscosa	0-0
*Fontanafredda - Isonzo T.	1-0
*S. Giovanni - Pro Cervignano	1-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	1	1	0	0	1	0	2
Fontanafredda	1	1	0	0	1	0	2
Sanglorgina	1	1	0	0	1	0	2
Medea	1	1	0	0	3	2	2
Gradese	1	0	1	0	0	0	1
Torviscosa	1	0	1	0	0	0	1
Pro Cervignano	1	0	1	0	1	1	1
Palmanova	1	0	1	0	1	1	1
Sacilese	1	0	1	0	1	1	1
S. Giovanni	1	0	1	0	1	1	1
Brugnera	1	0	1	0	1	1	1
Pro Gorizia	1	0	1	0	1	1	1
Maniago	1	0	0	1	2	3	0
Isonzo T.	1	0	0	1	0	1	0
Lignano	1	0	0	1	0	1	0
Tarcentina	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 25.9.77

Palmanova - Medea
Torviscosa - Sanglorgina
Tarcentina - Pro Gorizia
Sacilese - S. Giovanni
Isonzo T. - Brugnera
Cormonese - Fontanafredda
Pro Cervignano - Gradese
Maniago - Lignano

PIACEVOLE SCONTRO TRA LE DUE MATRICOLE

GRAN SPETTACOLO CON MESSE DI GOL

Medea-Maniago 3-2 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 7' Bacilieri (su rigore); nel secondo tempo al 12' Muzzin, al 20' Gallas, al 27' Cencigh, e al 37' De Pol.

MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Sclauzero, Cristin, Kaus (Francescon II) Gallas, Cencigh, Antonelli, Zambon, Bacilieri.

MANIAGO: Geremia; Danelli, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Gregolin, Muzzin, Pitton, Mazzoli.

ARBITRO: Pinto di Trieste.

MEDEA — Giornata tipicamente invernale, pochi spettatori presenti, terreno in ottime condizioni. La partita che vedeva opposte le due matricole del girone, si è risolta in un piacevole scontro, corredato da ben cinque reti alcune delle quali veramente spettacolari. Le due formazioni si sono date battaglia a viso aperto, intenzionate a superarsi vicendevolmente senza tatticismi di sorta, né è risultata così una gara aperta a ogni risultato e il cui esito finale è rimasto in forse fino al fischio di chiusura dell'ottimo arbitro che non ha commesso il benché minimo errore in tutta la gara.

Unico neo nella giustificata euforia del clan medeense l'incidente occorso al libero Kaus al 12' del primo tempo, quando ha dovuto abbandonare il campo per un taglio alla testa (quattro punti di sutura). Nel primo tempo la rete del Medea giunge già al 7', per un vistoso fallo di mano in area l'arbitro decreta il rigore che Bacilieri s'incarica di trasformare spiazzando il portiere avversario con un'abile finta sulla sinistra.

Per tutto il resto del tempo alternanza di azioni che si esaurivano quasi sempre al centro campo e due belle punizioni dal limite contro i locali che il bravo Politti neutralizzava con classe. Nel secondo tempo, dopo due splendide azioni di Gallas e Bacilieri, giungeva la doccia fredda del pareggio maniaghese: su tocco dalla bandierina del calcio d'angolo Muzzin insaccava con un vero bolide a fil di palo.

A questo punto il Medea premeva di più sull'acceleratore e andava a rete prima con un'azione confusa in area con Gallas e poco dopo con una vera cannonata sotto la traversa di Cencigh. Il gioco sembrava ormai fatto ma, quando mancavano circa dieci minuti alla fine, De Pol, lasciato inspiegabilmente libero al centro dell'area, ricevuto un ottimo traversone da destra; insaccava imparabilmente. Nei restanti minuti il Maniago spendeva le ultime energie con una serie di attacchi in massa che però non sortivano effetto alcuno per l'attenta difesa locale che riusciva così a portare in porto questa importante vittoria.

Aldo Gallas

REAGISCE IL SAN GIOVANNI DOPO IL GOL CERVIGNANESE

Doccia fredda iniziale poi un insperato recupero

(Italfoto)

Con un'entrata in scivolata nel fango bloccato il extremis il centravanti della squadra rossonera

San Giovanni - Pro Cervignano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Comisso; nel s.t. al 20' Del Negro.

SAN GIOVANNI: Malinverno; Venier, Francini; Ravalico, De Belli, Marchiò; Prandi, Quaia, Rovatti, Del Negro, Nicotera. (Bois).

PRO CERVIGNANO: Donda; Morlacco, D'Agostina; Ulian, Tibald, Pettarin; Medeot, Simonetti, Tarlao, Belviso, Comisso (dal 10' del s.t. Giancani), Simeon.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Se mai ce ne fosse stato a sufficienza, bora e pioggia a parte, il gelo è sceso ancora più percettibilmente sul campo di San Giovanni a turbare lo sparuto manipolo di fedelissimi accorsi in questo strano sabato di metà settembre a salutare l'inizio del campionato di promozione. Erano trascorsi infatti non più di 5 minuti dall'apertura delle ostilità, che già gli ospiti friulani erano in vantaggio: calcio d'angolo dalla sinistra di Belviso, corto colpo di testa di Medeot, interviene difettosamente Malinverno — spesso a disagio sulle palle alte in quella porta sottovento a San Giovanni cui sono legati i rari dispiaceri patiti dalla «saracinesca» rossonera sul suo terreno — e nella mischia che si scatena la zampata felice è di Comisso.

Doccia fredda dunque per i padroni di casa che oltre a lamentare l'assenza di tre titolari — Ramani, Coronica e Marinelli — non si presentano certo come compagine dalle capacità offensive trascendentali, anzi al contrario. E' quello iniziale il momento più drammatico per i rossoneri che non più di 5 minuti dopo il gol sono tenuti ancora in partita solo grazie alla bravura di Malinverno che interviene su Tarlao prima e su Belviso più tardi. Fragile strutturalmente a centrocampo in fase di copertura, inconsistente in fatto di pericolosità nel settore d'attacco, il San Giovanni vive essenzialmente sui continui spunti e suggerimenti di Quaia e Marchiò per le punte, spunti che peraltro non svolgono altro risultato di un disimpegno e di gioco, visto che sia Rovatti, sia Nicotera, sia Prandi (un centrocampista in origine) non riescono a impensierire la difesa gialloblù registrata impeccabilmente dall'ottimo Pettarin.

Due sole le occasioni per pareggiare il conto, ma al 21' Nicotera, smarcatissimo da Quaia sulla destra, spreca il tempo studiando con che piede battere Donda, e al 38' è lo stesso Donda che, in una delle sue due uniche vere parate dell'incontro, neutralizza un tiro dalla medesima posizione di Rovatti, smarcato ottimamente da un'azione di prima sviluppatasi da Quaia a Prandi a Nicotera. Ma Simonetti, Ulian e Medeot, convintisi di poter controllare la situazione hanno il torto di non spingere ulteriormente a fondo, e così cresce il San Giovanni, galvanizzato dai suoi uomini di maggior classe ed esperienza e da una prestazione estremamente volitiva delle sue matricole.

Al 5' della ripresa gran botta di Del Negro in corsa e ottimo salvataggio di Donda; seguono una serie di calci dal limite — massima concessione di Pettarin e compagni ai rossoneri — ma proprio in una di queste occasioni, Del Negro, con una delle sue caratteristiche «bombe», da trenta metri coglie l'angolino basso alla destra di Donda e con esso il pareggio. E' il 20'; s'accende l'incontro e ne fanno le spese Tibald e Rovatti, espulsi per reciproche scorrettezze dopo una gara costellata di durissimi duelli, ma il Cervignano — dopo la sostituzione di Comisso — ha ancora ben poco da dire. Di pallegol Quaia, Marchiò e Venier, che tanto hanno dovuto spendere per tenere la squadra in corsa non riescono più a inventarne. Il risultato non cambia nonostante il forcing dei rossoneri cui peraltro non rimane che recriminare su due — di cui almeno uno molto dubbio — atterramenti in area di Nicotera negli ultimi minuti.

Piero Trebiciani

DELUSIONE PER IL LIGNANO RETROCESSO DALLA «D»

Un undici scompaginato facile preda degli ospiti

Giovani senza esperienza hanno sostituito la vecchia squadra «svendnta» dai dirigenti - Lo scarto poteva essere ben maggiore

Cormonese - Lignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 26' Canosin.

CORMONESE: Medeot; Canosin, Petruz; Spessot, Milotti, Sgubin; Sacchet, Mazzolo, Bregan, Furlani, Barbetti 12 Cecot.

LIGNANO: Prez; Splendore (s.t. Tavani), Chiarotti; Bivi I, Maran, D'Antoni; Montrone, Mason, Martinis, Buran, Battistella. 12 Valeri.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

LIGNANO — *La nuova formazione del Lignano rifatta per oltre tre quarti da giovanissimi, ha deluso. Non è l'effimera sconfitta a far deludere, ma il gioco svolto, privo di ogni coordinamento. Gli ospiti invece sono apparsi grintosi e con alle spalle molta esperienza, fattore quest'ultimo che ha loro permesso di cogliere la vittoria, che poteva essere anche più vistosa quanto a reti. Tra le file gialloblù molta confusione. Nessuna colpa però di tutto questo va attribuita al nuovo allenatore Comisso, un ragazzo serio ed equilibrato.*

Se una colpa è da attribuire, il dito va puntato sul vertice dirigenziale, che per sanare il deficit ha venduto l'intera formazione. Ben 11 uomini: Riva al Monfalcone, Piotto e Degli Innocenti al CMM Monfalcone, Zanfagnin al Portogruaro, Malisan al Torviscosa, Bianchin al Pordenone, Bresolin al Montebelluna, Geretto al Caorle, Galasso al Latisana, Stabile al Trivignano, Sumin al Palazzolo. Sono, come dicevamo, 11 uomini in meno con un solo acquisto, D'Antoni; per il resto della squadra tutti sono giovanissimi, con il solo pregio di essere tali.

Con una maggior valutazione nelle vendite poteva scaturire una formazione ottimale e con l'innesto di alcuni giovani si poteva tentare la risalita: invece, niente di tutto questo. Il campionato è appena iniziato, ma è bene dire subito le cose come stanno, prima di venire accusati (come già accaduto) di non voler mettere in evidenza le lacune della squadra.

Ed ecco la cronaca, sulla quale ben poco è da dire. Una Cormonese bene impostata con Bregan, Barbetti e Milotti in piena forma, continuamente pericolosi ogniqualvolta in possesso della palla. La rete della vittoria è giunta al 20', da una mischia in area: autore il difensore Canosin, che si è spinto fino in area avversaria. Da una mischia Canosin ha trovato il corridoio, facendo partire una fucilata che ha colto di sorpresa Prez. La palla ha toccato l'interno del palo ed è sgusciata a rete. Il Lignano ha cercato di reagire, ma senza successo.

Enzo Fabrini

SERIE «D»

Domenica è già derby

E' già tempo di derby, domenica, nel campionato di serie D di calcio. Il primo incontro di campanile fra le quattro squadre del Friuli-Venezia Giulia si giocherà nella seconda giornata e avrà per protagoniste Pordenone e Icci Pro Tolmezzo.

LA VITTORIA SFUGGE SOLO PER SFORTUNA

Tranquillo dominio sui quotati ospiti

Brugnera-Palmanova 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Francescutto; nel s.t. al 45' autorete di Battistutta.

BRUGNERA: Marocci; Furlan, Battistutta; Bran (Peressutti), Basso, Bortolin; Maccan, Bortolussi, Francescutto, Carazza, Del Ben.

PALMANOVA: Visentini; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Di Blas, Pontel, Mattiussi, Piccini.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

BRUGNERA — Rinnovato per quattro undicesimi (Basso, Marocci, Bortolussi e Francescutto) il Brugnera ha dimostrato di essere squadra di rango, imponendosi nel gioco al quotato Palmanova. La tifoseria locale era in attesa di una verifica, dopo la bella prestazione in «Coppa Italia» contro il Fontanafredda.

Gli ospiti, com'era prevedibile, hanno cercato inizialmente di controllare la gara e quando si sono trovati in svantaggio, hanno cercato di premere maggiormente, ma si sono trovati contro una forte difesa, che solo con l'aiuto della fortuna hanno raggiunto il pareggio. Fin dall'inizio i locali prendono in mano le redini dell'incontro e al 20' Visentini è splendido nel parare un colpo di testa di Francescutto. Ma al 30' il portiere ospite nulla può sul tiro di Francescutto scoccato dal limite dell'area. Il Brugnera insiste e Maccan e lo stesso Francescutto non realizzano per un soffio. Nella ripresa gli ospiti si portano più in avanti ma non destano eccessive preoccupazioni, la difesa locale riesce a controllare senza affanno. Al 90' però la fortuna aiuta il Palmanova: calcio piazzato a favore degli ospiti, tiro che Marocci respinge, la palla va a sbattere nella gamba di Battistutta, tocca anche la spalla del portiere e si insacca.

Luigino Covre

MERITATA LA VITTORIA DEL FONTANAFREDDA

Bombardamento ma una sola rete

Fontanafredda-Turriaco 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 3' del primo tempo Poles.

FONTANAFREDDA: Visentin; Posocco, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Poles, Fornasier, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin (Piva dal 24' ripresa).

ISONZO TURRIACO: Peressin; De Fabris, Lepre; Anut I, Mascherin, Anut II; Blason, Passon, Feresin, Farfoglia (dal 30' del s.t. Masat), Biondin.

ARBITRO: Biasutti di Fiaibano.

FONTANAFREDDA — Vittoria meritata del Fontanafredda in virtù di un primo tempo nel quale, dopo essere andato in vantaggio dopo poche battute spreca una serie infinita di reti quasi sicure. Ulcigrai Castellarin e Poles facevano la barba ai pali ripetutamente e quando riuscivano a centrare il bersaglio trovavano sulla loro strada un ottimo Peressin che diceva sempre di no con sicuri interventi.

Nella seconda parte dell'incontro i locali si disunivano ed il Turriaco ne approfittava per rendersi pericoloso con tiri da lontano di Feresin. Pivetta riusciva a procurarsi un rigore calciando sulla mano di Lepre un tiro da dentro l'area, ma Ulcigrai si faceva parare il tiro dal dischetto. Cronaca. Al 13' calcio d'angolo di Castellarin sul quale Poles elevandosi su tutti piazzava in rete da pochi passi.

Leonardo Pivetta

LA SANGIORGINA CONDUCE E POI SI FA SUPERARE IN CASA

Ingenuità non perdonata

Tarcentina - Sangiorgina 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Maran; nel s.t. al 2' Morettin (autorete), all'11' Domini.

TARCENTINA: Flor; Missera, Piasentin; Bernardis, Patat, Mansutti; Zanatta, Barile, Frucco, Comuzzi, Domini.

SANGIORGINA: Ceconi; Del Frate, Rosso; Zabeo, Favalessa, Nali I; Visentin, Piccolo, Maran, Morettin (Tonasso), Nali II.

ARBITRO: Battaia di Pordenone.

SAN GIORGIO DI NOGARO — La Sangiorgina inizia male e regala agli avversari i primi due punti. Male non tanto per il gioco messo in mostra all'esordio del campionato, quanto per il modo con il quale si è fatta raggiungere e superare. Un'ingenuità costata molto cara, che ha permesso al pericoloso Domini, controllato assai poco, di segnare la rete della vittoria. Una Sangiorgina copia dello scorso campionato, ma di molto maturata.

La Sangiorgina, che gioca con il lutto al braccio, per la recente scomparsa del suo presidente, dott. Vittorio Lembo, si presenta alla partenza con pochissime novità di rilievo, frutto di una campagna acquisti fatta in perfetta economia. Attorno a tantissimi giovani due soli anziani: l'intramontabile Zabeo e il nuovo acquisto, Nali I della Gradese. Al via, dopo un minuto di raccoglimento, per il presidente scomparso, la Sangiorgina mostra un volto quasi nuovo, atleti decisamente maturati e portati ad un gioco di natura collettiva.

Al 15' ancora azione della Sangiorgina, con l'ingenuo Moretto che si lascia anticipare dal portiere ospite. Al 19' è sempre Visentin a mettersi in evidenza, ma manca nel tiro finale. Al 30' su calcio d'angolo Maran direttamente mette a rete, con un tiro ad effetto. Al 32' mischia in aerea ospite e Nali II manca il raddoppio; nella mischia Piccolo è atterrato in piena area, ma l'arbitro lascia correre.

Nella ripresa in soli 9' gli ospiti prima pareggiano, con un'autorete di Morettin e poi vanno in vantaggio con il bravissimo Domini. E' da precisare che la prima rete degli ospiti è venuta dopo che il pallone aveva varcato la linea di fondo su conseguente calcio d'angolo e rimessa in campo, senza che il direttore di gara se ne avvedesse, dall'astuto Frucco. Inutile è stata poi la pressione locale per raggiungere il pareggio, perché è stata disordinata e priva di incisività.

Tommaso Ciccolo

UN INCONTRO RESO VIVACE DAI GIOVANI

INTATTE LE RETI MA VARIO IL GIOCO

Gradese-Torviscosa 0-0

GRADESE: Capelletto; Moro, Uliani; Soldat, Cossar II, Merluzzi; Cracovia, Cossar I, Verginella (18' Vadori), Bernabei, Corazza.

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Malisan; Regeni, Scaini, Filipuiti; Maritan, Battiston I, Cimenti, Zanello, Zemolin.

ARBITRO: Livoni di Cormons.

GRADO — In una giornata freddissima su un campo spazzato da continue folate di bora Gradese e Torviscosa si sono affrontate a viso aperto dando vita ad una partita apprezzabile per lo meno dal punto di vista agonistico. Tecnicamente date le condizioni atmosferiche non si poteva pretendere gran che. Il pareggio finale ci sembra più che giusto anche se lo zero a zero non fotografa bene l'andamento della partita ricco di episodi sui due fronti.

Non è affatto dispiaciuta questa Gradese imbottita di giovani e ben condotta dall'ancora valido Cossar: se giocherà sempre con la determinazione vista ieri potrebbe essere anche una delle rivelazioni del campionato. Anche il Torviscosa ha lasciato una buona impressione specie a centrocampo. Difficile scegliere i migliori segnaliamo comunque Soldat, Cossar I e Cracovia fra i gradesi; Maritan, Regeni e Battiston I tra gli ospiti.

Ezio Marocco

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

In sei squadre si staccano dal gruppo

Trivignano-Percoto 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 3' e al 25' Stabile.

TRIVIGNANO: Carrozza; Petrelio, Moretti; Lucchetta, Contin, Pasturuti; Saccomano, Cettolo, Nadalutti, Disman, Stabile (dal 32' s.t. Burini).

PERCOTO: Filigoi; Tedeschi, Doardo; Scaravetti, Pinzini, Tami; Squillace, Buttazzoni, Novello, Cravania, Chiarandini.

ARBITRO: Franzin di Maniago.

TRIVIGNANO — Il Trivignano ha vinto questo primo derby del campionato, grazie a tre prodezze del proprio portiere Carrozza, e al fiuto del gol dimostrato dall'ala sinistra Stabile. Le due squadre, infatti, si sono equivalse sul piano del gioco, apparso veloce e divertente per i continui rovesciamenti di fronte.

Fin dal fischio d'inizio il Trivignano parte a testa bassa e crea due pericolose azioni da rete. E' poi il Percoto ad affacciarsi nell'area di rigore avversaria, soprattutto con Chiarandini e Cravania. Nella ripresa, Stabile scaglia un pallone micidiale, su punizione da 30 metri, che colpisce il palo e si insacca. Raddoppiano i bianconeri ancora con l'estremo mancino che lestamente approfitta di un batti e ribatti in area ospite. Infine Carrozza neutralizza un rigore battuto da Cravania.

Mauro Mazzilli

Pro Aviano-Casarsa 3-0 (0-0)

MARCATORI: Bortolin al 10' e all'11' della ripresa, al 40' autorete di Nobile.

PRO AVIANO: De Luca; Zigagna, De Biasio; Gava, Tassan, Patrizio, Corti, Bortolin, Sist, Zorzetto, Vaccher.

CASARSA: Comand; Colussi I, Nobile; Colussi II, Sambuco, Scianelli; Palmiero, Re, Gollino, Pertoldi (Colussi III), Serafini.

ARBITRO: Di Giusto di Rive d'Arcano

CASARSA — Sconfitta senza attenuanti del Casarsa di fronte al Pro Aviano che ha marcato una netta superiorità lungo tutto l'arco dell'incontro. Già nel primo tempo gli ospiti colpivano al 40' un palo con Zorzetto e concretavano la loro superiorità con una doppietta del giovane Bortolin al 10' e all'11' della ripresa che era lesto ad approfittare di due indecisioni dei difensori locali.

Giungeva poi l'autorete di Nobile che infilava nella propria porta nel tentativo di evitare una rete già fatta.

Leonardo Bonanni

Sanvitese-Gemonese 0-0

SANVITESE: Sedran; Caporusso, Cesco; Infanti, Toneguzzo, Drlusso; Morassut (Giau nel s.t.), Colussi, Dal Molin, Iacuzzi, Francescutto.

GEMONESE: Canci; Capellaro, Povolini; Baldassi I, Venturini, Seculin; Carmelutti (Gol nel s.t.), Straulino, Di Gallo, Dordolo, Baldassi II.

ARBITRO: Moretuzzo di Mereto di Tomba.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Sanvitese e Gemonese hanno concluso il loro incontro, primo nel campionato dilettanti di prima categoria girone A a reti inviolate. L'incontro giocato al comunale sanvitese non ha soddisfatto e il motivo è ampiamente giustificato per la evidente mancanza di condizione e di amalgama delle due formazioni.

Un pari che premia le due contendenti (anche se per i sanvitesi vi sono state le maggiori occasioni per segnare) ma, ovviamente, delude un pubblico accorso numeroso nonostante il maltempo.

Antonio Cecco

Spilimbergo-Basiliano 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Chieu (autorete); nel secondo tempo al 12' Bortolussi, al 35' Tosoni.

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filippuzzi; Bortolussi, Cimarosti, Savoldo; Macoritto (Rossi), Sarcinelli, Bassani, Tosoni, Simonutti.

BASILIANO: Sotgiu; Polo, Benedetti; Falace I, Fabris I, Pasotto; Toppano, Fabris II, Felace II (Delli Nobili), Passone, Pravisani.

ARBITRO: Medeot di Cormons.

SPILIMBERGO — L'esordio in questo campionato era iniziato nel peggiore dei modi per lo Spilimbergo. Un passaggio all'indietro di Chieu sorprendeva Colussi e portava in vantaggio il Basiliano. Era il secondo minuto di gioco e ci voleva molto tempo perché gli azzurri di Merkusa si riprendessero dalla doccia fredda dell'autorete. Pian piano però, Savoldo, Sarcinelli e Tosoni trovavano il filo del gioco al centrocampo e ponevano le basi per una ripresa brillante e autorevole.

Già al 7' del secondo tempo i tifosi spilimberghesi reclamavano un rigore per un agganciamento in area di Simonutti ma il pareggio arrivava poco dopo quando Bortolussi rinveniva dalle retrovie e si inseriva molto bene in un'azione sulla destra fulminando inesorabilmente Sotgiu.

Umberto Sarcinelli

Vivai Rauscedo-Buiese 0-0

RAUSCEDO: Borgobello; Giacomello, Fornasir I; Fornasir III, Basso, D'Andrea; Pellegrin, Fornasir II, Leon, Concato, D'Agnolo.

BUIESE: Duca; Milocco, Frassinetti; Lancini, Turri, Bertoni; Siega, Ursella, Rodaro, Crivellini, Morrocuti.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

RAUSCEDO — Uno zero a zero che va stretto ai padroni di casa che hanno disputato con una formazione ricca di esordienti. I giovani vivaisti hanno condotto sempre l'iniziativa portando seri pericoli alla difesa ospite, ma la fortuna e la bravura del loro portiere ha permesso ai buiesi di ottenere il pari.

Duca e Borgobello hanno infatti parato alcune difficilissime palle che avrebbero potuto sbloccare il risultato. Lo zero a zero in effetti non rispecchia la combattività che ha caratterizzato l'incontro di ieri. Della compagine dei padroni di casa il migliore in assoluto è stato Fornasir III, distintosi per la chiara strategia del gioco. Numerosi gli spettatori nonostante il maltempo.

Luigi D'Andrea

Cordenonese-Flumignano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 30' Della Bella.

CORDENONESE: Martin; Tandin, Sertori; Polesel, Botosso (al 40' s.t. Mascherin), Marson; Della Bella, Marutti, D'Andrea, Fracas, Frison.

FLUMIGNANO: Piu; Sgrazzutti I, Baron; Malisan I, Sgrazzutti II, Buiton; Piani, Mazzon, Barbarino, Brunetti, De Gregorio.

ARBITRO: Re di Udine.

CORDENONS — Sotto un sole abbastanza caldo, che solo in mattinata sarebbe stato impossibile sperare, la Cordenonese ha iniziato il campionato ospitando il Flumignano. La partita si è svolta nel campo di San Quirino a pochi chilometri da Cordenons (qui si svolgeranno tutte le altre partite del campionato) a causa dell'inagibilità del campo di casa. Entrambe le squadre sono apparse ancora in fase di rodaggio.

Si è assistito maggiormente a un gioco di difesa che non d'attacco e sono state molte le occasioni non sfruttate. La Cordenonese, in particolare, ha giocato la ripresa quasi sempre nella propria metà campo, quasi a voler difendere il vantaggio acquistato nel primo tempo.

Nico Nanni

Azzanese - Bertiolo 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Mazzon, al 28' Giacomin.

AZZANESE: Brait; Travani, Canton; Giacomin, Della Bianca, Buffa; Perez, Zanutto, Mazzon, Boni, Tonus.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti; Morelli, Franzolini, Zanchetta; Baroni, Pavan, Molinari, Olivon, Mazzoli.

BERTIOLO — *La matricola Azzanese ha espugnato con due reti nella ripresa la roccaforte bertiolese. Gli ospiti hanno dimostrato di possedere una marcia in più dominando in lungo e in largo l'incontro. Già nel primo tempo al 31' un palo con Mazzon, e al 33' Pavan aveva salvato sulla linea una conclusione di Perez.*

Nella ripresa la superiorità di manovra degli ospiti si concretizzava al 5' con una stupenda diagonale angolatissima di Mazzon liberatosi sulla sinistra in area. L'Azzanese continuava a macinare azioni su azioni e raddoppiava con Giacomini che fulminava l'incolpevole Schiff con una staffilata dal limite.

Renzo Calligaris

Union - Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 26' Mason autorete nel primo tempo; nella ripresa al 40' De Cecco.

UNION: Gon; Leita, Pellis; De Cecco, Cuttini, Squizzato; D'Odorico II, Buttazzi, Martina, Dreussi, D'Odorico I.

PALAZZOLO: Casasola; Fornasin, Buffon; Fagotto I, Mason, Seretti; Clibam, Fagotto II, Dri, Ossan (Ustanel), Sumin.

ARBITRO: Cadenaro da Monfalcone.

PALAZZOLO — *Prova sfortunata del Palazzolo al suo esordio casalingo di questo campionato. Una gara nata storta che sino alla fine non ha cambiato il suo risultato. Un risultato che sinceramente non deve far testo. Un colpo doppiamente brusco, ma che però farà scattare in settimana una voglia di riscatto immediato.*

Aldo Pizzali

CALCIO: «BERGAMINI»

Proseguirà domenica, con la seconda giornata, il torneo «Carlo Bergamini» di calcio femminile. L'Inter Vesna di Trieste sarà impegnata a Belluno; l'altro incontro vedrà impegnate Conegliano - Rivignano.

I RISULTATI

*Spilimbergo - Basiliano	2-1
Trivignano - Percoto	2-0
Azzanese - *Bertiolo	2-0
Union Nog. - *Palazzolo	2-0
*Sanvitese - Gemonese	0-0
*V. Rauscedo - Buiese	0-0
Pro Aviano - *Casarsa	3-0
Cordenonese - Flumignano	0-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	1	1	0	2	0	2
Cordenonese	1	1	0	1	0	2
Pro Aviano	1	1	0	3	0	2
Union Nogaredo	1	1	0	2	0	2
Azzanese	1	1	0	2	0	2
Spilimbergo	1	1	0	2	1	2
Gemonese	1	0	1	0	0	1
Buiese	1	0	1	0	0	1
Sanvitese	1	0	1	0	0	1
V. Rauscedo	1	0	1	0	0	1
Basiliano	1	0	0	1	1	0
Bertiolo	1	0	0	1	0	0
Palazzolo	1	0	0	1	0	0
Casarsa	1	0	0	1	0	0
Flumignano	1	0	0	1	0	0
Percoto	1	0	0	1	0	0

LE PARTITE DEL 25.9.1977

Percoto - Sanvitese
Buiese - Bertiolo
Azzanese - Spilimbergo
Basiliano - Cordenonese
Pro Aviano - Trivignano
Union Nog. - Casarsa
Flumignano - V. Rauscedo
Gemonese - Palazzolo

Calcio: C.S.I.

Si chiuderanno venerdì le iscrizioni ai vari tornei di calcio («Riosa», «Mekovec», «Giraldi» e «Coppa Esperia») organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Trieste. Le adesioni vanno presentate alla segreteria di via Valdirivo 40.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

SCIVOLONE DELLA STOCK NELL'ANTICIPO DI SABATO - IN CASA PERDE SOLTANTO LA FORTITUDO

UN QUINTETTO A PUNTEGGIO PIENO

DUE BOTTE A FREDDO DEI RINATI BIANCOCELESTI E IL GIOCO E' FATTO

PONZIANA-STOCK 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 1' Vivoda, al 10' Starc.

PONZIANA: Coronica; W. Bembo, Rigoni; Cattonar, Cociancich, Depase; Lafata (dal 32' del s.t. Santoni), Maranzina, Starc, F. Gerin, Vivoda. 12.o: Colautti.

STOCK: Campion; Savron, Zarattini; Podgornik, Tremul, Puntar; Lauza, Manzon, Punis E., Vidonis, Naldi. 12.o: Tormena, 13.o: Jugovaz.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

I tifosi del Ponziana volevano salutare nella maniera migliore la prima uscita in campionato della loro squadra e avevano circondato il campo con una trentina di bandiere biancocelesti e con alcuni striscioni inneggianti ai «veltri»; soltanto le condizioni atmosferiche, veramente proibitive, hanno turbato in parte quella che doveva essere una festa ponzianina. I ragazzi di Molinari hanno risposto infatti appieno alle aspettative dei propri sostenitori battendo con un secco 2-0 la Stock, compagine molto attesa alla prova e considerata, alla vigilia, una delle favorite del torneo.

Le due reti siglate nei primi dieci minuti di gara (la seconda causata comunque da un errore di Campion), hanno ghiacciato letteralmente gli uomini di Del Bianco partiti handicappati sia perché oberati dal ruolo di squadra da battere sia perché privi di un giocatore del calibro di Claudio Punis. Tutto questo però nulla toglie al gran merito del Ponziana, ritornata compagine gagliarda e grintosa. Gerin e compagni hanno saputo amministrare sapientemente il vantaggio costruendo una barriera sulla quale si sono infrante le manovre orchestrate da Vidonis, elemento dotato di notevole tecnica ma a disagio sul terreno pesante.

Nella Stock sono piaciuti Edi Punis e Manzon per la caparbietà con la quale hanno lottato su ogni pallone e Podgornik veramente efficace nel ruolo di libero. Il Ponziana va elogiato in blocco con una citazione particolare per Cattonar, per il quale non esistono più appellativi.

Cronaca limitata all'osso: prima azione e i biancocelesti vanno in gol con Vivoda che sorprende tutti con un preciso diagonale. Risposta al 9' di Naldi neutralizzata da Coronica. Raddoppio al 10': cross di Starc che Campion non trattiene e il pallone termina in rete. 31': ancora tentativi senza esito di Maranzina e Vivoda. Vidonis in evidenza al 33', bloccato in angolo da Cattonar. Puntar tira da lontano al 34': Coronica vola e sventa la minaccia. Nella ripresa unico brivido al 25' su fiondata di Lanza, deviata contro la traversa da Coronica.

Ugo Salvini

(Italfoto)

Un'azione dell'anticipo di sabato fra Ponziana e Stock; è Maranzina a portare lo scompiglio nella difesa avversaria, ma Podgornik controlla attentamente, sullo sfondo Puntar e Manzon

DELUDENTE

Corno - Buttrio 0-0

CORNO: Tomat I; Tomat II, Perabò; Luchitta, Zuanella, Scaravetti (Bidese); Bernardis, Zucco, Costantini, Giorgiutti, Marcuzzo.

BUTTRIO: Tami; Lavaroni I, De Bernardo; Duri, Segatto, Bibalo; Puntin, Lavaroni II, Persoglia, Mestroni, De Piero.

ARBITRO: Boemo di Cervignano.

CORNO DI ROSAZZO — Deludente esordio del Corno: un pareggio senza reti che lascia l'amaro in bocca al pubblico, e lasciando intendere che la squadra li farà soffrire parecchio in questo torneo. Ieri era di scena il Buttrio, squadra apparsa abbastanza modesta sia come gioco che nella prestazione dei singoli. Gli ospiti hanno comunque a loro scusante le espulsioni dei due Lavaroni subite verso la fine del primo tempo, che hanno messo in crisi l'intero meccanismo di scambi e di gioco.

I padroni di casa dal canto loro non hanno nemmeno saputo approfittare di questa inferiorità numerica degli ospiti, non riuscendo a imporsi nella gara. Fin quando le punte appaiono inconcludenti come sono state oggi, anche una coppia di interni eleganti ma poco solide fanno approdare a ben poche soluzioni. Il punto dolente della questione è purtroppo, come da un po' di anni a questa parte, l'attacco. I giocatori non sanno cosa fare, si ammassano al centro ed è troppo facile bloccarli.

Gianfranco Tuzzi

IMPECCABILE E CONVINCENTE PRESTAZIONE DELLA SQUADRA DI RUSSO

Portuale-Pieris 4-0

MARCATORI: nel s.t. all'8' Novel, al 24' Gotti, al 35' Pobega, al 44' Gloria.

PORTUALE: Scabar; Gotti, Doz; Dilica L., Penco, Dilica C.; Di Benedetto, Gloria, Pobega, Lenardon, Novel.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Sgubin, Fedel, Giordani; Malaroda (dal 15' del s.t. Costa), Trombone, Bala, Dean, Spanghero.

ARBITRO: Giordano di Udine.

Il Portuale ha colto una vittoria impeccabile alla prima uscita contro un Pieris che ha denunciato chiaramente di aver da svolgere ancora molto lavoro prima di essere in grado di affrontare validamente il campionato. Dopo un primo tempo condotto quasi costantemente al piccolo trotto, forse anche a causa della rigidissima temperatura e del terreno pesantissimo, il Portuale, sostenuto a gran voce da un manipolo di stoici tifosi, si è deciso ad innestare la quarta.

I risultati non si sono fatti attendere troppo: dopo otto minuti dall'inizio della ripresa Novel segnava di prepotenza la prima rete dei biancocelesti irrompendo in area con un pallone ricevuto lunghissimo da Luciano Dilica e piegando le mani a Bonaldo, coraggiosamente uscito sui suoi piedi. Bonaldo, per inciso, nonostante i quattro gol incassati, è stato senz'altro il migliore del Pieris, che, pur giocando senza patemi e cercando di far gioco, non è neppure per un attimo riuscito ad elevarsi minimamente dal grigiore del giocar «a caso». Tra le file dei portualini si sono distinti Dilica e Novel, ma si può dire che tutti gli uomini, magari a tratti, si sono visti e hanno svolto bene il loro compito. Insomma, la squadra di Russo gira già bene, confermando la fiducia di chi la vede quest'anno fra le favorite del girone.

Merita un piccolo appunto l'insolita prestazione del centravanti Bala, neoacquisto del Pieris, noto per aver giocato per molti anni in squadre triestine: inspiegabilmente è stato servito dai compagni non più di quattro o cinque volte nel corso dell'intera partita, finendo così per divenire una specie di incolpevole peso morto per lunghi tratti.

La cronaca registra, dopo il già descritto gol di Novel, un'incursione di Bala al 16' che, attorniato da tre difensori, sfiora la marcatura con un bel tiro da una dozzina di metri che finisce alla sinistra della porta. Al 24' Gotti, dopo aver ricevuto da Lenardon, tira dal limite dell'area piccola, riprende la respinta corta del bravo portiere e non ha difficoltà ad insaccare. Pobega firma il terzo gol al 35' segnando in acrobazia, stretto fra due avversari: il pallone, passatogli da Novel, finisce appena sotto la traversa e anche questa volta non c'è niente da fare per Bonaldo. Al 42' il mediano del Pieris Sgubin tira un calcio di punizione da molto lontano e il suo siluro sfiora la traversa. Proprio a pochi secondi dalla fine, su azione susseguente a corner, Gloria, bene appostato, raccoglie una rovesciata di Penco proveniente dalla sinistra: la sua correzione al volo non perdona.

Giorgio G. Miani

A BUON RITMO

Pro Romans - Ronchi 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Tomsig; nel s.t. al 5' Fabris (su rigore).

PRO ROMANS: Dessabo; Bolzan, Lacurre; Zorzin, Martellos, Tomsig; Felcher (15' s.t. Boga), Zanolla, Clemente, Tomasin, Donda.

RONCHI: Pin; Demeio, Monassi; Furlan, Brandolin, Ghermi; Milocco, Meloni, Fabris, Suligoi I, Longo (s.t. Potasso).

ARBITRO: Tognoni di Trieste.

ROMANS — Pro Romans e Ronchi hanno concluso in parità l'incontro che è stato vivacissimo sul piano del ritmo, ma non sempre ha offerto spunti di bel gioco o manovre corali di ampio respiro. Partita alla grande, la formazione ronchigina ha stretto d'assedio la porta difesa da Dessabo nel primo quarto d'ora di gioco, senza peraltro ottenere più di qualche calcio d'angolo. La Pro Romans, inizialmente piuttosto guardinga, è uscita piano piano dal guscio ed ha imbastito qualche contropiede basandosi più che altro sulla grande mobilità e sulla generosità di Clemente.

Il momento d'oro della formazione ospite è finito al 35' quando l'arbitro ha annullato, per fuorigioco di Fabris, a molti parso dubbio, un gol frutto di un'azione corale di tutta la squadra. Del nervosismo per l'annullamento della rete subentrato nelle file del Ronchi ha approfittato quasi subito la Pro Romans, che al 40' è andata in vantaggio con Tomsig, il quale ha ripreso una palla sfuggita al portiere Pin, sul tiro di Clemente.

Sella ripresa, il Ronchi è partito all'attacco ed ha pareggiato dopo appena 5' su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo di mani assolutamente involontario di Lacurre. A realizzare il tiro dal dischetto è stato Fabris, che ha battuto Dessabo con un gran tiro. Nei rimanenti minuti le due squadre hanno continuato a giocare con grande animosità, ma ormai per entrambe le formazioni le idee erano annebbiate per cui dal gran movimento è sortito poco o nulla.

A. L.

PROGRAMMATO A GORIZIA

Bertoli illustra il II Trofeo dei Giochi

L'assessore regionale alle attività ricreative e sportive, prof. Renato Bertoli, illustrerà oggi a Gorizia le finalità e il programma del «II Trofeo internazionale dei Giochi della gioventù», che sarà messo in palio dalla Lega delle organizzazioni per la cultura fisica della Slovenia. Vi concorreranno le rappresentative del Friuli-Venezia Giulia, della Carinzia e della Slovenia. Il primo trofeo era stato vinto nel triennio 1974-76 dalla Slovenia. Il primo dei tre «meeting» della seconda edizione avrà effettuazione venerdì e sabato prossimi a Gorizia.

SPEZZATO L'EQUILIBRIO NELLA RIPRESA AD ONTA DELL'AVVERSA TRADIZIONE

AQUILEIA-MOSSA 3-0

MARCATORI: nel s.t. al 7' Polo, al 35' Montico, al 45' Anzanel.

AQUILEIA: Berti; Carboni, Sandrigo 38' s.t. Pinatti); Corcari, Grigolo, Benvenuto; Montico, Padovan, Gon, Anzanel, Polo.

MOSSA: Schincariol; Zamar, Marega; Blason, Bevilacqua, Bressan; Berloso, Vidoz, Di Lena, Drinclc, Crasnich.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

AQUILEIA — Ottimo avvio di campionato quello dell'Aquileia con un secco 3 a 0 contro la blasonata formazione del Mossa che pur vantava una tradizione favorevole nei suoi confronti. La gara, per la verità, è stata per lungo tempo sul filo dell'equilibrio e il Mossa aveva mostrato bene la sua vitalità anche se è apparso subito chiaro che le punte non erano dei «bomber». L'Aquileia, invece, proponeva in questo avvio di campionato i suoi due nuovi atleti Montico e Anzanel sul solito telaio edizione 1976-77. Le prestazioni di questi due neoazzurri sono state molto lusinghiere: il debutto è stato superato a pieni voti (ambedue hanno segnato una rete).

Il primo tempo è stato avaro di belle azioni sotto-porta; di tiri diretti, poi, non se ne è visto nemmeno uno. Nella ripresa, invece, la musica è cambiata radicalmente dopo il gol iniziale di Polo al 7'; il Mossa ha accusato visibilmente lo svantaggio, che dava la possibilità ai locali di giocare con scioltezza. Al 25' Di Lena si presentava spedendo il pallone all'incrocio dei pali: con un prodigioso intervento Berti riusciva a deviare in calcio d'angolo. Al 28' l'arbitro espelleva l'ospite Berloso per un rudimentale inutile fallo ai danni di Montico.

Al 30' capitan Gon cercava il raddoppio dalla media distanza. La sfera usciva d'un soffio sulla sinistra di Schincariol. Al 35' arrivava il raddoppio azzurro: su cross di Pinatti, Montico non falliva un'azione che possiamo definire da manuale. Al 45' proprio allo scadere il Mossa accusava la terza botta, con la conclusione di Anzanel che sfruttava una svista e un varco aperto nella difesa ospite.

Giorgio Milocco

Giovanissimi ciclisti a Morsano di Strada

MORSANO DI STRADA — Numerosi giovanissimi ciclisti hanno dato via ieri, incuranti del freddo, del vento e della pioggia che ha infastidito la prima parte della gara, al «IV G.P. Perdon dell'Addolorata», organizzato a Morsano di Strada nell'ambito dei festeggiamenti locali dalla Ricreativa Morsano, la cui sezione ciclistica ha piazzato numerosi suoi tesserati ai primi posti delle varie categorie.

G. V.

I RISULTATI

Cat. «A»: 1) Gianni Lancenigo (GS Moratti); 2) Massimo Vettorato (Nucleo Giovanile Trieste); 3) Aldo Di Bert (GS Ricreativa Morsano); 4) Enzo D'Ambrogio (UC Cogolo).

Cat. «B»: 1) Giacomo Scandurra (GS Moratti); 2) Antonio Luit (GS Mobimio); 3) Stefano Del Pin (GS Ricreativa Morsano); 4) Massimo Pressotto (GS Mobimio).

Cat. «C»: 1) Marco Zoratti (GS Ricreativa Morsano); 2) Ezio Brunetta (SC Monfalconese); 3) Andrea Cicuttini (GS Moratti); 4) Paolo Battel (VC Cogolo).

Cat. «D»: 1) Luca Cecchini (NG Ceresetto); Denis Battistella (GS Ricreativa Morsano); 3) Stefano Rizzi (NG Ceresetto); 4) Dino Della Mea (GS Mobimio).

B A S E B A L L

E' stato sospeso, causa il maltempo, il match di baseball tra il Buttrio e il Peugeot, valido per l'ammissione alle semifinali del torneo organizzato dai Rangers di Redipuglia. La partita verrà recuperata domani sera, in notturna, alle 20.30, al «Gaspardis» di Ronchi dei Legionari.

I GRANATA SOCCOMBONO A TRE MINUTI DAL TERMINE

MANZANESE-FORTITUDO 1-0

MARCATORE: Nella ripresa al 42' Bidoggia.

MANZANESE: Ruffini; Cecotti, Grazzolo; Gratton, Ciocchiatti, Adragna; Pussi, Pagnutti (36' s.t. Fabbro), Pelizzaro, Bidoggia, Fedele.

FORTITUDO: Blasina; Montanari, Covacic; Pintus, Suerzi, Braico; Fontanot, Predonzani, Schipizza, Grozic, Iannuzzi.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Al via del campionato la Fortitudo è già k.o. Una Manzanese impostata sul contropiede ha saputo trarre buoni frutti dalle pecche dei padroni di casa. I granata infatti, privi di un uomo d'ordine, senza adeguati filtro a centrocampo e con il corpo la sola voglia di correre in avanti avventatamente, hanno con affanno tentato di fare breccia in una difesa ospite abbastanza attenta su qualche palla alta e sui diligenti, ma raramente sorprendenti, lanci di Predonzani, un longilineo assai elegante ma è però poco veloce e forse trascura la marcatura. Schipizza e Iannuzzi così vengono strangolati dagli avversari, Fontanot tenta di infiltrarsi, Braico e Crozic si dan da fare per mettere qualche palla al centro. Insomma una specie di invito a nozze per la Manzanese.

Dal groviglio che si forma sulla tre quarti, la vivacità di Bidoggia, l'ottima visione di gioco e la precisione di Fedele, fanno scaturire un contropiede assai insidioso che la difesa granata non riesce ad arginare adeguatamente. Nulla può però Blasina quando la difesa granata consente agli avversari di battere a rete. La Manzanese ha avuto prima una traversa colpita da Pellizzaro su calcio piazzato al 24' della ripresa e, sei minuti più tardi, un'altra traversa colpita da Pagnutti dopo che Pellizzaro dalla destra lo aveva servito in maniera splendida.

Il gol di Bidoggia arriva al 42' quando, su punizione per fallo di Covacic su Fabbro, Fedele batte per Bidoggia che tutto solo colpisce di testa in rete.

Livio Carboni

POULE SCUDETTO

Risultati della penultima giornata di ritorno della poule scudetto del campionato italiano di baseball: a Bologna: Biemme - Derbygum 2-4; a Firenze: Firenze - Grosseto 5-4 (dopo due inning supplementari); a Parma: Germal - Colombo (rinviata per impraticabilità del campo).

PAREGGIANO IN EXTREMIS GLI ARRUGGINITI PADRONI DI CASA

TORRIANA - PRIMORIE 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Bortolotti; nel secondo tempo al 45' Roppa.

TORRIANA: Valente; Grion, Roppa; Giraldi, Visintin, Mazzucchin; Zollia II, Turus, Travan, Sabot, Frandolich (s. t. Tessari).

PRIMORIE: Sabadin; Blazina, Versa; Angileri, Race, Tomizza; Franch, Barnaba, Montenesi, Bortolotti, Peri.

ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba.

GRADISCA — Non può davvero considerarsi esaltante l'esordio della Torriana in prima categoria. Opposta ad una matricola pari suo, nell'anticipo di sabato, la squadra gradiscana ha penato notevolmente e solo ad una manciata di secondi dalla fine è riuscita a rimediare un pareggio, meritato senz'altro sul piano dell'impegno, non certo su quello del gioco. I torrianini hanno rivelato inconsistenza di schemi ed estrema approssimazione nella manovra, ed una certa fragilità difensiva nel primo tempo. Per contro la squadra ospite, pur non rappresentando un complesso trascendentale, ha messo in mostra un gioco perlomeno ordinato ed una volta andata in vantaggio ha anche sfiorato il raddoppio.

Nella ripresa, con l'entrata di Tessari schieratosi nel ruolo di libero, e con l'avanzamento di Giraldi a centrocampo, la Torriana si è rivelata almeno più animosa, anche se la qualità del gioco non è migliorata. Il fatto è che la squadra gradiscana, dopo aver clamorosamente mancato il pareggio con Sabot al 2' di gioco, si è fatta prendere dall'orgasmo e ha preteso di passare premendo al centro e facilitando così le cose agli avversari. Per fortuna in uno degli arrembanti assalti alla porta difesa da Sabadin, Roppa proiettatosi in avanti è riuscito in mischia a segnare raccogliendo un traversone di Mazzucchin.

Una delusione grossa per i triestini che pensavano di avercela fatta ed un sospiro di sollievo per la Torriana, che però ha ancora moltissimi problemi da risolvere.

L. A.

Rugby Serie «B»

Prenderà il via domenica il campionato di serie B di rugby. La Vite d'Oro di Udine unica squadra della regione in gara, esordirà sul campo di casa ospitando il Mariam Reggio Emilia.

I RISULTATI

*Torriana - Primorie	1-1
*Pro Romans - Ronchi	1-1
*S. Canzian - Muggesana	1-0
Manzanese - *Fortitudo	1-0
*Corno Ros. - Buttrio	0-0
*Aquileia - Mossa	3-0
*Ponziana - Stock	2-0
*Portuale - Pieris	4-0

LA CLASSIFICA

Manzanese	1	1	0	0	1	0	2
Portuale	1	1	0	0	4	0	2
Aquileia	1	1	0	0	3	0	2
Ponziana	1	1	0	0	2	0	2
San Canzian	1	1	0	0	1	0	2
Primorie	1	0	1	0	1	1	1
Ronchi	1	0	1	0	1	1	1
Buttrio	1	0	1	0	0	0	1
Torriana	1	0	1	0	1	1	1
Pro Romans	1	0	1	0	1	1	1
Corno Rosazzo	1	0	1	0	0	0	1
Muggesana	1	0	0	1	0	1	0
Stock	1	0	0	1	0	2	0
Mossa	1	0	0	1	0	3	0
Pieris	1	0	0	1	0	4	0
Fortitudo	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 25.9.1977

Ronchi - Corno
Mossa - San Canzian
Muggesana - Torriana
Primorie - Portuale
Stock - Pro Romans
Manzanese - Ponziana
Pieris - Aquileia
Buttrio - Fortitudo

SBLOCCA IL RISULTATO UNA BELLA RETE DI FLABOREA

San Canzian - Muggesana 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'8' Flaborea.

SAN CANZIAN: Masini; Del Zotto, Zuttor; Bosut, Zorzenon, Minin; Flaborea, Coghetto, Stabile, Ferro, Cellia.

MUGGESANA: Ravasin; Vollosi, Zamar; Varin, Poli, Rupini; Verdic (Telleri), Coslovich, Mendella, Borroni, Olivo.

ARBITRO: Zucco di Cormons.

PIERIS — Debutto positivo del San Canzian d'Isonzo in questa prima giornata del campionato, a spese dell'ospite Muggesana. Presentandosi in campo con una squadra del tutto rinnovata i rossoneri hanno dimostrato, rispetto alla precedente stagione, di essere già raggiunto un ottimo affiatamento tra i vari reparti e d'aver appreso gli schemi loro imposti dall'esperto allenatore Fontana.

Pur non essendo simpatici i confronti, a nostro avviso quest'anno la squadra è migliorata, sia in difesa che nel gioco di tutti i reparti divenuto più armonico e corale. Il primo tempo è di studio, con fasi alterne e con una leggera supremazia territoriale dei locali. Altro non c'è da segnalare se non un paio di pasticci creati dalle rispettive difese, che hanno fatto tremare i due portieri.

Nella ripresa tutto è cambiato: il San Canzian è salito in cattedra, operando in profondità, creando numerose azioni pericolose e chiudendo nello stesso tempo gli ospiti nella loro ripresa con la bellissima rete di Flaborea, che tirava in porta con un diagonale imparabile.

Nel finale si registrava una rabbiosa reazione degli ospiti che tuttavia non riuscivano a trovare lo spiraglio giusto tra la ben accorta difesa locale.

G. M.

Record d'incasso

NAPOLI — La partita Napoli-Juventus ha fatto registrare il nuovo record d'incasso per lo stadio di San Paolo. Sono stati incassati 319 milioni 400.000 lire, così ripartiti: 125.081.200 lire come quota abbonati, e 194 milioni 319.000 lire come spettatori paganti (che sono stati 24.762). E' stato anche reso noto che l'incasso complessivo della campagna abbonamenti del Napoli, che si è conclusa ieri, è di un miliardo 876 milioni 219.000 lire.

DILETTANTI SECONDA CATEGORIA

Girone «D»

I RISULTATI

*Ronchis - Castionese	2-1
*Gonars - Muzzanese	1-1
*Romans - Campoformido	1-1
Codroipo - *Rivolto	1-0
*Sedegliano - Rivignano	0-0
*Lib. Variano - Marter	1-1
Maranese - *Mortegliano	1-0
*Pocenia - Tisana	0-0

LA CLASSIFICA

Codroipo	1	1	0	0	1	0	2
Maranese	1	1	0	0	1	0	2
Ronchis	1	1	0	0	2	1	2
Muzzanese	1	0	1	0	1	1	1
Gonars	1	0	1	0	1	1	1
Campoformido	1	0	1	0	1	1	1
Romans	1	0	1	0	1	1	1
Marter	1	0	1	0	1	1	1
Lib. Mariano	1	0	1	0	1	1	1
Tisana	1	0	1	0	0	0	1
Pocenia	1	0	1	0	0	0	1
Rivignano	1	0	1	0	0	0	1
Sedegliano	1	0	1	0	0	0	1
Castionese	1	0	0	1	1	2	0
Mortegliano	1	0	0	1	0	1	0
Rivolto	1	0	0	1	0	1	0

LE PARTITE DEL 25.9.1977

Muzzanese - Sedegliano
Tisana - Romans
Campoformido - Ronchis
Castionese - Mortegliano
Marter - Gonars
Codroipo - Lib. Variano
Maranese - Pocenia
Rivignano - Rivolto

Girone «E»

I RISULTATI

*S. Marco - Juventina	1-1
*Moraro - Terzo	3-2
*Villesse - Lucinico	0-0
Fiumicello - *Isonzo	2-0
*Sagrado - Staranzano	0-0
Tapogliano - *Mariano	3-1
*Malisana - Aiello	1-1
*Ruda - Italà	0-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello	1	1	0	0	2	0	2
Tapogliano	1	1	0	0	3	1	[illegible]
Moraro	1	1	0	0	3	2	2
Juventina	1	0	1	0	1	1	1
S. Marco	1	0	1	0	1	1	1
Aiello	1	0	1	0	1	1	1
Malisana	1	0	1	0	1	1	1
Lucinico	1	0	1	0	0	0	1
Villesse	1	0	1	0	0	0	1
Staranzano	1	0	1	0	0	0	1
Sagrado	1	0	1	0	0	0	1
Itala	1	0	1	0	0	0	1
Ruda	1	0	1	0	0	0	1
Terzo	1	0	0	1	2	3	0
Mariano	1	0	0	1	1	3	0
Isonzo	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 25.9.1977

Terzo - Malisana
Itala - Villesse
Lucinico - S. Marco
Juventina - Mariano
Staranzano - Moraro
Pro Fiumicello - Sagrado
Torre Tapogliano - Ruda
Aiello - Isonzo

DILETTANTI II CATEGORIA *Girone F*

Ben quattro le vittorie in trasferta

RIGORE DUBBIO

Aurisina-Edera 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 15' Zaccaria II, su rigore, al 35' Petagna (E.), al 38' Zaccaria II.

EDERA: Pintarelli; Luglio, Bacci (Oldani); De Marchi, Basez, Starace; Denich II, Petagna, Zacchigna, Denich I, Madotto.

AURISINA: Tortolo; Babich, Perissutti; Andreini, Sibellis, Zaccaria I; Mocole, Madalen, Zaccaria II, Casagrande, Ulcigrai.

Terreno impossibile in via Flavia (come al solito quando piove un po' più del solito) e vittoria dell'Aurisina favorita in principal modo da un rigore concesso dall'arbitro ad azione ormai conclusa. Il primo tempo è stato piuttosto equilibrato, con maggior pressione dell'Aurisina nella prima parte e prevalenza dell'Edera (anche un palo colpito da Zacchigna) nelle rimanenti fasi di gioco. Nel secondo tempo il risultato è stato sbloccato su rigore, appunto, concesso per fallo di Basez su Zaccaria, e nell'occasione Basez è stato anche espulso per proteste. L'Edera è riuscita a pareggiare al 35' con Petagna, ma subito dopo in contropiede, era Zaccaria a siglare la rete della vittoria.

F. G.

DOPPIETTA DI ZOGLIA

San Marco D. - Opicina 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Zoglia, al 29' Minca (autorete); nel secondo tempo al 28' Zoglia.

S. MARCO DUINO: Novati; Bartole (Stradi), Candusso; Minca, Toffanin, Lanza; Zoglia, Visintin, Zugnan, Saule, Pacor. Del Negro.

OPICINA: Papandrea; Paolich, Gaeta; Colonna, Celigoi, Distasio; Verchi, Vascotto, Privileggi, Pestrin, Stradi. Boldrin, De Santi, Favento.

ARBITRO: Smilovich di Trieste.

Buon esordio per il S. Marco Duino nel campionato di seconda categoria. La compagine del Villaggio del Pescatore ha dato vita, insieme all'Opicina, ad una partita piacevole e tirata nonostante le avverse condizioni atmosferiche. I padroni di casa hanno conquistato l'intera posta grazie ad un maggior ritmo e ad una continuità notevole in fase di conclusione, da sottolineare la prova di Zoglia autore di una doppietta. Sull'altro fronte l'Opicina ha messo in mostra ottime individualità, lasciando intendere che appena i giocatori raggiungeranno l'intesa, la squadra dell'atipiano diventerà una delle protagoniste del torneo.

TOPPAN BALUARDO

Costalunga - Ed. Adriatica 1-1

MARCATORI: nel secondo tempo al 5' Sarone, al 18' Florio (su rigore).

COSTALUNGA: Furlani; Coloni, Druzina; Tulliani, Macor, Milcenich; Sirotich, Bussi, Palcini, Reseni, Sarone. Mandanici, Zuglia, Furlani.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Cernivani, Leghissa; Zucca Zacchigna, Paoli; Rossetti, Vascotto, Villini, Florio (Pascon), Smrekar. Dussi.

ARBITRO: Fano di Udine.

Un grande Toppan ha impedito al Costalunga di iniziare con una vittoria questo torneo nel quale la squadra del presidente Vecchiet punta molto in alto. Dopo il pareggio su rigore, concesso forse con eccessiva generosità dall'arbitro, la porta dell'Edile Adriatica è stata letteralmente bersagliata dai tiri degli attaccanti di casa e l'estremo difensore dell'Edile ha dovuto far uso di tutte le sue capacità per bloccare il risultato sulla parità. Resta comunque l'impressione di un Costalunga già avviato verso il massimo della condizione. L'Edile Adriatica dal canto suo, ha combattuto bene fino all'uscita di Florio, poi ha badato essenzialmente a difendersi, riuscendo a conquistare un punto.

VENDEMMIA IN DIECI

Campanelle-Zaule 6-1

MARCATORI: Zorzut al 13', Babuder al 31' e 44' del primo tempo; nella ripresa Zorzut al 12' e al 30', Raguso su rigore al 30' e Matichicchia al 42'.

ZAULE: Pauschè; Righer, Legovich; Chirsich, Budicin, Caffueri; Codagnone, Stefanich, Matichicchia, Millo, Savron.

CAMPANELLE: Medin; Ribarich, Del Piano; Castellana, Famigliolo, Raguso (Jerman dal 25' del s. t.); Babuder, Bon, Vascotto, Zorzut, Zulich.

ARBITRO: Abetini di Palmanova.

Il Campanelle, pur avendo dovuto giocare quasi tutto l'incontro in inferiorità numerica, causa l'espulsione di Vascotto, reo di un inutile fallo di reazione, ha surclassato il malcapitato Zaule infliggendogli una mezza dozzina di reti. Nonostante il forte vento, la squadra si è mossa con disinvoltura ed ha impressionato per la facilità nel trovare la via della rete. Mattatore della giornata è stato Zorzut, autore di una tripletta, sempre sorretto all'attacco dalla vena di Babuder che, a sua volta, ha siglato due reti dell'abbondante messe e propiziato il rigore trasformato da capitan Raguso.

L. Z.

PECCHE IN DIFESA

Primorec-Libertas 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 40' Debernardi, al 45' Carli P.; nel s.t. al 40' Carli B., al 41' Mottica.

PRIMOREC: Pavatich; A. Milcovich, M. Carli; Ciuk, Sossi (Husu), M. Carli; W. Milcovich, Mozina, B. Carli, R. Carli, M. Carli.

LIBERTAS: Ulcigrai; Chizzo, Mottica; Ellini, De Ise, Cadelli; Brainich, Lacota, Daloia, Jurincich (Kozman), Debernardi.

ARBITRO: Marani di Monfalcone.

Bella partita fra Libertas e Primorec sul perfetto manto erboso di Trebiciano. I ragazzi di Cernivani sono quelli che comunque hanno maggiormente da recriminare essendo andati più volte vicini al gol (da registrare fra l'altro un palo di Daloia). I biancoscudati sono apparsi in palla e in possesso di un buon ritmo. I padroni di casa dal canto loro si sono mostrati molto veloci e sbrigativi all'attacco mentre le pecche più pericolose si sono viste in difesa. Lo spettacolo è stato nel complesso buono considerando che le reti sono state tutte segnate sul finire delle due frazioni.

COL FAVORE DEL VENTO

Rosandra-Zaria 1-0

MARCATORE: Perlangeli al 32' della ripresa.

ZARIA: Saul; Zagar, Marzi; Samese, Krizmancich, Marc; Iacopino, Tercon, Grgic, Cecchi, Razeni. Puzzer, Lupidi.

ROSANDRA: Dapas; Gulic, Hlaca; Taddeo, Legovich, Grezar; Perlangeli, Colavecchia, Tomasi, Sodomaco, Kirkmayr. Rossetti, Rozza, Grahonja.

ARBITRO: Tomasin di Gorizia.

Con un gol di Perlangeli al 32' del secondo tempo, ottenuto allorquando il vento soffiava alle sue spalle, il Rosandra è riuscito a centrare l'obiettivo del risultato pieno, in una gara assai equilibrata e nella quale il principale protagonista è stato appunto il vento. Ogni squadra infatti ha prevalso in fase offensiva nella frazione giocata col vento alle spalle. A legittimare il successo, il Rosandra vanta una grossa occasione fallita da da Tomasi a portiere battuto, in seguito ad un'azione personale di Perlangeli al 14' del primo tempo. Buono l'arbitraggio favorito anche dal comportamento corretto dei giocatori.

POTEVA ESSERE PARI

Supercaffè-Flaminio 2-0

MARCATORI: nel s.t. al 15' e al 37' Aversa.

OPICINA SUPERCAFFE': Quercini; Volturno, Giorgesi; Maranzana, Mezzalira, Mafrici; Gardoz, Carta, Aversa, Giraldi, Macchi.

FLAMINIO: Parovel; Di Pasquale, Giadrossi; Pangher, Schergat, Gallinotti M.; Guerrato, Gallinotti P., Sclatti, Mastrangeli, Terpin.

ARBITRO: Davanzo di Trieste.

Con un classico 2-0 l'Opicina Supercaffè ha battuto il Flaminio dopo una partita giocata ad un discreto livello nonostante il vento. Gli uomini del presidente Maniccia si sono espressi a buon ritmo mettendo spesso in difficoltà la difesa avversaria nella quale ha disputato un'ottima gara Parovel. Dopo subita la prima rete, gli ospiti hanno tentato il pareggio andando vicini al gol con Mastrangeli, ma dal possibile 1-1 è giunto il 2-0 a stroncare ogni velleità degli ospiti. La partita è stata nel complesso corretta e ben diretta dall'arbitro. Le reti, realizzate entrambe nella ripresa, sono state siglate dal centravanti Aversa: la prima al quarto d'ora e la seconda al 37'.

U. S.

SPUNTO FINALE

Gaja-Breg 2-1

MARCATORI: al 1' Gregori; al 4' della ripresa Cadenaro (rigore) al 41' Bolcich.

BREG: Ghersinich; Bonazza, Crevatin; Cadenaro, Dagri, Melon; Berzan, Krizman, Samec, Micussi, Stermat. Kermaz, Lovriha, Bones.

GAJA: Olivieri; Olenik, Rismondo; Cermelj, Viviani, Vrse; Zippo, Gregori, Krizmancich, Bolcich, Grgic. Calzi D. Calzi S.

Sorprendentemente in vantaggio già al primo minuto di gioco, il Gaja è riuscito ad assicurarsi l'intera posta a pochi minuti dalla fine, dopo essere stato raggiunto dal Breg su calcio di rigore. L'undici di Potasso ha sofferto maggiormente dell'avversaria delle pessime condizioni in cui era ridotto il terreno di S. Dorligo e, pur senza nulla togliere al merito dei verdi dell'altipiano, non avrebbe demeritato almeno un risultato di parità.

L. Z.

BASEBALL: ALPINA

E' stata rinviata la semifinale per il campionato nazionale preallievi di baseball in programma ieri sul campo neutro di Padova fra le formazioni dell'Alpina e del B. C. Firenze.

Girone «F»

I RISULTATI

*Opicina Sup. - Flaminio	2-0
Campanelle - *Zaule	6-1
Gaia - *Breg	2-1
*Primorec - Libertas	2-2
Aurisina - *Edera	2-1
*San Marco - Opicina	2-1
*Costalunga - Ed. Adriatica	1-1
Rosandra - *Zaria	1-0

LA CLASSIFICA

Opicina Sup.	1	1	0	0	2	0	2
Rosandra	1	1	0	0	1	0	2
Campanelle	1	1	0	0	6	1	2
Gaia	1	1	0	0	2	1	2
Aurisina	1	1	0	0	2	1	2
San Marco	1	1	0	0	2	1	2
Edile Adriatica	1	0	1	0	1	1	1
Costalunga	1	0	1	0	1	1	1
Libertas	1	0	1	0	2	2	1
Primorec	1	0	1	0	2	2	1
Opicina	1	0	0	1	1	2	0
Edera	1	0	0	1	1	2	0
Breg	1	0	0	1	1	2	0
Zaule	1	0	0	1	1	6	0
Zaria	1	0	0	1	0	1	0
Flaminio	1	0	0	1	0	2	0

LE PARTITE DEL 25.9.1977

Campanelle - Edera
Opicina - Breg
Gaia - Opicina Sup.
Flaminio - Zaria
Edile Adriatica - Zaule
Libertas - Costalunga
Rosandra - San Marco
Aurisina - Primorec

BASEBALL: promossi Comellosalotti, Autostile e Tergeste

CLIMA DECISAMENTE INVERNALE A MONTEBELLO MA IL FAVORITO NON NE RISENTE

PINDARO ALLA MANIERA FORTE DOMINA CON SICUREZZA MAGANOCE

Tempo da lupi a Montebello con pioggia e vento, proprio una brutta giornata invernale. Logico che i risultati tecnici ne abbiano risentito, un po' meno la spettacolarità che non è mancata negli otto episodi.

Al centro del programma il Premio del Calcio riservato ai 4 anni. Favorito Pindaro, sul traguardo Pindaro. Non si è smentito il portacolori della Scuderia Riviera che ha attuato una tattica d'abbordaggio nei confronti di Dirham che al via era stato il più sollecito. Sempre di fuori Pindaro, battendo la via dei forti, mentre Maganoce, con graduale progressione, ne prendeva la ruota. Dietro a Dirham si sistemavano nell'ordine Tembros, Fisima e Fiodor, mentre Canaria d'Ausa non coglieva un avvio preciso e doveva inseguire da lontano.

Al comando, Dirham ha fatto buona guardia nei confronti di Pindaro ma questi lo ha tenuto sotto pressione fiaccandone la resistenza ai 200 finali e passando di forza in vantaggio all'entrata nella dirittura d'arrivo. Dirham ha mollato completamente la presa, e così, al seguito di Pindaro, è progredita Maganoce mentre per linee interne l'attento Tembros è riuscito ad anticipare Fisima, che aveva spostato al largo già ai 400 finali anticipando il ricupero di Canaria d'Ausa.

Sul palo, un gagliardo Pindaro (ottima la direzione di Enzo Bordon) svettava con nitida supremazia nei confronti della non meno brava Maganoce, mentre Tembros riusciva ad anticipare Fisima per la terza piazza. Tempo del vincitore su terreno infame, 1.24.6 sui 1660 metri.

* * *

In apertura la prima delle due Totip. Con allungo deciso, Alipang si issava in vedetta e poteva poi controllare con sicurezza la corsa sfuggendo all'epilogo a Imabù che si era opposto all'avanzata spericolata (in quarta ruota!) di Tennessee al mezzo giro finale.

Convincente percorso di Cavedano nella «gentlemen». Il bravo Mauri, coglieva un lancio preciso e portava Cavedano a condurre su Furiosino per un ordine che non mutava più. Vinceva con sicurezza Cavedano eludendo il ritorno del grigio che si doveva accontentare del posto d'onore precedendo Birillo.

Nel Premio del Canottaggio corsa risolta in partenza dalla novità Alicante, da Nicola Esposito portato a primeggiare (dopo due segnali annullati) nei confronti di Lalatta vanamente minacciosa nel finale di corsa.

Fra i 2 anni, bel colpo di Checco Mescalchin con Neisiang. Fallosi al via gli attesi El Greco e Cotirva, era Apecchio a fungere da leader nei confronti di Neisiang e Rosso di Sera. Al mezzo giro finale Apecchio entrava in crisi e Neisiang lo superava per poi rendersi intangibile mentre, falloso Rosso di Sera all'uscita dell'ultima curva, El Greco, coronando un egregio inseguimento, otteneva il secondo posto su Apecchio e Cotirva.

Seconda Totip valida anche come Tris locale. Si è rivisto al palo Aiaccio subito terzo, mentre sbagliavano in diversi nella fase iniziale. Dero, filato in testa su Parix e Aiaccio, conduceva sino all'ingresso in dirittura dove sotto l'attacco di Aiaccio confondeva il passo. Passava Aiaccio per vincere chiaramente sull'attento Parix e su Mequo che respingeva Estuario.

Nel Premio dell'Equitazione, Asceso ha ben sfruttato la scia di Uggiano «saltando» ai 600 finali l'allievo di Martignoni per poi guadagnare buon margine che gli permetteva di vivere di rendita sin sul palo.

In chiusura, l'unico professionista in corsa, Sterle, beffava gli avvantaggiati allievi con Califano nonostante una svista del figlio di Volotone sulla prima curva. Livione, dopo essersi opposto a Pothier, non riusciva a salvarsi dalla precisa fiondata di Califano.

Mario Germani

PREMIO DEL TENNIS - Corsa Totip (L. 1.050.000 m 1660): 1) Alipang (R. Destro), 2) Imabù, 3) Tennessee. 10 part. Tempo al km 1.27.2. Tot.: 38; 12, 13, 12 (68). PREMIO DELLA PALLAVOLO (L. 1.200.000 m 2060): 1) Cavedano (C. Mauri), 2) Furiosino. 7 part. Tempo al km 1.26.6. Tot.: 72; 27, 17 (90) 220. PREMIO DEL CANOTTAGGIO (L. 1.650.000 m 2080): 1) Alicante (N. Esposito), 2) Lalatta, 3) Sweet Movie. 9 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 50; 19, 19, 20 (60) 745. PREMIO DELLA VELA (L. 1.320.000 m 1660): 1) Neisiang (F. Mescalchin), 2) El Greco. 7 part. Tempo al km 1.29.5. Tot.: 80; 58, 25 (168) 515. PREMIO DEL CICLISMO - Corsa Totip (L. 1.000.000 m 1680): 1) Aiaccio (F. Bertoli), 2) Parix, 3) Mequo. 12 part. Tempo al km 1.26.1. Tot.: 46; 16, 49, 31 (304) 313. Combinazione Tris: 9 - 12 - 7. Quota: lire 62.086. PREMIO DEL CALCIO (L. 2.625.000 m 1660): 1) Pindaro (E. Bordoni), 2) Maganoce, 3) Tembros. 7 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 19; 13, 12, 21 (37) 123. PREMIO DELL'EQUITAZIONE (L. 1.500.000 m 1680): 1) Asceso (A. Mazzuchini), 2) Pelagio, 3) Evulsa. 10 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 50; 27, 32, 52 (246) 86. PREMIO DELLA PALLACANESTRO (L. 1 milione 200.000 m 2080): 1) Califano (E. Sterle), 2) Livione. 6 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 30; 17, 15 (33) 157.

I DUE TRIESTINI DIMOSTRANO A PIEDILUCO DI ESSERE IL DOPPIO SENIOR PIU' FORTE

Vremec e Tersar riconfermati campioni

PIEDILUCO — Per Alessio Vremec e Alberto Tersar della Ginnastica Triestina, Piediluco è il loro campo preferito. E' un po' come la Scala per i soprani e tenori più affermati. I due triestini, armo di punta della vogata di coppia regionale, già tricolori seniores nella passata stagione si sono infatti riconfermati campioni italiani. Una volta ancora, la seconda nel giro di due anni, Vremec e Tersar hanno messo la loro punta innanzi a quella della Velocior di La Spezia e dello Stabia e così hanno ribadito di costituire il doppio senior più forte d'Italia. Per il venticinquenne Vremec e per il trentatrenne Tersar che la FIC non ritiene opportuno vestire d'azzurro — ricordiamo la loro esclusione dalla formazione nazionale mandata l'altr'anno in Brasile e da quella mandata quest'anno in Francia alla «Coppa Europa», si avvicina ora un nuovo e più importante appuntamento: si tratta difatti dei campionati italiani assoluti di canottaggio che si ssolgeranno alla fine di questa settimana a Piediluco e che vedranno in gara parecchi armi misti. Il compito, per Vremec e Tersar, questa volta sarà più difficile. Potendo però sfruttare la perfetta conoscenza del lago umbro di Piediluco è possibile che i due allievi di Mario Ustolin possano portare a Trieste anche il titolo assoluto del «doppio».

A Piediluco, oltre ai due campioni italiani, la Ginnastica Triestina ha messo in campo il «quattro di coppia» composto da Vremec, Tersar, Sora e Cargniel e il singolista Renzo Sora; il «quattro di coppia» condotto da Vremec è giunto secondo mentre il singolista impegnato nelle gare riservate ai pesi leggeri si è piazzato al quarto posto.

La trasferta positiva degli armi zonali è stata completata poi dal secondo posto conquistato dal «quattro senza» del Saturnia formato da Sergi, Sarti, Pace e Brus, dal quarto posto ottenuto dal «due senza» della Timavo e dal quinto conseguito dal singolista Marin dell'Ausonia di Grado.

F. V.

LA SEDICESIMA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI ATLETICA LEGGERA JUNIOR-SENIOR

BATTUTA DA VENTO E PIOGGIA LA COPPA «MARINO BORGHES»

GRADISCA — *Un vento gelido e la pioggia battente hanno notevolmente disturbato a Gradisca lo svolgimento della sedicesima edizione della Coppa «Marino Borghes», riunione interregionale di atletica leggera riservata a junior e senior. Comunque, nonostante il tempaccio, sono stati oltre cento i concorrenti in gara nelle varie discipline, in rappresentanza di società della regione, dell'Alta Italia e della vicina Slovenia.*

Questi i risultati:

Lancio del disco: 1) Giorgio Tremul (CSI Trieste) m 51,28; 2) Fernando Mauro (Libertas Udine) 46,52; 3) Lionello Seccher (Coin Mestre) 44,78.

Metri 110 ostacoli: 1) Andrea Floreani (Libertas Udine) in 15"1; 2) Paolo Andretta (Coin Mestre) 15"5; 3) Sandro Buttignon (CUS Bologna) in 15"8.

Metri 100 piani: 1) Franco Lazzer (Coin Mestre) in 10"9; 2) Piero De Siena (Libertas Udine) 11"1; 3) Maurizio Casagrande (Libertas Udine) e Ivan Piculin (Nuova Gorizia) 11"2.

Lancio del giavellotto: 1) Giulio Rigo (Libertas Sacile) m 56,42; 2) Lorenzo Del Torre (Libertas Udine) 53,25; 3) Adriano Coss (ASU Udine) 49,08.

Metri 400 piani: 1) Maurizio Piccoli (Coin Mestre) in 52"9; 2) Sandro Negro (Coin Mestre) 52"9; 3) Tomaso Masciali (Atletica Legnano) in 52"9.

Salto in alto: 1) Claudio Cattaruzza (Fiat Torino) m 2; 2) Flavio Tomasin (Libertas Udine 1,95; 3) Luigino Freschi (Coin Mestre) 1,90.

Salto in lungo: 1) Ivan Piculin (Nuova Gorizia) m 6,79; 2) Maurizio Terzariol (Stellaflex) 6,67; 3) Alberto Zonta (Libertas Udine) 6,58.

Metri 1500: 1) Matteo Chionchio (Libertas Udine) 4'10"3; 2) Gaetano Feliceto (Fiamma Catanzaro) 4'10"8; 3) Claudio Fedel (Italcantieri Monfalcone) 4'14"3.

Metri 5000: 1) Giuseppe Massarutto (Snia Friuli) 15'37"5; 2) Giorgio Redolfi (Libertas Sacile) 15'48"1; 3) Michele Carlig (Libertas Udine) 16'05"9.

Staffetta 4x100: 1) Libertas Udine (Fabbro, Vettorella, Casagrande, Siega) 43"6; 2) Atletica Capodistria (Nicic, Solcic, Gregoric, Gustincic) 45"3; 3) Libertas Sacile (Springolo, Dal Mas, Valent, Pizzinato) 46".

Classifica per società: 1) Libertas Udine punti 58; 2) Coin Mestre 44; 3) Libertas Sacile 17; 4) Atletica Nuova Gorizia 13; 5) Italcantieri Monfalcone 10.

Scarsa partecipazione alla selezione regionale

Scarsa la partecipazione delle atlete all'ultima gara valida quale selezione regionale delle rappresentanti del Friuli Venezia Giulia che parteciperanno, assieme alla Carinzia ed alla Slovenia, alla Coppa Alpe-Adria in programma domenica prossima a Gorizia. Una giornata dal clima quasi invernale ed una noiosa pioggia hanno disturbato lo svolgimento delle gare ed hanno impedito il raggiungimento di buoni risultati. Da segnalare solo il buon tempo ottenuto dalla Culot nei 100 metri piani (13" e 4) che può essere considerata una delle migliori prestazioni regionali della categoria ragazze. Buona anche la prova della Chivilò nel salto in alto con metri 1,68, ed i 13" netti ottenuti dalla goriziana Chionchiò negli 80 metri ostacoli

Antonio Galer

I RISULTATI

Lancio del disco: 1) Tonini Orietta (Edilmoquette UD) 40,68; 2) Perabò Paola (Edilmoquette UD) 32,70; 3) Milanese Lucia (UGGG) 28,96. **Metri 100 piani:** 1) Semeo Adriana (SGT TS) 13 e 3"; 3) Calligaris Patrizia (UGGG) 13 e 3"; 3) Culot Giuliana (UGGG) 13" e 4. **Metri 100 ostacoli:** 1) Ziviz Patrizia (CSI TS) 17" e 1; 2) Bignolin Maria Pia (Snia Friuli) 18" e 2. **Metri 80 ostacoli:** 1) Chionchio Anna (UGGG) 13"; 2) Bretz Gabriella (CSI TS) 13" e 2. **Metri 400 piani:** 1) Brachetti Grazia (CSI TS) 1' 02" 8; 2) Parovel Chiara (CSI TS) 1'06"8. **Metri 800 piani:** 1) Venturelli Ivone (Snia Friuli) 2'24"6; 2) Rondi Mara (CSI TS) 2'39"3; 3) Sabo Caterina (Chiarbola) 2'24"8. **Metri 200 piani:** 1) Benetton Elena (CSI TS) 29"; 2) Visin Claudia (Valnatisone) 29"1; 3) Labinaz Nilva (CSI TS) 28"9. **Salto in alto:** 1) Chivilò Antonella (Stellaflex Splimbergo) 1,68; 2) Antonini Andreina (UGGG) 1,55; 3) Norbeda Renata (SAAT) 1,55. **Metri 400 ostacoli:** 1) Morassi Emanuela (Edilmoquette) 1'10". **Lancio del peso:** 1) Chiumariello Maria Assunta (Edilmoquette) 14,94; 2) Drufouka Sonia (UGGG) 9,69; 3) Hervatic Donatella (OSI TS) 8,99. **Salto in lungo:** 1) Calligaris Patrizia (UGGG) 5,04; 2) Sultgoi Cristina (UGGG) 5,00; 3) Lupi Paola (UGGG) 4,96.

TENNIS

Pioggia e vento sul «Bonivento»

Ancora pioggia e vento sul trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale di tennis che avrebbe dovuto avere inizio sabato sui campi del T.C. Triestino di Padriciano. La manifestazione, abbinata alla «Coppa Palisca», ha dovuto nuovamente segnare il passo. E' probabile che, se il tempo non migliorerà, le gare vengono giocate sul campo coperto.

POLVERIZZATA DAL TEMPO LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE DELL'ADRIACO

Alla «Settimana velica» disputata una sola prova

Le eccezionalmente cattive condizioni atmosferiche hanno polverizzato la «settimana velica internazionale», manifestazione ormai tradizionale dell'Adriaco di Trieste che nelle precedenti edizioni ha avuto sempre felice svolgimento e conclusione. Erano previste 4 prove. Ne è stata disputata regolarmente una sola. Questo dice tutto. La prima d'altura (Trieste-S. Giovanni in Pelazo e ritorno) ha funzionato in modo perfetto. Ne è seguita la triangolare di 20 miglia sul golfo di domenica scorsa 4 settembre. Una bonaccia mortale ha paralizzato le barche per 5 ore, poi si tentò la partenza, ma non se ne fece nulla. Gli yachts tornarono a tenebre fitte ai moli senza costrutto.

Si era sperato nella seconda di altura, la cosiddetta «lunga» sul tratto Trieste-Venezia-S. Giovanni in Pelago-Trieste. La partenza ebbe luogo giovedì scorso alle 22 con scirocchetto crescente. Sino alla Torre Speranza (boa al largo di Venezia) tutto bene; poi giro di vento a ponente; quindi qualche ora di bonaccia, di quelle che chiamano tempesta. Infatti in vista delle coste istriane si è scatenato un levante ciclonico con tendenza a spostamento a grecale. Primi ritiri, prime peripezie. Molte barche si sono rifugiate a Umago, altre hanno puntato su Venezia e su Porto Buso; alcune su Pirano.

Al traguardo di Trieste, affaticatissime, sono giunte regolarmente soltanto sei, di cui le cronache hanno già parlato, e precisamente: Il Moro di Venezia (YCI Genova), El Raguseo (S. T.V.), El Cid (STV), Kaiten (S. V.B.G.), Windy (Adriaco), Atax (Y.C. Lignano) e Malandrino (Adriaco). Si è saputo che Balanzone con un malato a bordo è giunto a Trieste ma ritirandosi; idem per una barca di Muggia e per Maris Stella rimasto a secco di vele per lacerazioni copiose.

A Porto Buso è sbarcato un ferito. Nei porti jugoslavi gli yachts sono trattati alla stregua di nave in sosta precaria secondo il diritto della navigazione. Possono cioè chiedere acqua, viveri e medicinali pagando, ma l'equipaggio non può sbarcare perché barche e persone sono privi dei documenti di passaggio di frontiera e di dogana. E' intervenuto il nostro console generale di Capodistria per lenire il disagio di detti equipaggi e pare che le autorità jugoslave abbiano capito la situazione.

Sportivamente la regata non ha una valutazione precisa. Non solo, ma l'intera manifestazione va a carte quarantotto. Infatti ieri mattina la giuria ha compilato il seguente verbale reso pubblico: «Vista la mancanza dell'uguaglianza competitiva dovuta alla difficile terza prova; viste le persistenti condizioni atmosferiche non favorevoli allo svolgersi della regata odierna (che sarebbe stata la IV), decide: a) di sopprimere la regata di triangolo di oggi 18 settembre 1977; b) di non compilare le classifiche finali della "settimana velica internazionale" in applicazione di quanto previsto dalle istruzioni di regata».

Stavolta il diavolo ci ha messo la coda. Tutto rimandato al prossimo anno. Se non ci sarà la paventata... glaciazione.

Italo Soncini

Il trofeo «U. Volli» di nuoto pinnato

Malgrado le inclementi condizioni meteorologiche, si è svolto ieri il preannunciato trofeo «Ugo Volli» di nuoto pinnato, organizzato dal Cras Endas «Ghisleri» in collaborazione con la Fips. La manifestazione, giunta alla dodicesima edizione, doveva aver luogo sul tratto Grignano - Barcola. Le proibitive condizioni del mare ingrossato dal forte vento hanno però consigliato gli organizzatori a ripiegare su un campo di riserva, tra Grignano e Santa Croce. La decisione è stata apprezzata dai concorrenti, i quali hanno auspicato che sul medesimo percorso, ben riparato, possa venire organizzato, sempre dal «Ghisleri», anche il campionato italiano di fondo di nuoto pinnato sulla distanza di otto chilometri.

Ai «Volli» hanno preso parte diciannove atleti, in rappresentanza di cinque sodalizi; hanno dato «forfeit» i ravennati, che pur erano stati visti sabato a Trieste. Ha vinto Salvatore Giannetta del Centro nuoto sub di Torino che ha coperto la distanza di quattro chilometri in 44 minuti e 40"; primo dei triestini Enrico Torlo del «Ghisleri», tredicesimo in 57'32"; prima donna Rossana Bazzano di Torino, quattordicesima in 57'35".

La classifica: 1) Salvatore Giannetta, Centro nuoto sub Torino, 44'40"; 2) Domenico Ottino, Centro nuoto sub Torino, 45'48"; 3) Massimo Gennari.

Classifica per società: 1) Centro nuoto sub Torino; 2) USS «Dario Gonzati» Genova; 3) G. E.V. Sub Vicenza; 4) Cras Endas «Ghisleri».

VELA: TRIANGOLARE

Il triangolo cat. Classe A in programma a Grado non è stato disputato causa il maltempo.

AGEVOLE VITTORIA

Duina in forma al torneo di Rimini

La Duina ha dimostrato di essere già in splendida forma a una settimana dall'inizio del campionato, vincendo agevolmente il torneo di Rimini, al quale hanno preso parte le formazioni del Loacker Bolzano, del Mercury Bologna e della neopromossa Fippi Rimini, organizzatrice della manifestazione.

I campioni d'Italia si sono imposti su tutte le avversarie: 25-12 con la Loacker, 23-18 con il Mercury e 24-23 con la Fippi, ieri mattina, quando i biancoazzurri avevano già matematicamente vinto il torneo. Queste partite dovevano servire a Lo Duca per collaudare il neoacquisto Mehausek, lo jugoslavo che sostituirà Borut Kolsek in questo campionato, e l'allenatore si è infatti detto soddisfattissimo della prova del forte terzino sinistro, sulla forma del quale si nutriva qualche dubbio, dato che aveva appena terminato il servizio militare.

Da questo torneo è però scaturita un'altra bella sorpresa: ha giocato nelle file della Duina anche il portiere Cumbat, di origine triestina, e anche lui è stato autore di un'ottima prestazione. In un torneo che quest'anno sarà più lungo di quelli precedenti, scoprirsi in squadra un altro ottimo guardiano non guasta certamente. Come non guasta il premio ottenuto da Neven Andreasic come miglior giocatore del torneo.

AGGIUDICANDOSI UNA BELLA PARTITA CONTRO IL CARONNO

IL COMELLO A RONCHI SI LAUREA TRICOLORE

Comellosalotti - Caronno 9-2

Parziali: CARONNO: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0. = 2
COMELLO: 0, 2, 1; 0, 5, 1; r. = 9

COMELLO: Furlan, Ustolin, Cecotti, Lopes, Da Re, Lenardon, Zotti (Andrian), Mineo, Basiola.

CARONNO: Crucu, Turconi, Facetti, Pioddi A., Colombo F., Nicolini, Cogliati, Pioddi I. (Colombo M.), Grasso.

ARBITRI: Dolenc e Cazzador di Trieste.

RONCHI — E' fatta per il Comellosalotti, che dopo questo incontro vittorioso è promosso nella serie tricolore. L'inclemenza atmosferica ha risolto a meno della metà l'impegno agonistico di Comellosalotti e Caronno nell'ultima giornata di campionato.

Si è giocato infatti al limite dei sette innings il solo confronto giovanile del mattino decidendo quindi di comune accordo, società ed arbitri, di non dar luogo a quello pomeridiano stante la pesantezza irreversibile del campo. Cosicché il congedo del nove ronchese dai suoi sostenitori è avvenuto in sordina e senza quell'atmosfera gioiosa che la riconferma di miglior compagine del girone e la promozione avrebbero ampiamente meritato.

Pare comunque che il nove di Violin debba recuperare con i New Giants di Lodi e quindi c'è la possibilità di chiudere in modo più adeguato il rapporto squadra-tifoseria. Routine per il Comellosalotti la porzione di gara giocata. Dopo aver preso le misure dell'assetto difensivo dei lombardi, in vero approssimativo, i Ronchesi si sono subito spiegati in chiave offensiva mettendo al sicuro il risultato alla terza frazione.

Una fase interlocutoria e quindi il consolidamento corposo alla quinta che chiudeva praticamente il confronto. La vistosità dello stacco assopiva la concentrazione dei locali favorendo il Caronno che andava due volte a casa base a salvaguardia del proprio prestigio.

Giovanni Girardo

BASEBALL SERIE A

Rinviati gli incontri fra Alpina e Codogno

Niente baseball ieri a Prosecco. Il doppio incontro in programma per l'ultima giornata del campionato di serie A fra l'Alpina e il Codogno è stato rinviato per il forte vento e il gran freddo. Il «diamante» infatti era agibile ma i due direttori di gara, i ronchesi Stefanich e Medelin, hanno saggiamente deciso di rinviare tutti a casa. Alpina e Codogno, considerato che il doppio risultato non ha ormai più alcun valore per la classifica, non verrà probabilmente nemmeno recuperato.

Onda Novara - Lubiam 1-3; 8-10

Prima partita:
Score: 0-0 1-1 0-0 0-1 0-0 0-1 0-0
Valide: Onda Novara 1 Lubiam 7
Errori: Onda Novara 5 Lubiam 4
Seconda partita:
Score: 1-2 1-1 4-1 0-4 0-0 2-0 0-2
Valide: Onda Novara 6 Lubiam 8
Errori: Onda Novara 0 Lubiam 5

LUBIAM RONCHI: Visintin, Merol, Primavera, Malaroda, Antonelli, Cariman (Bulatti), Tretjak, Pettin, Mineo.

ONDA NOVARA: Sorbello, Umer, Capuozzo Teresa, Capuozzo Luisa, Pitoni, Cavinelli, Nicola, Del Prato, Zampelli.

ARBITRI: Tempesta e La Piccinella.

Positiva trasferta della Lubiam Ronchi in terra piemontese conclusasi con due vittorie, che la squadra ospite ha senz'altro meritato. Le novaresi hanno giocato al di sotto dei loro standard abituale comprese giocatrici del calibro di una Pitoni o di una Gavinelli. Nel primo incontro le biancoverdi non hanno trovato modo di contrastare validamente i lanci rallentati delle ospiti; nel secondo tempo si sono fatte prendere dalla foga di recuperare ed hanno sbagliato parecchio specie nel 4.o e nel 6.o inning che sono stati quelli decisivi. La Lubiam Ronchi ha invece giocato con la massima concentrazione.

Gianni Garini

BASEBALL: CENTRANO IL BERSAGLIO LE DUE SQUADRE TRIESTINE

Autostile e Tergeste conquistano la serie B

Autostile C.-Senago 7-2

Punteggi parziali:
Autostile C.: 1, 2, 0; 1, 1, 0; 0, 2, 0 = 7
Senago: 0, 0, 0; 0, 0, 2; 0, 0, 0 = 2

AUTOSTILE CHIARBOLA: Gregorat, Caldognetto, Riccobon, Pitacco, Auber T., Perini, Auber G. (Lamanna), Bernardon, Bizzotto (Martellini).

SENAGO: Molteni, Bancora (Vilani), Bonetti, Foresi, Cattaneo, Germani, Macario, Livian, Franchi (Cazzaniga).

ARBITRI: Coppola di Padova e Stellini di Verona.

NOTE: l'Autostile Chiarbola ha battuto sette «valide» e ha commesso tre errori; tre «valide» e sei errori per il Senago.

SENAGO — L'Autostile Chiarbola è in serie B. Al terzo assalto, la compagine azzurrobianca ha quindi centrato il bersaglio della promozione assicurandosi un posto nel campionato cadetto. Per i ragazzi di Bruno Delise e di Dario Ottonelli, questa serie B che sembrava stregata costituisce un motivo di grossa soddisfazione. L'Autostile Chiarbola si è assicurata il salto di categoria superando in maniera netta la trasferta di ieri a Senago con il punteggio di 7-2.

I triestini hanno disputato forse il miglior incontro della stagione: concentratissimi in difesa (solo nel sesto inning i padroni di casa sono riusciti a superare il sacchetto della seconda base) e molto precisi all'attacco sette le «valide» con Bizzotto e Gianni Auber in evidenza) ben poco hanno lasciato ai lombardi. Il successo insomma è andato alla squadra migliore, al «move» che ha saputo mettere in vetrina un baseyall piacevole e tecnicamente pregevole. L'Autostile Chiarbola, anche se in formazione rimaneggiata per le assenze di alcuni uomini del «peso» di Buzzai, Marussich e Sabbadin, ha fatto il bello e cattivo tempo.

In vantaggio sin dal primo inning con un punto di Gregorat su valida di Tullio Auber, i triestini hanno aumentato il vantaggio nella seconda frazione con altri due punti ottenuti da Gianni Auber su «doppio» di Bizzotto e con lo stesso Bizzotto su valida di Caldognetto. Nel terzo inning il Senago, per far fronte alle battute in serie delle «mazze» azzurrobianche, sostituiva il lanciatore Franchi con Cazzaniga. Dopo un inning di studio l'Autostile prendeva le misure al nuovo «pitcher» e quindi i triestini si avviavano a grandi passi verso la promozione in serie B.

Tergeste-Fano 6-1

Punteggi parziali:
TERGESTE: 2,1,2; 0,1,0; 0,0,0. = 6
FANO: 0,0,1; 0,0,0; 0,0,0. = 1

TERGESTE: Sosic, Skerlavaj, Serra, Marussich, Perini, Caldognetto, Stepancich, Cracovia, Pilolla.

FANO: Cespuglio, Tonelli, Di Maggio, Agostinelli, Santini (Crescini) Lucertini, Mazzanti, Serardi (Cecconi), Aguzzi.

ARBITRI: Arligo e Pinti di Pesaro.

NOTE: Il Tergeste ha ottenuto 8 battute valide ed ha chiuso la gara immune da errori; quattro «valide» e quattro errori per il Fano.

FANO — Il Tergeste ha concluso la sua galoppata verso la serie B sul traguardo di Fano che ha tagliato alla grande, lasciando indietro di molte lunghezze il diretto avversario. La partita, giocata con una temperatura invernale, non ha praticamente mai avuto storia. Dopo le prime tre frazioni il «move» allenato da Gigi Stepancich stava conducendo per 5-1 e aveva praticamente già in tasca il passaporto per la serie B. Troppo evidente la differenza sotto l'aspetto tecnico per pensare ad un epilogo diverso.

Il Tergeste, dopo aver messo al sicuro il risultato, si è limitato a controllare la reazione dei padroni di casa che solo in rare occasioni hanno saputo rendersi pericolosi. Un Tergeste in giornata di gran vena come lo attestano le otto battute valide e soprattutto il fatto che non ha commesso nemmeno un errore in fase difensiva. Le «mazze» migliori, per i ragazzi di Tensi, sono risultate quelle di Marussich, Sosic, Stepancich, Perini e Skerlavaj. La squadra triestina ha così concluso nel modo migliore una stagione ricca di soddisfazioni.

SCHIACCIATO IL FERROVIARIO SABATO DALLA FORTE COMPAGINE DI SICIGNANO

Coppa Italia di hockey a rotelle: dirompente la marcia del Pordenone

La «prima» di ritorno, quarta giornata della Coppa Italia di hockey a rotelle, ha posto in risalto il gran numero di segnature realizzate da parte delle squadre di casa. Diciannove i gol delle formazioni vincenti, dieci da parte delle soccombenti: in Coppa si gioca senza sottigliezze tecniche, si va allo sbaraglio, si fa dello spettacolo. Il bilancio non può essere che positivo

Continua la marcia dirompente del Pordenone, tuttora imbattuto dopo quattro turni: ormai la squadra di Sicignano ha la qualificazione a portata di mano e potrà fallirla solo col concorso di una madornale distrazione. Sabato ha piegato i ferrovieri con una tripletta di Toffolon, due doppiette del portoghese Virgilio e di Dall'Acqua e gol individuali di Pellegrini e Kalik Mancavano tra i pordenonesi il portiere Vaccher, l'anziano Sbalchiero e il difensore Kossler: le assenze non si sono fatte sentire.

I RISULTATI

Pordenone - Ferroviario 9-2 (3-0)
Bassano - Goriziana 10-8 (5-3)

LA CLASSIFICA

Pordenone	4	4	0	0	34 12	8
Bassano	4	2	0	2	23 30	4
Ferroviario	4	1	0	3	15 25	2
Goriziana	4	1	0	3	24 29	2

PROSSIMO TURNO (mercoledì 21)

Bassano-Pordenone (2-11); Goriziana - Ferroviario (4-6) si gioca a Trieste (ore 21.30).

Il Ferroviario, privo del militare Flavio Schinaia, si è comportato egregiamente malgrado il pesante punteggio mettendo in mostra un portierino, il Parasucco, che sta diventando un autentico... paratutto! Molto bene anche i giovani De Angelini e Vigoriti e, come al solito, Piero Schinaia: anhno completato la formazione di Poser il portiere Cartago, il difensore Furlan ed i rincalzi Sussich e De Santis. I gol triestini sono venuti da Angelini e Schinaia.

Ancora un rovescio per la Goriziana, che appare in fase di stanca, quasi in via di smobilitazione. Berce sta provando i giovani e così Marzillo, che ha preso il posto di Fontana tra i pali, e Fraley hanno davanti a sé i vari Collini, Brandolin e Lepore. Gli altri, tra i quali l'ormai giubilato Prinz, fanno... tappezzeria o panchina che dir si voglia. A Bassano sono andati in gol Brandolin (tre volte), Paolo Sicignano e Perok (due volte) e Bruno Martellani. Dal che si deduce che i giovani giocano con frequenza, ma sono ancora le vecchie volpi, tipo Flavio Perok, a fare centro. Comunque il Bassano, ultimo giustiziere della Goriziana, sta recitando la sua brava parte in questa Coppa, che sta ottenendo successi insperati, almeno nel nostro girone eliminatorio.

In settimana avremo, come è risaputo, due turni, mercoledì e sabato. Saranno gli ultimi e i decisivi per il Pordenone, che ha la qualificazione ad un tiro di fucile.

Bruno Ive

CICLISMO ESORDIENTI

Vinto da Rampazzo il G.P. «Luciano Trevisan»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La corsa per esordienti valevole per il quarto Gran Premio falegnameria «Luciano Trevisan» indetta e organizzata dalla società ciclistica Pedale Sanvitese è stata vinta dal sacilese Patrizio Rampazzo, il quale a conclusione di una lunga fuga con altri tre corridori, è sfrecciato primo sul traguardo.

A. C.

Ordine d'arrivo: 1) Patrizio Rampazzo (Soc. cicl. Sacilese) che compie il percorso di km 45 in 1 ora e 6' alla media oraria di 40,909; 2) Alberto Amadio (G. S. Caneva) s. t.; 3) Paolo Rossi (G. C. Bannia) s. t.; 4) Luigino Cozzarini (Ped. Sanv.).

CINQUANTASEI CORRIDORI ESORDIENTI ALLA GARA CICLISTICA

Una grossa partecipazione alla coppa «Fratelli Sbrizzi»

Pioggia gelata e forte vento nell'VIII Coppa fratelli Sbrizzi organizzata dalla S.C.A.T. Vetr. Capponi per la leva esordienti. Alla partenza 56 corridori (un numero rilevante per la categoria); ne giungeranno al traguardo 37 più o meno in grado di aprir bocca. Da percorrere 4 volte un circuito facente capo a Banne con arrivo in questa località, dopo 47 chilometri.

Le condizioni climat he non permettono ovviamente espressioni di alto agonismo; i ragazzi (tutti sui 13 o 14 anni scarsi) si danno egregiamente da fare resistendo alle più ingrate intemperie del nostro altipiano.

Dopo qualche sporadico tentativo di fuga, ben presto rintuzzato, si arriva alla fase finale che si rivelerà la più interessante. Mancano circa sette chilometri al traguardo e scattano Bartolini e Casolin del G.S. Mobi-Mio di Treviso; i due «gemelli» ottengono in breve circa duecento metri sul gruppo e sembra debbano essere sul punto di farcela. La fatica tuttavia si fa sentire nel loro giovane fisico e a poco più di un chilometro dall'arrivo vengono raggiunti da un gruppetto di dieci concorrenti. Nel breve rettilineo finale leggermente in salita ha la meglio il cordenonese Paolo Gasparotto che supera sotto lo striscione il ronchese Ghergolet, il cividalese Degano e il duo della Mobi-Mio Bertolini e Cabolin, nell'ordine.

Tenuto conto dell'infame tempaccio i ragazzini si sono fatti onore e sarebbe ingiusto fare una graduatoria di merito. Va tuttavia sottolineata la validità dei Nuclei giovanili della nostra regione i quali hanno portato la categoria esordienti a un livello decisamente superiore a quello dello scorso anno.

L'VIII Coppa Sbrizzi è stata degnamente organizzata; lo ha sottolineata anche l'assessore regionale professor Lanza, presente alla premiazione che ha voluto altresì evidenziare il lodevole contributo che i fratelli Sbrizzi stanno da tempo dando all'attività ciclistica giovanile. La bellissima coppa di rappresentanza è andata alla Mobi-Mio di Portogruaro per merito del 4.o e 5.o arrivato mentre la Coppa Cividin è stata assegnata al vincitore. Presidente di giuria Colugnatti, giudice d'arrivo Dissegna, componente Clemente, direttore di corsa Sbrizzi. Nell'invernale Banne ha ospitato Michele Turritto che ha rifocillato a dovere l'infreddolita carovana.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO:

1) Gasparotto Paolo che compie in 1 ora e 23' i 47 km, media 33,576 (SC Cordenonese); 2) Ghergolet Angelo (N.d.G. Ronchi); 3) Degano Stefano (VC Cividale Val.); 4) Bertolini Andrea (GS Mobi Mio); 5) Casolin Flavio (GS Mobi Mio); 6) Azzano Lucio (GS Excelsior); 7) Saccon Daniele (GS Bannia); 8) Rossi Romeo (VC Cividale Val.); 9) Cudicio Marco (idem); 10) Uliana Enzo (NdG Ceresetto); 11) Boscolo Alessandro (SC.V. Cottur); 12) Cecchini Andrea (NdG Ceresetto) a 4"; 13) Ros Elia (GS Bannia) a 6"; 14) Casteretto Domenico (GS Excelsior) a 8"; 15) Infanti Fulvio (GS Mobi Mio) a 10".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI APRE DOMANI L'ASSEMBLEA GENERALE

ONU: ANCORA AFRICA E M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — La crisi medio-orientale, con particolare interesse per la questione palestinese e il futuro dei territori arabi occupati, e la situazione di grave instabilità dell'Africa australe, costituiscono i due temi di maggior spicco sull'agenda dell'assemblea generale delle Nazioni Unite che inizia domani i suoi lavori. Africa e Medio Oriente, inoltre, daranno la possibilità di allargare il discorso ad altre questioni non meno nevralgiche: il problema dei diritti dell'uomo; il «Gap» tecnologico, economico e sociale esistente oggi tra paesi poveri e paesi ricchi, la lotta al terrorismo politico. Argomenti di viva attualità che richiameranno, qui a New York, decine di capi di governo e ministri degli esteri che seguiranno la prima fase dei lavori dell'assemblea e che approfitteranno dell'occasione per intavolare, dietro le quinte, una serie di colloqui diretti nella speranza che servano ad accelerare la soluzione dei problemi in discussione.

Tra coloro che interverranno all'Onu ci sarà, come è noto, il Presidente Carter che prenderà la parola in assemblea il 4 ottobre prossimo. La presenza di Carter si spiega sia con il problema medio-orientale sia con quello dell'Africa australe, con particolare riferimento alla necessità di tornare a caldeggiare il piano di base anglo-americano per la Rhodesia. Per quanto riguarda la crisi arabo-israeliana il capo dell'esecutivo avrà modo di ascoltare tutte le parti più direttamente interessate, in particolare il ministro degli esteri egiziano Ismail Fahmy e quello israeliano Dayan.

Fahmy ha ribadito, proprio ieri, alla sua partenza per New York, quale sia la posizione del Cairo e cosa si debba fare secondo lui per sbloccare la situazione di empasse determinatasi nella trattativa. La prima questione da risolvere — ha detto il ministro degli esteri egiziano — resta quella palestinese. «Vado a New York per chiedere agli americani di riconoscere l'organizzazione per la liberazione anche se so di non poterglielo imporre. Non vedo, del resto, come gli Stati Uniti possano evitare di riconoscere o avviare trattative con l'OLP, un rifiuto da parte loro impedirebbe di raggiungere un accordo di pace mentre in caso contrario, si tratterebbe di un grosso passo avanti».

Del problema palestinese parla anche Sadat in una lettera inviata a Carter che Fahmy consegnerà personalmente al capo della Casa Bianca. «Il messaggio del Presidente a Carter si concentra soprattutto sul problema palestinese; è questo, infatti, il fulcro della questione» ha aggiunto il ministro degli esteri, spiegando che l'Egitto si batterà perché l'OLP partecipi alla conferenza di Ginevra con gli stessi diritti delle altre parti.

Per quanto riguarda la posizione egiziana nel più generale complesso del problema Medio-orientale, la stampa locale ne enuncia i quattro punti fondamentali: ritiro completo delle truppe israeliane da tutti i territori arabi conquistati nella guerra del 1967; rispetto e salvaguardia dei diritti dei palestinesi che dovranno avere la possibilità di dar vita ad uno stato autonomo; diritto di tutti gli stati della regione a vivere in pace entro confini garantiti dalla comunità internazionale; impegno a stabilire rapporti diplomatici e di altra natura tra i paesi del Medio Oriente, nel rispetto della carta delle Nazioni Unite, con il divieto di ricorrere alla forza e l'obbligo di risolvere per via pacifica le attuali divergenze.

Per quanto riguarda la posizione del mondo arabo in sede di dibattito all'Onu si ritiene che esso cercherà di isolare Israele per tentare di convincerlo ad accettare una soluzione pacifica del problema. Inoltre l'Egitto ha già proposto una risoluzione di condanna per gli insediamenti israeliani in Cisgiordania e la risoluzione ha notevoli possibilità di venir approvata dalla assemblea. Per quanto riguarda la Rhodesia i delegati esamineranno, sia in seduta plenaria, sia in sede di Consiglio di sicurezza il piano anglo-americano che dovrebbe garantire il trasferimento dei poteri dalla minoranza bianca alla maggioranza nera. Il Consiglio di sicurezza si pronuncerà poi sulla richiesta di Londra di nominare un funzionario dell'Onu perché collabori con il «British Commissioner» il funzionario inglese che presiederà il futuro governo di Salisbury, durante la fase di transizione.

Angelo Natale

MINI-RIMPASTO nel governo rhodesiano

SALISBURY — Il primo ministro rhodesiano, Ian Smith, ha proceduto ad un rimpasto del suo gabinetto, diciotto giorni dopo le elezioni in Rhodesia. Durante la campagna elettorale Smith aveva espresso l'intenzione di costituire un governo multirazziale su «ampia base»; sabato sera ha però detto di aver accantonato tale progetto sino a quando non si vedrà se possano essere compiuti progressi con le ultime proposte di pace anglo-americane.

Il nuovo governo è essenzialmente costituito dai precedenti ministri, e nessuna nuova personalità è entrata nel governo. Il mutamento più importante è la fusione dei portafogli della difesa e delle operazioni combinate, che ora formano un unico dicastero. Van Der Byl continua quale ministro degli esteri.

(Ansa - Reuter)

FALCIATE DAL TRENO 15 persone in Egitto

IL CAIRO — Quindici persone che viaggiavano sporgendosi pericolosamente dagli sportelli e dai finestrini di un treno sono cadute sui binari e sono state falciate da un convoglio che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Il grave incidente è avvenuto nei pressi della stazione ferroviaria di Tuku.

(Ap)

Notte di fuoco nel Libano

BEIRUT — I combattimenti nel Libano meridionale tra forze di destra da una parte ed elementi di sinistra e palestinesi dall'altra sono continuati per tutta la notte cominciando a diminuire d'intensità soltanto all'alba. Lo hanno dichiarato viaggiatori giunti dalla zona, indicando che almeno 24 persone sono morte nell'ultima serie di scontri e più di 60 sono rimaste ferite, per la maggior parte civili. I viaggiatori hanno detto che nessuna delle due parti ha fatto significativi progressi nei combattimenti della notte scorsa centrati su tre fronti principali a non più di 12 chilometri dalla frontiera israeliana.

I tre fronti sono: il villaggio di Khiam, secondo l'agenzia palestinese «Wafa» tuttora in mano alla sinistra; Marajyoun, roccaforte della destra e nell'Arqoub meridionale i villaggi di Kfar Haman (destra) e Rashaya al Fukhar (sinistra). I viaggiatori hanno inoltre indicato che durante la notte la città di Nabatiyeh, in mano alle forze di sinistra, è stata oggetto di un pesante fuoco di artiglieria. Essi hanno anche segnalato che aerei da ricognizione israeliani hanno stamane sorvolato le linee del fronte.

(Ansa - Reuter)

Caccia grossa

Telefoto Ap

Zagabria — Il Maresciallo Tito posa accanto a un imponente cervo da lui ucciso durante una battuta di caccia in Croazia

«UNIONE SACRA» CONTRO L'AVANZATA DEI GUERRIGLIERI SOMALI

ACCORATI APPELLI DI MENGISTU ETIOPICI ALLA STRETTA FINALE?

Mobilitati anche i meccanici per la manutenzione dei mezzi di trasporto sequestrati
Invito a «mangiare di meno» per consentire un maggiore afflusso di viveri al fronte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAIROBI — *Dopo la chiamata alle armi di tutti i cittadini fino ai sessant'anni d'età e la requisizione di tutti i mezzi di trasporto, che sono stati messi a disposizione delle forze armate, il governo militare di Addis Abeba ha mobilitato anche tutti i meccanici etiopici ordinando loro di raggiungere subito la capitale per curare la manutenzione delle migliaia di veicoli di ogni tipo con cui i cittadini mobilitati dovranno raggiungere le linee del fronte, in un ultimo disperato tentativo di evitare il definitivo collasso militare.*

I meccanici devono portare con sé i loro strumenti di lavoro. «Il tempo è un fattore cruciale della nostra lotta difensiva — ha proclamato la Radio etiopica. — I patrioti devono giungere rapidamente sul fronte». In un altro appello, la Radio ha ammonito i lavoratori affinché stiano in guardia per sventare i sabotaggi e li ha esortati ad aumentare la produzione. L'emittente ha aggiunto che «la popolazione deve restare vigilante in ogni minuto e lavorare all'unisono per l'esistenza stessa della loro patria senza chiedere il pagamento dell'indennità e degli straordinari». Occorre urgentemente raddoppiare la produzione delle fabbriche e aumentare consistentemente quella agricola. Sabato Radio Addis Abeba aveva affermato che «la patria rivoluzionaria sanguina da ogni parte».

L'utilizzazione di tutti i veicoli disponibili per far affluire i rinforzi sulla linea del fronte ricorda la mobilitazione dei taxi parigini durante la prima guerra mondiale, all'epoca dello sfondamento del fronte della Marina: migliaia di automezzi di ogni tipo, auto private, autobus, camion, autotreni e furgoni, stanno affluendo nella capitale, in obbedienza all'ordine impartito dal governo militare marxista di Addis Abeba.

Gli osservatori di Nairobi sottolineano che la mobilitazione senza precedenti di tutti i cittadini atti alle armi, alla quale si è aggiunto un appello all'«unione sacra» in difesa della patria in pericolo, conferma la situazione disperata in cui versano le truppe governative etiopiche nella regione dell'Harrar, a soli 400 km da Addis Abeba. L'Etiopia si sta preparando ad un'ultima battaglia all'ultimo sangue, nella speranza di evitare la disfatta totale e di arginare l'avanzata dei guerriglieri somali dell'Ogaden appoggiati, secondo le accuse formulate da Addis Abeba dall'esercito regolare somalo.

Nel corso di una conferenza stampa, il dittatore militare etiopico, colonnello Mengistu Haile Mariam, ha smentito che l'importante caposaldo di Gigoica sia caduto in mano ai somali e ha affermato che la battaglia che deciderà il destino della città è ancora in corso. Egli si è però rifiutato di fornire particolari sull'evolversi dei combattimenti. «Tutti i tentativi delle forze somale di occupare Giggica — ha detto Mengistu — sono stati respinti dalle nostre forze armate e dalla milizia popolare. Le forze d'invasione somale sono ora di fronte alle linee difensive etiopiche e la battaglia continua». Nel corso della conferenza stampa l'«uomo forte» del regime di Addis Abeba ha ammesso che le sue truppe hanno dovuto affrontare «alcune difficoltà» e ha riconosciuto «alcune vittorie di minore importanza del nemico», ma ha ribadito la sua fiducia nel fatto che, alla fine, gli etiopici prevarranno sui somali.

Il governo di Addis Abeba ha esortato, inoltre, la popolazione a «mangiare di meno», rinunciando ad un pasto al giorno per consentire un maggior afflusso di rifornimenti alimentari ai combattenti. Se si considera che l'Etiopia è uno dei paesi del mondo di più basso tenore di vita, e in cui è diffusa la sottoalimentazione, si può immaginare ciò che significa questo appello. Citando la testimonianza di un capitano etiopico, fatto prigioniero dai guerriglieri del «fronte di liberazione della Somalia occidentale», l'agenzia ufficiale di Mogadiscio «Sonna» ha riconfermato che la città di Gigica è saldamente in mano ai somali e ha affermato che le truppe etiopiche hanno tentato per tre volte invano, subendo sanguinose perdite, di riconquistare questo caposaldo.

Il capitano etiopico Salage Telesgen Abbabe, un vecchio ufficiale richiamato dopo trent'anni di servizio, avrebbe dichiarato all'agenzia «Sonna» che quasi 4.000 soldati etiopici sarebbero caduti durante la battaglia.

Peter Sharrock

«Colpa di Mosca» secondo Pechino

PECHINO — Un violento attacco contro la politica dell'Unione Sovietica in Africa è contenuto in un editoriale del «Quotidiano del Popolo» in occasione dell'arrivo a Pechino del Presidente del Niger, Seyni Kountche, in visita ufficiale su invito del governo cinese. Nel riferirsi all'URSS come alla «superpotenza che inalbera lo stendardo del "socialismo"», l'editoriale accenna, per la prima volta, al conflitto nel Corno d'Africa, sul quale la stampa cinese aveva finora sempre taciuto. I sovietici, scrive l'organo del partito comunista cinese, «...seminano discordia tra i paesi africani, e sono giunti al punto di provocare incidenti sanguinosi».

L'editoriale ribadisce, d'altra parte, le accuse secondo cui l'URSS ha «sabotato le lotte dei paesi arabi e del popolo palestinese, ha impiegato truppe mercenarie per intervenire nell'Angola e invadere lo Zaire, e ha ripetutamente complottato per sovvertire il governo sudanese». A causa di queste «attività criminose», i sovietici sono indicati dal giornale come «il più pericoloso nemico del popolo africano». «Siamo lieti di notare che un fronte internazionale unito sta sorgendo su vasta scala in tutta l'Africa contro l'aggressione, l'interferenza, la sovversione, il controllo e l'intimidazione delle superpotenze», aggiunge l'editoriale.

Quanto alla visita di Kountche, primo capo di stato del Niger a compiere una visita in Cina, il quotidiano elogia gli sforzi compiuti dal suo governo per «difendere l'indipendenza nazionale e la sovranità dello stato, sviluppare l'economia e la cultura nazionali e sanare le piaghe lasciate dal dominio colonialista». L'agenzia «Nuova Cina» rileva, dal canto suo, che Niamey prese posizione contro l'intervento dei «mercanti di morte» nella guerra civile in Angola e quelli dei «mercenari» nello Zaire. Nota, inoltre, che il Niger ha fatto da mediatore nelle controversie tra altri paesi africani e ha concluso un accordo di non aggressione e assistenza reciproca con sei stati limitrofi.

All'arrivo all'aeroporto di Pechino, Kountche è stato accolto dal Presidente Hua Kuo-feng, dai viceprimi ministri Li Hsien-nien e Ku Mu (il quale è anche titolare del dicastero per la costruzione di base) e dal ministro degli esteri Huang Hua.

(Ansa)

IL CARDINALE BENELLI A UN CONVEGNO NELLA GERMANIA OVEST

Ruolo delle Chiese per l'unità europea

OTTOBUEREN — L'Europa è oggi in crisi, non solo sul piano istituzionale, e per uscirne deve ritrovare la propria identità, anzi, la propria anima: essa può solo trovarla nell'ispirazione cristiana, e anteponendo i valori della cultura e dello spirito a quelli economici e politici. Per questa identità si pone un nuovo problema di ecumenismo tra i cristiani del continente, poiché dipende da essi se si realizzerà un'«Europa autentica», oppure no. Questo appello, esteso alle altre comunità religiose, è stato formulato dal cardinale Giovanni Benelli nel discorso conclusivo del convegno convocato dal vescovo di Augusta, mons. Josef Stimpfle, convegno che ha riunito per due giorni nell'abbazia benedettina di Ottobeuren, personalità politiche democristiane e vescovi di una decina di paesi europei.

Il card. Benelli, ha parlato nella «Sala imperiale» dell'abbazia di Ottobeuren presenti anche esponenti del protestantesimo, dell'ortodossia e della Chiesa anglicana. Egli si è anche soffermato sul ruolo proprio della Chiesa cattolica in merito alla costruzione dell'Europa. «Non spetta alla Chiesa — ha detto — presentare un ideale politico concreto o sostenere modelli e forze politiche. Né la Chiesa né i cattolici si arrogano egemonie nei confronti dell'Europa unita: spetta a tutte le chiese cristiane, di qualunque denominazione, portare il loro contributo. Il problema ha grosse implicazioni nel campo dell'ecumenismo».

«Il cristianesimo — ha poi affermato il card. Benelli — è indiscutibilmente, assieme ad elementi giudaici, ellenistici e latini, e assieme a contributi di altre nazioni del continente, un fattore essenziale, determinante del modo di essere degli europei. I credenti riguarderanno questo fatto in un'ottica religiosa, i non credenti lo considereranno come un mero fatto culturale. Ma nessuno potrà mai negare questa realtà, questo substrato profondo e insostituibile». Il porporato ha poi ammesso che nell'incontro tra cristianesimo ed elementi di altre civiltà ci sono state «alcune ombre»; ma, nonostante ciò, «l'ispirazione cristiana si è affermata come il fattore responsabile di tutta una serie di valori».

Il cardinale, premesso di non volersi discostare dall'insegnamento papale e dei vescovi, ha quindi detto: «L'ispirazione cristiana ha dato agli europei il senso della loro esistenza individuale e collettiva, il rispetto profondo e incondizionato della dignità dell'uomo, la libertà come condizione irrinunciabile del pieno sviluppo umano, l'idea di solidarietà fondata sulla giustizia, l'amore e il rispetto dell'altro».

«Anche se oggi parte dell'Europa ha adottato ideologie non cristiane e anche se afferma di non voler essere più cristiana — ha aggiunto il card. Benelli — manifesta ancora, forse talvolta inconsciamente, un modo di essere che è il risultato di venti secoli di cristianesimo». Né sono pochi, né «meno autorevoli» — ha osservato il porporato — coloro che mantengono in Europa una concezione di vita la quale «si rifà direttamente al cristianesimo». Egli si è chiesto, anzi, se non risieda proprio nell'«indebolimento» dei valori cristiani una causa della «stanchezza con cui procede il movimento verso l'unificazione europea».

Spetta alle forze politiche e alle istituzioni democratiche, ha poi detto, dare un'«espressione concreta delle aspirazioni di unità e fraternità esistenti in Europa», e non alla Chiesa. Ma se la Chiesa s'interessa all'Europa, «è, prima di tutto, perché deve incoraggiare la fraternità fra tutti gli uomini». Tutte le Chiese in Europa, ha sostenuto il card. Benelli, hanno una grande responsabilità nel creare «un rispetto reciproco profondo, una piena comprensione, nel continuare, nella chiarezza, nella ricomposizione dell'unità». Questo compito, tuttavia, spetta non solo ai cristiani, ma anche ai non credenti. «I cristiani — ha proseguito l'oratore — si sanno solidali anche con gli uomini e le donne che non condividono le loro convinzioni religiose ma che si sentono interpellati dagli stessi problemi e che credono nel valore insostituibile dell'uomo».

Quanto ai vescovi cattolici, data la vastità e diversità di situazioni concrete in Europa, essi debbono dare «direttive pastorali diversificate» ma «ogni vescovo, ogni Chiesa particolare dovrà trovare una parola propria da dire all'Europa». Il contributo della Chiesa non consiste neanche — ha detto infine il porporato — in appelli per una determinata formula politica di unificazione o di federazione in Europa, «né tanto meno in un assurdo, quanto ridicolo tentativo di restaurazione di un impero clericale. La Chiesa, nell'occuparsi della costruzione dell'Europa, intende soltanto compiere un servizio, che considera come un imprescindibile dovere di chi ha precise responsabilità nei riguardi di una cultura, di un modo di essere comune, la cui formazione è così profondamente intervenuta attraverso i secoli, rezza e nella fiducia, il cammi- responsabilità dalle quali nessuno può dispensarla».

Telefoto Ap

Ottobueren — Sorveglianza per Josef Strauss, leader della CDU, mentre pronuncia un discorso al convegno sull'unità europea

Mosca critica ...le critiche degli psichiatri

MOSCA — L'organo del governo sovietico «Izvestia» scrive nella sua edizione odierna che i delegati partecipanti alla recente conferenza dell'associazione mondiale di psichiatria si sono abbandonati ad una «impudente propaganda» nell'adottare una risoluzione di condanna degli abusi psichiatrici perpetrati nella Unione Sovietica. Si tratta della prima reazione circostanziata di Mosca alle accuse accreditate alla conferenza di Honolulu che, con una votazione a esigua maggioranza, adottò una risoluzione presentata dalla Gran Bretagna di condanna del «sistematico abuso della psichiatria per fini politici nell'URSS».

L'articolo dell'«Izvestia» condanna il fatto che il comitato esecutivo dell'associazione mondiale di psichiatria si sia lasciato «guidare da coloro che hanno deciso di trasformare il consesso scientifico in un'arena di sporche insinuazioni politiche, di intrighi e di calunnie contro l'Unione Sovietica ed i paesi della comunità socialista. Costoro, prosegue il foglio governativo sovietico, sono riusciti a far approvare la risoluzione anti-sovietica grazie prevalentemente alla «strumentalizzazione dei pazzi per i loro sporchi fini politici, che costituiscono essi stessi una grossolana violazione dei principi umanistici».

(Ap)

IL VIAGGIO DI JUAN CARLOS

Telefoto Ap

Città di Panama — Juan Carlos risponde al saluto della gente. Il sovrano spagnolo ha compiuto, con la moglie, un viaggio di vari giorni in alcuni paesi dell'America Latina

CORTEI NELLE PROVINCE SPAGNOLE

Protesta a Pamplona a favore dell'amnistia

Trentamila persone hanno sfilato per le vie
Qualche tafferuglio fra baschi e socialisti

MADRID — Oltre 30 mila persone hanno preso parte sabato sera a Pamplona, capoluogo della Navarra, a una manifestazione pro amnistia. Dopo aver percorso le principali strade della città preceduti da un gruppo di cantanti, i manifestanti si sono radunati nella piazza del castello. Qui, uno degli organizzatori ha preso la parola per dire che «l'amnistia non è stata ancora ottenuta: il popolo deve dunque mobilitarsi nuovamente e costringere il governo a concederla». Nel corso della manifestazione, sono avvenuti alcuni incidenti tra rappresentanti dell'estrema sinistra baschi e deputati del Partito socialista operaio, ai quali i primi volevano impedire di unirsi al corteo.

In Catalogna, intanto, le commissioni operaie e altre organizzazioni di sinistra hanno indetto per domani una «giornata di lutto» per la morte del giovane operaio metalmeccanico Carlos Gustavo Frecher, colpito da un proiettile di gomma sparato dalla polizia durante una manifestazione pro amnistia svoltasi domenica scorsa a Barcellona. La popolazione è stata invitata ad assistere alle funzioni religiose e alle manifestazioni di protesta che si terranno in numerose località della regione. Sui tragici fatti di Barcellona i rappresentanti di nove partiti di sinistra hanno chiesto l'apertura di un'inchiesta per accertare le eventuali responsabilità della polizia che a loro avviso avrebbe reagito in maniera sproporzionata ad alcune provocazioni compiute durante la manifestazione.

Da segnalare, infine, che oltre cento obiettori di coscienza di tutta la Spagna, accompagnati da parlamentari della Catalogna, hanno compiuto una marcia da Gerona a Figueras — 40 chilometri circa — per protestare contro il processo istruito a carico di undici obiettori, attualmente in carcere a Figueras. Nei giorni scorsi è stato a Barcellona il deputato radicale italiano Marco Pannella, che aveva chiesto di poter visitare in carcere due degli undici obiettori. Al rifiuto delle autorità militari Pannella ha risposto dicendo che tornerà nuovamente a Barcellona accompagnato da una delegazione di parlamentari italiani.

(Ansa - Upi)

ACCORDI SEGRETI FRA LE DUE GERMANIE

«Comperati» da Bonn dissidenti della RDT

Per ogni persona pagati circa 40 mila marchi

BERLINO — Le autorità della Germania orientale hanno liberato ed espulso dal paese oltre 90 prigionieri politici la cui libertà è stata letteralmente comprata dalla Germania occidentale. Lo riferiscono fonti non ufficiali, secondo le quali i 90 prigionieri politici del regime della Germania orientale sono stati inviati, la settimana scorsa, nella Germania occidentale. Fra essi, secondo quanto segnala il «gruppo di lavoro 13 agosto» (un'organizzazione di Berlino Ovest che opera in polemica con il regime della Germania orientale) figurano: il noto ginecologo di Berlino Est, Hans Igel, la violinista Cornelia Pilz, dell'orchestra filarmonica di Dresda, e l'ingegnere tessile, Wolfgang Derfort.

In merito alla notizia non si è riusciti a sapere niente dal governo federale di Bonn, che sta in via riservata concordando la liberazione, dietro pagamento, di dissidenti e di prigionieri politici della Germania orientale ad un ritmo che si valuta ammonti a 1.200 o 1.300 all'anno. Igel era stato condannato a quattro anni e mezzo di carcere.

Il loro rilascio rientrerebbe nell'ambito di accordi fra le due Germanie, in base ai quali il governo di Bonn può ottenere la liberazione di questi prigionieri politici e il loro espatrio nella Germania occidentale in cambio di determinate somme di valuta pregiata, somme che si ritiene si aggirino intorno ai 40.000 marchi a persona.

I PRIMI DATI UFFICIALI SULL'ESPANDERSI DEL MORBO

Settantuno morti in Siria per l'epidemia di colera

Nessun decesso in Giordania, Libano, Israele e Arabia Saudita

BEIRUT — La Giordania segnala 14 nuovi casi di colera, mentre prosegue, in tutto il Medio Oriente, un'intensa campagna tesa a debellare il morbo. Ma l'epidemia, denunciata un mese fa, continua a imperversare. Anche la Libia, che fino a questo momento non ha segnalato alcun caso di colera, ha annunciato una campagna di vaccinazione su larga scala. E l'agenzia ufficiale d'informazione «Arna» annuncia che tutti gli stranieri che entrano nel paese dovranno sottoporsi a una quarantena di tre giorni, se non potranno dimostrare di essere vaccinati contro il colera.

Arabia Saudita e Giordania respingono i carichi di frutta e verdura provenienti dal Libano, per paura dell'epidemia: oltre 100 autocarri carichi di ortaggi hanno dovuto tornare indietro al posto di frontiera siro-libanese di Masnaa Sundat, e, secondo le autorità doganali, la perdita finanziaria dei commercianti libanesi ammonta a quasi tre miliardi di lire. Ricapitolando: la Siria ha avuto il maggior numero di casi, 2.295, dei quali 71 con esito nefasto (attualmente le autorità sostengono che si sta ponendo sotto controllo l'epidemia); la Giordania ha segnalato 352 casi, e nessun decesso; il Libano segnala 24 casi e nessun decesso; Israele, Arabia Saudita e Kuwait hanno segnalato solo pochi casi, e si trattava sempre di persone provenienti dalla Giordania.

Nell'Iran sarebbero quindici le persone morte in seguito all'epidemia di tipo colerico che ha colpito la città di Zanjan, situata a 300 chilometri da Teheran. Lo scrive il quotidiano in lingua inglese della capitale «Teheran Journal». Il morbo, che è stato dato il nome di «El Tor» avrebbe colpito anche un imprecisato numero di abitanti dei villaggi di Tazekhan, Feelekhassen e Daleki che distano 60 chilometri da Zanjan. Tuttavia il ministero della sanità ha vivamente smentito che vi siano casi di colera nella regione di Zanjan. Gli ospedali sono stati, comunque, invitati a tenersi pronti a curare eventuali pazienti affetti dal morbo.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Le ditte CARLO PAHOR e FRATELLI PAHOR, si associano al lutto della famiglia PIN, per la scomparsa del

CAV. UFF. GEOM.
Ruggero Pin
Monfalcone, 19 settembre 1977

Si associano al lutto
— NINO e ODETTE PAHOR
Monfalcone, 19 settembre 1977

La direzione e il personale dell'Associazione degli industriali di Gorizia, partecipano al dolore dei familiari, per la scomparsa del

CAV. UFF. GEOM.
Ruggero Pin
Gorizia, 19 settembre 1977

Le Fornaci Giuliane di Cormons prendono parte al lutto della famiglia, per la dipartita del

CAV. UFF. GEOM.
Ruggero Pin
Cormons, 19 settembre 1977

Si associa al lutto
— PIERINO GUERRA
Cormons, 19 settembre 1977

I condomini del condominio «Soravia» di Sappada prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

CAV. UFF. GEOM.
Ruggero Pin
Gorizia, 19 settembre 1977

Il Presidente e il Consiglio direttivo dell'Associazione delle piccole e medie industrie della provincia di Gorizia partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

CAV. UFF. GEOM.
Ruggero Pin
Gorizia, 19 settembre 1977

I condomini del «Marina» di Grado Pineta partecipano al lutto dei familiari per la morte del

GEOM.
Ruggero Pin
Grado Pineta, 19 settembre '77

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore esprimiamo la nostra più commossa riconoscenza per la grande attestazione di affetto tributata al nostro caro

Giuseppe Strain
I familiari
Trieste, 18 settembre 1977

19-9-1976 19-9-1977
Nel primo anniversario della morte sempre vivo il ricordo di
Giovanni Voltolina
Famiglie
BURLO, ROMANELLO, DELLA FESTE e STARZ
Trieste, 19 settembre 1977

19-9-1963 19-9-1977
Nel quattordicesimo triste anniversario della scomparsa di
Luigi Pistacchio
La moglie ed i figli Lo ricordano con affetto e rimpianto a quanti Gli vollero bene.
Trieste, 19 settembre 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228828 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 63668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 70 per parola

SIGNORA offresi per vari lavori casa. Tel. 53775. 18244 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice domestica ore da combinarsi, zona Roiano. Tel. 422349. 17875 B

CERCASI signora disposta tenere bambino 6 anni dalle 16 alle 19. Tel. martedì 744225. 2749 B

CERCO prestaservizi referenziata zona Gretta. Tel. 414458.

CERCO signora mezza età tuttofare buona retribuzione possibilità alloggio. Telefonare al 30256 orario negozio. 17758 B

COLLABORATRICE domestica cercasi a ore o stabile con dormire pratica cucina zona Campi Elisi, tel. 744086 69019.

CONIUGI viale D'Annunzio cercano collaboratrice ore da combinarsi. Tel. 726124.

FAMIGLIA altopiano due adulti, due bambini cerca collaboratrice fissa. Telefonare al n. 226221. 18075 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATO contabile pratico lavoro ufficio, macchine contabilità, registri Iva, offresi. Tel. 750304 ore 10-13. 17972 C

OFFRESI impiegata referenziata, pratica contabilità, IVA. Telefono 821598. 18973 C

OFFRESI sedicenne apprendista cómmessa volonterosa. Telefonare ore pasti 414901. 18128 C

VETRINISTA offresi per esposizioni pubblicitarie anche decorative possibilmente a bar, torrefazioni o per conto ditte di prodotti affini. Disponibile allestimenti giorni festivi e lunedì. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18-S 34100 Trieste. 17988 C

VETRINISTA pratica offresi. Telefono 412879. 18113 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. riparazione sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 18114 CC

IN ZONA TURISTICA
a Bagni di Lusnizza, SS 13 (Udine)

vendiamo o permutiamo

mq 80.000 circa AREA FABBRICABILE ATTREZZATA con PISCINA e TENNIS

Per informazioni:

Soc. r. l. FEDERAVECCHIA

Piazza Sacrati 24 - FERRARA

Tel. (0532) 47878

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62988. 18114 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 18114 CC

A. A. A. PITTORE decoratore stanza semilavabile 20.000, porte, finestre. Telefonare al n. 726022. 18117 CC

A.A.A. STUFE Kerosene specializzato pulisce ripara. Telefono 794100. 18180 CC

A.A.A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc., montaggio. Elflux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 17244 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24 tel. 768606. 17891 CC

A. A. SGOMBERO appartamenti, ripuliture soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 17721 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27-A 755868 - 724092. 17609 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41. Telefono 790497. 18025 CC

ANTENNA specializzati colori installano Svizzera, Capodistria, emittenti regionali minimo costo preventivi gratuiti riparazioni televisori. 763545. 18145 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, Capodistria, Nazionali. Riparazioni transistori, radio, registratori, giradischi, televisori, aspirapolvere rasoi. Universalradio. Settefontane 1 telef. 741317.

MONTONI, pelle, cinghiale, tapiro, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza Giulia 13. Tel. 795855. 18211 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno tel. 811504. 16871 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine trasportiamo mobilio. Telefono 422298. 17853 CC

SGOMBERIAMO solai appartamenti cantine piccoli traslochi. Tutto a modico prezzo. Telefono 410275. 17853 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T i». Tel. 764080 escluso sabato. 050333 CC

TRASLOCHI Giona imballaggio montaggio mobili, pensili ecc., deposito. Tel. 814319. 17852 CC

TRASPORTI piccoli medi rapidi prezzi modici. Tel. 13-14.30 774915. 17743 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 170 per parola

A. AZIENDA Editoriale Book-Fabbri - Confalonieri, assume personale automunito per Gorizia, Trieste, Udine. Provvigioni 30% a scheda. Iscrizione Enasarco. Tel. 0432-205258 mattino. 262 D

A MONFALCONE, Grado, Gradisca, Cormons e dintorni per ampliamento organico cerchiamo personale automunito, minimo 22 anni per lavoro serale. Guadagno 600.000 mensili. Presentarsi martedì ore 15-19.30 via Carducci 2, 1.o piano destra, Monfalcone. 592 D

APPRENDISTA commessa pratica per panificio cercasi urgentemente, via Combi, 26.

APPRENDISTA volonterosa cerca negozio abbigliamento. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12.30 al 69133. 18213 D

APPRENDISTA commessa cerca pelletterie La Bussola, via Roma. Presentarsi. 18042 D

APPRENDISTA commessa conoscenza slavo cercasi. Confezioni Gioia, Valdirivo 17. 17909 D

APPRENDISTA o aiuto pasticciere cercasi urgentemente via Combi, 26. 17719/D

AZIENDA Leader nel settore della telefonia per consolidare e ampliare la propria rete commerciale sul territorio di Trieste, Gorizia, Udine, Pordenone e province cerca uomini di vendita cui affidare nuove linee di prodotti e di distribuzione. Richiediamo una documentabile anche se breve esperienza di vendita diretta preferibilmente nel settore dei beni strumentali una buona preparazione culturale. Offriamo immediato inserimento previo adeguato addestramento presso la nostra sede, una brillante opportunità di carriera e di successo un trattamento economico superiore alla media. Manoscritti curriculum a Siat srl, via Dante n. 7, Trieste. Telef. 040-37603 oppure telefonare alla sede centrale di Padova 049-22499. 07071 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante n. 3 cerca commessa.

CENTRALE importante negozio abbigliamento cerca capo magazziniere proveniente settore, cassiere, commesse esperte, serbo-croato. Dettagliare manoscritto a Publikompass cassetta n. 48-R 34100 Trieste.

CERCASI commessa fruttaverdura 3 giorni settimanali. Telefonare 11-20 751174. 18220 D

CERCASI internista. Telefonare 793791. 2772 D

CERCASI ragioniere capace militesente per informazioni telefonare a Gradisca 99562 (ore pomeridiane). 577 D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cerca centrale negozio. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12.30 al n. 69133. 18213 D

COMMESSA pratica abbigliamento bambino cercasi. Telefonare lunedì dalle 10 alle 12.30 al 69133. 18213 D

IMPORTANTE azienda richiede impiegato non anziano con esperienza biennale ramo contabilità generale primanota, Iva, possibilmente pratico macchine contabili. Offerte dettagliate a Publikompass cassetta 50 R, 34100 Trieste. 050340 D

IMPORTANTE casa spedizioni internazionali cerca per propria sede Trieste giovani impiegati addetti al traffico con ottima conoscenza parlata e scritta del tedesco ed inglese. Cercasi inoltre giovane contabile con conoscenza lingue predette. Manoscrivere Pubbliman Casella 616-37100 Verona.

TRATTORIA cerca internista volonterosa e dinamica, presentarsi trattoria via Foschiatti 5. 17907 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 170 per parola

APPARTAMENTO camera cucina gabinetto, lavori da farsi 60.000 affittasi. Agenzia Crispi, 9. 18061 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 170 per parola

ANZIANI cercano affitto 2 camerette cucina wc, 1.o-2.o piano. Telefonare 759217. 18049 L

GIOVANI sposi cercano casetta con giardino o appartamento in affitto. Tel. 821598. 18022 L

GORIZIA e dintorni, statale cerca appartamento in affitto, prossimo al matrimonio. Scrivere a Publikompass casestta 49 R, 34100 Trieste. 581 L

SIGNORA cerca urgentemente piccolo appartamento o monolocale in affitto. Telefonare al 34944. 1234 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

VENDESI pelliccia marmotta taglia 44, nuova, 1.800.000. Telefonare 0431-81989. 772 M

VENDO pelliccia Lapen bambina 8-10 anni, montoncino Breco's bambino 6-8 anni. Tel. 765224 feriali. 17920 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, giocattoli, bambole, statuine, fotografie, cartoline, libri, bastoni, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

A.A. DOVETE sgomberare abitazioni, cantine, vendere mobili, cose ogni genere, telefoni 794417-415723. 18195 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 16988 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 170 per parola

CERCASI rappresentante o viaggiatore elettrodomestici esperto settore per province Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste. Assicurasi interessante trattamento economico. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36 R, 34100 Trieste. 259 P

FOAMCEM service Veneta per zona Trieste e Gorizia ricerca agente introdotto settore edilizia. Richiesta residenza in zona. Inquadramento Enasarco. Scrivere a Foamcem Service Veneta - Via dell'Economia, 66 - Vicenza. 743 P

GIOVANE 22 28 anni dinamico anche inesperto per vendita prodotti alimentari affermati cercasi per Trieste inquadramento Enasarco clientela già acquisita. Scrivere a Publikompass cassetta 42 S, 34100 Trieste. 18224 P

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale vasta gamma prodotti cerca agente introdotto per ospedali case di cura istituti asili grandi comunità in genere per province Udine Gorizia Trieste. Provvigioni interessanti. Indispensabile introduzione settore. Scrivere Bovis spa Pedavena (Belluno). 81175 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA. V.le Ippodromo, 2. Autoccasioni: FIAT 500, 850, 850 coupé, 126, 1100 R, 127, 127 tre porte, 128, 128 FAM., 124, 124 MORETTI. Ford Escort, Capri 1300, NSU, 1000. Opel Manta, Renault R 6, R 10, R16 Citroen GS, Dyane 6. Daf 44. Alfasud. Lancia Beta Coupé 1600, Fulvia coupé, Fulvia 2 c. Volkswagen maggiolone. Peugeot 204, 404. Sunbeam 1250, 1500. SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, rallye 2, 1200, Chrysler 160, 180 con gas. Matra BAGHEERA. 7-9 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 23, Trieste. 10-9 Q

NSU Prinz 1200 ottimo stato vendesi. Autosalone Catullo, via F. Severo 34. 3/9 Q

OCCASIONI 126, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfasud, Alfetta, Mini 1000, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R-16, Lancia 2000, permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl. Strada di Fiume 19. 18150 Q

PERFETTA meccanica carrozzeria Volkswagen Scirocco 1600 fine 1975 rossa vendesi 3.700.000 non trattabili visibile garage Combi via Combi 19, ore 14.30 - 16.30, tel. 741865 pasti. 18245 Q

PRIVATO vende Alfetta 1600 agosto '76, 9000 km, radio. Via Ghirlandaio 22/5, Salvo, 13-16. 18062 Q

SIMCA 1100 TI '76 anche permutando vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/9 Q

TRIUMPH Spitfire con tettuccio occasionissima vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34, tel. 568331. 3/9 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, dilazioni anche senza anticipo, presso Autoagenzia Fiegl. Strada di Fiume 19. 18150 Q

PROFUMERA centrale vasta licenza cedesi ottime condizioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 S, 34100 Trieste. 19198 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A. A. A. RESIDENCE LE FONTANE vendonsi MINIAPPARTAMENTI in costruzione via Matteotti. PREZZI BLOCCATI TUTTO COMPRESO. piccolo acconto, grosso mutuo ventennale. IL PRIMO RESIDENCE a TRIESTE con servizi come un albergo: pulizie dell'appartamento, tavola calda, lavanderia, sale conversazioni, autorimessa. A richiesta arredamenti già studiati elegantemente da ZINELLI e PERIZZI a prezzi convenientissimi. La novità merita una visita ai nostri uffici vendite di via Matteotti 5 o alla DOMUS Galleria Tergesteo. Non TELEFONATE, informatevi personalmente.

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti con giardino proprio 3-4 stanze salone cucina tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore posti macchina garage visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17982 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI LIBERI e occupati varie grandezze CORSO ITALIA CARDUCCI PIAZZA SAN GIOVANNI vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17982 S

A.I. LIBERI. S. Luigi stanza soggiorno servizi 15.000.000. SETTEFONTANE stanza soggiorno servizi ogni comforts 19.000.000. ROIANO 2 stanze cucina bagno ogni comforts 25.000.000. S. GIACOMO stanza soggiorno cucinino bagno ogni comforts 23.000.000 VENDONSI con 50% DI MUTUO BANCARIO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 18086 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine zone: PARCO VILLA REVOLTELLA, GRETTA, COMMERCIALE, appartamenti varie grandezze, ultimi piani con mansarda, giardini propri, tutti comforts, mutui approvati, visione piante, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18030 S

A. ACIT. PRONTENTRATA vendonsi panoramicissimi salone due stanze cucina doppi servizi, ampie terrazze vista mare, finiture accurate, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18030 S

A. ACIT. STADIO (zona) VENDENSI attico con mansarda 150 mq giardinetto proprio garage cantina. VIA VIGNETI seminuovo 4 stanze cucina comfort semicentrale, zona verde 4 stanze cucinetta servizi, garage. STAZIONE due stanze cucina tutti comborts. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta, prezzo interessante. VIA FLAVIA soleggiatissimo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli tutti comforts. D'ANNUNZIO tre stanze cucina bagno. SETTEFONTANE ultimo piano 3 stanze cucina comforts. ISTRIA nuovo ultimo piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi. garage mutuo approvato. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 18030 S

A. ACIT. SOFFITTA libera VIA MADONNINA stanza cucina 2.500.000 S. Lazzaro 3, telef. 68810. 18030 S

A. ACIT. OCCUPATI vendonsi appartamenti zone SANSOVINO 2-3 stanze cucina da 3 milioni. VIA GIULIA 2 stanze cucina bagno. VIA S. MARCO stanza cucina bagno VIA PATRIZIO stanza soggiorno cucinino comforts. REVOLTELLA soggiorno due stanze servizi. REVOLTELLA stanza soggiorno cucinino, S. Lazzaro 3. tel. 68810. 18030 S

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze soggiorno servizi doppi zona vicino piazza Garibaldi, vendesi. Telefonare 910408.

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, biservizi, soggiorno, garage e cantina, riscaldamento, scoperto. Agenzia Caster, tel. (0433) 88118. 244 S

FORNI di Sopra vendesi albergo-bar ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 247 S

FORNI di Sopra vendesi appartamento tricamere, soggiorno, cucina, servizi, ingresso e riscaldamento indipendenti. Agenzia Caster, telefono (0433) 88157 - 88118. 246 S

FORNI di Sopra vendonsi in piccolo complesso appartamenti bicamere, soggiorno, cucina, servizi. Agenzia Caster tel. (0433) 88157. 245 S

IMPRESA CANARUTTO INTERMEDIARI via Corgnoleto 2.o lotto inizio vendite in palazzina solendida vista varie grandezze mansarde giardini privati mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10-12.30 - 17-19.30. 18024 S

IMPRESA CANARUTTO INTERMEDIARI vende ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna mutuo via Donota 3, telef. 60251 - 69131 orario 10-12.30 - 17-19.30.

LUSSUOSAMENTE rifinito sei stanze poggiolo doppi servizi pressi piazza Dalmazia prontentrata vendesi, telefono 60251 orario 10.30-12.30 - 16.30-17.30. 18023 S

PRATICISSIMO operazioni portuali, dogana offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17 S 34100 Trieste. 17978 S

PRIVATO vende villa vicino mare Lignano Pineta 29.000.000. Telefonare 0431/851202. 269 S

S. GIOVANNI casetta 4 stanze, cucina, 600 m² giardino, libera, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

SOFFITTA 2 vani libera. Altro vano pianterreno vendo ratealmente. Visitare ore 16 - 18 Frausin 22, IV piano. 18225 S

STADIO in palazzina, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 17847 S

VENDESI appartamento, vista panoramica, 70 mq, via Aldegardi 15, L. 23.000.000. Telefonare (0444) 41566 dalle 20 alle 21. 17747 S

VENDESI casa colonica riattata con 2000 mq terreno agricolo. Tel. 0481-99594. 584 S

VENDO a S. Daniele del Friuli villa con grande parco e dipendenze posizione centrale. A Matelica Macerata tenuta di staio 24 con 2 case coloniche località vini Doc rosso e verdicchio di Matelica. Telefonare ore pasti 0432-80159. 268 S

VIA CADORNA 14 MANSARDE AFFITTATE 2-3 stanze servizio MINIMO CONTANTI 5 milioni rimanenza 4.500.000 mutuo. ALTRI APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI AFFITTATI vendonsi MINIMO CONTANTI 7.000.000 rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 11-12.30. Informazioni telefonare 750777. 18086 S

VIA GHIRLANDAIO 2 SIGNORILI AFFITTATI 3 stanze cucina bagno riscaldamento poggiolo MINIMO CONTANTI 9 milioni RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare 750777. 18086 S

VILLETTE a schiera completamente autonome 3 servizi 3 camere, studio, cucina, soggiorno, doppio garage, giardino, tavernetta, 2 terrazze. Lire 37.500.000. AZ 99 0481-778802. 781 S

Z.Z.Z. EDILZINI: appartamenti rifiniti accuratamente zona Giardino Pubblico. Tel. 422922 413333. 15/9 S

ANIMALI
W — Lire 220 per parola

CUCCIOLI dobermann bellissimi iscritti Loi vendo 150.000. Telefonare 0432/680971. 264 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z — Lire 200 per parola

CAMPER usato vendesi alla concessionaria Arca Motocaravan via Rio Primario 2, tel. 811304 17714 Z

IMBARCAZIONE Star ottimo stato vendo, visibile Soc. Vela custode. Tel. 62663, lunedì. 17931 Z

MARE sport nautica Sistiana 54 tel. 209231 Cranchi: Scout vela nuovo Italday benzina 1977 usato, trimarani vetroresina m 3,20 m 3,60 nuovi: surf a vela, gommone Alcione come nuovo, usati: Chrysler 6 HP lungo e 20 HP McCulloch 9 HP e altre occasioni di fine stagione. 18051 Z

OCCASIONI fine stagione motori Evinrude, motoscafi. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 17901 Z

OCCASIONI imbarcazione vela 4 cuccette, wc; pilotina Gobbi 20 HP. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 17901 Z

Un'auto d'occasione?

La mostra - mercato della Succursale di vendita

FIAT

offre una vasta scelta di marche e modelli nazionali ed esteri e... fa spendere meno. Vi aspettiamo in via Campo Marzio 12 (tel. 7693 int. 57)

Aperto fino alle ore 19

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA
VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
8.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
8.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) i e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB cuccette di II cl. Trieste Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB-cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.58 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. Roma - Venezia SL (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 3 al 24-9-1977) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia SL (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste, cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste)
13.54 Ex Venezia S. L.
14.16 L Cervignano (soppresso giorni festivi)
15.30 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex Venezia S. L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia (2) e Venezia - Istanbul (3) e Venezia - Skopije (4)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (5) cuccette di II cl. Roma - Varsavia (6))

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(4) Circola nei soli giorni di sabato.
(5) Non circola nei giorni di sabato.
(6) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica (dal 27-5).

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
8.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.58 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-6 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-6 al 10-9-1977.

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi - si effettua dal 23-5 al 5-6 e dal 16-6 al 23-9-1977)
7.28 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D Pontebba - Udine (si effettua dal 16-6 al 23-9-1977 - soppresso nei giorni festivi)
9.58 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.02 L Udine
17.05 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (giorni di sabato e festivi parte da Udine)
22.40 L Udine
23.38 D Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 26-6 all'11-9-1977.

A CORTINA D'AMPEZZO
ISTITUTO SUPERIORE DI ECONOMIA E ORGANIZZAZIONE TURISTICA
a livello universitario
Inizio dei corsi: novembre 1977
Sono aperte le iscrizioni per i diplomati di scuola superiore (anche magistrale)
CENTRO STUDI ANTONELLI
Liceo classico e scientifico parificati
Pensionati studenteschi
INFORMAZIONI: Istituto Antonelli - Loc. Zuel - Cortina d'Ampezzo
— Telefono 0436/2278 —

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 17172 Q

ALFETTA 1.6 tagliando km 45 mila perfetta accessoriata vendesi eventuale permuta, telef. 749612. 18246 Q

AUDI 100 LS automatica prezzo interessante vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3/9 Q

FIAT 128 Rally perfetta vendesi lire 1.300.000. Tel. 744904.

GORIZIA A 111 motore revisionato gommatissima autoradio lire 1.100.000, tel. (0481) 87466 ore ufficio. 549 Q

HARLEY Davidson 1977 vendesi, ore serali 421661. 18126 Q

LANCIA Flavia cabriolet, Simca 1000 70, Volkswagen 411 Variant L 5 72, Matra 70, Alfetta 73, Alfa Sud 73, Ardea 1950, Ford Transit Diesel furgone 74, Ford Capri 70, Peugeot 504 Diesel 74, 404 caravans MV 350 74, Apecar '73, telef. 231193. 18011 Q

VOLKSWAGEN Maggiolino '71 occasione vendesi. Autosalone Catullo via F. Severo 34. 3/9 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, tel. 60285. 17832 R

ALBERGHI chiusi senza avviamento, società acquista zone turistiche, Trieste - Venezia - Ravenna - Pesaro. Scrivere casella Pubbliman 343 — 24100 Bergamo. MI-71 R

MONFALCONE cedesi attività stagionale di articoli estivi e sport con licenza anche annuale. Scrivere casella postale 69 Monfalcone. 050342 R

NEGOZIO vendo compreso licenza alimentari e arredamento, visitare Marina Julia via delle Giarrette, Venus 3, telefono 31021 Trieste. 18225 R

A.C. OCCASIONE via Toti appartamenti liberi camera cucina wc possibilità doccia vende Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17982 S

A.C. GHEGA CARDUCCI PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17982 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati da lire 3.500.000 a 5.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 17982 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno wc poggioli ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 17982 S

Mini Clubman non finisce mai di stupire, portare, piacere, snobbare, caricare, risparmiare, ospitare, affascinare, lavorare, pescare, divertire.

Con un consumo limitatissimo (15,5 Km. con un litro), la cilindrata di 1098 cc, il motore trasversale e la trazione anteriore, le 2 portiere posteriori, il doppio circuito freni, il sedile posteriore ribaltabile, la rete assistenza forte di oltre 4.000.000 di Mini vendute in tutto il mondo, il prezzo eccezionale: L. 2.720.000* e, in più, il fascino inglese che solo Mini Clubman porta con sè.

*franco concessionaria IVA 18% esclusa

Solo Mini Clubman è così.

Vieni a provare la nuova Mini Clubman alla più vicina concessionaria Leyland.

TRIESTE - FILOTECNICA GIULIANA srl - Via F. Severo, 42/46 - t. 764248

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND
(12 mesi e chilometraggio illimitato)

Austin Leyland

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.